Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 30 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 285 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050–4100 p.p.)

SI PASSA AI FATTI MENTRE IMPERVERSANO LE POLEMICHE

Le prime misure anticrisi oggi al varo del governo

Riserbo sulle decisioni che riguardano la manovra fiscale per 10 mila miliardi

ROMA — Il consiglio dei ministri vara oggi la prima parte del «pacchetto anticrisi» che, in concreto, avvia una parte del programma economico del governo Fanfani. È emersa, dunque la volontà di affrontare subito i problemi mentre da più parti, a causa del perdurare dei dissensi interni alla stessa maggioranza sui contenuti delle misure da adottare, si dava per certo un rinvio del Consiglio dei ministri.

L'obiettivo è quello più volte conclamato di ridurre, fra i tagli alla spesa pubblica e nuove entrate, di 15 mila miliardi il deficit di bilancio '83.

Sul contenuto delle misure che oggi saranno adottate, tuttavia, le notizie sono assai scarse ma è probabile, a quanto si è appreso, che venga varata una serie di misure messe a punto dal ministro delle finanze a realizzazione di una consistente fetta della prevista manovra finanziaria.

Tale manovra verrebbe poi completata in una successiva seduta che dovrebbe tenersi non oltre la prima settimana di gennaio.

Tutti i ministri hanno sostanzialmente rispettato ieri la consegna del più assoluto riserbo che sarebbe stata sollecitata dallo stesso Fanfani per evitare voci ed anticipazioni che contribuiscono ad alimentare incertezze e polemiche.

Il ventaglio delle ipotesi allo studio è quello ormai noto da vari giorni, ma è ancora impossibile precisare quali saranno le iniziative che daranno vita al primo «pacchetto» di interventi.

Ferma restando l'opposizione del Psi, dei liberali e dei socialdemocratici all'«una tantum» sui redditi, il ministro Forte proporrebbe oggi al Consiglio dei ministri alcuni decreti e disegni di legge con i quali rendere più incisiva la lotta all'evasione fiscale puntando su un maggior gettito fiscale nell'83 per circa diecimila miliardi.

Ma al di là di questa manovra da effettuarsi attraverso strumenti normativi già esistenti o in via di definizione parlamentare (registratori di cassa, maggiori controlli sui redditi dei lavoratori autonomi, legge per le «manette agli evasori», ecc.) restano sul tappeto — se non nel prossimo, in successive riunioni del consiglio dei ministri — le ipotesi di condono contributivo per ottenere una regolarizzazione dei versamenti Inps e Inail evasi dalle aziende, un immediato gettito finanziario e una revisione della disciplina esistente in materia; la prospettiva di una «una tantum» sugli immobili (in forma di addizionale straordinaria nell'83 in attesa che entri a regime la prevista imposta comunale immobili); la revisione del regime catastale che ha indici ormai fermi da molti anni.

Le incertezze sulle decisioni che saranno rese immediatamente operative derivano anche dalle permanenti difficoltà di intesa tra le componenti di maggioranza. Il clima all'interno della coalizione continua ad essere arroventato dalle polemiche.

Intesa iniziale con i sindacati su tariffe e prezzi amministrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema delle tariffe che aveva bloccato il confronto tra governo e sindacati è stato superato. È stato lo stesso presidente del Consiglio Fanfani a dare ai ministri economici che trattano con i sindacati il via libera. Così ieri i ministri Scotti, Bodrato e Forte hanno assicurato a Cgil, Cisl e Uil che il governo è impegnato a mantenere gli aumenti delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati entro il tetto medio del 13 per cento nel corso di tutto il 1983. Per le tariffe elettriche però il governo non ha accettato la richiesta sindacale di ritirare la delibera del Cip con la quale si stabiliva un aumento della bolletta elettrica del 25 per cento alla fine del 1983.

Il governo però ha manifestato la propria disponibilità a studiare interventi compensativi a favore dei «consumi più deboli» (purché l'Enel possa comunque ricavare il preventivato gettito aggiuntivo di 1400 miliardi da destinare agli investimenti. La questione, in ogni caso, verrà approfondita nei prossimi giorni in un negoziato parallelo che si aprirà al ministero dell'industria tra Pandolfi e i sindacati e i cui risultati saranno oggetto di una valutazione complessiva tra governo e federazione unitaria.

Gli esponenti del sindacato hanno in ogni caso confermato la propria contrarietà all'aumento delle tariffe elettriche pur non ponendo più la questione come pregiudiziale e accettando quindi di iniziare ed approfondire tutta la tematica del costo del lavoro. E a questo proposito il ministro del lavoro Scotti, nel suo discorso ai sindacati, ha avvertito che sul tappeto ci sono tre ipotesi possibili: blocco dei prezzi e dei salari; tentare una intesa tra le parti sociali per modifiche qualitative e quantitative della scala mobile; l'intervento del governo dopo il 20 gennaio.

Scotti ha spiegato che l'esecutivo preferirebbe seguire la seconda via. Per raggiungere questo obiettivo il governo è disposto a rivedere il sistema fiscale per favorire i lavoratori e sarà definito l'impegno per la fiscalizzazione degli oneri sociali a vantaggio delle imprese. Scotti in via preliminare intende verificare le posizioni delle parti sociali e per questo ha nominato ieri una commissione di tre saggi presieduta dal professore Gino Giugni e composta dai professori D'Harmandt e Valcavi.

Da parte sua, il sindacato ha confermato la propria disponibilità a mantenere la dinamica salariale entro i tetti d'infalzione (purché sia risolta definitivamente la questione delle tariffe e dei prezzi amministrati) ma ha rilevato che verosimilmente la Confindustria non tratterà mai se avrà la convinzione che, dopo il 20 gennaio, possa esistere una sede d'appello nella quale strappare accordi più favorevoli agli imprenditori e se riuscirà a tener fermo sulle sue posizioni tutto lo schieramento imprenditoriale.

Per questo la Federazione sindacale ha chiesto al governo di concretare al più presto le trattative contrattuali nel pubblico impiego, estendendo il negoziato — e questa è una novità — anche alle specifiche questioni della scala mobile per concordare una nuova disciplina degli automatismi salariali che valga anche nelle aziende pubbliche e che serva pertanto a rompere l'alleanza Intersind-Confindustria.

Merloni, in un'intervista, ha invece ribadito che se un accordo non sarà raggiunto tra le parti sociali entro la fine di gennaio, da febbraio scatterà una scala mobile «ridotta e differenziata». Il presidente della Confindustria s'è però detto molto scettico sulla reale possibilità di un'intesa, non solamente di metodo, ma basata su precise soluzioni quantitative e qualititive, in materia di costo del lavoro.

«I tempi sono ristretti — ha detto — e le difficoltà economiche rendono questa via impegnativa e difficile».

R. .R.

INVOCATE LE ELEZIONI ANTICIPATE

Ancora lo scontro fra i laici e la Dc

La sortita di De Mita ha unito i partiti minori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica tra la Dc e i partiti intermedi non accenna a placarsi. La tensione tra i partiti della maggioranza comincia a preoccupare anche Fanfani che, alla vigilia di decisioni per l'economia, non indolori e senza dubbio impopolari, avrebbe preferito una maggiore coesione nella maggioranza. Ora bisognerà vedere quali potranno essere le ripercussioni sulla stabilità governativa, ma già da più parti si comincia a parlare di elezioni anticipate. In ogni caso un risultato della polemica si è avuto; almeno stavolta il «polo laico» si è ritrovato con una certa compattezza anche se soltanto per replicare a De Mita.

La discussione tra i partiti, e in particolare tra i quattro della coalizione governativa, pur partendo dalle affermazioni del segretario democristiano, ha investito ormai temi molteplici. Così c'è chi accusa la Dc di egemonismo e di rifiutare il rapporto paritario tra i partiti e c'è chi, come il socialdemocratico Averardi, accusa De Mita di «essere legato mani e piedi alla destra economica più arretrata» e per questo «capace di tutto».

Nella discussione vengono tirati in ballo il Risorgimento, Manzoni, Einaudi oltre naturalmente De Gasperi e Moro. Il direttore del giornale democristiano «Il Popolo», Galloni replica ai vari interventi negando che la Dc nutra progetti egemonici tanto che, proprio da De Mita è partita l'iniziativa di un patto di programma «per stabilizzare la maggioranza nel riconoscimento dell'autonomia di ciascun partito».

Per Galloni c'è un pericolo di elezioni anticipate soltanto se saranno i partiti dell'area laica e socialista a rompere l'alleanza con la Dc per seguire l'unica collaborazione possibile quella con il Psi.

«I socialisti — scrive Galloni — ci hanno più volte ripetuto che questa possibilità non esiste, almeno fino a che non si saranno modificati i rapporti di forza tra loro e i comunisti».

Nel suo discorso però, Galloni ciò che sta a cuore ai partiti intermedi e cioè che è possibile un ruolo autonomo di queste forze e può anche essere alternativo ai due maggiori partiti. Il liberale Patuelli ribatte però che non solo i laici, ma nemmeno la Dc, da sola, può governare il Paese. «La collaborazione tra Dc e area laica, liberale e socialista, è essenziale e possibile, se paritaria».

Per il socialdemocratico Puletti scopo di De Mita sarebbe quello di mortificare l'area laica perché questa è in grado di contrastare l'egemonia democristiana, come dimostrerebbero i risultati elettorali degli ultimi anni.

Per il socialista Cicchitto l'intervista di De Mita costituisce il primo serio errore del segretario democristiano. Secondo l'esponente socialista «il gruppo dirigente della Dc ha finora mirato a disgregare il polo laico e socialista per isolare il Psi. Oggi il Pli, il Psdi, e il Pri sanno cosa li aspetta: una rinnovata subalternità alla Dc». Per Cicchitto l'unico modo per evitare questa subalternità è un collegamento tra il polo laico e il polo socialista.

Dello stesso parere non sembra essere un altro deputato del Psi Landolfi che ritiene possibile sfruttare il momento favorevole al Psi soltanto se questo partito saprà prendere le distanze dalle forze centriste e moderate, ponendosi alla testa di uno schieramento alternativo.

Duro con De Mita il ministro liberale Biondi, secondo il quale il segretario d.c. «ha perso una buona occasione per stare zitto». Secondo Biondi «l'aria di elezioni politiche anticipate ha ripreso a spirare nel Paese. Le polemiche considerazioni di De Mita puzzano di elezioni lontano un miglio».

Con una lettera al quotidiano milanese «Il Giornale» interviene nuovamente sulla questione, il segretario del Partito repubblicano Spadolini che rileva l'importanza dei partiti laici proprio per l'assenza di punti di riferimento dogmatici, nella riforma delle istituzioni.

Spadolini ricorda poi che nessun partito di diretta derivazione risorgimentale o postrisorgimentale ha mai sentito il bisogno di preporre l'aggettivo laico alle rispettive testate; «è la Democrazia cristiana che ha avocato nella sua stessa testata valori religiosi».

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Si decide a giorni la sorte di Antonov

Il giudice istruttore Ilario Martella che conduce l'inchiesta sull'attentato a Papa Giovanni Paolo II ha convocato per i prossimi giorni i testimoni indicati dalla difesa per confermare gli alibi del capo scalo della Balkanair, Antonov. Si tratta di una quindicina di persone, gran parte delle quali dipendenti della sede romana della compagnia aerea bulgara i quali dovrebbero testimoniare che Antonov l'11 il 12 e il 13 maggio 1981 non si mosse dall'ufficio. *A pagina 2*

Riflettori sul regista della fuga di Calvi

Capelli biondi, piccolo distinto. Questi gli unici dati noti del misterioso personaggio che era a bordo del «Cessna» di Flavio Carboni atterrato alle 21 dell'11 giugno all'aeroporto di Ronchi. Sull'aereo che portava a Roberto Calvi il passaporto, c'erano anche Paolo Uberti il pilota, e Ernesto Diotallevi, un boss della malavita romana, legato in qualche modo alla mafia. Il biondino dovrebbe essere il regista di tutta l'operazione ed assicurava i collegamenti con gli ambienti politici. Il settimanale «Panorama» intanto dovrebbe pubblicare sul prossimo numero alcuni stralci degli interrogatori di Emilio Pellicani. Ma sul giornale pende la minaccia di sequestro della procura di Trieste. *A pagina 4*

TAMPONAMENTI A CATENA FRA CENTO VEICOLI PER UNA FORTE NEBBIA «ANOMALA»

Autocisterna scoppia sulla Firenze-Mare Nel rogo infernale sei morti, 30 ustionati

I tragici incidenti sono stati due: uno per carreggiata - Terrificante l'esplosione del propano liquido
Le fiamme sono divampate per quasi dieci ore rendendo drammatici e vani gli sforzi dei soccorritori



Firenze — L'autocisterna brucia sull'autostrada molte ore dopo il terrificante scoppio

LUCCA — Sei morti, trenta feriti alcuni dei quali con prognosi riservata, più di cento veicoli coinvolti, un'autocisterna carica di trecento quintali di gas propano liquido che è bruciata dalle 10 di ieri mattina alle 20 di ieri sera.

Questo il tragico bilancio, molto provvisorio per quanto riguarda soprattutto le vittime, di una serie di tamponamenti a catena, avvenuti ieri mattina fra le 8 e le 10, sull'autostrada «A 12» Firenze-Mare, e causati da banchi di nebbia

La dinamica dell'impressionante serie di sinistri: secondo quanto ha dichiarato il vice prefetto di Lucca, dott. Pasquale Cutuli, che è intervenuto sul posto, gli incidenti sullo stesso tratto di autostrada sarebbero stati due, uno sulla carreggiata verso Firenze, l'altro su quella verso il mare.

Sarebbero stati causati entrambi dalla nebbia. Il primo, intorno alle 8.15 avrebbe coinvolto una ventina di auto in tamponamenti a catena; l'altro, verso le 10.30, è avvenuto sulla carreggiata in direzione di Firenze. In quest'ultimo è rimasta coinvolta l'autocisterna, che trasportava gas propano liquido.

Nel primo incidente — secondo il dott. Cutuli — sono morte due persone e una ventina sono rimaste ferite. Nel secondo, reso ancor più drammatico dallo scoppio dell'autocisterna e dal rapido propagarsi delle fiamme a molte auto bloccate in colonna, sarebbero morte «almeno altre persone».

Incastrate sotto il veicolo industriale, davanti e dietro, alcune auto, fra le quali un'Alfetta della polizia stradale il cui conducente stava recandosi ad effettuare rilievi del precedente sinistro verificatosi appunto, alle 8.15, sempre per la nebbia e nel quale è rimasta coinvolta Elena Maccioni, 26 anni, di Viareggio, deceduta all'ospedale di Lucca.

La consistenza dei banchi di nebbia, segnalati sia all'ingresso della Firenze-Mare che della Sestri Levante-Livorno, aveva assunto caratteristiche eccezionali fra le 9 e le 10, tanto che la polizia stradale aveva parlato di visibilità zero specie ai chilometri 59 e 60 teatro degli incidenti più gravi.

Sembra da escludere però che la causa della nebbia sia da ricercarsi negli incendi delle discariche di rifiuti che si trovano ai lati della Firenze-Mare, i cui fumi e nebbie, in passato, erano stati causa di altri sinistri.

Ieri, invece, si sarebbe trattato di un banco di nebbia «anomalo» provocato da un forte rialzo della temperatura dopo le basse minime della notte: la forte umidità della zona ha così generato il banco di nebbia in pochi minuti.

Proprio sui veicoli già fermi al sessantesimo chilometro è piombata l'autocisterna che alcuni paracadutisti intenti a soccorrere altri feriti in un incidente avvenuto proprio davanti all'aeroporto di Tassignano posto lungo la «A 12», avevano visto passare poco prima. Così al sessantesimo chilometro, alle ore 10 è successo il finimondo.

Nell'urto la motrice dell'autobotte ha preso immediatamente fuoco e poco dopo è esplosa la cisterna contenente cento quintali di gas propano, coinvolgendo alcune auto con passeggeri già feriti o comunque che non avevano fatto il tempo a scappare.

I primi ad accorrere sul luogo dell'incidente sono stati — come si è detto — alcuni paracadutisti della «Folgore» che erano nel bar dello scalo in attesa che la nebbia si diradasse per effettuare alcuni lanci. Le testimonianze parlano di una forte esplosione, di frenate di veicoli, di urla disperate.

I militari non hanno perso tempo: tagliate con le tronchesi le reti che dividono l'aeroporto dall'autostrada hanno gettato dei tavolati sulla scarpata che divide la sede stradale dalla strada interna dell'aeroporto soccorrendo i feriti.

Nel frattempo è stato dato l'allarme e sono cominciati ad arrivare i primi soccorritori che si sono trovati di fronte ad una scena infernale: le fiamme avevano invaso le due carreggiate della Firenze-Mare inghiottendo persone e veicoli e rendendo impotenti anche i soccorritori che non si sono potuti avvicinare all'epicentro del sinistro. Dalle circa cinquanta auto rimaste coinvolte in quest'ultimo tamponamento sono state estratte decine di persone ferite ed avviate agli ospedali di Lucca e Pisa: in quest'ultimo centro vi sono alcuni ustionati in gravi condizioni.

Alle 18.30 i ricoverati, con referti variabili da cinque giorni fino alla prognosi riservata, erano almeno trenta. Ma si teme che il bilancio definitivo, quando lo si potrà fare — secondo i vigili del fuoco non prima di questa mattina — possa essere molto più grave.

A tarda sera la questura di Lucca ha reso noti i nomi di altre due vittime: si tratta dell'appuntato della polizia stradale Carlo Nannini, che si recava a bordo di un'Alfetta ad effettuare rilievi per un incidente, e dell'agente della Digos di Lucca, Mauro Rinaldi, di 20 anni, di Roma, in viaggio per Firenze sulla sua automobile, è rimasto coinvolto nel tamponamento.

LE VENDETTE MAFIOSE CONTRO LA FAMIGLIA DEL «BOSS»

Il figlio e un nipote di Buscetta uccisi a Palermo da due killer

Il nuovo massacro segue di appena tre giorni l'eccidio di Santo Stefano ed è avvenuto mentre Rognoni riferiva a Fanfani sulla sua visita in Sicilia

PALERMO — La mafia continua ad uccidere. Ieri mattina, proprio mentre il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, stava riferendo al presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, in merito alla sua visita in Sicilia, a Palermo venivano assassinati Vincenzo e Benedetto Buscetta, padre e figlio. Vincenzo Buscetta era titolare di una fabbrica di specchi da bagno, ed era fratello di Tommaso, ritenuto un capomafia e uno dei maggiori trafficanti internazionali di droga.

Si tratta evidentemente di un'offensiva contro costui, «don Masino», nella quale rientrano anche una delle stragi di Santo Stefano, quando sempre a Palermo, in una pizzeria di cui Tommaso Buscetta è comproprietario, e che era gestita da suo genero Giuseppe Genova, sono stati massacrati lo stesso Genova e due suoi dipendenti, Onofrio e Antonio D'Amico.

Il sistema usato nelle «esecuzioni» è sempre lo stesso. Ieri mattina due giovani sicari sono entrati nella fabbrica di Vincenzo Buscetta, che occupa il piano cantinato di un grande edificio in via delle Alpi, ed hanno sparato contro Vincenzo (67 anni), che stava seduto alla sua scrivania, nell'ufficio, poi contro il figlio Benedetto (42 anni), che stava accorrendo.

I killer sono quindi fuggiti a piedi, ma probabilmente una macchina era ad attenderli nei pressi della fabbrica.

«La decimazione dei familiari del boss "Masino" Buscetta prosegue inesorabile», ha commentato uno degli investigatori. «Tre giorni fa, la sera di Santo Stefano, la figlia di "don Masino", Felicia, è rimasta vedova. Era alla cassa della sua pizzeria "New York Place", in via dell'Artigliere, quando due sicari le hanno ucciso il marito, Giuseppe Genova, e due pizzaioli. Alla fine di settembre, due figli di Tommaso Buscetta, Benedetto ed Antonio, comproprietari della stessa pizzeria, scomparvero».

Sulla base di alcune testimonianze, gli inquirenti hanno fatto una prima ricostruzione del duplice omicidio di ieri mattina. I due giovani sono entrati nella fabbrica, dicendo ad uno dei dipendenti di voler acquistare uno specchio. Accompagnati nel reparto esposizione, hanno scelto l'accessorio da bagno, e si sono quindi recati nell'ufficio per «pagare». Vincenzo Buscetta si stava apprestando a compilare la relativa bolletta, quando i due hanno estratto le pistole, e gli hanno sparato. Buscetta è morto sul colpo, mentre i sicari uscivano dall'ufficio, sparando quindi contro Benedetto Buscetta, il quale, richiamato dalle detonazioni, stava accorrendo. Infine la fuga dei due assassini.

Non c'è dubbio che l'obiettivo reale di chi si accanisce contro la famiglia di «don Masino», sia lo stesso Tommaso Buscetta, e che con questa tattica si voglia costringerlo ad uscire allo scoperto. Come è noto Tommaso Buscetta, è latitante da quasi due anni.

Legge sui pentiti proposta dal Psi anche per mafiosi

ROMA — Il responsabile dei problemi dello Stato del Psi, Salvo Andò, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Panorama», annuncia di aver messo a punto, dopo un dibattito interno, culminato in un seminario di studi svoltosi a fine anno a Catania, una proposta per estendere la «legge sui pentiti» anche ai mafiosi. Ciò perché la legge ha funzionato con il terrorismo e quindi — si chiede Andò — perché non provare anche per sconfiggere la mafia?

Andò afferma che la mafia non è più impenetrabile: «Qualche maglia comincia ad aprirsi e quindi potrebbe essere utile incoraggiare il pentimento dei mafiosi. Si potrebbe introdurre nel nostro ordinamento, come hanno fatto altri paesi, la figura del testimone dello Stato.

E NEL NAPOLETANO ALTRO SANGUE

«Siamo carabinieri!» e gli sparano nel letto

L'uomo era uno del sequestro De Martino
Due giovani operai massacrati nell'auto

NAPOLI — Quattro omicidi nelle ultime ore nel Napoletano. Un detenuto in licenza, Umberto Javarone, 32 anni, condannato a 11 anni di reclusione, perché implicato nel rapimento di Guido De Martino, figlio dell'ex segretario del Psi, Francesco, è stato ucciso la notte fra martedì e ieri nella propria abitazione, a Cairano, comune dell'hinterland napoletano.

Un «commando» di una decina di persone, alcune delle quali in divisa di carabiniere si sono recate alla sua casa. «Siamo carabinieri, dobbiamo controllare la licenza, dobbiamo parlare con Umberto», hanno detto alla madre dello Javarone, che era venuta ad aprire. Così sono riusciti a farsi accompagnare nella stanza, dove Umberto Javarone dormiva con la moglie, Antonietta, di 27 anni.

«Non sparare, siamo carabinieri!», hanno detto all'uomo che era nel letto, facendosi però scudo con la madre del pregiudicato. Quindi l'hanno massacrato, sparandogli una ventina di colpi. Compiuto il misfatto, il gruppo è fuggito: fuori c'erano tre macchine ad attenderlo.

Umberto Javarone, detenuto nel carcere di Saluzzo, stava trascorrendo dal 24 dicembre una licenza di Natale che doveva durare sei giorni.

Poche ore prima, intorno alle 22, a Piscinola, a qualche chilometro da Napoli, per una banale lite causata da un sorpasso pericoloso, due «guappetti» si affrontano armati. Uno dei due resta a terra, ucciso da tre colpi di pistola. Si chiama Luigi Febbraio, 25 anni. Il suo assassino, giovane quanto lui, viene preso poco dopo.

Altro delitto nel Napoletano: ieri mattina a Casoria, nei pressi dell'«Euromercato», in una «Renault 5», sono stati trovati i cadaveri di due giovani operai, Pasquale Toscano di 21 anni, e Alfredo Romano, di 30, entrambi incensurati e residenti ad Acerra. I due, che erano dipendenti di una ditta per la costruzione di caldaie e termosifoni di Somma Vesuviana, erano stati uccisi con colpi d'arma da fuoco sparati al viso.

RIUSCITO COLLAUDO NEGLI USA DELLA FUSIONE NUCLEARE CONTROLLATA

È nata l'energia del futuro

Prodotto un getto di «plasma» o gas ionizzato a 100 mila gradi per venti centesimi di secondo

WASHINGTON — La rivoluzione energetica del Duemila forse ha una data: il 24 dicembre 1982. La vigilia di Natale, infatti, un team di fisici dell'università americana di Princeton è riuscito a produrre, per la prima volta, un'esplosione di plasma o gas ionizzato, compiendo così il primo passo sulla strada della fusione nucleare controllata, sogno degli scienziati per l'energia del futuro.

L'esplosione, secondo quanto ha detto il dottor Herold Forth, direttore del laboratorio di fisica nucleare di Princeton, è durata soltanto venti centesimi di secondo, e per il momento ha assorbito più energia di quanta ne abbia prodotta. Ma i fisici dell'importante università statunitense si dicono certi che entro il 1986 sarà possibile creare esplosioni di plasma che producano più di quanto consumino, il che permetterebbe, in un secondo tempo, di produrre energia elettrica per usi domestici e industriali in grande quantità e a costi irrisori.

«Quanto è accaduto venerdì scorso nei laboratori di Princeton — ha detto George Keyworth, consigliere per gli affari scientifici del Presidente Reagan — accende, come mai prima d'ora, le nostre speranze nell'energia prodotta dalla fusione nucleare controllata. La macchina dell'università è quanto di meglio la tecnologia statunitense è riuscita a compiere in tale direzione, e in qualche modo è la nostra bandiera».

La fusione nucleare controllata — dalla quale potrebbe derivare calore e quindi elettricità in abbondanza — è l'obiettivo delle ricerche condotte a Princeton. Ma per rendersi conto della difficoltà di tali studi basterà dire che il problema da risolvere è quello di riuscire a controllare e imbrigliare in un qualche «contenitore» un'energia pari a quella che si sprigiona durante un'esplosione nucleare o sulla superficie del sole.

Se sarà possibile, come appare probabile alla luce dei risultati conseguiti a Princeton, arrivare in un prossimo futuro a un reattore a fusione nucleare, si saranno risolti d'un colpo i gravi problemi che affliggono l'attuale ricerca di fonti energetiche. Tanto per cominciare niente più inquinamento atmosferico e terrestre, né pericolo di fughe radioattive come nel caso, rispettivamente, delle centrali termoelettriche e atomiche.

E poi, particolare forse ancora più importante, una disponibilità di «combustibile» pressoché illimitata a costi irrisori. A «bruciare» in un reattore a fusione sono infatti gli atomi di idrogeno, uno degli elementi più diffusi in natura e di cui gli oceani sono una riserva pressoché illimitata.

La macchina nel quale è stato condotto felicemente a termine l'esperimento a Princeton la vigilia di Natale è un grande anello metallico per la cui realizzazione sono occorsi oltre sette anni. «Tokamak», questo il nome dell'apparato, ha «fratelli» anche in altre nazioni come la Gran Bretagna, il Giappone e l'Unione Sovietica. E proprio quest'ultima è stata la creatrice del nome della macchina che è un acronimo il cui significato è «corrente in un apparato a forma di ciambella».

Il «Tokamak» di Princeton è tuttavia il più avanzato della nuova generazione. «Siamo certi che grazie a esso già a partire da 1986 saremo in grado di generare del plasma che produrrà più energia di quanta ne assorbirà — sostiene il dottor Forth — in una reazione che trasformerà la massa in due forme di idrogeno, il deuterio e il tritio, con conseguente emissione di calore».

E di calore sembra essercene veramente tanto. Nell'esperimento di venerdì si sono raggiunte temperature pari a 100 mila gradi centigradi. «È ancora niente rispetto a quelle che dovremo raggiungere in futuro — osserva il direttore del laboratorio di fisica della Princeton University — quando il reattore funzionerà a pieno regime ci aspettiamo temperature dell'ordine di 100 milioni di gradi centigradi».

Victor Coan
del «Washington Post»

COMMISSIONE DI ESPERTI SCELTI DALLA SANTA SEDE E DALL'ITALIA

Sui debiti Ior, dopo le feste la sentenza di sei cervelloni

Il «vecchio» Banco Ambrosiano reclama la restituzione di 1159 milioni di dollari

ROMA — Avvocati, dirigenti d'azienda, esperti in arbitrati internazionali, docenti universitari: in questi ambienti sono stati scelti i membri della commissione mista Santa Sede e governo italiano che dovrà accertare la verità sulla questione dei rapporti intercorsi tra l'istituto per le opere di religione (Ior) e il Banco Ambrosiano. La commissione comincerà i propri lavori subito dopo le «feste».

Santa Sede e governo italiano hanno sottoscritto il 24 dicembre scorso un'intesa per procedere congiuntamente, mediante incaricati, all'accertamento dei fatti. Secondo la ricostruzione fatta davanti al Parlamento dall'allora ministro del tesoro Andreatta nell'ottobre scorso, società consociate al «vecchio» Banco Ambrosiano dovevano avere dallo Ior e sue patrocinate 1159 milioni di dollari. Lo Ior sostenne, invece, di non aver intenzione di accollarsi i debiti di società «nei cui confronti aveva concesso lettere di patrocinio che avevano soltanto il valore di dichiarazioni di favore».

Su questa complessa e intricata materia dovranno pronunciarsi i sei membri della commissione, scelti tre dal Vaticano e tre dall'Italia. L'avv. Prof. Agostino Gambino, l'avv. prof. Pellegrino Capalbo e l'Ing. Renato Dardozzi sono stati nominati dalla Santa Sede; l'avv. Pasquale Chiomenti; il prof. Mario Cattaneo e l'avv. prof. Alberto Santa Maria sono stati nominati dal governo italiano.

Il prof. Gambino, ordinario di diritto fallimentare all'università di Roma, è considerato uno dei maggiori avvocati civilisti italiani. Con i colleghi Adolfo Gatti e Fabio Franchini cura già gli interessi legali dell'Ior, ma il suo nome è legato ad alcuni clamorosi processi: ha rappresentato Michele Sindona nel processo del 1979 e difende, gli interessi della Rai nella causa intentata da Andrea Barbato all'azienda dopo la sua estromissione dalla direzione del «Tg2».

Sempre dall'ambiente universitario proviene un'altro componente della commissione, il prof. Pellegrino Capalbo che insegna ragioneria generale e applicata alla facoltà di economia e commercio di Roma.

Ingegnere e dirigente d'azienda per molti anni, Renato Dardozzi ha svolto, invece, una lunga carriera nel settore della telefonia fino alla carica di direttore generale della Sip e successivamente direttore centrale delle relazioni esterne della Stet.

I componenti «laici» presentano caratteristiche di competenza e notorietà analoghe a quelle degli altri tre colleghi a cominciare dall'avv. Pasquale Chiomenti che dall'ottobre di quest'anno è, tra l'altro, presidente dell'associazione italiana di arbitrato che studia le cause e le soluzioni delle controversie di carattere commerciale e finanziario nazionali e internazionali.

Nominato dal governatore della Banca d'Italia Ciampi nel comitato di sorveglianza del Banco Ambrosiano nel giugno scorso il prof. Mario Cattaneo era stato anni addietro tra i liquidatori dell'Unidal su mandato degli azionisti.

Dall'ambiente universitario proviene il prof. Alberto Santa Maria — romano di nascita e milanese di adozione — poco più che quarantenne, è uno dei maggiori esperti di diritto internazionale, materia che ha insegnato all'università di Trieste fino al 1981 per poi continuare l'insegnamento nell'ateneo di Genova.

Consulente bancario del Vaticano accusato di essere stato nazista

LOS ANGELES — L'organizzazione ebraica «Simon Wiesenthal» ha inviato una lettera al Pontefice nella quale chiede l'immediato allontanamento dal suo incarico del consulente bancario del Vaticano Herman J. Abs accusato di essere stato una figura di spicco nel mondo della finanza del Terzo Reich.

Secondo il centro «Simon Wiesenthal» esiste un'ampia documentazione che prova come Abs, che oggi ha 81 anni e che è stato recentemente chiamato dal Papa a far parte dello speciale comitato incaricato di far luce sullo scandalo dello «Ior», sia stato capo della «Deutsche bank» dal 1940 al 1945.

Il rabbino Marvin Hier, presidente del centro «Simon Wiesenthal», ha anche detto che Abs contemporaneamente alla sua carica di presidente della Deutsche Bank era anche membro del consiglio d'amministrazione della I.G. Farben.

Hier ha a tal riguardo fatto riferimento ad alcuni testimoni ascoltati durante il processo di Norimberga secondo i quali Abs fu presente ad alcune riunioni nel corso delle quali fu discusso il ricorso al lavoro forzato nel complesso Farben per la produzione di gomma presso il campo di concentramento di Auschwitz.

SARÀ DECISIVA LA TESTIMONIANZA DEI COLLEGHI DI LAVORO

Mentre sparavano al Papa Antonov era in ufficio?

Mosca intanto afferma che la pista bulgara è un'invenzione della Cia

ROMA — Giornate decisive per la sorte di Serghej Ivanov Antonov, il bulgaro accusato di aver partecipato all'attentato a Giovanni Paolo II. Il giudice istruttore Ilario Martella che conduce l'inchiesta sul complotto che si nasconderebbe dietro la sparatoria di piazza San Pietro, ha infatti convocato per i prossimi giorni a piazzale Clodio i testimoni indicati dalla difesa per confermare gli alibi del capo scalo della «Balkan Air».

Si tratta di una quindicina di persone, gran parte dipendenti della sede romana della compagnia aerea bulgara. Costoro dovrebbero dire che nei giorni 11, 12 e 13 maggio del 1981 Antonov non si mosse dagli uffici e quindi non si potè trovare in piazza San Pietro, come invece afferma Mehmet Ali Agca.

Il giovane turco che sparò contro il Papa sostiene infatti che, una volta a Roma, potè contare sull'appoggio di Antonov il quale alla vigilia dell'attentato, e cioè l'11 e il 12 maggio, lo condusse in piazza San Pietro per fargli conoscere il luogo in cui avrebbe dovuto agire, per indicargli la strada più sicura per fuggire, per dirgli dove lo avrebbe atteso, una volta ucciso il Sommo Pontefice. Agca ha aggiunto che anche nel pomeriggio del 13 il bulgaro era presente sotto il colonnato del Bernini per verificare che tutto andasse secondo i piani prestabiliti e per caricarlo su di un'auto e farlo sparire.

L'alibi di Antonov, il quale respinge con decisione il ruolo di correo del turco, era già stato controllato in passato dal giudice Martella. Il magistrato aveva ascoltato in proposito alcuni colleghi di lavoro del capo scalo e altri testimoni.

Su istanza dei difensori del bulgaro, avvocati Consolo e Larussa, il giudice ha deciso di risentire questi testimoni per un'ulteriore e più approfondita verifica dell'alibi. Solo dopo questa nuova tornata di interrogatori, il magistrato prenderà una decisione sulla sorte del capo scalo della «Balkan Air».

Il settimanale sovietico «Literaturnaya Gazieta» intanto sostiene che la «pista bulgara» è tutta un'invenzione della Cia che dovrebbe servire da una parte a sobillare i cattolici polacchi contro il loro governo e dall'altra a far accettare ai paesi della Nato l'installazione degli euromissili.

Sergio Geraldini



RACCOMANDAZIONE ALLE FAMIGLIE POLACCHE: «SIATE FORTI!»

Il Papa all'udienza di fine anno: «Una certezza il trionfo sul male»

CITTÀ DEL VATICANO — *Ultima udienza generale di fine anno, quella di ieri in Vaticano, alla quale ha partecipato una gran folla di fedeli e di pellegrini italiani e stranieri giunti per le festività da mezza Europa. Nel suo discorso, Giovanni Paolo II ha rilevato che l'umanità marcia verso il futuro e che, nonostante l'aumento delle difficoltà, continuerà a farlo; per i cristiani, c'è il ricorso alla forza dello spirito che dà loro la possibilità di superare tutte le prove.*

Rivolgendo poi in polacco l'ormai tradizionale invocazione alla vergine di Jasna Gora, Papa Wojtyla ha ricordato la recente festività della Sacra Famiglia affidando ogni nucleo familiare polacco alla «Madonna nera», affinché siano sempre più forti. E ha spiegato: c'è bisogno di una famiglia «forte» sia per la Chiesa sia per la nazione intera.

«La famiglia forte con la potenza di Dio — ha recitato il Pontefice — diventa forza di ogni uomo e dell'intera nazione. O madre di Jasna Gora! Fai sì che ogni famiglia polacca sia forte con la potenza di Dio, in particolare quando nella nostra terra natale la sua forza è tanto necessaria all'uomo e alla nazione!».

Il Papa non ha aggiunto nessun commento all'attuale situazione polacca. Il tema del discorso all'udienza generale, rivolto in Italia ad alcune migliaia di fedeli di vari paesi, è stato quello dell'ottimismo cristiano, fondato «sul trionfo sul male e sulla morte» assicurato dalla redenzione di Cristo che comincia con la notte di Natale. «Certamente, — ha detto — man mano che si procede verso Dio aumentano prove e difficoltà. Ciò vale per il cammino della Chiesa come per quello dei singoli cristiani».

Come ogni mercoledì, il Pontefice ha rivolto brevi, particolari saluti ad alcuni dei gruppi presenti nell'aula Paolo VI, tra cui un gruppo di pellegrini del centro diocesano «Giuseppe Toniolo» di Verona, e un altro della parrocchia «Sacro Cuore» di Romano, in diocesi di Padova.

Alle 18 di questa sera, il Pontefice scenderà nella basilica di San Pietro per partecipare all'incontro di preghiera dei giovani di Taizè: sono ventimila, cattolici e no, convenuti a Roma per il «pellegrinaggio mondiale di riconciliazione» che compiranno successivamente nelle altre basiliche romane fino al 1.o gennaio, quando saranno presenti al rito di San Pietro per la «giornata della pace».



Città del Vaticano — Il Papa con un bimbo all'udienza generale

RISCHIA DI FAR SALTARE IL PAGAMENTO DI PENSIONI INPS

Pubblico impiego: le parti ad un soffio dalla rottura

ROMA — Dopo dieci ore di riunione le trattative per il rinnovo del contratto dei parastatali non hanno avuto una conclusione; anzi per evitare la rottura è stato proposto un aggiornamento a questa mattina.

Le azioni mediatrici del ministro della funzione pubblica Schietroma e del presidente dell'Inps Ravenna si sono scontrate contro la durezza delle posizioni del sindacato, specialmente della Uil, della Fialp, Cisal e della Cida.

Il punto centrale da sciogliere è che le somme occorrenti per la perequazione dei trattamenti economici del parastato con quelli dei restanti settori del pubblico impiego debbano essere reperite nell'ambito dello stanziamento assegnato in base all'accordo dell'aprile scorso tra governo e confederazioni per il complesso del pubblico impiego (6000 miliardi di lire in tutto di cui 160 al parastato), ovvero debbano essere considerate somme aggiuntive, così come ad esempio è avvenuto per la sanità.

A questo punto la situazione si fa estremamente pericolosa. Il presidente dell'Inps Ravenna ha detto che si corre il rischio di non pagare le pensioni nel 1983. Più esattamente vi sono circa un milione di pensioni che a gennaio prossimo potrebbero essere pagate con ritardo.

Ma il peggio — prosegue Ravenna — verrebbe a febbraio. Poiché non è ancora iniziato il lavoro di aggiornamento delle pensioni in pagamento in quel mese, il rinnovo dei mandati, decentrato nelle sedi provinciali dove da un mese ci sono agitazioni e scioperi, corre un serio pericolo. C'è quindi il rischio che «salti» il pagamento di circa sei milioni di pensioni.

Vi sono tuttavia dei punti su cui è stata registrata una convergenza tra governo e organizzazioni sindacali. In particolare sulla perequazione dei trattamenti e della omogeneizzazione degli ordinamenti del parastato. Sulla valorizzazione della professionalità e sulla responsabilità, dei sistemi di incentivazione della produttività.

Comunque se questa mattina si troverà un primo accordo ci si rivedrà l'8 gennaio quando il governo presenterà un suo documento di proposte e di analisi per chiudere rapidamente con il contratto. Ma se non si troverà l'accordo sono prevedibili tensioni sociali nel Paese per le difficoltà di pagamento delle pensioni dell'Inps.

Due donne condannate per effusioni

AGRIGENTO — Due donne, Rosanna Mazza, di 24 anni, di Torino, e Marianna Fantauzzo, di 43, di Cattolica Eraclea (Agrigento), sono state condannate dal tribunale di Agrigento a sette mesi di reclusione per atti osceni in luogo pubblico. Inoltre, alla Fantauzzo è stato inflitto un anno e quattro mesi per resistenza a pubblico ufficiale.

Opinioni dei lettori

Informazione contestata

Nella seduta di ieri (22 dicembre) il Consiglio regionale, oltre alle repliche del presidente della Giunta e degli assessori al bilancio e alle finanze, ha ascoltato anche quelle dei relatori di maggioranza e di minoranza, che si sottoscrivono, sugli importanti provvedimenti riguardanti il triennio 1983-1985 e le procedure di impiego della legge n. 828/1982. Nel resoconto del suo giornale sono riportate soltanto le dichiarazioni dei componenti della Giunta regionale; nessun riferimento ai sei relatori tranne quello «dopo le repliche dei relatori», riportato per inciso. È possibile che in cinque ore, tanto è il tempo infatti impiegato dai relatori nelle repliche, nulla meriti di essere riportato. Non ci pare che questo sia un corretto modo di informare.

Dominici, Simsig, Pascolat, Ermano, Battello, Angeli
Trieste

Nei loro interventi, i sei relatori hanno ricalcato in gran parte quanto già espresso nei loro documenti di presentazione ai provvedimenti finanziari. Sulla base di questi, la posizione della minoranza e della maggioranza era già stata ampiamente illustrata in un precedente articolo. Di questo non si fa cenno nella lettera dei sei relatori: non ci pare che questo sia un corretto modo di leggere.

Il caso «Reder» e la Giustizia

Desidero esprimere anch'io la mia opinione sul «caso Reder», anche con riferimento a quanto scritto dal lettore Mario Prata e da Voi pubblicato il 22.12.1982.

Il paragone da questi fatto tra il Reder e i terroristi pentiti è del tutto fuori posto. A parte tutto non mi risulta infatti che il Reder abbia mai dimostrato segni di pentimento per la strage di Marzabotto (per la quale venne appunto condannato all'ergastolo), giustificandola anzi con «ordini ricevuti».

Né mi risulta abbia mai chiesto il perdono dei parenti delle centinaia di assassinati in tale circostanza, premessa necessaria secondo la nostra legislazione per la concessione di un'eventuale grazia.

Non si tratta quindi di valutare se il «vecchio e inerme» Reder sia «pericoloso» o no. Lo è certamente l'ideologia da lui professata e, pare, in nessun modo col tempo smentita. Non è di conseguenza una «giustizia esasperata» che tiene in carcere il Reder fino all'espiazione della pena inflittagli, ma semplicemente la Giustizia, con la G maiuscola.

dott. Giorgio Finzi
Trieste

RIAPPROVATA LA DELIBERA BOCCIATA

La rivincita di Nicolini Il «Gran ballo» si farà

ROMA — Il «Gran ballo» al traforo del Tritone e nelle sue immediate vicinanze (la manifestazione partirà da piazza Esedra e si svolgerà anche in alcuni grandi cinema) a fine anno si farà. La giunta capitolina ha riapprovato ieri — e ne ha dato l'annuncio con un comunicato ufficiale — la delibera che assieme ad altre quindici presentate dall'ass. Renato Nicolini, era stata bocciata dal Comitato di controllo.

Ha riapprovato inoltre altre due delibere per contributi alla rassegna bimestrale poetica e al teatro tenda a strisce. Le altre 13 delibere saranno ripresentate nel 1983 in Consiglio.

La giunta ha inoltre deciso di impugnare presso il Tar il provvedimento di annullamento, «considerando l'atto del Comitato di controllo improprio», perché non limita il giudizio alla legittimità, ma lo estende al merito.

Di «dubbia procedura amministrativa» nell'elargire contributi a cooperative parla il consigliere democristiano Gabriele Mori, membro della commissione cultura. Occorre individuare «criteri obiettivi e costanti» — dice Mori — per la scelta dei soggetti cui destinare i contributi.

Critiche alla decisione di «bocciare» il «Gran ballo» di fine anno sotto il traforo di via del Tritone, ideato dall'assessore alla cultura, Renato Nicolini, erano state formulate dal segretario nazionale enti locali della Uil, Fabio Ortolani.

«Non riusciamo a capire — aveva detto Ortolani — i motivi che hanno spinto il Comitato di controllo del Lazio a commettere questo grave atto d'ingerenza nei confronti della giunta comunale di Roma».

Il segretario degli enti locali, sottolineando che non sempre le scelte operate dalla Giunta capitolina, soprattutto in tema di politica culturale, ci hanno trovato d'accordo, ha ribadito che la decisione non esime «dal deprecare chi non rispetta le regole del gioco che la democrazia gli ha assegnato».

IL SINDACO GABBUGGIANI HA CHIESTO UN INCONTRO CON FANFANI

Firenze è decisa a scendere in piazza contro i camorristi nel nuovo carcere

FIRENZE — Una manifestazione di protesta da tenersi a Firenze nei prossimi giorni e la richiesta di un incontro «urgente» con il presidente del Consiglio Amintore Fanfani: queste due delle iniziative contro il trasferimento dei reclusi di Poggioreale nel nuovo carcere di Sollicciano annunciate ieri mattina dai partecipanti ad una affollata assemblea, svoltasi in Comune alla presenza del presidente della Regione Mauro Leone, dei sindaci di Firenze e Scandicci Elio Gabbuggiani e Mila Pieralli, di parlamentari e rappresentanti dei partiti politici, delle organizzazioni economiche e sindacali, dei consigli di quartiere.

Il presidente dell'Unione commercianti Valentino Giannotti ha annunciato che in occasione della manifestazione proposta tutti gli esercizi commerciali della provincia per un pomeriggio abbasseranno le saracinesche e spegneranno le insegne luminose.

«Io non dubito — ha detto Gabbuggiani — che Fanfani ci fissi l'appuntamento richiesto, ma se ci fossero ritardi tali da destare sospetti ritengo che noi dovremo ugualmente andare a palazzo Chigi per esprimere al presidente del Consiglio le nostre proposte».

Gabbuggiani ha detto inoltre che questa opposizione al trasferimento è dovuta anche al fatto che in Toscana, con 18 penitenziari e 2500 reclusi, il rapporto tra la popolazione carceraria e gli abitanti è di oltre il 50 per cento superiore a quello medio nazionale e che la situazione è aggravata dalla presenza di numerose persone in soggiorno obbligato.

Gabbuggiani ha riferito anche che in conversazioni telefoniche nei giorni scorsi il ministro Darida gli ha confermato l'intenzione di procedere nel programma di trasferimento. «Chiediamo — ha sottolineato il sindaco — che non venga neanche presa in considerazione l'ipotesi di un "blitz" prima della riunione del "Cesis" e che comunque nessuna decisione sia presa prima dell'incontro tra la delegazione fiorentina e il presidente del Consiglio».

Il vicesindaco Giorgio Morales ha illustrato le iniziative intraprese sul piano legale. Dopo il ricorso al pretore, che ha avuto esito negativo, ne è stato inviato un altro al Tar, nel quale si sostiene la illegittimità del decreto con cui il ministro di grazia e giustizia l'11 novembre scorso ha istituito la «Casa circondariale di Sollicciano» senza informare il Comune che aveva sottoscritto nel 1973 la convenzione con lo Stato per l'utilizzazione del penitenziario quale carcere da destinare ai reclusi delle «Murate».

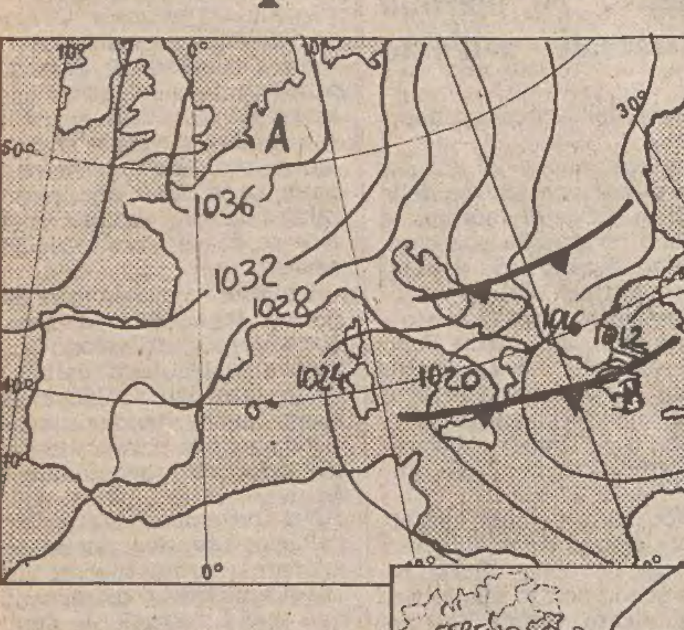
Il presidente Leone ha annunciato che la Giunta, mediante propri legali, aderirà al ricorso così come hanno già fatto altri enti locali ed associazioni di categoria. Il sindaco di Scandicci ha detto che la presenza di tanti agenti di custodia ed il timore dell'arrivo dei «camorristi» e del «loro indotto» hanno già stravolto le abitudini della popolazione.

In occasione dell'assemblea si è appreso anche che il Comune ha presentato un nuovo ricorso al pretore civile, che dovrebbe essere esaminato nell'udienza del 10 gennaio prossimo. Nel ricorso si chiede che il magistrato adotti provvedimenti d'urgenza per la sospensione dell'esecuzione del decreto ministeriale che ha istituito la «casa circondariale di Sollicciano», in attesa che il «Tar» si pronunci sulla istanza presentata, la quale dovrebbe essere esaminata il 13 gennaio.

Si è appreso inoltre che la giunta comunale è stata convocata per questa sera per decidere sulle modalità e sulla data della manifestazione.

■ EVASO ARRESTATO — Claudio Lombardi, 31 anni, di Squinzano (Lecce) ma residente a Caravaggio (Bergamo), che alcuni mesi fa era evaso dalla colonia penale di Is Arenas (Cagliari) è stato arrestato dai carabinieri.

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda proveniente dal Nord Europa affluisce sull'Italia interessando particolarmente le regioni adriatiche e quelle più meridionali.

Tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sul versante centrale adriatico. Nebbie in Val Padana e gelate nella notte al Nord e localmente al centro. Sulle regione più meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile a tratti intensa con isolate precipitazioni.

Temperatura: in lieve aumento salvo che in Pianura Padana e sulle regioni più meridionali.

Venti: settentrionali deboli al Nord e al Centro, moderati al Sud.

Mari: mossi i mari meriodionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 10; Bolzano 4, 9; Verona 1, 11; Venezia 1, 10; Milano 2, 5; Torino 1, 11; Cuneo 3, 8; Genova 6, 12; Bologna 1, 8; Firenze 3, 11; Pisa 1, 13; Ancona Falconara 0, 9; Perugia 1, 7; Pescara 2, 8; L'Aquila 2, 5; Roma Urbe 2, 13; Roma Fiumicino 4, 13; Campobasso -2, 2; Bari 6, 10; Napoli 5, 10; Potenza , 4; S. Maria di Leuca 7, 10; Reggio Calabria 8, 15; Messina 8, 14; Palermo 11, 14; Catania 5, 16; Alghero 8, 14; Cagliari 9, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 9; Atene n. 6, 12; Bangkok s. 14, 28; Belgrado n. 1, 4; Berlino s. -1, 1; Buenos Aires n. 24, 31; Copenaghen s. 1, 5; Dublino n. 2, 8; Francoforte n. -1, 7; Ginevra s. -2, 5; Helsinki n. 0, 2; Hongkong s. 12, 19; Gerusalemme p. 5, 13; Johannesburg s. 24, 31; Lima s. 20, 27; Lisbona n. 6, 14; Londra n. 5, 9; Madrid s. -1, 14; Montreal n. -2, 10; Mosca n. -1, 0; Nuova Delhi n. 7, 15; New York n. 7, 17; Oslo s. -5, 1; Parigi n. 3, 8; Pechino n. -1, 5; Rio de Janeiro p. 20, 31; San Francisco s. 9, 15; Stoccolma s. -1, 1; Sydney n. 21, 24; Vienna n. 4, 6.

Tafferugli alla marcia della pace

AUGUSTA — **Incidenti sono avvenuti tra polizia e un gruppo di aderenti alla marcia per la pace Catania-Comiso davanti all'ingresso della base navale di Augusta in provincia di Siracusa. I tafferugli sono accaduti quando il comandante della base navale ha rifiutato di ricevere una delegazione dei pacifisti. Alcuni di questi hanno tentato di scavalcare il muro di cinta.**

Bruno Petriccione, segretario della lega del disarmo unilaterale di Roma, ha denunciato il funzionario responsabile dell'ordine pubblico per presunte violenze degli agenti.

La marcia oggi si trasferirà ad Avola (Ragusa) per poi proseguire per Comiso dove la notte di San Silvestro si svolgerà una fiaccolata davanti all'ex aeroporto Magliocco destinato ad ospitare la base Nato di missili «Cruise».

«CONOSCO BENE LE TORTURE DEI BRIGATISTI AI SEQUESTRATI»

Roberto Sandalo, grande pentito, ha paura «Se mi trovano, spero mi uccidano subito»



Roberto Sandalo

MILANO — «Ho fatto andare in galera troppa gente perché qualcuno adesso non tenti di farmela pagare. Ma se dovessero trovarmi, sarebbe meglio che mi uccidessero subito: conosco bene le torture alle quali si sottopongono i sequestrati». Lo afferma Roberto Sanadalo, il «pentito» di «Prima linea» tornato in libertà dopo aver collaborato con la giustizia, in un'intervista che egli ha fatto al settimanale «Oggi».

Sandalo parla della sua militanza nel partito armato, della «conversione», della sua nuova vita. Nel sunto dell'intervista anticipato da «Oggi», Sandalo dice fra l'altro: «Io e i miei compagni di allora eravamo convinti di poter cambiare il mondo sparando. Una follia. Ma eravamo in buona fede, davvero speravamo in una società migliore. Adesso, però, la lotta armata è soltanto criminale, non ha più alcun senso, non sono assolutamente giustificabili azioni crudeli e inutili. Il mio pentimento è autentico. Ho capito che l'Italia, con tutti i suoi difetti, è una democrazia vera».

Sandalo si sofferma poi sui rapporti tra «Prima linea» e «Brigate rosse», e aggiunge che «anche negli anni Settanta vi furono ingerenze straniere nella strategia terroristica in Italia».

Renato Curcio viene liquidato da Sandalo con un tagliente giudizio: «E' una vecchia cariatide, ha fatto il suo tempo. Farebbe meglio a pensare a costruirsi una nuova vita».

Il terrorista «pentito» ricorda poi la tragica fine di Roberto Peci («una cosa orrenda che ho sempre nella memoria»), e descrive i suoi legami con Marco Donat Cattin: «Continua a credere che una certa società si possa realizzare in Italia. Io no. La nostra amicizia è solo un ricordo del passato».

Sul suo futuro, Sandalo afferma nell'intervista: «Voglio cominciare a lavorare, trovare una sistemazione rispettabile, insomma tornare a essere un uomo onesto. Mio padre, che all'onestà mi aveva educato, è morto di crepacuore. Vorrei poterlo vedere ancora una volta per chiedergli perdono».

Sotto sequestro tutti i beni di un mafioso

PALERMO — **La prima sezione del tribunale penale di Palermo, accogliendo la richiesta della procura della Repubblica, ha disposto, in base alla recente legge antimafia, il sequestro del patrimonio di Leonardo Greco, presunto boss di Bagheria, e della moglie Margherita Gagliano. Si tratta per lo più di beni immobili, soprattutto terreni, del valore di centinaia di milioni.**

Il sequestro cautelativo prelude ad una confisca nel caso in cui Leonardo Greco e la moglie non riusciranno a dimostrare di avere accumulato lecitamente il loro patrimonio.

Leonardo Greco figura fra i 161 imputati di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga, in seguito ad un rapporto presentato da polizia e carabinieri sui risvolti della guerra di mafia ingaggiata dalle cosche palermitane.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

L'AVVENTO DEI NUOVI «MEDIA» SECONDO MCLUHAN

Figli di Gutenberg prestateci orecchio

Quasi due anni fa, il 1.o gennaio 1980, moriva Marshall McLuhan, cui si devono alcune intuizioni sul rapporto tra società e media sulle quali si può discutere, ma che non si possono ignorare. La sua impostazione — pragmatica e volutamente scevra di ideologie — è bene espressa da queste parole: «Sono un ricercatore. Getto la mia sonda. Non ho punti di vista pregiudiziali... Io non spiego nulla, esploro».

McLuhan espresse le sue intuizioni più originali con aforismi che possono sconcertare per la loro icasticità e per un lieve sapore istrionesco dovuto a certi facili giuochi di parole; («Il medium è il messaggio»; «La narcosi di Narciso», «L'uomo politico deve indossare il suo pubblico», ecc.).

Ci giunge ora la traduzione italiana di un libello («Dall'occhio all'orecchio», Armando editore, pagg. 142, lire 8.000), dove sono raccolti alcuni saggi e interviste dello studioso canadese. Con alcune riserve sulla qualità della traduzione e sulla trasparenza della seconda parte, esso può servire a chi voglia avvicinarsi rapidamente al pensiero di McLuhan. A questo fine è utilissima un'agile sintesi, redatta da C.H. Conford, in una quarantina di proposizioni.

Segue poi un'intervista concessa — e può sorprendere! — a «Playboy» («McLuhan sommo sacerdote del culto pop e metafisico dei media»), che da sola vale quasi tutto il libro. McLuhan vi espone una delle sue tesi più interessanti: la nuova tecnologia elettronica (specie televisiva) sta trasformando, nonostante la resistenza delle vecchie strutture, la società basata sull'alfabeto e sulla stampa in un'altra società: la «Galassia Gutenberg», viene eclissata dalla «Costellazione Marconi».

La stampa, medium «caldo» (cioè molto definito, preciso e informativo) ha fomentato l'industrialesimo, i nazionalismi e il consumismo. Essa ha privilegiato l'occhio, che organizza lo spazio in modo razionale, sequenziale e continuo. La tv, medium «freddo» (poco definito, molto coinvolgente), richiede una percezione non selettiva ma sinestetica e globale, e riconduce la società verso uno stato tribale, in cui il senso privilegiato è l'udito. Lo spazio acustico è organico e integrale; l'uomo tribale è più spontaneo e passionale di quello alfabetico, partecipa all'inconscio collettivo, vive in un mondo magico saturo di miti e di rituali.

Già questo brevissimo sunto chiarisce il noto slogan «il medium è il messaggio»: ciò che importa non è tanto l'uso che si fa di un medium, quanto la sua natura e ciò che esso esige dai suoi utenti. Le caratteristiche dei media con cui comunichiamo sono più importanti di ciò che comunichiamo. Il medium caldo (stampa) esclude, il medium freddo (tv) include, ciò richiede da parte dell'utente un grande sforzo di partecipazione.

I nuovi media e le trasformazioni di sensibilità che essi comportano sono sempre ritenuti falsi, superficiali e nocivi da chi è avvezzo ad usare i vecchi. L'uomo tipografico ritiene che tutti i modi di coscienza pre o postalfabetici siano grossolani, primitivi o aberranti. L'integrazione nella nuova società delle nuove tecnologie avviene mediante una rivoluzione, che è compiuta quando esse vengono finalmente introdotte nel sistema educativo.

È interessante che McLuhan assegni all'artista — e non allo scienziato — il privilegio di percepire le alterazioni umane e sociali provocate dai nuovi media: un ambiente, per i più, diviene totalmente visibile quando è stato ormai sostituito da un altro; il presente è sempre invisibile, se non appunto alla coscienza vigile e presaga dell'artista.

Il punto focale della tv non è lo schermo, ma lo spettatore, il quale è costretto all'introspezione e ad un'intensa partecipazione su scala planetaria, che sfocia nel processo di ritribalizzazione e nella trasformazione progressiva del mondo in un villaggio globale. Il conflitto fra la vecchia cultura visiva frazionata e la nuova cultura elettronica integrale porta ad una crisi d'identità, che genera violenza, smarrimento e angoscia, soprattutto nei giovani.

S'innesta qui il problema dell'educazione: il bambino dell'era televisiva trova difficile e assurdo adattarsi agli obiettivi frammentari di un'educazione visiva, dopo che i media elettronici hanno impiegato tutti i suoi sensi in modo passionale e organico: egli aspira ad un coinvolgimento in profondità e non sopporta un distacco lineare o modelli uniformi e sequenziali. Le scuole attuali finiscono col diventare, per il bambino «televisivo», dei penitenziari intellettuali: bisogna costruire una scuola nuova e bisogna fare presto, poiché lo stato di alienazione dei giovani è gravissimo.

Fermiamoci qui: il resto del libro, benché interessante, è in parte ripetitivo, e qua e là scritto e tradotto male. Ma già da quanto si è detto traspaiono la grande attualità e l'enorme importanza dei problemi trattati. Come c'è da aspettarsi, ancora una volta emerge la posizione critica in cui si trova la scuola, questa contraddittoria cerniera sociale, dove uomini depositari della tradizione istruiscono uomini che dovranno, almeno in parte, demolire quella tradizione.

Che fare per la scuola? Se, dopo aver letto McLuhan (il quale confessa peraltro di non gradire, personalmente, molte delle ultime innovazioni tecniche e sociali e di preferire il vecchio e comodo mondo della stampa), leggiamo la prefazione di Etiemble al primo numero della nuova rivista «Corps Ecrit», dedicato appunto alla scrittura, la nostra confusione diventa totale.

Dice infatti Etiemble: «Nel momento in cui i ciarlatani dell'audiovisivo ci annunciano un'era novella, quella dei satelliti per telecomunicazioni... da cui i nostri pargoletti trarranno le loro pigre delizie... quando certi apprendisti in tirannia ci fanno sperare la fine della stampa e la morte della scrittura, mi domando se tutti costoro non siano in primo luogo delle canaglie, che pensano solo ad asservirci, o più ingenuamente, degli imbecilli: adepti del *nuovo*, questa orribile parola d'ordine della barbarie mercantile... Contro i media non c'è altra risorsa che la lettera, la sillaba, la parola, lo scritto...».

Aderire alla crociata per salvare i libri, come ci spinge visceralmente a fare la nostra natura di figli di Gutenberg, o gettarci nel mondo vertiginoso e inimmaginabile che sentiamo venire? Oppure attendere il futuro, che nessuno può evitare, con vigile attenzione, per non farci cogliere del tutto impreparati?

Giuseppe O. Longo

LA BIOGRAFIA DI UN POLITICO TRA I PIÙ DIFFICILI DA DECIFRARE

Berlinguer, l'italo Amleto

Leader potente e seguito, ma forse non troppo carismatico, il segretario del Pci è «raccontato» attraverso testimonianze di prima mano e un viaggio a ritroso in venticinque anni di vita italiana



E' un luogo comune, ormai, sostenere che di lui si sappia un po' tutto e insieme quasi nulla. Secondo la celeberrima «boutade» di Pajetta, Enrico Berlinguer si iscrisse giovanissimo alla direzione del Pci. Secondo taluni, era già il pupillo di Togliatti prima della tragica Yalta e dello storico Memoriale antikruscevano. Secondo altri, nella feroce battaglia di successione che già Longo presagiva durante il suo breve «interregno» (la concorrenza a Berlinguer veniva soprattutto da Amendola e da Napolitano: in suo favore giocava, oltretutto, il troppo brusco «salto» generazionale), non fece nulla per diventare, primo nella storia del Partito comunista italiano, «vicesegretario» del più monolitico tra i raggruppamenti politici di casa nostra. «Non ho fatto niente — ebbe a dire nel '78, dopo la secca sconfitta elettorale — per diventare segretario del partito, e non farò niente per restarlo».

Enrico Berlinguer, ironia della sorte, nasce classe '22, marcia su Roma per intenderci. Niente di male, è lo stesso anno che tiene a battesimo, per dire, due artisti che il futuro segretario ammira e stima, antifascisti come lui da sempre: Giorgio Strehler e Vittorio Gassman. Enrico Berlinguer porta lo stesso nome del nonno, il primo di una famiglia rigidamente conservatrice, di un casato nobile (i Savoia li nominarono marchesi in virtù d'aver introdotto per la prima volta i mulini per la torchiatura delle olive) a rompere i ponti di questo schema, il primo a diventare amico di Mazzini e di Garibaldi, il primo a odiare l'Italia fatta da Cavour, l'Italia moderata e monarchica, il primo in famiglia a dichiararsi repubblicano (equivalente di «sovversivo»), il primo a meritarsi rapporti dalla Prefettura, anche perché ha fondato un giornale («La nuova Sardegna») che diventa il punto di riferimento di tutte le opinioni più radicali, il primo che accanto ai fogli mazziniani tiene in biblioteca un certo Bakunin e «Il Manifesto» di Marx.

Il figlio del vecchio Enrico e il padre dell'attuale si chiama Mario. Si schiera, ante marciam, contro i Fasci (e le squadracce gli distruggono letteralmente il giornale, dai mobili alle rotative), abbandona il Parlamento per l'Aventino, parla di «Risorgimento Tradito» (prima di Gramsci), diventa un perseguitato politico, prepara il figlio educandolo in un clima di ostilità politica che circonda ormai l'intera famiglia.

Introverso sin dall'infanzia, un po' per quest'atmosfera, un po' per la morte della madre, Enrico parla poco e si porterà dietro questa caratteristica per tutta la vita: ancora oggi, dicono di lui nel partito: «Non perde occasione per stare zitto». Ma a otto anni, il suo silenzio assume già la prima forma espressiva di protesta pubblica. In un paesino di mare, dove la famiglia trascorre un'inquieta vacanza, in mezzo a un'incivile sporcizia, prepara dei cartelli di protesta, raduna i suoi cuginetti e sfila alla loro testa per le stradine del borgo reclamando un servizio di nettezza urbana. «Insomma, ha la stoffa del capopolo».

Queste ultime parole virgolettate, d'icastico commento, appartengono alle prime pagine di un libro che è tutto un Monumento a quello che comunemente è definito «l'artigianato giornalistico», trasferito in volume, emblematicamente intitolato «Berlinguer, o il potere solitario (Sperling & Kupfer, pagg. 218, lire 7500: il secondo di una collana iniziata con un «De Mita, il nuovo potere»).

Ne è autore Tommaso Giglio, giornalista nato fin dai tempi della radio di guerra americana sul fronte italiano, poi redattore dell'«Unità» nell'Italia liberata, e di «Politecnico», amico di Vittorini e di Lajolo, sospetto a Togliatti e ad Alicata, lui, Giglio, poeta squisito e dimenticato, passato poi ai grandi rotocalchi (undici anni direttore all'«Europeo») e oggi ai quotidiani («Il Secolo XIX» di Genova), dopo una parentesi editoriale (!) in Argentina.

Un giornalista che ha abbandonato la poesia non già per disamore, ma per sposare il giornalismo. Per ritrovare sulla carta stampata quel tanto di possibile (se mai ve n'è), per consegnare al Presente sprazzi di Verità mescolati — qualche volta — a barlumi di Sentimenti. Non me ne vorrà se ricordo due suoi versi lontanissimi: «Non c'è principio d'intesa / In questo mondo si vive soltanto la negazione della Vita...».

Biografia raccontata, ma non già «romanzata», di un leader potente e seguito, ma forse non troppo carismatico, questo libro bellissimo — avvincente come un romanzo e documentato come una cronaca quotidiana — è di tipico stile anglosassone: i fatti separati dalle opinioni, direbbe qualcuno, citando il celebre slogan che fece la fortuna di un settimanale; le opinioni, direi piuttosto io, che seguono passo passo i fatti, li commentano «naturaliter», coinvolgendo i lettori e le loro convinzioni.

Già il titolo è insieme dato-di-fatto e commento: se Togliatti, pur con tutta la sua populistica aristocrazia intellettuale, sapeva in fin dei conti — ne fa fede Davide Lajolo, il leggendario Ulisse — «frequentare la gente e galvanizzare le energie del partito con grinta e moderazione a seconda delle esigenze dei lavoratori e del paese», è indubbio che Enrico Berlinguer costituisca invece il prototipo dell'uomo politico «solitario». Chiuso, tormentato, pieno di slanci innovatori ma altrettanto pieno di ripensamenti e di tentazioni «conservatrici»: scarsamente comunicativo, anche, non ama parlare di sè e non desidera che lo facciano gli altri.

Ne viene fuori un personaggio difficilissimo da decifrare. E' giusta l'opinione di Peter Nichols, che cita «Il potere e la gloria» di Graham Greene? O quella (più pertinente, a mio avviso) di Alberto Ongaro che scomoda Henry James là dove un suo protagonista si identifica talmente con il proprio ruolo pubblico da scomparire fisicamente ogniqualvolta questo ruolo s'interrompe, e quindi «Enrico Berlinguer uomo privato tende a scomparire»? E non dimentichiamo la battuta di Enzo Biagi, opportunamente e non senza lodevole malizia citata da Giglio: «Fatta una domanda, in attesa della risposta c'è tutto il tempo per scendere al bar di fronte a prendere un caffè».

Non mancano certo — e come potrebbe essere diversamente — i detrattori, tanto più sarcastici e pungenti quanto più apparentemente vicini. Quando Berlinguer, a Oriana Fallaci che gli chiedeva che cosa avrebbe voluto fare se non si fosse dedicato alla politica, rispose: «Il filosofo», il nostro maggior filosofo, comunista lui pure, Ludovico Geymonat, ebbe a ribattere: «Al massimo, Berlinguer poteva essere un buon professore universitario, preparato ma pedissequo. Non un innovatore, certo, non una mente creativa».

E un altro suo compagno, Davide Lajolo: «Al di fuori della lunga permanenza alla testa della Federazione giovanile, Berlinguer non aveva mai fatto altre esperienze di direzione politica. Quando gli era stata offerta la segreteria regionale della Lombardia, aveva rifiutato l'incarico, preferendo restare a Roma. Ma un'esperienza del Nord avrebbe dato a Berlinguer una conoscenza più ravvicinata della classe operaia». E' una frecciata sibillina, tant'è vero che Giglio così la commenta: «Non è un grande complimento, per un uomo che dirige il partito della classe operaia, sentirsi dire che è proprio di questo che ha una scarsa esperienza».

Il valore autentico di questo libro è proprio nell'alternare testimonianze di prima mano (che è una cosa ben diversa dall'aneddotica) a una visione più allargata e complessa degli ultimi cinque lustri italiani che hanno visto Berlinguer mai semplice osservatore né oscuro comprimario, bensì — palese od occult — Protagonista: il valore, insomma, di una biografia che non è mai tale, o soltanto tale, ma che s'interseca variegatamente con le vicende del Dopoguerra nostrano, che mescola (vittorianianamente?) Cronaca e Storia. Sinceramente, non mi pare poco, in un periodo che vede, in questo campo, senza via di mezzo, divulgazione spicciola o astrusa scientificità, prendere o lasciare.

Vediamo un po'. Il dissidente sovietico Roy Medvedev afferma che «in Italia il pericolo del culto della personalità non c'è; semmai, con Berlinguer, c'è il pericolo del culto dell'impersonalità»? Ed eccolo alla prova della «primavera di Praga». Era un duplice ciclone violento che si abbatteva in quel momento sui comunisti italiani: la contestazione giovanile e questa benedetta Cecoslovacchia, a favore della quale Longo s'era pronunciato assai chiaramente, mentre Amendola aveva parole di fuoco contro la «tolleranza eccessiva» verso i sessantottini.

***«Inventato» vicesegretario, Berlinguer fronteggia ambedue i pericolosissimi scogli. Il partito è colto di sorpresa sui due lati. Come? Per la prima volta, in Italia, la base del movimento anti/regime non è di stampo contadino/operaio, bensì (confusamente) studentesco, caotico e tumultuoso, e l'«autunno caldo» diventa qualcosa di molto simile alle antiche occupazioni delle terre dovute ai nonni di questi giovanetti.** Per la prima volta, in Europa, dopo l'Ungheria del '56, Pajetta ha ricevuto confortevoli rassicurazioni a Mosca (da Suslov e Kirilenko) prima di accogliere, in vacanza, un laconico messaggio: «L'invito rivolto da autorevoli compagni cecoslovacchi è stato accolto. Le truppe del Patto di Varsavia sono entrate in Cecoslovacchia». Ma come? Che fare, per dirla con Lenin?*

Tra un Amendola, ostinato in una politica di netta chiusura contro «questi fracassoni» (alzando magari la voce un po' alla De Gaulle) e contro quel «filosofo confusionario» che è Marcuse, dall'altra parte un Ingrao il quale sostiene che «la questione è invece troppo seria perché il partito le possa sbattere la porta in faccia», aggiungendo di più, che «bisogna studiarla, cercare di capirla, sfruttarne anzi l'esperienza», il quarantasettenne Berlinguer si trova, al congresso di Bologna, in un clima incandescente; i termini si confondono: Budapest e Praga; il non/comunismo e l'anticomunismo: Rossanda, Pintor e Magri e, sull'altro versante, l'implacabile Natta; la nascita del «Manifesto»: Longo — osserva Giglio — «gli consegnava nelle mani una gatta veramente brutta da pelare».

E' un discorso, quello bolognese che è stato definito «dell'investitura», tipicamente togliattiano: nell'andatura pedagogica del discorso, con qualche piccola impennata retorica ogni tanto, e una grande preoccupazione di mettere tutto nell'ordine esatto: «Berlinguer sembra intento — commenta Giglio — a



risolvere un puzzle, a mettere ogni tessera nella sua giusta casella». E' un discorso destinato a rimanere «storico». L'invasione di Praga è qualcosa di più che un semplice errore, che un «incidente» (i veterostalinisti inorridiscono, sbigottiti), c'è qualcosa di profondo che non funziona nei paesi dell'Est. Come dire, senza perifrasi, che c'è ancora una frattura tra il «socialismo esistente» e il «socialismo reale». Quanto alla contestazione giovanile, un abile colpo al cerchio (Amendola) e uno, altrettanto e più abile, alla botte (Ingrao): è pur sempre il partito, senza abbandonare le nuove forze emergenti ai loro velleitarismi, che deve rappresentare la loro guida egemone, «in modo da stringerle intorno a un unico blocco storico».

Da quel giorno, Berlinguer è il «padrone» del parito, o almeno del suo «Palazzo». Dalla sconfitta dell'elezione di Leone (eletto da Almirante) alla vittoria di Pertini, dal varo e dal clamoroso naufragio del Compromesso Strorico al contestato rilancio dell'«alternativa democratica», il libro percorre queste tappe con un linguaggio nitido, senza fronzoli nè insonni incomprensibilità che sbavino nel frugare tra indecifrabili correnti e «calembours» da Transatlantico montecitoriano. Ce lo racconta, quest'uomo, questo leader, uno scrittore — cito ancora Lajolo — «nè tarato di anticomunismo viscerale nè mai «utile o disutile idiota»... come può farlo uno che sta al di fuori dei militanti, ma che ha seguito con la trepidazione di un italiano verace le sorti di un partito popolare».

«A un partito abituato a vivere di certezze, egli ha saputo soltanto proporre — conclude Giglio — dubbi e interrogativi. E' senza dubbio un modo per uscire dal partito/chiesa. Ma è anche la radice profonda della crisi politica e teorica, sua e del suo partito». Sono parole, soprattutto messe a mo' di epigrafe, che possono sembrare dure. Ma è per questo che «Berlinguer, o il potere solitario» può risultare utile, alla lettura, non solo — come dice la copertina — «per i comunisti senza tabù e senza dogmi», ma anche per i non/comunisti che vogliono ricorrere non solo agli Umori e alle Passioni, ma anche alla Ragione e all'Ideologia.

Giorgio Polacco

Nelle illustrazioni, tre «interpretazioni» satiriche di Berlinguer, firmate rispettivamente da Forattini (in alto), Francesconi e ancora Forattini (qui sopra).

La rassegna dei libri

Questo cinema è da buttare

Paolo Bertetto: «Il più brutto del mondo: il cinema italiano oggi» - Bompiani, pagg. 170, lire 15.000.

Paolo Bertetto, giovane e intrepido ricercatore universitario, non ha dubbi: il cinema italiano è quasi tutto da buttare. E questa tesi, davvero singolare e provocatoria, la espone in «Il più brutto del mondo», un violento pamphlet con il quale si propone di gettare un sasso nello stagno «delle omertà e complicità della critica ufficiale».

Il libro nasce dal risentimento di uno studioso che si vede travolto da una produzione senza qualità, volgare. Non sono risparmiati neppure i mostri sacri, Fellini, Visconti, Antonioni, Ferreri, e nulla si salva nell'analisi, lucidissima quanto spietata, di Bertetto.

Secondo l'autore, il cinema italiano è invecchiato rispetto alle grandi linee di ricerca, e quindi è poco significativo dal punto di vista del simbolico e dell'immaginario. Gli spettatori sono così costretti a subire un cinema vecchio e fatto male, con scarsi strumenti culturali e poca immaginazione.

«Il cinema italiano oggi è il più brutto del mondo e dal dopoguerra non è mai caduto tanto in basso come negli ultimi anni» scrive Bertetto, forte della sua cristallina sicurezza, «I classici, i maîtres à penser del cinema italiano sono, tra tutti i grandi vecchi, quelli invecchiati peggio. Il giovane cinema italiano, quello dei Moretti, Nichetti, Giordana, era già vecchio prima di essere nato. La generazione di mezzo veleggia nei fumi dell'incenso, crede di sfornare a catena capolavori immortali e non ha nemmeno la testa per concatenare gli eventi con coerenza».

Qualcosa da salvare, comunque, nonostante la causticità di Bertetto, c'è: secondo lo studioso torinese il film più bello degli ultimi dieci anni è «Salò» di Pasolini, seguito da «Professione reporter» di Antonioni e dalle prove di Pupi Avati e Renzo Arbore, due registi che, invece di indulgere alle dolenti e retoriche analisi della crisi, si sono abbandonati all'immaginazione.

Cosa fare per risollevare le sorti del nostro cinema? Bertetto propone un tuffo nell'immaginario, un immaginario forse un po' troppo americanizzato. «Le dimensioni dell'avventura e dell'epico/visionario — scrive — possono configurarsi come risposte possibili alla chiusura dei sistemi sociali e mentali. Cambiare restando nel cuore delle cose, guardando altrove con la mobilità del mutante e la consapevolezza del soggetto metropolitano che ha superato tutte le utopie. Il sogno è più vasto se si libera della sintassi onirica e diventa fantasia dispiegata che ripensa il mondo senza dimenticarne il peso».

Insomma, per Bertetto la salvezza del nostro cinema passa attraverso «Guerre stellari», «E. T.» o magari «Blade runner». Molti ne dubitano. E proprio l'ultima parte risulta la meno credibile di questa singolare indagine, che invece trova nell'esibita provocatorietà tutta la sua forza.

Alberto Andreani

* * *

Francois-René de Chateaubriand: «Vita di Rancè, con prefazione di Roland Barthes (Bompiani, pagg. 214, lire 15.000).

Un libro, secondo Barthes, che dà la senzazione del capolavoro, comunque un libro bruciante. E' la biografia, scritta un secolo dopo, del fondatore dell'ordine dei frati cosiddetti trappisti, quel Dominique-Arland-Jean Le Boutiller de Rancè (1626-1700) che a 37 anni si appartò dal mondo, cioè da quella società galante e turbolenta che pure l'aveva avuto protagonista nel gran secolo di Luigi XIV, per autosegregarsi nella badia di Soligny-La-Trappe e attenderci la morte per altri trentasette anni.

A sua volta, Chateaubriand ne scrive la biografia ormai prossimo alla morte, dopo le esperienze della Rivoluzione, dell'Impero, della Restaurazione. Un'opera mobile, inquieta, ardente, niente affatto di edificazione: nella solitudine di Rancè persiste tenace il ricordo, il fuggiasco dal mondo non riesce a spegnere in sé gli echi di quella società che ha lasciato con una conversione improvvisa e inquietante. Un'eco delle personali nostalgie dell'autore in punto di Morte? Roland Barthes lo nega, anzi sottolinea la prefigurazione di un definitivo distacco tra autore e personaggio.

G. P.

* * *

Giovanni Arpino: «Leonardo-Un genio si confessa» (L'arte per i bambini) - Vallardi editore, pagg. 44, lire 14 mila.

Jean-Jacques Lagendorf: «Una sfida nel Kurdistan» - Adelphi editore, pagg. 121, lire 5000.

Cecil Saint-Laurent: «Clarissa» - Rusconi editore, pagg. 300, lire 15 mila.

Sfogliando le riviste

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

Se era una maggiore sicurezza ciò che si proponeva l'offensiva israeliana in Libano, essa non ha cavato un ragno dal buco. I buchi rimangono in sintesi la tesi che Livio Zeno cerca di dimostrare sul numero di novembre. In sommario anche un articolo di Antonio Altomonte sul premio Nobel a Garcia Marquez.

PAGINA

Il mensile di politica e cultura (novembre '82) ha in sommario, tra l'altro, un intervento di Paolo Flores d'Arcais su sinistra e antisemitismo, un'inchiesta di Massimo Fini sulle americanate d'Italia (una volta c'erano Hemingway, Marlon Brando, il jazz: oggi è «Dallas», i pattini a rotelle, la discomusic) e un'inchiesta di Roselina Salemi intitolata «La malalingua» basata sui risultati di un rapporto dell'Accademia della Crusca sull'«italiano che non esiste più». «Pagina» sconsiglia le seguenti letture: «La roulette della vita» di Jackie Collins, «Alberto Moravia» e «La voce di Otello» di Enzo Siciliano e «Cronaca di una morte annunciata» di Garcia Marquez.

MEDICO & PAZIENTE

Nel numero di ottobre del mensile edito dalla Edifarm a Milano viene proposta ai lettori un'ampia messa a punto sull'asma bronchiale, malattia che interessa migliaia di pazienti e che è fra quelle che maggiormente impegnano le capacità del medico.

IL VELTRO

La «Rivista della civiltà italiana» ha pubblicato l'Indice del quinquennio 1977/1981, a completamento dell'Indice 1957/1976, presentando in sintesi i suoi venticinque anni di attività.

UOMINI E LIBRI

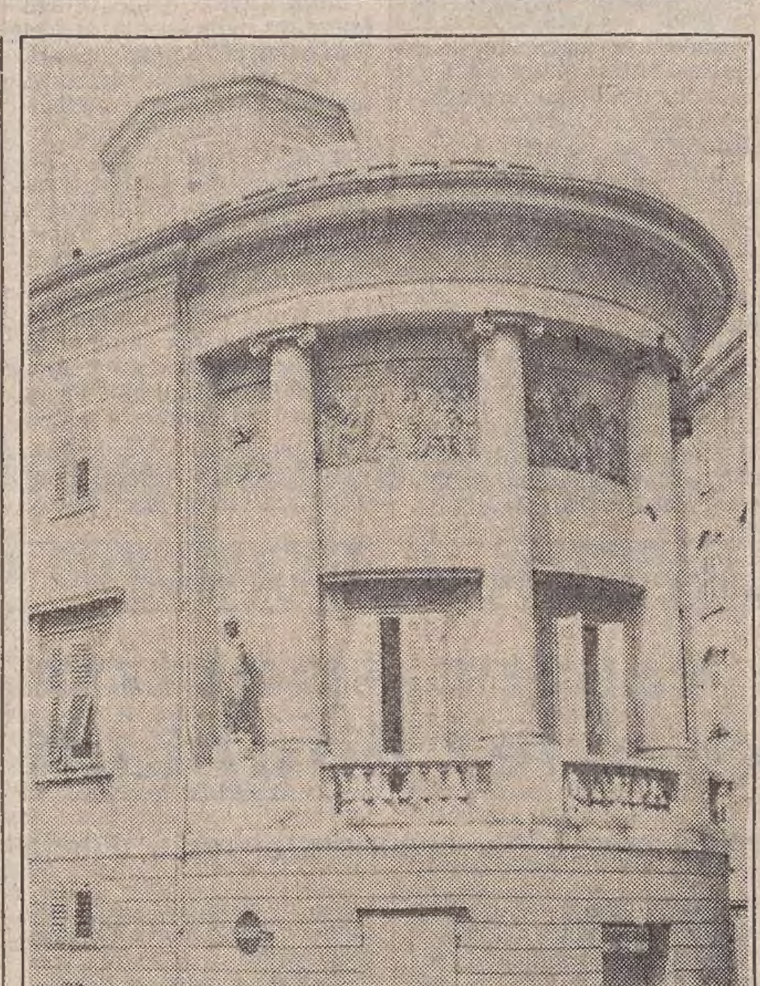
Con il numero 91 il periodico letterario diretto da Mario Miccinesi aumenta le pagine. Continua il dibattito su «la dimensione etica oggi». Serena Prina ha scritto un profilo di Marina Cvetaeva. Primo Levi parla del suo romanzo «Se non ora, quando?». Segnaliamo anche interviste ad Alvise Zorzi e Paolo Maffei.

R. S.

UN ITINERARIO DI ETTORE CAMPAILLA NELLA TRIESTE NEOCLASSICA

Quel nobilissimo volto di pietra





La mostra che si tenne a Faenza nell'autunno del '79, dedicata all'età neoclassica, così come in forme d'arte si estrinsecò nella città romagnola dal 1780 al 1820, è destinata a rimanere, almeno per ora, insuperata per la completezza con cui fornì gli elementi per contemplare e valutare nella sua globalità una fase di storia faentina, identificata — si potrebbe qui usare il parametro del recente libro di Magris ed Ara — nel trinomio difficilmente separabile di pittura/scultura/architettura.

Per quanto riguarda Trieste, che pure vanta un'eccellenza nell'ambito neoclassico, l'accento è stato posto prevalentemente sugli esemplari architettonici. Bisogna rileggere intanto le pagine che Silvio Benco, nell'aureo libretto «Trieste» (uscito nel 1910 ma opportunamente ristampato dall'editrice «Svevo» nel '73), dedicò ad alcuni edifici che fanno testo, la Borsa, la Chiesa di Sant'Antonio, illuminandone il rapporto con lo spazio urbano, o, come nel caso di Palazzo Carciotti, il poetico dialogo con la marina antistante.

Dopo che nel 1967 Maria Walcher ebbe il merito, in un succinto quanto esemplare volumetto pubblicato dalla locale facoltà di magistero («L'architettura a Trieste dalla fine del Settecento agli inizi del Novecento»), di definire là personalità e le opere dei protagonisti del noeclassico triestino: Matteo Pertsch, Antonio Mollari, Pietro Nobile e Antonio Buttazzoni, un'ampia indagine venne portata a termine da Laura Tull Zucca, la cui tesi di laurea fornì il materiale per un volume patrocinato dal Lions Club locale («L'architettura neoclassica a Trieste», 1974), nel momento in cui, sempre a cura del suddetto Club, comparivano sugli edifici compresi nell'indagine delle targhette gialle, con dati relativi agli architetti e al periodo di costruzione, a «scandire», come si disse, un preciso itinerario.

La Tull Zucca si soffermò sui caratteri specifici del neoclassico, affermatosi a Trieste in un periodo di espansione sociale ed economica, rilevando l'unitario carattere stilistico che esso impresse alla città e come «gli edifici triestini, sia quelli che hanno carattere monumentale, sia quelli che si propongono il tema più consueto dell'architettura: la casa di residenza, sia le ville, i villini o le cosiddette case domenicali» siano «tutti degni di uguale attenzione per la loro geniale semplicità e singolarità». Di notevole importanza appare, nel libro, l'inventario dettagliato di trecentonovantadue edifici, maggiori e minori: cioè quanto si costruì a Trieste in un contesto storico e stilistico ben definito.

Un taglio particolare ebbe la monografia sul palazzo della Borsa vecchia di Trieste, pubblicata nell'81 per iniziativa della locale Camera di commercio e nella quale autori diversi compendiarono la storia e le vicende artistiche di questa costruzione così emblematica nel nostro panorama urbano, definendo un concorso di elementi molto denso e variato, sia pure limitatamente ad un solo campione di studio.

Più recentemente Ettore Campailla, nelle forme già in precedenza proposte dal suo volume su «Trieste Liberty», ha pubblicato presso l'Editrice «Svevo» una seconda monografia, «Trieste neoclassica», articolata, con l'ausilio di novantaquattro fotografie, secondo lo schema di un preciso itinerario lungo vie e piazze (si parte da largo Promontorio), per riconoscere quello che è il «volto» di pietra — come fu detto dal Bargellini — della città nel tempo neoclassico.

Sfilano così palazzi e case di minore evidenza (di cui si presentano le facciate e qualche dettaglio decorativo), dovuti ad una schiera di architetti: Persani, Corti, Valle, Pertsch, Nobile, Bruyn, Gorian, de Puppi, Buttazzoni, Degasperi, Fumis, Mollari, i Righetti, Baldini, Bonamelli, Juris, Semetz, Camin; schiera in effetti notevole e numericamente consistente che vale a definire la larghezza di un disegno di largo respiro, diretto a rinnovare e a qualificare l'ambiente urbanistico di Trieste.

L'autore fornisce brevi dati sugli architetti di maggior rilievo, indicando almeno i nomi dei «minori». Accanto al Pertsch, al Mollari e al Nobile, «vanno ricordati» scrive Campailla nell'introduzione alle immagini, «parecchi altri di diversa levatura quanto a fama ed a realizzazioni; bisogna infatti anzitutto premettere che ben diversa fu la formazione culturale di ognuno: mentre alcuni arrivarono ad essere architetti dopo essersi affinati alle più importanti scuole (Brera, Roma, Vienna, ecc.), altri invece erano dei semplici maestri/muratori che possedevano soltanto (ma non è certamente poco!) doti di gusto e creatività; si spiega così come alcuni progettisti dimostrarono in ogni loro realizzazione di avere eleganti doti di purezza decorativa e di linee; altri invece si rivelarono dei semplici imitatori, di una fredda ripetitività, dei modi e delle formule degli antichi Greci e Romani».

Sta di fatto che il «volto» neoclassico di Trieste risplende tuttora e connota in modo assolutamente significante lo spazio urbano. Può davvero destare curiosità la risonanza che una simile impresa architettonia ebbe nella città, ancora piccola nelle sue dimensioni spaziali e demografiche, che si affacciava al secolo XIX nutrita di fertili esperienze e aperta ad una rapida crescita sociale ed economica.

Rinaldo Derossi

Nelle foto: a destra, la Rotonda dei Pancera di Matteo Pertsch; a sinistra, Villa Lehner di Antonio Buttazzoni e Giuseppe Righetti.

CRONACHE DEL NORD - EST

IN UN INCONTRO TRA SINDACATI E RESPONSABILI REGIONALI

Il punto sulla ricostruzione dopo 6 lunghi anni di lavoro

Varisco: «Si temeva che gli enti locali non ce l'avrebbero fatta, e invece...»

GEMONA — Per fare il punto sullo stato attuale della ricostruzione e per chiarire alcuni passaggi della recente legge n. 828 sul Friuli terremotato, si sono incontrati con le parti sociali a Gemona, nella sede della sezione della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil del comprensorio dell'Alto Friuli, l'assessore regionale competente in materia, Varisco, e il presidente della commissione speciale per i problemi del terremoto, Ermano.

«Tempo addietro — ha detto Varisco — era stato espresso il timore, rivelatosi inconsistente, che la Regione e gli Enti locali friulano non fossero in grado di dotarsi delle strutture operative necessarie ad avviare e a porre a compimento il processo di ricostruzione; a riprova dell'efficienza degli organismi investiti da questo incarico, a tutt'oggi sono impegnati non solamente tutti i finanziamenti della legge n. 546, ma pure parte di quelli messi a disposizione dal provvedimento susseguente.

«La struttura operativa in questione, e cioè la Segreteria generale straordinaria, dovrebbe avere la disponibilità, nel prossimo triennio, di almeno 400 miliardi di lire, per far sì che questo importo, assieme ai 350 miliardi di lire impiegati lungo l'arco del 1982, esaurisca l'intera dotazione della nuova legge».

«L'entità numerica degli interventi che restano da eseguire nelle zone terremotate, ha dichiarato Varisco, sarà quantificata attraverso un'indagine che la Segreteria generale straordinaria ha demandato all'Italeco; attraverso l'Istituto autonomo case popolari, invece, grazie ad uno studio da poco portato a compimento, è oggi possibile conoscere l'entità numerica dei nuclei familiari autorizzati ad accedere ai contributi, come pure il numero delle famiglie che, pur avendo diritto ad ottenere i finanziamenti per ricostruire o riparare le proprie abitazioni, non se la sentono di affrontare tale impresa».

«Nel prossimo futuro — ha concluso — tra gli obiettivi da prefiggerci emerge l'esigenza di completare la parte che attiene alla ricostruzione; è, comunque, giunto il momento di affrontare il tema della normalizzazione, normalizzazione che non deve essere lasciata all'evoluzione spontanea, ma programmata, guidata e sollecitata».

Il presidente Ermano ha voluto indicare come problema prioritario, da risolversi in tempi brevi, quello legato agli accorgimenti, che penalizzano le piccole imprese locali a vantaggio di altre di maggiori dimensioni, venute da altre regioni. Una soluzione a tale situazione potrebbe essere il subappalto, con l'imprenditoria locale incaricata di collaborare con quella esterna in determinati e specifici settori dell'edilizia.

«Bisognerebbe inoltre — ha affermato Ermano — che la manodopera locale venisse impiegata nella massima misura e che i lavori di ricostruzione e di riparazione proseguano in maniera corretta e nel modo più rapido. Circa quella parte della legge n. 63 del 23 dicembre del 1977, che prevede contributi agli emigrati intenzionati a rientrare in patria, il problema è stato esaminato nell'ambito della Commissione speciale per i problemi del terremoto dove è risultata evidente la situazione di blocco dei rimpatri dovuta all'attuale recessione economica in cui versa l'economia del nostro e di altri paesi; al riguardo la Giunta regionale sottoporrà presto alla apposita Commissione proposte riguardanti adeguati provvedimenti».

Sono quindi intervenuti i segretari provinciali della Cisl, Fattoretto, della Cgil, Dorigo e della Uil, Barbacetto, oltre ai delegati dei sindacati degli edili, meccanici, cartari e della funzion pubblica. Dagli stessi sindacati è stata espressa preoccupazione per i ritardi che si verificano nell'ambito della riscostruzione dei centri storici dell'area disastrata, ritardi dovuti soprattutto all'intempestività della fase di progettazione e allo scarso raccordo fra gli Enti locali e la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali.

Ancora 18 mila persone senza un tetto definitivo

UDINE — Il numero delle persone che vivono nei prefabbricati dopo il terremoto del 1976 in Friuli è sceso, attualmente, a 18 mila, ivi comprese le duemila che sono temporaneamente alloggiate nei prefabbricati per la riparazione delle loro abitazioni.

Nella quota di quanti non hanno ancora un tetto definitivo sono comprese le frange più deboli della popolazione, per le quali occorrerà predisporre interventi adeguati tramite gli istituti case popolari.

In ogni caso, l'applicazione di un articolo della legge n. 828 sui minimi di abitabilità consentirà ai sindaci di dichiarare abitabili case non ancora completamente ricostruite, ma dotate delle condizioni necessarie per l'alloggio di una famiglia.

IL TERZO UOMO DI UNA VICENDA MOLTO COMPLICATA

Un «biondino» portò a Calvi il passaporto per espatriare

Con lui era Ernesto Diotallevi, che i magistrati ascolteranno presto a Trieste

TRIESTE — Il misterioso terzo passeggero del Cessna che la sera dell'11 giugno portò a Trieste il passaporto falso per Roberto Calvi è un uomo dai capelli biondi. Prima del decollo dall'aeroporto romano dell'Urbe si era presentato a Gianfranco Silipigni, un collaboratore di Flavio Carboni presente sulla pista, come l'«architetto». Più tardi, ad Emilio Pellicani, lo sconosciuto dirà invece di essere un commercialista. Il «biondino» rimane ancora senza nome, anche se qualche ipotesi comincia a circolare: quel che è certo è che potrebbe essere lui l'uomo-chiave della fuga di Calvi. Forse è il personaggio che porta dritti dritti nelle stanze del Palazzo.

Gianfranco Silipigni è, come Emilio Pellicani, come Pietro Citti, uno dei tanti portaborse cresciuti all'ombra di Flavio Carboni. Molto probabilmente Silipigni si trovava sulla pista dell'aeroporto per consegnare al «biondino» e ad Ernesto Diotallevi il passaporto falso che Roberto Calvi attendeva a Trieste per espatriare.

Chi glielo aveva dato? La risposta si perde nei meandri della malavita romana esperta in questo genere di «operazioni»; con alcune propaggini, però, negli ambienti ufficiali delle questure. Il passaporto, pur essendo ovviamente falso, è fatto su carta vera con un timbro a secco altrettanto vero e con un paio di visti, in entrata e in uscita, brasiliani. Il numero di matricola del documento esiste: solo che corrisponde a tutt'altra persona.

Ernesto Diotallevi è atteso a Trieste, con una certa ansia, dal sostituto procuratore Oliviero Drigani, il magistrato che sta seguendo il troncone triestino del caso. Nei giorni scorsi sono state convocate e ascoltate a palazzo di giustizia Carolina Lucarini e Filomena Angelini, rispettivamente moglie e zia di Diotallevi. Le due donne avevano assicurato al magistrato che, entro breve tempo, Ernesto si sarebbe presentato negli uffici della procura. Ma, per il momento, Diotallevi si fa ancora attendere.

Guardaspalle o «regista»? Manovale o dirigente? Il ruolo che Diotallevi sta recitando sul palcoscenico dell'affaire Calvi continua ad essere oscuro. Malavitoso romano sospettato di essere in contatto con alcuni potenti clan mafiosi siciliani, grande amico del boss Domenico Balducci, ucciso nella primavera dell'81 sotto casa da una raffica di mitra, principale di Danilo Abbruciati, il sicario morto mentre attentava alla vita del vicepresidente dell'Ambrosiano Roberto Rosone; è un curriculum decisamente pesante quello di Ernesto Diotallevi. E' questo l'uomo che, in due riprese, ritroviamo sulla scena dell'intricata vicenda.

Il primo atto si ha col volo del Cessna dell'11 giugno. Diotallevi è a bordo, arriva a Trieste assieme al misterioso «biondino» che consegna a Pellicani il passaporto per Calvi. Secondo atto: lunedì 14 giugno — sono passati soltanto tre giorni — Diotallevi arriva all'hotel Eden au Lac di Zurigo. Poche ore prima Flavio Carboni era sceso nello stesso albergo, proveniente da Klagenfurt. In quelle ore Roberto Calvi, in macchina con Silvano Vittor, stava viaggiando verso Bregenz, una piccola località al confine austro-svizzero, dove aveva appuntamento con Carboni e Hans Albert Kunz, il finanziere elvetico che avrebbe poi prenotato per Calvi lo squallido residence londinese di Chelsea Cloisters.

Per quali motivi Diotallevi entra anche in questa fase della fuga di Calvi? E, soprattutto, era solo, o all'Eden au Lac di Zurigo c'era anche il «biondino»?

Sono queste, verosimilmente, le prime due domande che Drigani vorrebbe fare a Diotallevi. Forse il magistrato triestino si accontenterebbe di alcune conferme: pare infatti che Emilio Pellicani abbia già raccontato molte cose. Il settimanale «Panorama», ad esempio, gli attribuisce nel prossimo numero in edicola la confessione che il passaggio di Calvi per Trieste faceva parte del «piano alternativo» per portare il presidente del Banco Ambrosiano fuori dall'Italia.

Il «piano originale», invece, prevedeva il trasferimento di Calvi in Sardegna con il Cessna di Carboni, un veloce trasbordo in Corsica a bordo di un potente motoscafo e la partenza dall'aeroporto di Ajaccio in direzione Washington, con un regolare volo di linea.

Nell'articolo di «Panorama» trova anche conferma il fatto che, assieme al passaporto, il «biondino» abbia portato a Trieste una mazzetta di biglietti di banca, otto milioni per la precisione, che servivano a pagare Silvano Vittor.

A Milano, frattanto, bolle in pentola qualcosa di molto grosso. I sostituti procuratori Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia ieri se ne sono rimasti zitti, ma uno o due ordini di cattura sono attesi per i prossimi giorni. Forse già per oggi.

Pellicani sta cominciando a parlare, ma ha paura di essere ucciso. Lo ha detto ieri al magistrato romano Luciano Infelisi, cui ha anche rivelato che era Flavio Carboni ad ordinargli di dare a Calvi il miliardo e duecento milioni prelevato dalle casse della «Prato Verde». Carboni, intanto, continua a non dir niente. E' rinchiuso in un carcere segreto (a Lodi avevano tentato di farlo tacere per sempre). Ciononostante, l'aria che si respira nelle varie Procure comincia — è un'impressione diffusa — ad essere quella della resa dei conti. Un «biondino», di certo, sta tremando; e, con lui, tremano forse i suoi potenti padrini.

Paolo Condò
Claudio Ernè

Drigani contro «Panorama»

TRIESTE — «È vero e proprio cannibalismo. Così non si può lavorare». Questa la reazione del procuratore della Repubblica di Trieste Oliviero Drigani all'annuncio che «Panorama» avrebbe pubblicato nel prossimo numero ampi stralci degli interrogatori di Emilio Pellicani.

Sul settimanale dovrebbe comparire, come ha annunciato l'agenzia Ansa, la ricostruzione del progettato tentativo di fuga di Roberto Calvi attraverso la Sardegna e la Corsica.

Drigani aveva interrogato Emilio Pellicani nelle scorse settimane, e aveva poi trasmesso gli atti alla procura di Milano. Circola insistentemente la voce di un imminente sequestro del settimanale.

DA AMPEZZO A TARVISIO SI SCIA SOLO AD ALTA QUOTA E ANCHE LÌ, POCHINO



Il sole splende sui monti ma la neve... dov'è finita?

AMPEZZO — Tempo buono ma poca neve. Si può sciare a Cima Pura, raggiungibile per la strada del versante della Maina.

CASERA RAZZO — Sereno, aperti gli impianti ma possibilità di trovare spazi sciabili solo al alte quote.

CORTINA — Nella vallata 20 centimetri di neve; a quota 2000 — comunica l'Azienda di soggiorno — sono 90 centimetri e 140 a quota 2800. Il tempo è sereno, ventilato. Quasi tutti gli impianti sono in funzione.

FORNI DI SOPRA — Si può sciare solo sulle tratte più elevate del Varmost e sulla neve raggiungibile con la sciovia del Curnut. A valle funziona solamente la scuola di sci, ma il relativo impianto non è in funzione. Il tempo è splendido.

MATAJUR — Temperatura rigida, sotto lo zero. Il cielo è brillante ma non c'è neve. Gli impianti sono chiusi.

PIANCAVALLO — Sole splendido anche qui, con temperature che oscillano tra i primi gradi negativi e quelli positivi. Gli impianti sono tutti in funzione. Di neve, nelle zone più alte e tenendo presente la carenza più o meno diffusa, qui se ne può trovare in certa misura: dai 20 ai 40 centimetri.

PRAMOLLO — Tempo splendente, in linea più o meno con le altre località viciniori; neve anche qui appena sufficiente per poter misurarsi in qualche discesa.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Cielo sereno, temperatura fredda, neve poca, gelata, comunque sciabile.

SAPPADA — Temperatura rigida, tempo splendido, aliti di vento. La neve è abbastanza buona. La località è affollata di turisti.

SAURIS — Un vento teso terge uno splendido cielo ma di neve ce n'è solamente 20 centimetri circa, l'unico impianto aperto è il Richelan.

SELLA CHIANZUTAN — Nessun segno di vita alle sollecitazioni telefoniche.

SELLA NEVEA — Bella giornata ieri dopo una nottata che — almeno qui — ha portato quindici centimetri di neve fresca

TARVISIO - VALBRUNA — Temperatura molto rigida anche qui, il cielo è terso. La neve è però naturalmente poca, si scia sui tratti alti.

P. T.

Commutata la pena di morte all'assassino di cinque persone

CAPODISTRIA — Commutata la pena di morte nella condanna detentiva di vent'anni a Silvio Morgan, che il 3 dicembre dello scorso anno uccise a colpi d'ascia i suoi genitori, Joze e Amalia, e tre componenti della famiglia Stancic: Ivan, Emilia e Mirko.

Il terribile delitto, avvenuto nel villaggio di Grintovec, nei pressi di Capodistria, aveva profondamente scosso tutta la popolazione.

Questa primavera il tribunale fondamentale di Capodistria aveva condannato l'assassino alla pena capitale.

Ora la pena gli è stata commutata dal tribunale superiore di Lubiana in vent'anni di carcere in quanto, secondo l'avvocato difensore, il primo collegio giudicante non aveva tenuto debitamente conto di certe rilevanti menomazioni psichiche dell'imputato.

Inglesi in volo per Sella Nevea e Piancavallo

RONCHI DEI LEGIONARI — *Alcune migliaia di studenti inglesi trascorreranno le vacanze sulla neve del Friuli-Venezia Giulia, servendosi dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. L'iniziativa, avviata nella stagione invernale 1978-79, dopo un anno di relativa stasi è ripresa a pieno ritmo.*

Trenta voli «charter» dall'Inghilterra sono stati già prenotati per quest'anno dall'agenzia di viaggi inglese «Eros». Ogni lunedì arrivano all'aeroporto di Ronchi due Boeing 737 della compagnia «Britannia», provenienti da Luton e da Gatwich, con a bordo circa 120 passeggeri l'uno. Gli studenti trascorreranno una «settimana bianca» a Sella Nevea e a Piancavallo.

Iniziati il 13 dicembre, i voli «charter» organizzati dall'agenzia «Eros» proseguiranno fino alla fine della stagione.

Vini Doc: obblighi in arrivo

UDINE — I proprietari di terreni destinati alla produzione di vini a denominazione d'origine controllata sono obbligati a denunciare alla competente Camera di commercio, industria e agricoltura l'estirpazione o qualsiasi variazione di consistenza dei terreni coltivati.

Tali denunce, in base al decreto presidenziale n. 506, del 24 maggio '67, devono essere presentate entro sessanta giorni da quello in cui vengono effettuate le estirpazioni o le variazioni e devono essere corredate con una dichiarazione dell'ispettorato provinciale all'agricoltura.

La direzione regionale all'agricoltura ricorda ancora che i vigneti non ancora iscritti all'albo, ma compresi nella zona riconosciuta e aventi i requisiti prescritti dai rispettivi disciplinari devono essere denunciati, tramite il comune della rispettiva circoscrizione.

Proprietari di cani unitevi... a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Il gruppo Friuli - Venezia Giulia del Boxer Club d'Italia, ha iniziato a Ronchi dei Legionari un corso di addestramento per conduttori e cani di tutte le razze da utilità e difesa. Il corso, che si svolge ogni sabato pomeriggio con inizio alle 14 in via Aquileia 52 a Ronchi dei Legionari, sono invitati tutti i proprietari di cani che desiderano instaurare un rapporto diverso col tradizionale amico dell'uomo.

In due mesi di lavoro, conduttori e animali impareranno a svolgere assieme esercizi di obbedienza quali il salto a comando, la condotta al guinzagli, il richiamo e il terra libero.

Il corso, patrocinato dal gruppo Friuli - Venezia Giulia del Boxer Club d'Italia, è diretto e condotto dall'addestratore Luciano Antognolli di Trieste e dal figurante ufficiale Bci Fabrizio Cavallari.

Chiare fresche dolci acque: corso Wwf

UDINE — Il settore educazione del Wwf e la commissione per la natura alpina della Saf (sezione udinese del Cai) promuovono un corso di aggiornamento sul tema «Le acque dolci del Friuli-Venezia Giulia: flora e fauna».

L'iniziativa è dedicata agli operatori della scuola, ai soci Wwf e Cai, ai delegati scolastici Wwf e ai simpatizzanti. Il tema sarà sviluppato mediante otto relazioni, illustrate anche con l'ausilio di diapositive, degli esperti: Franco Musi (alberi e boschi), Gualtiero Simonetti (flora erbacea), Fabio Perco (fauna), Roberto Parodi (ornitologia).

I lavori saranno tenuti a Udine, nella sala riunioni in via Beato Odorico da Pordenone, 3, il martedì alle ore 18 nei mesi di febbraio e marzo 1983.

Gli incontri verranno poi sintetizzati in un fascicoletto.

PER ASSISTERE A MANIFESTAZIONI AGONISTICHE, 5 MILIARDI E MEZZO DI LIRE IN UN ANNO

Se essere tifosi vuol dire essere sportivi il Friuli-Venezia Giulia vincerà le Olimpiadi

Sono stati venduti 465 mila biglietti d'ingresso agli stadi, nonostante il prezzo sia superiore al resto d'Italia

TRIESTE — *Se la spesa sostenuta dagli abitanti della nostra regione per assistere alle manifestazioni sportive può essere considerata un indice attendibile della passione per lo sport che anima i nostri corregionali, il Friuli - Venezia Giulia risulta essere una delle regioni più sportive d'Italia.*

Soltanto nella Toscana, infatti, si registra — con 4.889 lire per abitante — una spesa media «pro capite» per le manifestazioni sportive superiore a quella (4.408 lire, all'anno per abitante) riscontrabile nella nostra regione.

A livello provinciale, nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia tale spesa media risulta pari a 1593 lire per abitante nella provincia di Pordenone, a 2509 e 2675 lire «pro capite» rispettivamente in quelle di Gorizia e di Trieste, ed a 6785 lire per abitante nella provincia di Udine.

E' interessante constatare che la provincia di Udine detiene anche il terzo posto fra tutte le provincie italiane, per quanto concerne la spesa «pro capite» per le manifestazioni sportive. La precedono soltanto le due province di Pistoia (con una spesa media di 8768 lire per abitante) e di Bologna (7624 lire).

In valori assoluti, per assistere a manifestazioni sportive, nel Friuli - Venezia Giulia sono stati spesi, in un anno, complessivamente 5 miliardi 489 milioni di lire; dei quali 3 miliardi 612 milioni (pari al 65,8 per cento del totale regionale) in provincia di Udine, 1 miliardo 72 milioni (19,5 per centoin quella di Trieste, 437 milioni (8 per cento) e 368 milioni (6,7 per cento) rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Nell'arco di due anni, l'ammontare di questa spesa ha registrato, nel complesso della regione, un incremento del 75,5 per cento (è salito infatti da 3 miliardi 128 milioni a 5 miliardi 489 milioni di lire).

L'incremento di entità proporzionalmente maggiore si è verificato nella provincia di Udine, nella quale l'ammontare complessivo della spesa per le manifestazioni sportive — nel breve giro di due anni — è quasi raddoppiato, avendo subito un aumento del 94 per cento. Quindi vengono le province di Trieste (con un aumento pari al 64,1 per cento) e di Pordenone (53,2 per cento), seguite da quella di Gorizia, con soltanto il 12,4 per cento.

Nell'ambito della spesa per assistere alle manifestazioni sportive, il calcio fa la parte del leone.

Dall'analisi comparata dei dati sul numero di biglietti venduti e gli incassi realizzati in occasione degli incontri di calcio (divisione nazionale, serie A e B) nelle varie regioni, si desume che il 53 per cento della spesa sostenuta nel Friuli-Venezia Giulia per assistere a manifestazioni sportive è stato destinato all'acquisto di biglietti d'ingresso agli stadi in cui si disputavano partite di calcio: complessivamente sono stati venduti 465.235 biglietti, per un ammontare globale di 2 miliardi 910 milioni di lire.

Il prezzo medio del biglietto (6255 lire) è risultato superiore alla media nazionale (4987 lire), quanto alle medie registrate nelle altre regioni italiane, in testa alle quali troviamo il Lazio (con un prezzo medio pari a 5915 lire per biglietto), seguito dalla Toscana (con 5894 lire) e dalla Calabria (4452 lire).

Giovanni Palladini

Sussidi per studenti

TRIESTE — Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza mettono in concorso, per l'anno scolastico e accademico 1982-83, alcuni sussidi di studio per studenti meritevoli. In particolare si tratta di 8 sussidi da 500 mila lire della fondazione «Ananian» per le scuole superiori, con precedenza ai licei classici, 5 sussidi da 800 mila lire sempre della «Ananian» per studenti universitari (1 per ingegneria, 2 per medicina e 2 per giurisprudenza e scienze politiche) e 32 sussidi da 800 mila lire della fondazione «Wallmann» sempre per studenti universitari (13 di qualsiasi facoltà, 13 di ingegneria e 6 di veterinaria e agraria).

Per la presentazione delle domande, da effettuare entro il 10 febbraio, ci si può rivolgere al servizio sociale delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza, in via Pascoli 31, dalle 8 alle 13.

Cooperazione italo-jugoslava sull'energia solare

TRIESTE — Le regioni contermini di Italia e Jugoslavia hanno ripreso una serie di relazioni, già intraprese in passato, per sviluppare la cooperazione nel settore dello sfruttamento dell'energia solare. Nella provincia di Pordenone, in particolare, sono state fondate diverse società specializzate in questo settore, provocando anche lo sviluppo di un vasto indotto.

Da parte jugoslava, infatti, esiste la «disponibilità» energetica, con una media di 270 giornate di sole l'anno, tale da rendere conveniente il ricorso agli impianti solari.

GIORNALE DI TRIESTE

I GRAVI RIFLESSI DELLA CRISI

Duemila posti in meno nelle industrie cittadine

Dati discordanti per la disoccupazione nei negozi a seguito delle misure restrittive in Jugoslavia

I dati più recenti, aggiornati al 30 novembre, sull'occupazione nella provincia, confermano la grave crisi che attraversa il settore industriale. In un anno, gli occupati nell'industria sono calati di 2 mila unità, incrementando, senza immediate prospettive di rientro, le ore di cassa integrazione. Anche il settore dell'artigianato ha subìto una dura flessione, con meno 163 unità nei dodici mesi.

Per quanto riguarda il commercio, le cifre non sono di altrettanto lineare interpretazione. Non c'è dubbio che le restrizioni ai confini si sono fatte sentire sui livelli di occupazione.

Tuttavia, il dato relativo al raffronto novembre '81-novembre '82 (– 577 unità) appare inferiore alla stima che sia i sindacati, sia l'Unione commercianti, avevano fatto non molto tempo fa.

Si era infatti parlato di 1.000-1.200 licenziamenti nei negozi come conseguenza delle restrizioni jugoslave. E' vero che una parte dei commessi lavorava in forme precarie, com'è vero che per altri, in luogo del licenziamento, è scattata una riduzione dell'orario (lavoro a mezza giornata), tuttavia il dato ufficiale sull'occupazione appare troppo contenuto rispetto a una valutazione attenta della realtà. Per giunta, il confronto luglio-novembre di quest'anno registra un calo di occupati nel commercio di 937 unità, ben superiore al raffronto annuale.

L'occupazione in generale è scesa di 2.683 unità (novembre '81-novembre '82): sono cresciuti solo gli occupati nelle aziende del credito e assicurative (+ 105) e nel pubblico impiego (+ 22).

OCCUPATI NELLA PROVINCIA

INDUSTRIA	
novembre 1981	34.500
novembre 1982	32.500
differenza	– 2.000
COMMERCIO	
novembre 1981	18.948
novembre 1982	18.371
differenza	– 577

DISOCCUPATI NELLA PROVINCIA

ottobre 1981	4.925
ottobre 1982	6.330
differenza	+ 1.405
novembre 1981	4.954
novembre 1982	5.590
differenza	+ 636

In poche righe

Provincia: la LpT sull'uso dello sloveno

Il consiglio direttivo della LpT, in ordine al voto espresso in Consiglio provinciale sulla delibera — non approvata dall'autorità tutoria — che riconosce ai consiglieri provinciali sloveni la facoltà di esprimersi in aula nella loro lingua, richiamandosi alle vigenti norme statuarie sulla tutela della minoranza slovena («che dev'essere basata sull'applicazione congiunta degli articoli 3 e 6 della Costituzione») ha disapprovato il voto su quel ricorso, precisando che «ogni altra diversa posizione non può avere l'approvazione della LpT».

Sportelli Acega a orario ridotto

L'Acega informa che domani gli sportelli aziendali saranno aperti al pubblico, come di consueto, alle 7.25, ma chiuderanno alle 9. Non potranno altresì essere effettuati pagamenti allo sportello della Cassa interna aziendale.

Dipendenti della Calza Bloch

La federazione unitaria dei lavoratori tessili informa i dipendenti della Calza Bloch che nelle giornate di oggi (dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30) e di domani (dalle 9 alle 12) dovranno recarsi nella sede della Filta-Cisl, in via S. Spiridione 7, per firmare una dichiarazione riguardante la cassa integrazione.

Veglia di preghiera per la pace

In occasione della XVI giornata mondiale della pace, che si celebrerà il 1.o gennaio e che ha per tema «Il dialogo per la pace, una sfida per il nostro tempo», Giovanni Paolo II ha indirizzato ai responsabili e ai popoli di tutte le Nazioni il tradizionale messaggio. A Trieste, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, alle 17, si terrà una veglia di preghiera per la pace, presieduta da mons. Bellomi, con la partecipazione di tutte le componenti ecclesiali; seguirà, alle 18, la celebrazione della messa e l'omelia del vescovo.

Servizio di trasporti funebri

Il Comune informa che nei giorni di Capodanno e di domenica 2 gennaio, gli uffici del servizio comunale trasporti funebri rimarranno chiusi al pubblico. Per ogni richiesta d'intervento urgente, gli interessati potranno rivolgersi allo stabilimento di disinfezione dell'Unità sanitaria locale (tel. 790235) per la constatazione dei decessi a domicilio o nelle case di cura private, e al deposito del servizio comunale trasporti funebri (tel. 820424) per il successivo trasporto delle salme all'obitorio.

UNA VERA PSICOSI NEL PICCOLO BORGO

A Conconello tutti temono le radiazioni dei ripetitori

Alle antenne radio-Tv spuntate come funghi gli abitanti imputano una serie di disturbi reali e immaginari - Il parere degli esperti

A Conconello c'è la psicosi della radioattività. In paese corre questa voce: le antenne e i ripetitori delle radio e delle televisioni emettono onde radioattive. Sull'autobus della linea 3, che arranca e sbuffa per arrivare solo fino a metà del borgo, nell'unico negozio, quello di alimentari di Sergio Ferluga, e nelle strade che si inerpicano tortuose non si parla quasi d'altro. Da sei, sette anni, la vita del paese è turbata.

«Dicono che la radioattività ci sia, che faccia male alla salute — racconta Sergio — che renda nervosi i ragazzi, che faccia ammalare le piante, che non faccia crescere la verdura negli orti». «Che faccia diventar presto vecchi — aggiunge il figlioletto, ridendo — e faccia quindi morire prima».

«Certo che c'è — dice una donna appena scesa dall'autobus — influisce sui nervi, fa soffrire d'insonnia tutto il paese. Mia figlia di notte non riesce a chiuder occhio».

«Tanta elettricità non può far certo bene — aggiunge un altro dei tanti Ferluga di Conconello — le conseguenze più disastrose si avvertiranno tra qualche anno, quando molti si ammaleranno».

Le antenne spuntano come funghi, tra le case, nei cortili. La gente guarda con sospetto quegli «alberi di ferro» che sono ormai una ventina. «Anche d'estate — ripetono in coro gli abitanti — dobbiamo dormire con le finestre chiuse perché il rumore dei ventilatori è forte. Quando piove poi, sembra di essere in un campo minato: tutti i fulmini si scaricano qui. L'altr'anno la Marcella è stata gettata a terra da una scarica e si è salvata per un pelo. I programmi televisivi e radiofonici sono sempre disturbati, siamo tentati di non pagare più il canone. E poi, l'estetica del paese, con quei "mostri", è completamente rovinata. Le Belle Arti non ci lasciano intonacare le case, ma per le antenne nessuno muove un dito».

Conconello, un'ottantina di case, circa 250 abitanti, ha vissuto una piccola rivoluzione. «Eh sì — si lamenta Gemma Mantovani — un tempo qui c'era tranquillità. Ora la pace non c'è più. Si parla sempre di questo problema, ma non si conclude nulla». Una raccolta di firme di protesta, qualche tempo fa, è caduta nel vuoto. «Conconello è per Trieste quello che Trieste è per l'Italia — dice Sergio — entrambi sono trascurati dalle proprie madri».

Qualcuno è però del parere che si sia lasciato troppo spazio alla fantasia e che si sia creata una situazione in cui la paura non trova una giustificazione razionale. «In effetti — dice la proprietaria dell'unica osteria del paese — prove dell'esistenza della radioattività non ne abbiamo. Mi ricorderò sempre però di quell'avventore sconosciuto che qualche settimana fa, entrato nel locale, ha esclamato: "Presto tutto il paese sarà contaminato e tutti dovranno andarsene"».

Se l'allarmismo si propaga facilmente tra la gente non sembra peraltro che uno studio scientifico sulla nocività presunta di antenne e ripetitori sia mai stato fatto. Il prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro, pur non potendo prendere in considerazione il caso specifico, poiché ignora le caratteristiche di quelle emittenti e le intensità dei campi elettrici e magnetici, ci fa un'analisi generale del problema.

«La radioattività — dice Gobbato — è logicamente esclusa in quanto non sono in gioco raggi "X". Premesso questo, e premesso che bisogna contenere comunque le manifestazioni di eccessiva preoccupazione, si deve però dire che tutte le emittenti di radio-onda possono pregiudicare la salute e dare alterazioni fisiche a chi ne è esposto, che sono ben note. Negli individui sottoposti a forti fenomeni di irraggiamento, possono insorgere patologie di riscaldamento generale del corpo, con alterazioni del sangue e delle ghiandole endocrine. Tra gli altri possibili bersagli, gli occhi (opacamento del cristallino e formazione della cataratta) e i testicoli».

«Particolarmente pericolose — sottolinea Gobbato — sono ad esempio le onde attorno ai 60 megahertz. Il guaio è, però, che appena adesso il ministero sta definendo gli standard che saranno ammessi per legge».

Silvio Maranzana



(Italfoto)

Ripetitori a ridosso della strada e delle case del borgo

Un'antenna in primo piano

Chi l'ha vista?

Da otto giorni non ha più fatto ritorno al Centro di igiene mentale di via Gambini una donna che vi era assistita. Si Tratta di Elena Turco, di 39 anni. Nel momento in cui si è assentata dal Centro, la donna indossava un cappotto cammello, uno scamiciato marrone e un maglione a strisce blu. Ha i capelli color castano.

Medici e infermieri finora hanno cercato Elena Turco dovunque, ma senza alcuna fortuna. Così si sono rivolti alla squadra mobile. Tutte le pattuglie della volante hanno ricevuto la segnalazione e così pure i carabinieri.

Chi l'avesse vista o fosse in grado di dare sue notizie, è pregato di telefonare al «113», al «112», oppure al Centro di salute mentale di via Gambini (750115).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eugenio vescovo. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29; la luna cala alle 7.39 e si leva alle 16.33.

Ieri: temperatura massima gradi 9,9, minima gradi 4; pressione millibar 1026,5 in aumento; umidità 22 per cento; vento km 18 da Est-Nord Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 11. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 8.06 con cm 56 e alle 21.39 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 2.06 con cm 17 e alle 15.05 con cm 68 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), Sistiana, Opicina, Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4; Sistiana, Opicina, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

580 milioni del Comune per lavori in edifici scolastici

La Giunta municipale, nella sua ultima seduta, assieme ad altri provvedimenti amministrativi, ha deciso, essendo venuti meno i finanziamenti della Cassa depositi e prestiti, di destinare con opportune variazioni al bilancio comunale la somma di 580 milioni di lire per opere di manutenzione straordinaria di vari edifici scolastici cittadini.

Accogliendo alcune proposte, la Giunta ha inoltre deciso di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale il problema dell'istituzione di un servizio di sorveglianza nei parchi e nei giardini pubblici. L'iniziativa potrebbe essere sviluppata mediante l'utilizzo di pensionati e anziani, con una spesa valutata attorno ai 32 milioni.

Un importante passo per la costruzione di 328 alloggi di edilizia economica e popolare è stato invece compiuto con l'autorizzazione, concessa all'Istituto case popolari, al possesso delle aree gravitanti attorno a via Don Bosco, comprese nel relativo piano di zona.

Vanno segnalate ancora, nel campo delle iniziative culturali, la predisposizione dei fondi necessari alla realizzazione della mostra «Preistoria del Caput Adriae», che verrà allestita a cura dei Civici musei di storia ed arte, nonché l'autorizzazione agli stessi musei per un prestito di disegni di Giovan Battista e Domenico Tiepolo alla Società delle esposizioni del Palazzo delle belle arti di Bruxelles, per la mostra «Dessins Venitiens du 18e Siecle - Tiepolo et Ses Contemporains», in fase di allestimento nella capitale belga.

La Giunta ha deliberato infine lo stanziamento di 172 milioni per abbonamenti mensili Act a favore di categorie benemerite e di pensionati.

UN UOMO DI 42 ANNI LEGITTIMATO COME DONNA

Primo riconoscimento in Tribunale di un «lui» che è diventato una «lei»

La sentenza sigla una vicenda umana dopo la «svolta» di un'operazione a Casablanca

Il 23 dicembre, antivigilia di Natale, il tribunale di Trieste ha riconosciuto per la prima volta un mutamento di sesso. F.G., triestino, nato il 14 aprile 1940, è stato dichiarato appartenente al sesso femminile, con conseguete variazione di nome negli atti del Comune. E' stata così legittimata socialmente e civilmente una condizione che per l'interessato si era da tempo risolta fisicamente.

Già, nel '79, a Casablanca, F.G. si era sottoposto a un'operazione chirurgica che gli aveva permesso di assumere anche nel corpo quelle caratteristiche femminili che da sempre sentiva sue psicologicamente.

Educato e cresciuto come un qualsiasi altro coetaneo, fin dall'infanzia F.G. aveva avvertito in sé attitudini e impulsi più corrispondenti a quelle delle bambine che dei bambini. Una consapevolezza che si sviluppò con la maturità, nonostante avesse frequentato, adolescente, una scuola tipicamente maschile, e poi, giovane uomo, avesse intrapreso un'attività altrettanto virile.

La coscienza di essere inserito da uomo in un mondo di uomini, vivendo però sentimenti ed emozioni di donna, deve essere costatato non poco a F.G., che per anni lavorò duramente pur di riuscire a farsi operare e ricomporre una situazione certamente lacerante. In questo senso, l'intervento chirurgico deve essere stato senz'altro di aiuto. Ma ufficialmente F.G., continuava a rimanere uomo. Con tutte le implicazioni contraddittorie e amare che ciò poteva comportare. Nel '79, però, la legge per la rettificazione del sesso era ancora lontana, si doveva arrivare al 14 aprile scorso per vederla promulgata. F.G. volle tuttavia tentare di ottenere anche da parte della collettività quel riconoscimento che per conto suo aveva già accettato e realizzato. Si rivolse perciò a un legale, l'avv. Roberta Rustia.

Del suo patrocinato l'avvocato oggi non vuole parlare. Richiamandosi al segreto professionale, ne difende il diritto alla descrizione e alla riservatezza che gli è dovuto.

Quanto all'azione legale, si sa comunque che è riuscito a dimostrare minuziosamente, anche in chiave di diritto, lo stato del suo assistito. Con un documentato promemoria, nel quale si precisa tra l'altro che fin dal '76 F.G. si era sottoposto a trattamenti ormonali l'avv. Rustia, ha consolidato la tesi propria ottenendo così la sentenza del 23 dicembre.

Il collegio civile che si è interessato all'inedito caso triestino era presieduto dal presidente del Tribunale, prof. Luigi Geraci, e formato dai giudici dott. Mario Trampus e dott. Carmelo Macchiarella. Prima di decidere, i magistrati hanno sentito anche il parere di periti; alla fine la sentenza, motivata dal Geraci. In essa si legge che «il Tribunale, disattesa oggi contraria istanza, eccezione e deduzione, pronunciandosi definitivamente in punto di accertamento di sesso e variazione di stato civile, promossa contro l'ufficiale di stato civile del Comune di Trieste, dichiara l'appartenenza al sesso femminile di F.G. e dispone la relativa variazione negli atti del Comune e il mutamento del nome da maschile in femminile».

«Accertato il mutamento di sesso» la legge ha dunque concesso a F.G. di variare anche il suo nome. Poco importa sapere come si firma ora la donna longilinea, attraente, dall'aspetto molto più giovanile dei suoi anni che l'antivigilia di Natale è uscita dall'aula delle udienze civili precluse al pubblico. Conta di più sapere che la sentenza di una settimana fa è stata accolta da lei come un regalo di Natale: che le ha permesso di concludere un'esperienza certamente non facile, presumibilmente dolorosa. Schiva di ogni forma di pubblicità, F.G. ora vuol mantenere quello stile di vita modesto e riservato che ha sempre cercato di salvaguardare.

STATO CIVILE

NATI: Andrej Sulli, Martina Sgomba, Arturo de Luyk, Marco Carriglio, Edoardo Tomsič, Nicola Coraci.

MORTI: Manlio Udina, 80 anni; Romano Valussi, 89; Silvio Blasco, 63; Luigi Cuizza, 81; Nerina Vidali in Belli, 76; Giuseppe Agricola, 62; Ferruccio Furlan, 71; Maria Zonta ved. Orzan, 83; Maria Scher in Parenzan, 53; Maria Pishon ved. Benes, 75; Elisabetta Fabbri ved. Gherbavaz, 72; Francesco Vallon, 83.

Brevi

■ DIVIETO — Per consentire uno svolgimento più agevole delle operazioni di carico e scarico del deposito pacchi e bagagli della Stazione centrale, è stata disposta l'istituzione sul viale Miramare del divieto di sosta per una lunghezza di metri 15, in corrispondenza del civico 2.

■ BIBLIOTECA — La Biblioteca civica resterà chiusa al pubblico nel pomeriggio di domani.

GUARDIA FESTIVA VETERINARIA

Anche alla domenica «Bobi» non resta solo



(Italfoto)

Un gruppo di veterinari liberi professionisti ha predisposto un servizio di guardia veterinaria che funzionerà le domeniche e nei giorni festivi nell'arco delle 24 ore. Sul nostro giornale, nel calendarietto, verrà pubblicato il nome del veterinario di turno con il relativo numero di telefono.

I proprietari che dovessero avere dei problemi con i loro piccoli animali nelle giornate festive, potranno quindi telefonare al veterinario di turno che, a seconda delle necessità, li inviterà a recarsi in ambulatorio o effettuerà una visita domiciliare.

Per quanto riguarda le tariffe, i promotori dell'iniziativa non hanno concordato delle maggiorazioni rispetto ai compensi che vengono percepiti nei giorni feriali; comunque, i tariffari della categoria devono ancora essere definiti.

Chi fosse sprovvisto del giornale e avesse bisogno di conoscere il numero telefonico del veterinario di guardia, potrà rivolgersi anche all'Enpa o all'Astad, che provvederanno a fornirlo.

Tre udinesi e un goriziano feriti sulla costiera

Spettacolare incidente a tre, ieri pomeriggio poco prima delle 14, sulla costiera. Quattro persone, tre udinesi e un goriziano, sono rimaste leggermente ferite. Ferruccio Basile, 23 anni, fattorino, di Gorizia, a bordo di una «Citroen» si stava dirigendo verso Trieste. Per cause in corso di accertamento, ha urtato contro un camioncino «Mercedes» targato Vicenza, e quindi contro una «Citroen Cx» di Udine, su cui viaggiava la famiglia Acchiardi. Tre udinesi, papà, mamma e figlia, sono rimasti contusi. La cinquantunenne Maria Teresa Pirona Acchiardi è stata accolta in neurochirurgica con prognosi di 15 giorni. La figlia Chiara Maria e il marito Enrico sono stati soltanto medicati. Il Basile ne avrà per due settimane.

Investe e poi fugge

Investimento e fuga in via Battisti, all'angolo con via Xidias. Un'anziana casalinga, Maria Dalla Giovanna, 74 anni, abitante in via Romagna 34/2, è stata gettata al suolo da un giovane, in sella a un ciclomotore, mentre stava attraversando la strada. È stata subito soccorsa e pure il giovane si è fermato. Poi, approfittando della confusione, è svanito nel traffico. Sono in corso indagini dei carabinieri per giungere alla sua identificazione.

L'incidente è avvenuto verso le 13.

TRAGICO INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Schianto mortale contro gli alberi all'uscita del cavalcavia di Barcola



Antonio Mappa

Incidente mortale in viale Miramare, nei pressi del cavalcavia ferroviario. Un impiegato di 47 anni, Antonio Mappa, ha perso la vita dopo essersi schiantato con la propria macchina, una «Renault 18» di colore rosso, contro gli alberi che delimitano la carreggiata. Nell'incidente non sono rimaste coinvolte altre vetture.

Mappa, verso le 14.30, si stava dirigendo verso il centro città. Circa duecento metri prima del cavalcavia, la «Renault» è sbandata sulla sinistra. Ha invaso la corsia opposta e si è schiantata tra gli alberi.

Quando i primi soccorritori si sono avvicinati ai rottami della macchina, Antonio Mappa era già morto. Ora è in corso un'istruttoria per appurare quali sono state le cause dello schianto. Tutto lascia supporre comunque che l'impiegato sia stato colto da un improvviso malore ed abbia così perso il controllo dell'autovettura.

In viale Miramare è accorsa un'ambulanza della Cri, ma i sanitari non hanno potuto che constatare il decesso. Sono intervenuti pure i vigili del fuoco per scongiurare un pericolo di incendio. I rilievi del tragico incidente sono stati assunti dai vigili urbani, che hanno anche ascoltato alcuni testimoni oculari dello schianto.

SCONTRO TRA DUE SCOOTER IN VIA PICCARDI

Un giovane in fin di vita

Un giovane in fin di vita, altri due leggermente feriti: è questo il bilancio di un incidente tra due scooter avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 14, in via Piccardi. Il giovane, Eligio Parma, 18 anni, meccanico, abitante in via Castiglioni 7, è ricoverato all'ospedale maggiore con prognosi riservata.

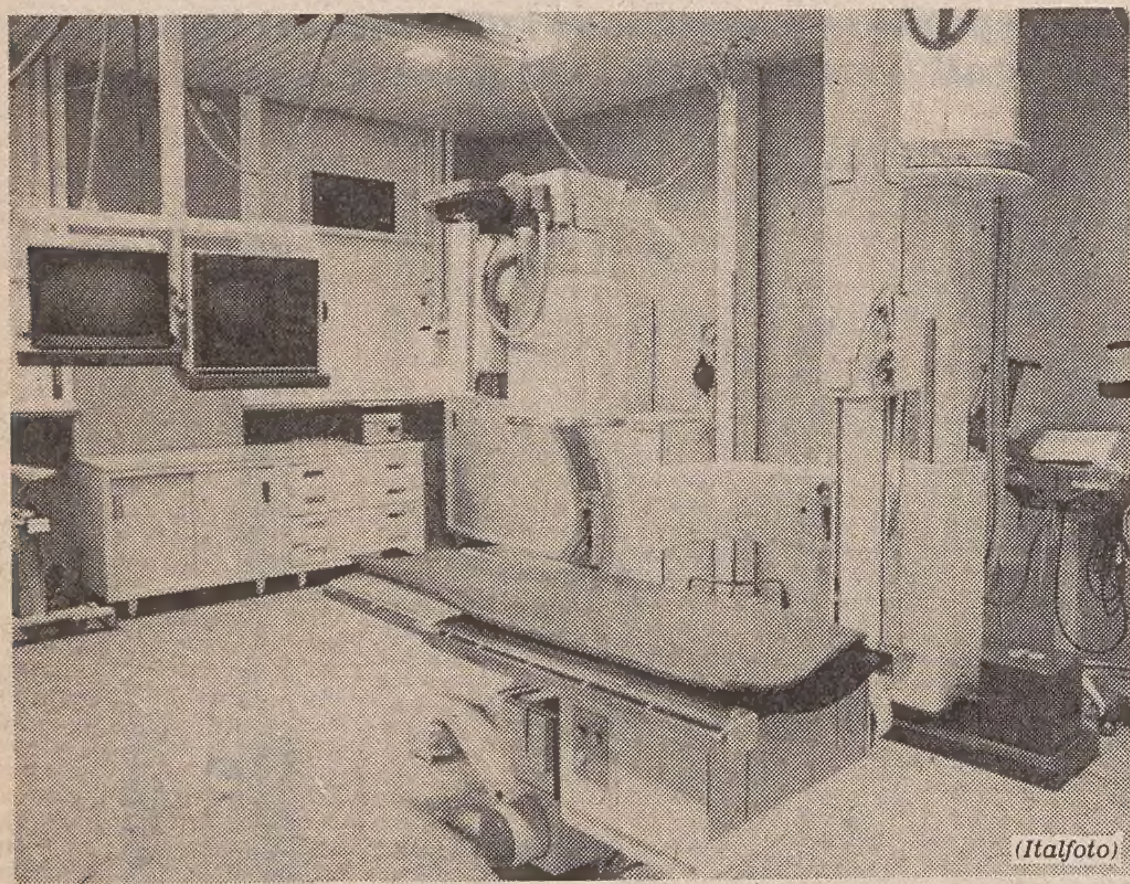
Non destano preoccupazioni, invece, le condizioni degli altri due feriti. Claudio Deglia, 19 anni, di San Lorenzo in Selva, ha riportato soltanto alcune contusioni guaribili in due settimane e non è stato neppure ricoverato in ospedale. L'apprendista Sara Sattin, ventenne, via Piccardi 32, ha subito un trauma cranico ed è stata accolta nella divisione neurochirurgica del Maggiore.

La collisione è avvenuta in via Piccardi all'altezza del numero 32. La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dai vigili urbani, che sono intervenuti sul posto con una pattuglia per effettuare i rilievi del caso. Parma era in sella a una «Vespa 125». Alle sue spalle sedeva Claudio Deglia. I due si sono scontrati con la ragazza che, proprio all'altezza del numero 39, s'era immessa sulla carreggiata in sella al suo «Garelli 50». I giovani sono stati soccorsi dai sanitari della Cri.

GIORNALE DI TRIESTE

GRIDO D'ALLARME DEL PRIMARIO DELLA CARDIOCHIRURGIA DEL MAGGIORE

«Riusciamo a curare solo la metà dei cardiopatici»



(Italfoto)

La nuova sala di emodinamica della divisione di cardiologia, inaugurata recentemente

«J'accuse!». Il grido d'accusa viene lanciato dal dott. Bruno Branchini, primario della divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale maggiore, ed è diretto a chi non si è preoccupato, in tutti questi anni, di potenziare il reparto. Le conseguenze sono evidenti, e le «segnalazioni» sul nostro giornale ne sono una testimonianza oltremodo eloquente. Lunghe file d'attesa prima di sottoporsi al bisturi, incomprensibili specialmente dopo la recente cerimonia per l'inaugurazione della nuova sala operatoria.

Perché?, si chiedono i pazienti. Cercheremo di dare una risposta a questa legittima domanda, tenendo soprattutto conto che il problema delle cardiopatie a Trieste è estremamente serio, considerata soprattutto la progressiva diffusione di questo allarmante fenomeno.

Il dott. Branchini ricorda che il 45 per cento di tutte le cause di morte interessa le malattie cardiovascolari. La causa principale di questo aumento è dovuta al tipo di vita che si sta conducendo in questi anni e all'alimentazione. Sull'altro piatto della bilancia bisogna mettere l'affinamento diagnostico raggiunto in questi ultimi tempi, per cui oggi queste malattie vengono quasi tutte riconosciute, e molte dovrebbero essere trattate con terapia medica o chirurgica.

A Trieste c'è un'incidenza di infarti riscontrabile in circa 300 nuovi casi all'anno; inoltre ci sono 600 casi di pazienti che ogni anno soffrono di angina pectoris, una delle prime tappe della cardiopatia ischemica. Angina pectoris, in termini molto semplici, significa dolore di cuore, provocato dal mancato apporto di ossigeno; e ciò avviene perché le coronarie sono ammalate. Questi vasi arteriosi vengono ostruiti, quindi il sangue passa sempre in misura minore: da qui, appunto, la carenza di ossigeno. Quindi dolore. E' come un crampo a una gamba, la genesi praticamente è la stessa.

Il perdurare di queste crisi anginose, l'aggravarsi progressivo delle ostruzioni a livello arterioso comportano una situazione ancora più severa. E si può arrivare all'infarto del miocardio. Trieste, essendo una città con un'età media particolarmente avanzata, naturalmente è ancora più esposta delle altre a questo rischio, anche se si sta notando un allargamento dei confini in termini di età. Oggi, infatti, la malattia coronarica può interessare anche i giovani, dai 20-30 anni in su, pur se ovviamente è più frequente nelle fasce che hanno raggiunto la quinta-sesta decade di età.

Afferma Branchini: «Le possibilità terapeutiche, da noi, dal punto di vista qualitativo sono ottimali; decisamente carenti, però, se viste sotto l'ottica quantitativa...».

Non è un mistero che il numero di pazienti colpiti da infarto che viene accolto in cardiologia oscilla intorno al 50 per cento di tutti i casi. L'altra metà non riesce a raggiungere un letto della cardiologia ma resta nelle altre strutture ospedaliere, oppure addirittura a domicilio.

L'iter di un paziente cardiopatico è il seguente: chi viene colto da una crisi di angina pectoris (la malattia più frequente in questa particolare casistica) viene trasportato all'ospedale. Qui, il più delle volte, è curato e rinviato a casa perché non vi sono gli spazi sufficienti per poter accogliere tutti i pazienti. Soltanto nei casi più severi, e quando c'è un posto libero in cardiologia, è questo reparto ad accogliere il malato. La carenza di posti letto, purtroppo, è di una realtà sconcertante.

Nella divisione di cardiologia — diretta dal prof. Fulvio Camerini — il paziente viene studiato con le apparecchiature più sofisticate, affidato a medici che hanno raggiunto livelli qualitativi altissimi. Ma la qualità non è sufficiente, perché viene offerta a un numero limitato di persone, non a tutti quelli che ne hanno bisogno. Il triestino affetto da angina, per ottenere il biglietto d'ingresso in cardiologia deve aver avuto nella maggioranza dei casi un infarto. Sembra una battuta: è invece la triste verità.

Branchini è esplicito al riguardo: «Gli uomini politici che si occupano dell'organizzazione sanitaria si devono render conto di questi dati, perché la morte di questi pazienti che non possono usufruire delle brillanti strutture triestine, ricade sulla loro coscienza e non sulla coscienza dei sanitari. Sono affermazioni pesanti, me ne rendo conto, ma è la sacrosanta realtà».

Ranieri Ponis

(continua)

Imposta comunale sugli immobili

(mir) *Nella sala delle Assicurazioni Generali, Giorgio Giammattei, accademico del Cenacolo triestino, ha tenuto una conferenza sull'istituenda imposta comunale sugli immobili, che dovrebbe entrare in vigore nel 1985.*

La necessità di riformare il regime fiscale sugli immobili è stata determinata dall'eccessiva incidenza dei tributi sui trasferimenti e dal peso eccessivamente modesto di quelli ad applicazione ricorrente, quali Irpeg, Irpef, Ilor e Invim decennale. Un altro motivo per modificare l'attuale regime è quello di dare ai comuni un maggiore potere impositivo.

L'istituenda imposta è diversa dai tributi attualmente in vigore in quanto la base imponibile non è costituita dal reddito reale o figurativo dell'immobile, ma dal valore capitale dello stesso. Altre novità: esenzione o attenuazione dell'imposta per la prima casa di abitazione e maggiorazioni per le seconde case o per quelle tenute sfitte.

Con l'entrata in vigore dell'Ici dovrebbero venire aboliti parte degli attuali tributi e ridotta l'onerosità dei rimanenti.

Dovrebbero essere soggetti all'imposta i fabbricati urbani e rustici mentre per le aree fabbricabili è stata annunciata una disciplina autonoma.

Domande di contributo per attività culturali

La Provincia di Trieste rammenta — in un comunicato — che il 31 gennaio 1983 scade il termine per la presentazione delle domande per ottenere i contributi previsti dalla legge regionale n. 68 dell'81 sullo sviluppo e la diffusione delle attività culturali.

Possono usufruire dei benefici enti ed istituzioni, compresi quelli della minoranza slovena, con finalità prevalentemente culturali, che intendano avvalersi dei contributi per attività nei settori della produzione, della documentazione e della diffusione di discipline umanistiche, scientifiche ed artistiche, nonché per attività rivolte alla tutela e alla valorizzazione delle lingue e culture locali.

Gli interessati possono ritirare la circolare esplicativa, contenente le modalità per la presentazione delle domande all'ingresso di piazza Vittorio Veneto 4 del palazzo della Provincia.

■ CONCORSO — E' stato indetto un concorso, per esami, a 10 posti di ufficiale in prova nella carriera esecutiva delle dogane e delle imposte indirette, per gli uffici aventi sede nella regione Valle D'Aosta.

■ CANI — Il Comune rende noto che sono in corso di distribuzione i contrassegni metallici 1983 per i cani, che possono essere ritirati ogni giorno feriale, dalle 8.15 alle 12, negli uffici della ripartizione imposte e tasse di largo Granatieri.

CONCORSO NELL'AMBITO DI «TUTTOGIOCATTOLO 82»

I bambini e il colore



Si è svolta nell'ambito della mostra-mercato «Tuttogiocattolo '82» la premiazione del concorso «Il colore nella tua realtà odierna» indetto tra gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori cittadine, con il patrocinio della Cassa di Risparmio.

Sono stati premiati: Raffaele Podgornik (che oltre a essere il primo era anche il concorrente più piccolo) Cristian Zangari, Mauro Flego, Lucia Gorla, Lucia Santoro, Daniele Benfanti, Cristina Rovere, Ugo Chiara, Marco Galmonte, Mariangela Madanuco, Francesco Beorchia, Barbara Cerquenich, Stefano Graziani, Mitja Rustia e Michele Susel.

La giuria era composta da: Tino Sangiglio, Ugo Carà, Edoardo Devetta, Paolo Marani e Enzo Santese.

Nella foto un momento della cerimonia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	300	(1200)	2000	(1800)
CAVOLI CAPPUCCI	350	(—)	500	(—)
CETRIOLI	1100	(—)	1200	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(1500)	5000	(6000)
VALERIANELLO	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	800	(—)	4000	(—)
MELANZANE TONDE	1600	(—)	1700	(—)
PATATE	180	(—)	450	(—)
POMODORI	1000	(—)	2000	(—)
PREZZEMOLO	500	(—)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	500	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(1600)	2000	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	1700	(—)	1900	(—)
MELE	200	(—)	1100	(—)
BANANE	1350	(—)	1650	(—)
PERE	600	(—)	1600	(—)
ARANCE	450	(—)	1000	(—)
UVA	1200	(—)	3000	(—)
LIMONI	500	(—)	700	(—)
POMPELMI	600	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—
CEFALI	2800	(8800)	2800	(8800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3000	(1800)	6500	(7980)
MORMORE	13100	(—)	18800	(—)
ORATE	—	(19800)	—	(24800)
PASSERE	600	(2400)	3800	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(9800)	6000	(10800)
RIBONI	20000	(—)	20000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	640	(1280)	1300	(1280)
SARDONI	1715	(2800)	2575	(4400)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(10800)	8500	(12800)
CANOCE	7500	(9800)	8800	(10800)
CAPELUNGHE	7000	(9000)	8000	(9000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	2500	(2800)	7000	(3200)

(*) Listino prezzi del 29.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 29.12.1982.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bianca Mazzon nel X anniversario (30-12) dalle figlie Maria e Anna 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 20.000 pro Anffas.

In memoria di Francesco Bonmassar nel VI anniversario (30-12) dai familiari 100.000 pro Fondo Francesco Bonmassar (Ospedale maggiore).

In memoria di Eugenio Gardinal per l'onomastico (30-12) da Paola Gardinal 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Butti per il compleanno (22-12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Cassetto Sekyra nel I anniversario (26/12) dal marito e figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Natale Etorre per l'onomastico e compleanno dalla moglie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Miriello nel IV anniversario (27-12) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maurizio Giorgini (26-12) da N. N. 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Angela Bruni per il compleanno (29-12) da Nives Brun-Rizza 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria del cap. Gualtiero Sandrinelli (30-12) dalla moglie Ester 50.000 pro Assoc. italiana per la ricerca contro il cancro (Milano), 50.000 Pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Organizz. Amici villaggi S.O.S.

In memoria del dott. Livio Ragusin Righi nell'anniversario (30-12) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Donaggio nel 50.o anniversario (28-12) dalla moglie Netty e figlia Luciana 10.000 pro fondo ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Natalia Buttus per il compleanno (24-12) dalla sorella Laura 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Severino de Feo nell'XI anniversario (29-12) dalla sorella Bruna 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Prez (29-12) dalla moglie 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Venturini (29-12) dalla figlia Genia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della zia Zeza e Ilda (29-12) da Genia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Langella nel VII anniversario dai suoi familiari 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Angelo De Gioia nel XXV anniversario dalla moglie - figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Alessandro Abriani da M. e F. C. 40.000 pro Servizio di diabetologia dell'Istituto infantile Burlo Garofolo.

Per il S. Natale da Dina Marinuzzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alessandro e Mario Bassini da Maria Bassini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amalia ved. Benco da Alfredo e Ina Vernier 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Valmore Bozzi dalla nipote Ervina Cigui 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Irene e Tore Bon 10.000 pro Una voce amica.

In memoria del nonno Amedeo Bologna da Fabrizio e Serenella Brunetti 50.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca).

In memoria di Giovanna (Nina) Iedrisco in Bianco per il S. Natale dalla sorella Maria Pelles 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Duilio Bossi da Dimitri e Sonja di Demetrio 20.000, da Antonietta Tomazic 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Carmela Accerboni ved. Brunetti da Emy e Carlo Clavarino 20.000 pro Croce rossa italiana (Assistenza sanitaria).

In memoria di Barbara Cossini dalla nonna Lidia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da I. e N. Todero 15.000 pro Anffas (bambini subnormali).

In memoria di Luigi Cerdonio dalla moglie Maria 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Don Speranza), 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Mani tese e 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del prof. Bruno Cadalbert dalla moglie 25.000 pro Società Elvetica di beneficienza e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Antonio Compare da Giordano e Silvia Ghezzo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nando Ceretti da Amelia Cadalbert 50.000 pro Astad.

In memoria di Linda Calligaris da Lucia e Cesare Battistelli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luciano Crepaldi da Adriana Crepaldi 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Fondo Luciano Crepaldi).

In memoria di Gino Cossetto da Bruna, Luci, Silvio Nordio e famiglia Del Vecchio 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita, Gianna, Adriana Nordio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Di Biasio da Mariuccia e Walter 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da L. Simionato 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Faidiga dalla sorella 30.000, dalla famiglia Scala 10.000 pro Itis; da Nerina Devetta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per il S. Natale da Albertina Porto 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Pascarella ved. Turco dal personale della scuola Dardi 66.500 pro Comunità Piergiorgio (Udine).

In memoria di Emma Foresti da Elvira Simini Zornada 5000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

Offerta natalizia: da Giordano e Silvia Ghezzo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Galmonte da Silvia Simeoni Terzon 300.000, da Gianna Simeoni 100.000, da Claudio Simeoni 100.000, da Luciano Fogar Civita 15.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Ondina Favretto in Lattuga dagli zii e cugini Novelli 60.000 pro Famiglia umaghese e 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Gerzel 10.000, dalla famiglia Emilio Gasparini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elidio Giacomelli dalla moglie 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Frida Seppele da Elsa Petri 20.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.

In memoria di Valeria Bergliavaz ved. Galussi da Pina e Fulvia Dudine 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Lapel da Ada Lapel 30.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Amedeo Bologna da Renato, Renata e Titti Brunetti, Jole e Maggi Petronio, Pino e Tina Romanelli 25.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca), 15.000 pro Asilo Rittmeyer e 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Musina dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Matteo Mattessich dagli equipaggi rimorchiatori So.Ri.Sa. 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Mascio da Tina Tabain 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Renato Moreal dalla mamma Maria Moreal 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Aldo Massa dal figlio Vincenzo 50.000 pro Comunità San Martino in Campo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Luci, Bruna, Silvio Nordio e fam. Delvecchio 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita Nordio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Annamaria Musiani da Amelia Cadalbert 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Pino Vassilli dal dott. Bruno Pertosi 20.000 pro Astad.

In memoria di Tina Mascio dalla Famiglia Rosa 10.000 pro S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia S. M. Maggiore).

In memoria di Maria Brandolin in Nardin da Maria Pia Sorci 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Claudia Velicogna ved. Nait da Lucia Vasieri Lonzar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda de Nardo da Marcella Simoncini 10.000 pro Enpa.

In memoria di Anna Zecchini ved. Oselladore da Flavia Genel-Ricciardiello 20.000 pro Associazione Donatori di sangue.

In memoria di Angela e Giordano Oberasler dai condomini dello stabile n. 4 di via Aleardi 106.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Grazia Polo 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pompeo Predonzan dalla sorella Antonia, fratelli nipote Guido e Livio Pierobon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Petronio dai colleghi Enaoli 165.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per il Santo Natale da Bruna Tonut 15.000 pro Rifugio animali Astad, 15.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Amalia Padovan Jogan dalle congiunte famiglie Jogan 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mario Riva da Irma Ferlatti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Sergio e Lucia Della Toffola 10.000, da Carmela Quinti 10.000 pro restauro duomo di Lussingrande.

In memoria di Cesare Rizzato dalle sorelle Lidia, Ada 10.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Antonio Rocco da Natalia Ceppi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Radivo ved. Siligato da Giuseppe Siligato 5000 pro Vita Nuova.

In memoria di Giorgio Scolz dagli amici di via Brunner 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Subelli ved. Semeraro dalla famiglia Baichin 10.000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Frieda Lichtensteiger Seppele da Elsa Newriy-Schoinz 10.000 pro Società signore evangeliche; dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Angioletta e Fritz Cleva 20.000, da Rose Frank 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Miro Sovdat da Roberto e Mariuccia Vitas 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Celeste Serpo dalle famiglie Musina 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuliana Stella ved. Turk da Giuseppina e Lidia Minghi 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Paolo Vollari dal Papà 20.000, dalla zia Lucy 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Adele, Alberto e Maria Barzal da Tina 10.000 pro Pro Senectute (1 pranzo), 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del rag. Amedeo Bologna dalla cognata Maria 20.000 pro Liceo Petrarca borsa di studio «Laurisa Brunetti»; dalla nipote Anna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Guerrino Bernetti dagli inquilini dello stabile n. 28 di via dell'Istria 26.000 pro Centro tumori Lovenati; 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Centro diabetico infantile).

In memoria dei propri cari defunti da Renar 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Compare dalle famiglie Luigi Aldo Lucio Bilucaglia 30.000 pro Centro tumori; da Fernanda Carolillo e Nives Bacicchi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Primosic ved. Crevatin da Nedda e Giovanni Millo 20.000 pro Istituto di anatomia patologica (Osp. maggiore).

In memoria di Felice Carrano dagli inquilini dello stabile n. 1 di via Cimarosa 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Maria Vissi 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Dorino Dudine da Lorenzut E.M.M. Ventrella Nives 40.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di G.F. 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Giuliana Turk dai cugini Eugenio e Silvia Avogadro 20.000 pro Fondazione Casali.

In memoria di Valeria Galussi da Anna Kus e Livia Marchesini 10.000 pro Istituto triestino per interventi sociali.

In memoria di Carlo Krizsan dai colleghi della figlia Carla 95.000 pro Ass.ne italiana per la ricerca contro il cancro Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Oddo Jeanrenaud da Giorgio Comel 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Klun da Roberto Filippi 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei defunti da Anita e Ina Alti 20.000 pro Astad, rif. animali.

In memoria di Claudio Pupis da Thea Sergio e Fabio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari da Livia e Dalmazio Sauli 20.000 pro Enpa.

In memoria di Vittoria Sbroiavacca in Pischianz da Rosa Vasari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Pupis dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di propri defunti per il S. Natale da Conchita Mioni Polci 10.000 pro Enpa.

In memoria di Norina Pianine da Renata, Anita, e Bruna 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romilda Ponti per il S. Natale dal marito 10.000 pro Assoc. amici del cuore, 5.000 pro Ist. ciechi C. Rittmeyer; dal figlio Livio 10.000 pro Missione triestina Kenia, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei cari defunti da Adalgisa ved. Pugliese 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittoria Pregarz da Anita e Fabio Seriani 10.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria del cap. Antonio Rocco da Anita, Lia, Mariella, Paola e Rita 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Frida Lichtensteiger-Seppele da Kurt e ing. Claudio Bachrach 20.000 pro Comunità evangelica elvetica (pro Radico).

In memoria di Amelia Zanier v. Simonato dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Assoc. amici del cuore, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del dott. Miro Sovdat dall'avv. Carlo Fissotti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuliana Stella Turk dalle famiglie Michelini e Zacchigna 20.000, dalle famiglie Cossi e Clarcich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Attilio Trevisini dalla famiglia Tullio de Calò 50.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ada Vitali dalla famiglia Zavan 50.000 pro Anffas casa famiglia.

In memoria di Anna Zecchin da Maria Tremul Bertossi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Zoch dai vicini della casa n. 8 di via Mirti 57.000 pro Centro tumori lovenati.

Da Amalia e Elvino Varini 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Enpa.

Da N.N. 5000 pro Domus lucis Sanguinetti.

Dalla famiglia Rinaldo Cassano 25.500 pro Pro Senectute.

Da Laruccia Giuseppe 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Michele Riosasso 20.000 pro Astad rifugio animali.

Da Livia Cusmin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dalla Biblioteca Civica 38.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anatolia Tasso da Marinelli, Giurin, Sgurdeos, Fragiacomo, Poma, Giona, Semen, Tommasini, Vladovich, Danev, Tommasi, Valenta, Vessel, Carla, Linda, Chermoli, Pischianz, Carini, Visintin, Susa, Pisani, Martini e Pitacco 107.000 pro Assoc. insegnanti italiani del F.V.G., 107.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Jole Aielli da Forti, Mauro, Zuchini, Jerai, Rocchin, Ambrosi, Franceschinel, Pittoni, Spinotti, Maggi, Fano, Spazzali, Pozzecco, Perreco, Gerbini, Fon, Scala 100.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Pino Vassili da Emi e Matteo Boch 20.000 pro Astad rif. animali, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Elisabetta Antonini da Mario e Savina Del Piccolo 300.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del rag. Amedeo Bologna dal dott. Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Bianca Battistella da Guido Tamaro 50.000 pro Pro Senectute; da Ida Noselli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Cavazon ved. Bratos dalla famiglia Cosciani 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria del rag. Duilio Bossi da Gioconda e Livio Carnieli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. maggiore); da Fabio e Cristiana Rossi 10.000 pro Associazione XXX Ottobre (Fondo Tiziana Weiss).

In memoria di Guido Ciriello e Fernanda Bacinich da Letizia, Emanuela, Gina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Cesca dai cugini 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Chicco dai condomini dello stabile n. 7 di Salita al Promontorio 48.000 pro Isola nostra.

In memoria di Antonio Compare da Albina Rabusin 20.000, da Emilia Argentini 10.000, da un gruppo di colleghe della figlia Bianca 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Angela Passioni 10.000 pro Casa riposo Mater Dei.

In memoria dei capi e scouts da N. N. 40.000 pro Agesci.

In memoria di Francesca Culot da Gabriele, Edoardo e fam. Covassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei loro cari da Bianca e Silvana Pini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Dorino Dudine dalla moglie e figli 500.000, dalla nonna Gina 50.000, da Leon Aichen 100.000 pro Associazione Amici del cuore; da Mario Vucetti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelia D'Ambrosio da Carlo e Antonio Baldi 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. S. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Luigi Di Bitonto da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Anche se è solo un cane bisogna saperlo aiutare

Scarsa preparazione di uomini addetti ai servizi di soccorso penosamente imbarazzati di fronte a una povera bestia ferita

Qualche giorno fa a Duino: il traffico rallenta, si va a passo d'uomo. Il motivo, un cane lupo, abbastanza giovane, che sanguina alla testa e con una gamba stritolata si trascina, sotto una pioggia fittissima, a zig zag tra le macchine in corsa. Ha il collare, seppure arruginito e, a un cenno, si avvicina docilmente. Che fare? Dargli subito quello che si ha, due fette di panettone che lui, incredulo, divora rapidamente. E poi? E poi si telefona all'Enpa, naturalmente.

Ma l'ufficio a quell'ora è chiuso (nessuno paga per poter permettere a quelli dell'Enpa di essere sempre a disposizione, tanto loro non servono, sono «inutili»: chissà quale «orologio biologico» dovrà produrre la selezione naturale per indurre gli animali a cacciarsi nei guai solo nei giorni feriali, e dalle 17 alle 20!). Si telefona al 113 che ora sostituisce gli «esperti inutili», si fa presente la situazione, cercando di insistere, dopo le prime, scontate resistenze, sul fatto che a lasciarlo in strada, il cane può provocare seri incidenti. La risposta non si fa attendere: «Non si preoccupi, arriviamo noi». Arrivano due poliziotti giovani, ben piazzati con alle spalle chissà quali tipi di addestramenti, in grado di affrontare i più terribili banditi ma, (ahimè!) di fronte ad un lupo, per giunta ferito non sanno proprio che pesci pigliare: sulle prime non escono neanche dalla macchina perché «sapete — dicono — i cani reagiscono aggressivamente vedendo una divisa». Poi arriva il primo candido consiglio di allontanare l'animale caricandolo in macchina e lasciandolo in bosco «su per le alte».

Uno pensa, ma non dice; e il randagismo? e la rabbia? (non quella che sta montando, inesorabilmente su per l'esofago) ma la tremenda malattia per la quale tutta la nostra zona è in allarme e gli animali vanno vaccinati controllati ecc. ecc.

Si fa presente, l'impossibilità di caricare in macchina l'animale: c'è un bambino piccolissimo a bordo. Il secondo suggerimento è prontissimo (che stupidi non averci pensato prima!): chiudere il cane nel bagagliaio, così non causa pericoli e si può portarlo via. Finalmente la ragione prevale e i due, nonostante tutto, coinvolti, si impegnano a cercare qualcuno di «quelli dell'Enpa» usando la radio di bordo. Tralasciamo lo sgomento e la preoccupazione per la stesura del verbale così insolito e che mette d'impaccio tutti quanti e poniamo alcuni semplici interrogativi alle persone competenti: che senso ha investire di certe responsabilità una categoria di lavoratori senza fornir loro un minimo di preparazione? In questo caso il cane. Era buono e tanto impaurito, ma se così non fosse stato?

Perché non mettere a disposizione di chi ne è privo un bagaglio, perlomeno decente, di «cultura», sanitaria etologica ecc., che impedisca l'avverarsi di situazioni così incresciose, e talvolta, pericolose?

Non si richiedono supermen, ma semplicemente persone efficienti che sappiano affrontare con intelligenza il lavoro che sono chiamate a svolgere. Forse non è superfluo osservare che tali persone esistono già. Infatti sono esse che, alla fine, hanno risolto il problema del nostro cane il quale, ancora in cura presso gli «esperti inutili» si trova al rifugio animale Astad in attesa del padrone. Dott. Gabriella Taddeo.

SEGNALAZIONI

Gli insegnanti senza busta paga

Sono la madre di un allievo del primo anno dell'Istituto magistrale «D'Aosta» e desidero esprimere il disagio in cui tutti gli utenti della scuola si vengono a trovare nei confronti degli insegnanti che, sin dall'inizio dell'anno scolastico, non percepiscono alcun compenso per il loro lavoro.

Di là dalla naturale solidarietà nei confronti di un gruppo di lavoratori così assurdamente colpiti nel loro più elementare diritto — quello di essere pagati per il loro lavoro — ci sono due altre considerazioni che dovrebbero interessare tutti coloro i cui figli sono indirettamente coinvolti in questa vicenda dài caratteri sempre più grotteschi.

In primo luogo viene da domandarsi se un insegnante sia in grado di svolgere serenamente il compito affidatogli da un'amministrazione che si rivela assolutamente insensibile di fronte alle sue primarie necessità. Anche i professori più inclini ad assolvere correttamente il loro compito non possono, a mio avviso, non risentire di un clima che immagino pressoché insostenibile sia nei rapporti con l'amministrazione, sia nelle necessità quotidiane della vita domestica.

La seconda e ultima considerazione riguarda direttamente il risvolto educativo che tale vicenda può assumere agli occhi degli allievi: si vuole proprio far capire anche ai giovanissimi che lo Stato di cui si parla nelle ore di educazione civica è, di fatto, una struttura elefantiaca incapace di onorare anche i più modesti dei suoi impegni?

Come madre, vorrei che mio figlio avesse un altro genere di «educazione» civica, ma, soprattutto, vorrei che la realtà fosse diversa, e questo anche solo come cittadina. Giuliana Martinz.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Sullo stesso tema riceviamo la seguente lettera del Sindacato scuola Cgil:

Egregio direttore, in riferimento all'articolo comparso nel «Piccolo» del 23 dicembre e riguardante la manifestazione in provveditorato per il mancato pagamento di quattro mesi di stipendio ai supplenti della scuola, desidero fare alcune precisazioni. La manifestazione è stata organizzata dai sindacati confederali della scuola Cgil, Cisl, Uil che da tempo seguono questa vicenda e che hanno fatto forti pressioni a livello nazionale, grazie alle quali sono stati pagati i mesi precedenti a settembre.

Nell'articolo in questione non vengono mai nominate le organizzazioni confederali, ma si riporta il parere del segretario dello Snals, che, passando per caso in Provveditorato, durante la manifestazione, ci ha incontrati mentre uscivamo e ha detto anche lui la sua opinione.

Non sono i precari che, da soli, e senza sostegno, vanno a chiedere udienza al provveditore o all'assessore, ma sono i sindacati della scuola Cgil, Cisl, Uil di Trieste che protestano e che scioperano per porre fine alla vergognosa vicenda dei mancati pagamenti da parte dello Stato, a questi lavoratori. Maria Teresa Mecchia.

Funzionalità dell'Ospedale

Molte volte «Il Piccolo» ha sottolineato i gravi disagi che comporta per gli ammalati la mancata entrata in attività dell'ospedale di Cattinara. Parecchi lettori, peraltro, continuano a scriverci per sottolineare l'abnegazione di medici e personale sanitario che operano nel nostro Maggiore, sia pure in condizioni di precarietà. Gino Caputto vuole esprimere pubblicamente la viva gratitudine a tutta l'équipe dell'ambulatorio del reparto stomatologico.

Così ci scrive Giuseppina Huastia «Sono un'anziana signora dimessa da poco tempo dall'ospedale: vorrei ringraziare i medici e il personale tutto della III medica e della cardiologia per le amorevoli cure ricevute».

«Ho aggiunto un'altra esperienza alla vita — ci scrive Emilio Pretto — quella del mio primo ricovero in ospedale e precisamente nella divisione chirurgica diretta dal primario Puhali, ricovero conclusosi con un felice intervento, anche se abbastanza serio e lungo. Rientrato in famiglia desidero ringraziare tutti.

L'occasione, però, mi da anche l'opportunità di far presente all'ente ospedaliero, all'unità sanitaria locale, ma specialmente all'Ufficio igiene, lo stato deplorevole dei servizi igienici di quella divisione».

Un cartello forse ambiguo

Qualche mese fa mi sono imbattuto in un cartello allo svincolo che dalla «202», dopo la breve galleria sotto l'abitato di Cattinara — porta verso Basovizza e quindi al confine.

Il cartello dice «Strada di Fiume interrotta dal numero 308», ma sulla strada... «per» Fiume non ho trovato interruzioni di sorta, mentre giorni or sono attraversando l'abitato di Cattinara ho trovato finalmente l'interruzione. Quindi cartello tecnicamente esatto — la strada che attraversa l'abitato di Cattinara si chiama Strada di Fiume, ma penso che la maggioranza di quelli che si imbattono in quel cartello per la prima volta, pensano che l'interruzione sia sulla strada «per» la città di Fiume.

Gli italiani credono poco ai cartelli e forse rimane qualche perplessità e poco danno, ma credo che quella segnalazione non aiuti i più, ma li confonda, contrariamente a quello che dev'essere lo spirito della segnaletica.

La tassa per le auto

Gradirei avere da chi di dovere un chiarimento sul pagamento del bollo di circolazione.

La mia macchina ha 17 cavalli fiscali: per l'anno 1981 ho pagato lire 46.885 di bollo; per l'anno 1982 ho pagato lire 70.305 (cioè il 50% in più dell'anno prima). Il pagamento è stato eseguito il 28 dicembre 1981. Subito dopo il Capodanno 1982 è entrato in vigore il decreto legge che obbligava a pagare l'80% in più dell'anno precedente e non il 50%; però chi aveva già pagato ne era esentato fino al pagamento successivo.

Ora la mia domanda è questa: «Il Piccolo» ha pubblicato gli importi da pagare per l'anno 1983 e risulta dalla tabella che devo pagare lire 84.335. Sono sufficienti? O sono ancora in debito di un residuo 30%?

Ho formulato il quesito all'Automobile Club e non hanno saputo rispondermi esaurientemente. Bruno Gaggia.

Matrimoni civili

Ho letto con piacere la notizia della decisione del sindaco di concedere una sala del Museo Revoltella per la celebrazione dei matrimoni con rito civile. È un'iniziativa che dimostra senza dubbio untelligenza e sensibilità da parte del nostro sindaco al quale, unitamente ad altre persone interessate, chiedo un'altra piccola cortesia: di ampliare almeno ad un altro giorno del mese questa possibilità, al fine di evitare spiacevoli rifiuti causati da eventuali eccessive richieste. (Lettera firmata).

Piccolo albo

Un borsetto contenente documenti e oggetti di servizio di un dipendente dell'Azienda consorziale trasporti è stato smarrito il 21 dicembre in largo Barriera Vecchia o in corso Saba. Il rinvenitore, che può contare su una ricompensa è pregato di telefonare all'Ufficio movimento dell'Act: numero 744461.

Un giovane che ha appena terminato il servizio militare ed è in attesa di trovar lavoro, ha smarrito, la sera del 12 dicembre, in un locale di via Flavia, il proprio portafogli. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 814015 o di provvedere almeno alla restituzione dei documenti.

Le due persone che verso le 17 di sabato 18 dicembre, al distributore automatico Agip di via dell'Istria, hanno contribuito a un rifornimento di benzina, sono pregate di telefonare al numero 816856, nelle ore dei pasti.

Gallerie

Adriano Velussi

Adriano Velussi si propone alla Sala comunale d'arte con una mostra personale intitolata «Metamorfosi»: l'incontro si articola su di una cospicua serie di opere di chiara matrice surrealista.

L'artista goriziano di formazione autodidatti si è accostato con notevole slancio ai temi impegnati, risolvendoli con inflessioni personalizzate.

Il rischio nella sfera del fare surreale, è oggidì un eccessivo contenutismo che a volte può sviare la lettura verso la funzione tematica. Comunque Velussi non rimane troppo irretito nel motivo e riesce a superare il momento dell'illustrazione a sfondo sociale, esprimendo una realtà sentita interiormente.

È un'umanità, quella osservata dall'artista, ormai corrotta anche fisicamente e decomposta in metamorfosi biologiche scatenate dallo sconvolgimento degli squilibri di un mondo cosumistico e industrializzato. E l'attimo più vivo è rilevabile proprio nella scelta di quegli sguardi pieni di attonita e impersonale rassegnazione.

Bene si accorda a questa atmosfera la preferenza per gamme fredde, a volte dissonanti, fermate in campiture marcate con forti segni di circoscrizione.

Tali tratti sembrano inoltre tendere a una funzione autonoma di arricchimento decorativo. Alla fine si genera in tal modo una gradevole tessitura di segno e colore disposta con attenzione e con gusto.

Velussi, proseguendo su questa via di puntualizzazioni del proprio vocabolario e di rinforzo dell'impalcatura formale, confermerà una maturità espressiva che già si distingue per la ricca fantasia e la larga comunicativa.

V.S.

Mostre d'arte

Galleria al Corso

Corso Italia, 9

CUCCHI

Galleria Sant'Elena

SPONZA

Aperto

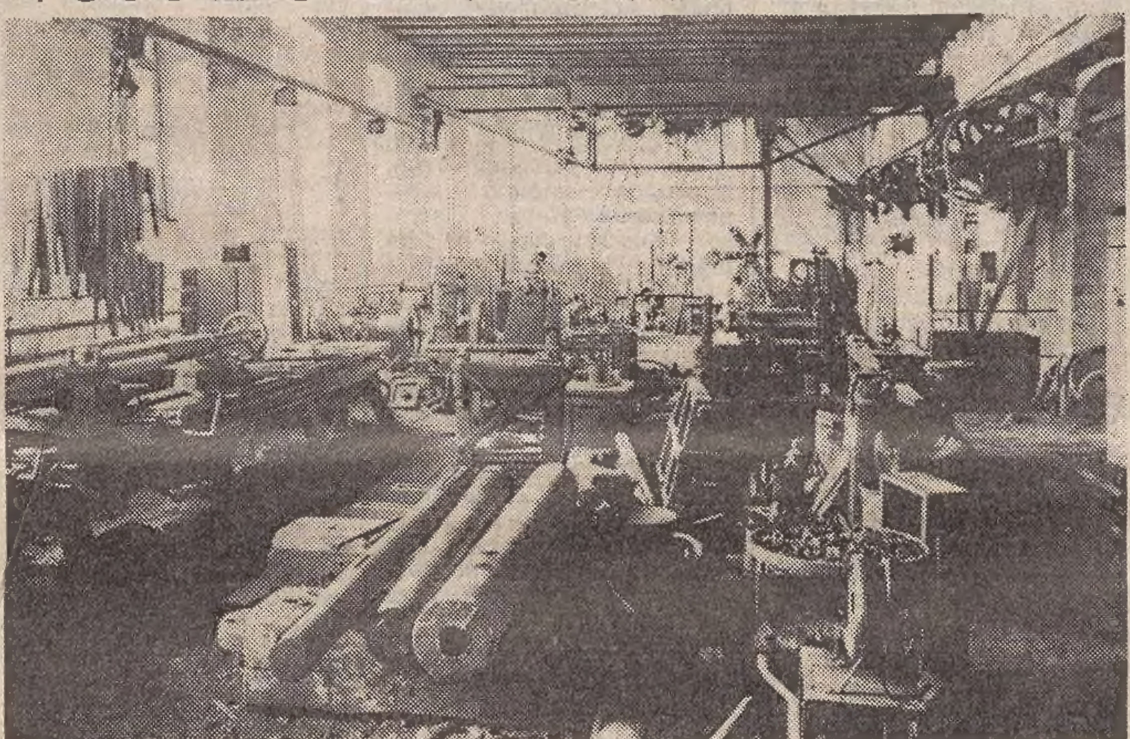
Galleria Minerva

Trieste, via San Michele 5

Sino al 31 dicembre «Gli argenti di Margherita Dessj» e «Le ceramiche ed i vetri di Andrea Pavon».

LA MOSTRA NELLA SEDE SINDACALE DI VIA PONDARES

Vecchio mondo del lavoro





Oggi è archeologia, ieri era il mondo pulsante di lavoro delle nostre industrie. Nella sala «Di Vittorio» della sede sindacale di via Pondares si possono rivisitare, guardando le vecchie immagini raccolte ed esposte a cura dell'Istituto regionale studi e ricerche della Cgil, i luoghi in cui gli uomini e le donne di un altro tempo prestavano la loro opera quotidiana contribuendo alle fortune economiche della città. La mostra intitolata «I pensionati ricordano» fa rivivere il passato in una serie di fotografie.

Qui vediamo (sotto il titolo) la Fabbrica Macchine Sant'Andrea, ora definitivamente scomparsa, che tanta parte ebbe nella storia di Trieste e il cortile dello stabilimento «Serravallo» di Barcola affollato di lavoratrici con i caratteristici costumi d'una volta e mazzi di fiori in grembo; dietro a loro operai, per lo più baffuti e barbuti, con il grembiule da fatica. La rassegna, che prelude a una più ampia esposizione programmata dalla Nuova camera del lavoro per la prima metà dell'anno prossimo, ripropone aspetti del porto agli inizi del secolo e tutta una serie di fabbriche e cantieri: un ricco e variato album di memorie.

ORE DELLA CITTA'

Rito commemorativo

A cinque anni dalla morte di mons. Francesco Drius i suoi ex allievi continuano a ricordarlo con immutata gratitudine. Domenica 2 gennaio sarà celebrata, con inizio alle 17.30, nella chiesa dei Salesiani una messa di suffragio nel ricordo anche di tutti i soci defunti dell'antico Patronato di via Navali.

Premio di poesia

La concittadina Laura Parrinello con il libro «Le somiglianze», è risultata finalista al Premio di Poesia «Città di Ceva» (Cuneo).

Servizio iniettivo

Da lunedì 3 gennaio verrà svolto, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali, un servizio iniettivo nella condotta medica di Opicina (via di Prosecco 38). Coloro che intendono usufruirne sono invitati a presentarsi nella sede indicata con i farmaci e la relativa prescrizione medica.

Posteggi di vendita

Il Comune ricorda che entro domani, 31, gli assegnatari di posteggi di vendita su area pubblica o nei mercati coperti e scoperti debbono presentare domanda in carta legale al fine di ottenere il rinnovo della concessione per l'anno 1983.

Segreteria Anfaa

La segreteria dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie rimarrà chiusa venerdì 31. L'attività riprenderà regolarmente il 3 gennaio prossimo con il consueto orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11, giovedì dalle ore 16 alle 18.

Escai XXX Ottobre

Martedì 4 gennaio, con inizio alle 18, nella sede di via Silvio Pellico 1 dell'Escai XXX Ottobre, verrà proiettata una serie di diapositive sulle Alpi Giulie. Ingresso libero.

Veglione istriano

Tutto esaurito ormai al tradizionale veglione istriano di San Silvestro organizzato dall'Associazione delle comunità istriane nella sede di via delle Zudecche 1/C. Come negli anni precedenti anche quest'anno la festa è stata curata dagli attivissimi componenti dei direttivi delle comunità di Piemonte d'Istria e di Santa Domenica di Visinada. Allieterà la serata, che avrà inizio alle 21.30, l'orchestra triestina «Iuculano».

Video-giochi da Orvisi

e giochi elettronici. Quale miglior modo per trascorrere felicemente una lunga serata invernale? Via Ponchielli 3.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Foto dell'estate

Il Comune ha allestito una mostra fotografica itinerante sui soggiorni estivi organizzati, durante lo scorso mese di settembre, a favore di persone anziane utenti del Servizio di assistenza domiciliare. La rassegna, che verrà ospitata nell'arco di sei mesi da tutti i Consigli circoscrizionali, si potrà visitare nella sede della Circoscrizione di Città Nuova-Barriera Nuova da domani al 15 gennaio e, dal 17 al 31 gennaio, nella sede di Barriera Vecchia.

Convocazione

È convocata l'assemblea straordinaria dei soci del Cus Trieste per sabato 15 gennaio 1983 alle ore 11.30 in prima convocazione e alle ore 12 in seconda, presso la sede del Cus di via Fabio Severo 152/A Trieste, con il seguente ordine del giorno: elezione di un membro effettivo e di due membri del collegio sindacale.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica: «L'ospite di Teleantenna». Interverrà il cav. Giorgio Nalbo e l'ing. Ernesto Avanzo.

Cian - Rachele

Ricorre oggi il 25.o anniversario della «Cartoleria-Bomboniere Cian - Rachele» sempre pronta a soddisfare le richieste dei clienti del rione. Auguriamo alla signora Rachele ancora tanta prosperità e salute.

Per star bene

da «Sanitaria Giuliana», via Ginnastica 30/A, tel. 762253, con la maglieria Medima e gli articoli sanitari Scholl's, Artsana, Bayer, Promenade, Gibaud, Corti.

Giolli, Giolli, Auguri!

Pelletterie e calzature, C.po S. Giacomo vi offre 2 convenienze: i biglietti della Lotteria di S. Giacomo e lo sconto del 10% su tutte le borse.

«Linea»... promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti che vanno dal 20% all'80%. Non perdete l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. «Linea» — abbigliamento maschile femminile e sportivo — via Carducci 4, Trieste. Com. Com. 2-12-82.

Gite e soggiorni

A San Candido — Date le numerose adesioni al soggiorno sciistico della XXX Ottobre a San Candido per l'ultima settimana di gennaio, è stato deciso di organizzare un secondo turno. Il programma è disponibile nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dove le adesioni devono pervenire entro oggi.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA TV PUBBLICA HA RIGUADAGNATO TERRENO SULLE PRIVATE

Il vento in poppa siede a prua in attesa del nuovo giro di boa

Bene o male i milioni di spettatori che hanno seguito il Mundial o Portobello dimostrano qualcosa

Come scrisse una volta Jacques Prévert, «Un orologio suona dodici tocchi/ Son quelli della mezzanotte/ Adorabile sole dei bambini che dormono». I bambini lasciamoli dormire in pace. Quanto a noi adulti, quei dodici tocchi li vogliamo aspettare sempre da svegli, perché scandiscono l'ultimo respiro dell'anno che se ne va e il primo dell'anno che arriva. Sapete bene come si dice: a nemico che parte, ponti d'oro. Che poi il 1982 sia stato nemico acerrimo oppure no dipende solo dai punti di vista.

Comunque, questo è il momento inevitabile dei bilanci; non vi sfugge niente e nessuno, né la politica interna e internazionale, né l'economia, né guerre, né paci, né le buste-paga o i contratti di lavoro. Chiaro che non può cavarsela nemmeno la televisione, nel cui registro guadagni e perdite vien voglia di ficcare il naso per verificare com'è andato, in casa sua, l'anno di grazia (o disgrazia) 1982.

È impossibile, naturalmente, presentare un bilancio completo e soprattutto omogeneo, tante e tanto varie essendo le «voci», oltre che i livelli qualitativi, della sua produzione. Però, al tirar delle somme, bisogna osservare che almeno nella fase terminale dell'anno la barca ha navigato in acque abbastanza propizie, profittando anche di alcune forti spinte di vento favorevole raccolto nelle sue vele: «Il vento in poppa si siede sulla prua», e non è detto che si tratti sempre di bonaccia, può essere vento di rendita.

Ma vediamo di riassumere un po'. Per la nostra Tv pubblica, questo è dunque stato un anno di duro confronto con le più agguerrite Tv private, intenzionate a contrastarle l'egemonia. Ma, per altri aspetti, è stato pure l'anno della sua risalita, l'anno di alcuni grossi successi, della riconquista d'un pubblico che s'era disaffezionato; l'anno dei kolossal, del Verdi, del Marco Polo, del Mundial di calcio, della riconferma (quanto a consenso popolare) di Portobello e Fantastico, e infine d'un avvertibile risveglio del teatro di prosa, ai bei tempi fiore all'occhiello della Rai-Tv.

Soltanto poche cose di un panorama in realtà estremamente più vasto, aperto e composito, fatto di spettacolo leggero e serio, di cinema, sceneggiati, informazione giornalistica e culturale, ma sono anche le cose che hanno maggiormente contribuito a rafforzare le chances della Tv pubblica nel 1982, facendole riguadagnare (almeno in alcuni casi) l'udienza di quel parco-spettatori dei Grandi Numeri, che minacciava di decimarsi.

Coi Grandi Numeri, appunto, bisogna sempre fare i conti. Bene o male, a torto o a ragione, essi dimostrano pur qualcosa. Se l'estate scorsa 36 milioni seguirono le riprese dei mondiali di calcio, ciò significa, per esempio, che due terzi degli italiani si inchiodarono sul video a... tirar calci in sintonia con Paolo Rossi e compagni.

E quando una trasmissione come Portobello aduna ogni volta 23-24 milioni di persone, è pure questo un segno, diciamo dei tempi.

È una prospettiva per il futuro? Beh, facciamoci un pensierino domani sera, quando un orologio suonerà dodici tocchi, quelli della mezzanotte, e diremo ai nostri cari, agli amici, alle figurette che si agitano nel teleschermo: «Felice anno, buon 1983».

Giorgio Bergamini

Teleromanzi «rosa»



Sanremo — E' il momento di Liala e dei suoi romanzi «rosa», tre dei quali stanno per arrivare in tv portati dal regista Duccio Tessari. Ne è interprete Barbara Nascimbene

Prime visioni

Gli impossibili intenti del signor Fitzcarraldo

Ma il film valeva tanta fatica? Forse che sì, forse che no

Regia e sceneggiatura: Werner Herzog. Fotografia: Thomas Mauch. Musica: Popol Vuh. Interpreti principali: Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Germania federale, 1982.

Lunga l'avventura di «Fitzcarraldo» (in proiezione al cinema Ariston nell'ambito del 3.o Festival dei Festival a Trieste), della lavorazione del film, durata quasi due anni tra interminabili difficoltà non soltanto di ordine fisico (e vedendolo le si comprende benissimo) ma anche organizzativo (il forfait di Jason Robards, che doveva essere il protagonista, e di Mick Jagger, in una parte poi eliminata) e al limite del legale (le denunce di Amnesty International, poi ritirate, per un presunto maltrattamento di indios).

Sicché, a sentire tutte queste vicissitudini, viene spontanea la domanda: ma «Fitzcarraldo», il film, valeva tanta fatica? La risposta è inevitabilmente a metà tra il sì e il no.

Vediamo prima il sì. L'ultima opera di Herzog (quello di «Strozsek», di «Caspar H.», di «Aguirre», per intenderci) ha sicuramente un fascino insolito, sia per l'ambientazione esotica e misteriosa (l'intrico inesplorato dell'Amazonia) sia per l'aspirazione «titanica» del protagonista, la sua carica sognatrice, la sua forza di fanatismo surreale. Ha anche momenti di tensione, dove il ritmo si accelera e dove l'aria si rarefà, evocando presenze oscure e pericoli sconosciuti densi di magica incertezza.

Ma è anche vero che il film trascina il suo racconto troppo spesso con cadenze rallentate, da teleromanzo (e «Fitzcarraldo» è destinato a una rete televisiva tedesca), allungando i tempi indebitamente e, alla fine, concludendo con un piccolo pugno di mosche l'impresa senza eguali di Brian Fitzgerald detto Fitzcarraldo, il quale di colpo abbandona il Sogno per accontentarsi di un sogno ad occhi aperti, scintillante e sufficientemente «new wave», ma ben modesto in rapporto all'originale aspirazione.

Fitzcarraldo infatti sogna di costruire a Iquitos, paesino peruviano, un teatro sfarzoso come quello di Manaus, Brasile, per farci cantare il suo idolo Enrico Caruso. Già animatore di imprese impossibili (una ferrovia transandina bloccatasi al primo binario), Fitz si fa prestare i soldi dall'amante tenutaria di bordello e si compra un battello con cui risalire il fiume.

Ha intenzione di trascinarlo oltre un cucuzzolo per farlo discendere sul fiume vicino e andarsi a prendere tanto caucciù da diventar ricco e costruire il suo teatro.

Ma non fa i conti con i selvaggi indios della foresta, che dapprima, credendolo un dio, lo aiutano, ma poi sono anche la sua rovina, sicché Fitz avrà il suo Caruso a cantargli i «Puritani» con tanto di orchestra ma solo per una volta, sul suo battello scassato.

«Cerco di arrivare ai limiti che l'immagine può offrire, cerco di definire il nostro modo di essere interiore, i nostri sogni», dice Herzog. Ma qui, di tutto ciò, c'è forse più l'intenzione che la realizzazione. E se Kinski riesce a tenere il passo del suo stravagante personaggio, Claudia Cardinale sa solo macchiare lungo tutte le scene (non molte) in cui è impegnata.

Francesco Carrara

LA CLASSIFICA DELLA «BIBBIA» DEL CINEMA

I dieci film «da vedere» di un memorabile 1982

Primo «E.T.», poi «Tootsy» e settimo «Tre fratelli» di Rosi

HOLLYWOOD — Come ogni anno il «Los Angeles Times», la «Bibbia» del cinema hollywoodiano, ha stilato, tramite Revin Thomas e Sheila Banson, i suoi due autorevoli critici cinematografici la classifica dei 10 migliori film della passata stagione scelti sia tra quelli girati negli Stati Uniti sia tra quelli realizzati all'estero.

I commenti dei due critici concordano su un punto: il 1982 è stato un anno memorabile per il cinema mondiale che ha visto nascere alcuni capolavori che probabilmente entreranno nel grande libro delle opere che hanno fatto la storia della cinematografia.

Questo in qualche modo smentisce una volta di più le voci di una crisi generalizzata della cinematografia, incapace, secondo i detrattori, di uscire dall'impasse della concorrenza televisiva che starebbe appiattendo i prodotti in un unico calderone dove l'imperativo è: fare un prodotto di facile consumo che incontri i gusti del pubblico recuperando nel più breve tempo possibile gli alti costi di lavorazione. Per fortuna, nel 1982 non è stato così, e la classifica stilata dal «Los Angeles Times» ne è una chiara conferma. Ma vediamola in dettaglio.

Per quanto riguarda la cinematografia americana la palma non poteva non spettare a quell'«E.T.» di Steven Spielberg che sta spopolando un po' ovunque negli Usa e da un paio di mesi in qua anche in Europa.

Al secondo posto, dopo il «magico» film di Spielberg, si è classificata un'opera non ancora giunta in Italia, «Tootsy» del regista Sidney Pollack, definita «un viaggio struggente e appassionato nel mondo buffo e disperato degli attori che lavorano a New York».

Al terzo posto un altro film ancora inedito per i nostri schermi: «Diva», di Jean-Jacques Boineix, l'unico, a giudizio del critico del «Los Angeles Times», a compiere un'analisi del modo di vivere e delle emozioni tipiche degli anni Ottanta. Al quarto posto c'è un film appena uscito nelle sale statunitensi: «The Verdict»; l'ultimo lavoro di Sidney Lumet, interpretato magnificamente da uno splendido Paul Newman e James Mason che con la loro recitazione «riscattano un'opera dove il dramma sconfina spesso nel melodramma».

Al quinto posto il colossal del regista Attenbourgh, autore di quel «Ghandi» che ha già conquistato le platee inglesi e americane con la perfetta ricostruzione del grande personaggio indiano, interpretato in modo stupefacente dall'attore Ben Kinsley. Troviamo poi rispettivamente al sesto, settimo, ottavo e nono posto, «Diner», di Barry Levinson, «Moonlight», di Jersy Skolovski, «Garp», di George Roy Hill, e «Come back to the 5» di Robert Altman.

Chiude l'elenco il controverso «One from the Heart» di Francis Ford Coppola, che con questo film ha rischiato per l'ennesima volta il fallimento, ma che una volta di più ha strappato consensi a un largo strato di pubblico.

Il discorso si fa più articolato quando si passa ad esaminare i migliori film prodotti all'estero ed è motivo di piacevole sorpresa scoprire al settimo posto «Tre fratelli» del regista italiano Franco Rosi.

Al primo posto della classifica dei migliori dieci film stranieri troviamo «Coop de Torchon» del francese Bertrand Tavernier, definito «una promessa ormai divenuta realtà della cinematografica francese e internazionale». In effetti il regista parigino figura con un altro film anche al sesto posto. Si tratta di «Death Watch», il primo lavoro realizzato da Tavernier in lingua inglese, e nel quale si racconta di un'epoca futura quando nessuno morirà più per colpa di malattie, e la vita sarà come un unico grande teleromanzo strappalacrime. Splendida interprete del film è la compianta Romy Schneider.

Al secondo posto invece un film che ha già riscosso notevole successo di critica anche in Italia: «Yol», del regista turco Yilmaz Guney, affresco impietoso della società turca contemporanea. Al terzo posto un altro lavoro molto discusso girato dal regista tedesco Werner Herzog e interpretato da Klaus Kinski: «Fitzcarraldo». Direttamente collegato a questo è il film documentario girato da Lee Balik e intitolato «Borden of Dreams» nel quale si narra il rapporto artista opera seguendo le vicende della lavorazione di «Fitzcarraldo».

Ancora al quinto posto un altro capolavoro che ha riscosso vasti consensi all'inizio dell'anno quando è apparso sugli schermi: «Mephist», del regista ungherese Istvan Szabo.

Revin Thomas

1982 - «Los Angeles Times»

DAL CINEMA ALLA TELEVISIONE, DAL TEATRO ALLA MUSICA LEGGERA

Ecco un pizzico di tutto e per tutti i gusti Sembra proprio che sarà un'annata buona

ROMA — Sarà un'annata buona per lo spettacolo, come quella che Veronelli prevede per il vino. Grandi ritorni, super kolossal televisivi e non, curiosità musicali, scontri di titani in palcoscenico, inattesi remake cinematografici: ci sarà un po' di tutto e per tutti i gusti, all'insegna del rilancio (e forse della creazione) di una «cultura dello spettacolo» variegata ed internazionale.

TELEVISIONE

Il 1983 segna l'assalto delle network private, che si sono accaparrate sceneggiati stranieri di qualità strappandoli alla Rai. È il caso di «Rete quattro», che non contenta di aver «vinto» le quattro puntate di **«Golda»** (produzione Paramount, regia di Alan Gibson), sulla vita della statista israeliana, ultima interpretazione di Ingrid Bergman. La stessa rete si è assicurata **«Evita Peron»** (interpretata da Faye Dunaway), **«Venti di guerra»** (18 puntate di spionaggio con Robert Mitchum e Ali McGraw), nonché **«Freedom road»** (La strada della libertà) che vede nei panni di uno schiavo liberato un insolito Cassius Clay-Moamad Alì.

Segue a ruota «Canale cinque», che manderà in onda l'edizione integrale de **«La saga del padrino»**, di Francis Ford Coppola, più altri due super kolossal: **«Masada»** e **«The Blue and the Gray»**, otto puntate sulla guerra di secessione americana con Gregory Peck.

Per non restare indietro la Rai mette in cantiere due importanti produzioni. A marzo sarà dato il primo giro di manovella per il **«Cristoforo Colombo»** di Alberto Lattuada. A gennaio invece cominciano le riprese delle sei puntate che Luigi Comencini ricaverà dal libro **«Cuore»** di Edmondo De Amicis. Nino Manfredi e Philippe Noiret tra gli interpreti principali.

Due progetti per il centenario di Mussolini. Il regista Alberto Negrin comincia ad aprile le riprese per i 360 minuti de **«Io e il Duce»**, con Gastone Moschin. A primavera parte invece il film che Pasquale Squitieri ha ricavato dal libro di Arrigo Petacco su Claretta Petacci che sarà interpretata da Claudia Cardinale.

CINEMA

Sostanziose promettenti le «uscite» della stagione: da **«Scusate il ritardo»** di Massimo Troisi a **«Il Tappeto Giallo»** di Carlo Lizzani a **«Storia di Piera»** di Marco Ferreri, al primo esperimento di regia di Roberto Benigni con **«Io non lo volevo fare»**.

Dall'America è in arrivo **«Tootsie»** con Dustin Hoffman travestito da donna innamorato della sensualissima Jessica Lange, per la regia Sydney Pollack. Finalmente in Italia il **«Ghandi»** di Richard Attembhrough, con Ben Kingsley, e Candice Bergen. Non ancora decisa la data di uscita di **«Hammet: indagine a China Town»** del «Leone d'oro» Wim Wenders.

Prodotto e diretto da Francis Coppola vedremo **«Un sogno lungo un giorno»**. Discusso e colossale fiasco che ha mandato in rovina gli studi «Zoetrope» di Coppola.

In estate approdano sui nostri schermi due James Bond rivali: Roger Moore con **«Octopussy»**, regia di John Glenn, e Sean Connery con **«Mai dire mai»**. I cinefili anni '60 stiano all'erta: arriva dagli Usa il remake di **«Fino all'ultimo respiro»**, che nel '59 segnò l'inizio ufficiale della «nouvelle vague». Al posto di Belmondo vedremo Richard Gere e invece di Jan Seberg avremo Valerie Kaprisky.

Moltissimi i set in funzione durante l'83. Debutta nella regia Evgheni Evtscenko, sta girando in patria **«Asilo»**, una specie di «Amarcord» formato Unione Sovietica. Due inizi importanti negli Usa ad aprile. Antonioni comincia a girare **«La ciurma»** e Steven Spielberg il seguito di **«E.T.»**. I due registi si sono contesi il «mago» Carlo Rambaldi, il primo per gli effetti speciali, il secondo per l'invenzione di altri extra terrestri, che saranno i coprotagonisti del film insieme al collaudato «E.T.». Ha vinto Spielberg.

TEATRO

Apertura d'eccezione il 4 gennaio alla Scala di Milano con la prima ufficiale (dopo il rodaggio di Firenze e Prato) del **«MacBeth»** di Carmelo Bene, abbondantemente preceduto dalle consuete e furibonde polemiche. Accanto al maestro ci sarà solo Susanna Javicoli.

Nel frattempo un altro protagonista del teatro italiano, Vittorio Gassman, sta lavorando all'allestimento dello stesso testo. Mariangela Melato sarà Lady MacBeth e andrà in scena a fine giugno durante il Maggio musicale fiorentino. Anche se a distanza, assisteremo ad un autentico scontro di titani, fra due concezioni opposte del teatro.

Dalla Germania in estate in arrivo al lirico per **«Milano aperta»** e all'Argentina per l'estate romana il **«Faust»** di Klaus Michael Gruber, il regista demiurgo dell'impossibile. In scena il grande Bernard Minnetti. Per tutto il mese di giugno a Roma sarà d'obbligo vedere i 25 spettacoli di teatro e danza di «Platea estate '83» alla sua seconda edizione.

DANZA

Due gli eventi più attesi a marzo: da Milano prende il via la tournée italiana del musical di Bob Fosse **«Dancin»**.

Il prossimo dicembre tornerà la celebratissima coreografa Pina Bausch per allestire uno spettacolo al Teatro di Roma, che successivamente sarà portato in tournée.

MUSICA LEGGERA

L'impegno delle case discografiche è assorbito fino a primavera dal tradizionale Festival di Sanremo (3-4-5 febbraio). Già da marzo però saranno pronti gli Lp di Eugenio Finardi e Enzo Jannacci. Tra qualche giorno entrano in sala di incisione Miguel Bosè e il Banco per preparare gli album primaverili.

L'invasione straniera comincia però da subito. Arriva a gennaio un 45 giri d'assalto che sta spopolando in Germania e in Francia. Si tratta di un gruppo tedesco, i Twins che sull'onda del successo dell'austriaco Falco tentato il mercato italiano col brano **«Face to face»**.

Subito dopo sarà disponibile Lp dal titolo **«Trans»**, del grande Neyl Young», seguito a ruota a febbraio da **«Tride»** di Robert Palmer.

FERVIDO E FESTOSO INCONTRO CON IL PUBBLICO AL POLITEAMA ROSSETTI

La tradizione del coro Illersberg sempre con la gioia di far musica

TRIESTE — Nel pomeriggio il breve, semplice «protocollo» dei festeggiamenti ufficiali al Circolo della Stampa: le targhe e i riconoscimenti del Comune (con il Sindaco Cecovini), della Provincia, dell'Azienda di Soggiorno; il ringraziamento del M.o Tullio Riccobon fra i ricordi di vent'anni operosi, difficili, appassionati, nel segno del canto corale; e un velo di commozione improvviso e imprevedibile quando il Coro Illersberg ha voluto consegnare al proprio Presidente un'attestazione di riconoscenza e di affetto.

Poi, la sera, al Politeama Rossetti, l'incontro ancor fervido e festoso con il pubblico: un reciproco dirsi grazie per un colloquio che dura da vent'anni e che rappresenta una delle realtà culturali più vive della nostra città. Incontro che ha riconfermato da una parte l'enorme simpatia popolare che questo complesso, pur così riservato e con il suo «stile» più professionistico di tanti professionisti, ha saputo spontaneamente raccogliere; dall'altra, il valore del Coro; l'altro suo «stile», quello interpretativo, che affranca il canto corale da ogni approssimazione, da ogni effettismo popolaresco, da ogni ridondanza sonora, per puntare diritto alle ragioni della musica.

Una coscienza stilistica mirabile, che fa della sensibilità della modulazione espressiva una forza straordinaria, sicché un «forte» del Coro Illersberg ha davvero una risonanza impressionante, esaltata dalla delicata registrazione delle mezze-voci, di «pianissimi» che dicono quasi la partecipazione lirica assoluta di questo magnifico coro.

L'altra sera, il «Confirma hoc Deus» di Jacobus Gallus aveva l'evidenza di una sigla, di un modo d'intendere la polifonia, che apre nella pagina musicale, tensioni e sospensioni infallibili.

E nella elegia mendelssohniana di «Beati Mortui» si poteva cogliere l'intimo rimpianto per le care memorie che hanno fatto la storia dell'«Illersberg». Memorie che Ugo Amodeo, garbatissimo presentatore della serata, ha voluto rievocare.

Il programma era quasi un itinerario a rovescio delle ventennali fortune del coro: dalla polifonia classica al folclore. Al centro, le più recenti acquisizioni, quelle della coralità romantica (la lieve ballata schumanniana dei «Minnesänger», la freschezza schubertiana di «An den Frühling» e dello splendido «legato» in «Die Nacht»).

E' stato giustamente il successo più clamoroso del concerto, prima delle sempreverdi esecuzioni del folclore friulano triestino, acclamatissime anche nell'appendice fuori-programma: un folclore che il coro triestino eleva a nobiltà di accenti senza paragoni.

Nell'applauso finale c'era l'ultimo «grazie» della città e l'augurio più sentito, alle soglie dell'anno nuovo, ad un coro che onora Trieste e che pertanto va sostenuto ed aiutato. Perché l'Illersberg non chiede che di tener desta la sua «gioia di far musica» nella fede delle tradizioni. **G. Go.**

CONTINUA LA SERIE «A LUCE ROCK»

Il mito di Woodstock: pace, amore & musica

(Ca. M.) Ultimo appuntamento dell'anno con la serie di filmati intitolata «A luce rock».
Questa sera (rete 3, ore 20.40 e 22.50), va in onda diviso in due parti «Woodstock», il film di Michael Wadleigh che in un certo senso inaugurò l'epoca dei «rock-movie».

Si tratta del documento filmato del grande festival che si svolse fra il 21 e 23 agosto 1969, in una fattoria a un'ottantina di chilometri da Woodstock, una cittadina dello stato di New York che non avrebbe avuto molte possibilità di passare alla storia se in quei giorni circa mezzo milione di giovani non vi fossero confluiti per vivere una delle più grandi avventure della storia del rock.

Gli organizzatori avevano messo insieme un cast di artisti molto qualificato, ma non si sarebbero mai aspettati l'arrivo di una tale moltitudine umana.

Alternandosi sul palco per sedici ore di musica al giorno, a Woodstock suonarono fra gli altri Jimi Hendrix, Janis Joplin, Joan Baez, i Jefferson Airplane, Crosby Stills Nash & Young, Joe Cocker, Richie Havens, gli Who, i Santana, John Sebastian, i Grateful Dead, e tanti altri ancora.

Forse Woodstock fu già la fine di un'epoca, quella della seconda metà degli anni Sessanta, ben fotografata dal sottotitolo già citato. Più tardi qualcosa si inceppò, e non a caso l'era dei grandi festival si esaurì in breve tempo.

Da questo grande raduno furono tratti un album triplo e il film che la Rai trasmette questa sera.

IN SCENA A ROMA «BRAVO», MUSICAL DI TERZOLI E VAIME

Montesano rivela a Chicco i «misteri» del palcoscenico

ROMA — I figli d'arte non sono paragonabili ai rampolli delle grandi famiglie industriali; questi ultimi si possono sentire dire dal padre la storica frase: «Tutto questo un giorno sarà tuo». Bene, i figli d'arte possono solo accompagnare il padre in teatro, seguirlo sul palcoscenico e lasciarsi introdurre nel mondo caotico delle prove, dei ballerini e dei tecnici. Possono ereditare i dubbi paterni, la continua ricerca di un rapporto nuovo con il pubblico. Ma niente di più, salvo il fascino di un palcoscenico vuoto, di una platea come un buco nero, al di là del quale sta il pubblico, acquattato come «una bestia».

Questa è l'occasione narrativa da cui prende l'avvio «Bravo!», musical di Terzoli e Vaime di nuovo in scena dopo il successo di un paio di anni fa, questa volta sul palcoscenico del Sistina.

Enrico Montesano porta il figlio Chicco a scoprire i misteri del palcoscenico: si comincia con la lezione di danza, base necessaria per qualsiasi attore di varietà. A Montesano hanno affidato il grande Teatro Sistina e lui, come qualsiasi altro attore, vorrebbe offrire al suo pubblico qualcosa di assolutamente nuovo. Già, ma cosa? Nella ricerca di questa ipotetica novità si passa piacevolmente il primo tempo dello spettacolo.

C'è la presa in giro del Bertolt Brecht di Strehler, c'è la divertente analisi delle famose «uscite tirabis» di tutti i più grandi comici italiani, c'è anche la proposta di una vecchia e volgare scenetta dell'avanspettacolo più bieco, rivisitata con spirito filologico.

E poi la fatidica domanda: «Ma che cos'hanno gli attori americani più di noi?» che non è altro che la miccia per innestare nello spettacolo un monologo di Montesano sulla diversità del ritmo americano rispetto a quello italiano.

In effetti, tutto lo spettacolo oscilla tra criteri di stampo americano e stili tipicamente italiani; la struttura aperta di spettacolo nello spettacolo, o di spettacolo sul mondo del teatro, strizza l'occhio in maniera evidente a musicals del tipo «A Chorus Line», il tema di Armando Trovaioli orecchia l'inizio di «All that jazz».

Montesano spesso si richiama al modello di Bob Hope e di quegli intrattenitori così amati dal pubblico televisivo americano. E, su questo binario esterofilo, lo spettacolo funziona benissimo: le coreografie di Gino Landi non hanno niente da invidiare ai ricchi parenti d'oltreoceano e le scene volutamente spoglie, con le luci di servizio sono riscattate da una profusione di costumi coloratissimi.

Purtroppo, le quasi due ore del primo tempo si stemperano in una seconda parte sulla storia personale di Montesano, sulle sue macchiette più celebri, sul cabaret ecc., perdendo quella patina americana che così bene aveva sorretto le prime due ore.

Chiara Vatteroni

Gli appuntamenti

Capodanno al Rossetti

TRIESTE — Come ogni anno l'associazione commercianti al dettaglio con la collaborazione del Teatro Stabile organizza per il 1.o gennaio con inizio alle ore 18 il Concerto di Capodanno al Politeama Rossetti.

Cartoons di Disney alla Cappella

TRIESTE — Si conclude oggi alla Cappella Underground la rassegna «I primi anni di Walt Disney», organizzata in collaborazione con la Cineteca cinepopolare di Gemona; alle ore 16, 18 e 20, sarà proiettato il terzo programma dei cartoni animati disegnati e realizzati dal giovane Walt Disney durante i primi anni della sua brillantissima carriera.

Con queste proiezioni si conclude la prima parte della stagione cinematografica della Cappella; l'attività riprenderà regolarmente giovedì 6 gennaio con la riedizione del capolavoro dei Beatles: «Yellow Submarine».

Jelescu-Pecchiar in San Silvestro

TRIESTE — Nella basilica di S. Silvestro, oggi alle ore 18, concerto straordinario dedicato al Natale. L'Associazione Appuntamenti musicali, la Comunità Evangelica Elvetica e la Comunità Evangelica Valdese propongono per l'occasione il Duo Jelescu-Pecchiar violino e arpa.

Radu Jelescu, violinista, nato a Bucarest, ha studiato violino con il padre e si è diplomato all'Accademia musicale della sua città natale sotto la guida di George Manoliu.

Marina Pecchiar, arpista, nata a Trieste nel 1959, si è diplomata a pieni voti al Conservatorio «G. Tartini» della sua città natale, sotto la guida di Maria Grazia Consoli. Da alcuni anni svolge attività concertistica come solista e in formazioni cameristiche.

In programma il Duo propone: la Sonata in sol minore di Vivaldi; la Sonata in do minore di Sphor; l'Andante con variazioni di Rossini; la Sonata di Donizetti; la Fantasia di Saint-Saens.

Il «Trittico» turni C e H

TRIESTE — Andrà in scena questa sera alle ore 20 la settima rappresentazione di «Trittico» di Antonio Illersberg con gli stessi interpreti e realizzatori delle precedenti.

Nei ruoli principali canteranno Gina Fiordaliso, Giovanni Sancin, Bruno Sebastian ed Ermanno Lorenzi.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento C per platea e palchi, H per gallerie e loggione.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948) la vendita dei pochi posti disponibili.

Portobello senza pappagallo?

MILANO — «Portobello», il pappagallo che compare settimanalmente nell'omonima trasmissione televisiva del venerdì, non è ancora stato rintracciato.

L'uccello, scappato lunedì scorso dal negozio di Luigi Paro, il suo proprietario, sembra essersi dissolto nel nulla. Inutili sono state le ricerche.

La redazione di «Portobello», riunitasi ieri con Enzo Tortora e tutti gli altri componenti dello staff, ha deciso di attendere fino al momento di andare in onda, nella speranza di riuscire a rintracciare l'uccello che da cinque anni contribuisce allo svolgimento di un giochetto attraverso il quale i concorrenti possono vincere due biglietti di viaggio per il Brasile.

Se «Portobello» non sarà rintracciato, la trasmissione si svolgerà senza la rubrica del pappagallo.

Muller sostituisce Muti alla Scala

MILANO — Riccardo Muti non dirigerà questa sera l'«Ernani» alla Scala. Lo sostituirà, come è detto in comunicato del sovrintendente del teatro, il maestro Edoardo Muller. Nel documento non è spiegato il motivo della sostituzione.

Anche il cast degli interpreti subirà delle modifiche. Mirella Freni sarà sostituita da Prile Millo e Nicolai Ghiaurov da Giorgio Surjan.

Il segretario generale Mazzonis ha dichiarato che il maestro Muti ha chiesto di essere esonerato dall'ultima rappresentazione del ciclo per stanchezza. Anche i due cantanti sarebbero stati sostituiti per affaticamento.

■ «VIVERE BRASIL» — È in tournée in Italia «Viver Brasil».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 A 90 anni dalla Rerum Novarum.
13.00 Cronache italiane.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Storia d'amore e d'amicizia. 6.o e ultimo episodio: La famiglia.
15.00 Una scuola che si rinnova.
15.30 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.
16.05 Racconti di terre lontane.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Nils Holgerson. La strega della pioggia.
17.30 10 foto una storia.
18.00 Dick Turpin. Caccia al ladro.
18.20 Tg 1 cronache: Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.
18.50 Happy magic, con Fonzie in «Happy days».
19.45 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Amarcord (1973). Film, regia di Federico Fellini.
22.25 Telegiornale.
22.35 Dossier sul film Amarcord.
23.40 Tg 1 notte, che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Un soldo, due soldi.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Scuola, museo e territorio.
14.00 Tandem.
14.05 Videogames. 1.a parte.
14.20 Doraemon.
14.30 Videogames. 2.a parte.
14.50 Vivendo il passato. La cava.
15.40 Doraemon.
16.00 C'era una volta... il bacillo. I sanatori.
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Terza pagina.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 Le strade di San Francisco. Nessun posto dove nascondersi. — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 Tg 2 spaziosette. Fatti e gente della settimana.
21.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
21.25 Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato in 25 puntate. 12.a puntata.
22.15 Tg 2 stasera.
22.25 Tg 2 sportsette.
23.35 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.25 Dal primo momento che ti ho visto. Storia d'amore e di musica.
17.35 Andersen: un po' principi un po' pupazzi.
18.30 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia.
19.30 Spazio aperto. 10.a puntata.
20.05 Addio paradiso. Uno spazio di vita è minacciato.
20.40 Woodstock. Tre giorni di pace, amore e musica.
22.15 Tg 3.
22.25 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica).
22.50 Woodstock. 2.a parte.

Telebarbara
18.30: Telefilm: «Truck driver», «Una ragazza per due». (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Charlie's angels», «Un angelo per Hurricane»; 20.30: «Cipria», rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora, con Giuseppe Patroni Griffi, Rita Pavone, l'on. Francesco Lussignoli. Musiche di Lelio Luttazzi; 21.30: Film: «Jules et Jim». Regia di Francois Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werne, Henri Serre, Marie Dubois. (23.27: Ultime notizie); 23.30: Sport: «La boxe di mezzanotte»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30: Ultime notizie).

Telequattro
9.20: Cartoni animati; 9.45: Telenovela Gli emigranti; 10.30: Film: «La moglie del vescovo» di H.C. Potter con Cary Grant, David Niven, Loretta Young; 12.15: Telefilm Vita da strega; 12.40: Cartoni animati; 13.00: Telecronaca basket (Bic Trieste); 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film: «Fulmine nero» di Louis King. Con Steve Cohran, Ray Teal. Caccia ai cavalli selvaggi nei più selvaggi canyon dell'ovest. Un cacciatore buono doma un leggendario stallone nero e poi lo difende dai cacciatori cattivi; 16.15: Cartoni animati; 16.45: Bim bum bam pomeriggio in allegria con Sandro Marina e Paolo; 18.30: Telefilm: Hitchcock; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film: «Un uomo senza scampo» di John Frankenheimer con Gregory Peck, Tuesday Weld; 22.15: Telefilm Agenzia Rockford; 23.15: Grand Prix; 0.15: Film: «L'allucinante notte di una baby-sitter» di Peter Collinson con Susan George, Jan Banner.

Telefriuli
13.55: Medical Center, telefilm; 14.50: Music Circus; 15.45: Spaziotto; 18.25: Rin tin tin, telefilm; 18.55: I Jefferson. Telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Operazione sottoveste, telefilm; 20.30: Carte e briscule. Torneo di briscola televisivo; 21.30: La nuova terra, sceneggiato; 22.30: Ruote in pista; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: A tutto sci, settimanale; 23.45: Ryan, telefilm.

Triveneta
12.40: Oroscopo; 12.50: Simon Templar, telefilm; 13.40: Agente speciale, telefilm; 14.30: Cartoni animati; 15.30: Cartoni animati; 16.00: Film: «Pistole roventi»; 17.30: Cartoni animati; 19.00: Simon Templar, telefilm; 20.00: Parliamo di pesca; 21.00: Film: «La schiava io ce l'ho e tu no»; 22.30: Asta tappeti orientali; 1.30: Oroscopo.

Tv Capodistria
13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio. (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg – Notizie; 17.10: La scuola: La scimmia spaziale, cartoni animati della serie Top Cat; 18.00: Basta un piccolo errore. Telefilm della serie Gli errori giudiziari; 18.30: L'Italia vista dal cielo. Documentario; 19.30: Tg – Punto d'incontro. Vetrina vacanze in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 20.15: Una prova di coraggio. Telefilm della serie Nuovi poliziotti; 21.15: Tg – Tutt'oggi; 21.30: Chi conosce l'arte. Asta internazionale di opere d'arte contemporanea. – Tg - Tutt'oggi.

Canale 5
9.40: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: «Trappola per topi»; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo Doctors; 12.10: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Sono curiosa Sig. Cooper»; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 14.50: Teleromanzo: Una vita da vivere; 15.50: Teleromanzo: General Hospital; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard: «Il fantasma del generale Lee»; 18.25: Pop corn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardis; 18.55: Mundialito indoor, finale 1.o-2.o posto; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 22.10: Telefilm della serie Flamingo Road: «L'inferno può attendere».

Telepadova
7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Telefilm. La parola alla difesa; 11.00: In diretta da studio. Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato, Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 13.30: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato, Peyton Place; 15.30: Telefilm Movin'on; 16.30: Rubrica, Vincente piazzato; 17.00: Documentario. Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia Beppe Grillo; 20.30: Telefilm. Movin'on; 21.30: Film. La banda degli onesti; 23.00: Telefilm. Police Story; 24.00: Film chi l'ha visto morire.

Teleantenna
15.30: Film: «Mandato di uccidere» con Patrick O'Neil; 17.00: Cartoni animati; 17.25: Telefilm della serie Un vero sceriffo: «Un cuoco assassino»; 18.15: Cartoni animati; 18.45: Programma musicale; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie: «I forti di Forte coraggio». «Terrore del West»; 21.15: Telefilm della serie: Operazione sottoveste: «A.A.A. Cercasi comandante sottomarino»; 21.45: Film: «La maschera e il cuore» con Joan Crawford e Michael Wilding, regia di Charles Walters; 23.15: Tele Antenna Notizie.

Telemonfalcone
19.30: Film; 21.00: Film: Bob il baro; 22.30: Film: Si salvò solo l'Aretino Pietro.

Telepiccolo
13.45: Laura: telenovela; 14.10: La furia di Hong Kong: cartoni animati; 14.30: I racconti della frontiera: telefilm; 15.30: Via Margutta: film; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Gundam: cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong: cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey: telefilm; 19: Storia della musica moderna: programma musicale; 19.30: Popi: telefilm; 20: L'ispettore Dante: telefilm; 20.30: L'uomo invisibile: telefilm; 21.30: Frenesia dell'estate: film; 23: W Django: film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.15, 23. Onda verde, messaggi, consigli notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle 6.03, 6.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 21.06, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05 - 7.40 - 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Musica musica, e parole di...; 11.34: «I vinti» di E. Zola, diretto da A. Parrella: Germinal (29); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Il trucco c'è e si vede; 15.03: Radiouno servizio Megabit, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto, violinista A. Grumiaux; 18.38: Intervallo musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: «Non svegliate la signora...» di Jean Anouilk, regia di P. Giuranna; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Autoradio flash per i camionisti; 22.35: Audiobox; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereouno
Elenco dei programmi che saranno trasmessi in Fm dalle ore 15 alle 24. — 15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand negli intervalli: 15.30 - 16.30 - 17.30 Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 18.56: Onda verde; 19: Gr 1 Sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30 - 21.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar di Franco Nebbia; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai - Stereonotte.

Radiodue
Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.06 - 6.35 - 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno, al termine: I giorni; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Vita di un guaritore», di E. Torricella di B. Sacchini (9), regia di Edoardo Torricella, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30 - 11.32: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «effetto musica»; 13.41: Sound Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il compagno don Camillo», di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr 2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Il Piemonte, «Uno scherzo della fantasia», regia di E. Cortese; 16.32: 16.32: Radiodue presenta Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: Sigle di vita internazionale; 20.10: Tutti quegli anni fa; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso notte; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereodue
Stereodue, dalle 15 alle 24. — 15: Studiodue - In diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi nel corso del programma (ore 16.05): «I magnifici dieci» (negli intervalli ore 16 - 17 - 18 - 19: Appuntamento flash); 19.30: Radiosera; 19.50 - 21.02 - 22.45: Fm musica in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30) Disconovità; 21: Gr 2 appuntamenti flash; 22.30: Gr 2 Radionotte; 22.58: Chiusura dei programmi. Le trasmissioni proseguono con Rai - Stereonotte.

Radiotre
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 7 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il bambino nella letteratura moderna; 17.30 - 19.17: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «La Molinara ossia l'amore contrastato», di Giovanni Paisiello, dirige Franco Caracciolo; 22.50: Pagine a cura di Marina Mariani da «L'uomo in bilico», di Saul Bellow, lettore Gianni Bonagura; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano e Raistereonotte.

Rai - Stereonotte
Rai - Stereonotte, dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive di notte: 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

Radio regionale
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Radio Capodistria
11.30: Notiziario; 11.32: La canzone; 11.35: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Trasmissione letteraria; 16.15: Savio Record; 16.30: Giornale radio; 16.45: L'Istria attraverso canto e danze - La Dalmazia e le sue canzoni; 16.55: Libri in vetrina; 17: Il giro del mondo in 30 minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Che c'è di nuovo; 18.15: Country music; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 settima rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni C/H). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domenica alle ore 16 ottava rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni G). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo: «Conzai per le feste», adattamento e regia di Mario Maranzana, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e sul tram davanti al Tergesteo. Si replica fino al 3 gennaio. La biglietteria sul tram nel giorno 1.o gennaio osserverà il seguente orario: ore 11 – 13, ore 15.30 – inizio spettacolo.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 gennaio Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Luigi Pirandello. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi, ore 16, 18, 20: terzo programma della rassegna «I primi anni di Walt Disney», in collaborazione con la Cineteca Cinepopolare di Gemona. Ultimo programma dei cartoni animati del primo Disney.
ARISTON - Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30. «Fitzcarraldo», di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Una folle avventura nelle foreste dell'Amazzonia. Quattro anni di lavorazione nella giungla per realizzare uno spettacolo straordinario e indimenticabile. Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1982. Candidato all'Oscar 1983. Il film è per tutti. N.B.: al 100.o spettatore in omaggio dalla Libreria Morgana di via del Bosco il volume «Fitzcarraldo».

Libro da «Querelle» di Fassbinder

ROMA — Mentre la presentazione del film «Querelle» al pubblico italiano è bloccata dall'intervento censorio viene pubblicato un libro tratto dall'ultima opera del geniale regista tedesco scomparso. («Querelle», 192 pagine, 35 mila lire, edizione Ubu Libri).

Il volume comprende la sceneggiatura originale del film con la prefazione del produttore Dieter Schidor e dello stesso regista.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 16.18, 20, 22.15. «Testacroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. Finalmente è arrivato il film più atteso del 1982: «Serena», con Jesie St. James, Georgina Spelvin e Deseere Clearbranch. Successo mondiale. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Annie». Il film più famoso del mondo! Il più bel regalo per i bambini e per tutte le famiglie. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: «Chiamami aquila». Divertente e piacevolissimo technicolor interpretato da John Belushi («The Blues Brothers»). Per tutti. Domani «Sesso e volentieri» con G. Guida e J. Dorelli.
CAPITOL. 16.30. Straordinario successo di «Pink Floyd The Wall». Technicolor. Ultime repliche. Prossimamente un colossale film di fantascienza: «La cosa».
CRISTALLO. 16.30. Da una stupenda storia d'amore: desiderio, sorpresa, scandalo, disgusto; nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste». Un film di P.F. Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzara. V.m. 14 anni.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. «Tenebre», l'ultimo agghiacciante film di Dario Argento. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Spettacolare! «La spada a tre lame». Lee Horsley, Kathleen Beller. Regia: Albert Pyun.
ALCIONE (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22. Ritorna «Agente 007 - Licenza di uccidere». La più travolgente avventura di James Bond con Sean Connery e Ursula Andress.
LUMIERE. Tel. 820530: Oggi e domani chiuso. Sabato 1-1-83 «Pierino contro tutti» con A. Vitali.
LUMIERE speciale bambini. Domenica ore 10.30 un meraviglioso film a cartoni animati «Marco Polo junior».

RADIO. 15.30, 21.30: Vi offriamo un porno film: «Luxure». Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA
CORSO. 18, 22: «E.T. l'Extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VERDI. 18, 22: «Bingo Bongo» con A. Celentano. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Lo specchio del piacere». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30: «Dora, delirio carnale».
PRINCIPE. 18: «La ragazza di Trieste» con Ornella Muti e Ben Gazzarra.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Paris nuit belle insaziabili». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

CERVIGNANO
NUOVO. «Festival del Rock and Roll». Con il film «Rwst Never Sleeps».

TARVISIO
CRISTALLO. «Sorvegliate il vedovo».

PALMANOVA
ITALIA. «Alligator».
GARIBALDI. «La mia svedese in calore». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «La provinciale porno». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 4, 5, 2, 2)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
A mazzo; N Eva; LO rosa = amazzone valorosa.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
La Luna Piena è nella vostra quarta casa simbolica mentre Mercurio, Venere e Plutone non vi sono troppo amici: c'è il rischio di intromettersi negli affari degli altri senza accorgersi di offendere e di avere delle noie con familiari, persone care: prudenza e discrezione.

TORO 21-4 * 20-5
Siate molto cauti in tutte le questioni personali, lavorative ed economiche, esaminate obiettivamente le conseguenze di certe decisioni ed impegnatevi in prima persona se volete che il campo sia sgombro di dubbi, confusioni. Prudenza nei rapporti di relazione in genere.

GEMELLI 21-5 * 20-6
L'attività vi darà molto da fare, sia che procuri dei guai sia che progredisca, fate attenzione ai problemi esistenti e potenziali. Attenzione alla salute la prima decade, forse sarà utile un controllo medico... indispensabile comunque imporsi abitudini più sane.

CANCRO 21-6 * 21-7
Se pensate di assumervi nuovi impegni assicuratevi prima che siano adatti a voi e che non possano nuocere agli interessi attuali; tatto e diplomazia con colleghi e superiori se volete far carriera. Per alcuni c'è il rischio di furti, noie: tenete in ordine ricevute, conti, ecc.

LEONE 22-7 * 22-8
Siete spesso spinti a reagire con troppa violenza: attenti a non fare o dire qualcosa che possa provocare seri conflitti con persone dell'ambiente quotidiano. Controllate di non aver commesso errori in passato ed eventualmente correggeteli... per la vostra sicurezza.

VERGINE 23-8 * 22-9
Sempre complessa la vostra situazione, per alcuni potrà trattarsi di una vera «vigilia di vigilia»... c'è qualcosa nell'aria che può sconvolgere l'esistenza. Ponetevi mete costruttive e se dovete firmare accordi o contratti leggete bene clausole e codicilli.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Per alcuni di voi l'influenza lunare non ha effetti «calmanti»; fate progetti ma tenetevi pronti ad emergenze, contrattempi, noie varie (soprattutto chi ha pianeti sugli 8° e non solo per oggi ma per qualche giorno. Più prudenza e diplomazia non faranno male a nessuno.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
La mente è la chiave che porta al successo (dicunt): facciamola allora lavorare, forse è meno stanca del fisico e può superare con intelligenza (lei che sa tutto) le grane che arrivano da destra, da sinistra e fanno sempre goal. Tenete al guinzaglio le emozioni.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Impulsivi e decisi per certi versi, altrettanto incerti e dubbiosi per altri: siete quindi passibili di gravi errori. Se le spese le fate voi sono affari vostri ma se implicano l'intervento di terzi, le cose cambiano: più responsabilità negli affari, negli affetti.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Momenti d'incertezza e di contraddittorietà potranno turbare questo periodo; liberatevi dei dubbi infondati per non compromettere dei rapporti che vi interessano ed evitate di toccare certi tasti se non volete suscitare animosità. Attenti ai malanni stagionali.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Certi pianeti inclinano ad ampliare gli orizzonti sociali e personali, altri suggeriscono studi esoterici, scienze occulte; possibilità di entrare in Società con fini particolari e con soci selezionati: Rotary, Massoneria... o B.R.? Forse solo qualche disturbo nervoso.

PESCI 21-2 * 20-3
Il periodo richiede delle scelte e nel complesso sarete gli artefici del vostro futuro. Tenete a freno la polemica e la suscettibilità che potrebbero compromettere un'amicizia e non lasciatevi coinvolgere in troppi progetti per non compromettere gli interessi personali.

CRUCIVERBA

1	2	3		4		5	6	7	8	9	
10			■		■	11					■
12		■	13		14	■	15			■	16
	■	17				18			■	19	
■	20							■	21		
22							■	23			
24				■	25		26				
27			■	28							■
29		■	30							■	31
	■	32			■	33			■	34	
■	35				36	■		■	37		
38											

ORIZZONTALI: 1 Donna che sfila per professione – 10 Slittino per gare – 11 C'è anche quello dell'oca – 12 Il centro di Chieti – 13 Giardino con gabbie – 15 Iniziali di Salerno – 17 Vino tipico dell'Astigiano – 19 Lo stesso che a noi – 20 È opposta all'analisi – 21 Un figlio di Noè – 22 Un'abbaiare confuso – 23 Attenzioni, riguardi – 24 Il regista Kazan – 25 Nel corso di – 27 Nota Dell'Autore – 28 Città della Svizzera – 29 Sigla di Torino – 30 Soffrì un mitico supplizio – 32 Croce Rossa Italiana – 33 Prodotti lubrificanti – 34 Preposizione semplice – 35 Arrigo musicista – 37 Spetta al sacerdote – 38 Lo è un fatto che desta molto scalpore.

VERTICALI: 1 Uccello sacro agli Egizi – 2 Guidò l'Arca attraverso il Diluvio – 3 Iniziali di Buzzati – 4 Recipiente del chimico – 5 Sigla di Agrigento – 6 Aroldo attore – 7 La capitale dei Cesari – 8 L'incognita del problema – 9 Come inizia così – 13 Dente di elefante – 14 Guglielmo patriota – 16 Anouk attrice – 17 Grigia come la cenere – 18 Privo di forze, sfinito – 19 Si dà bianca al plenipotenziario – 20 Pagamento intero di un debito – 21 Provincia del Piemonte – 22 Numero con due zeri – 23 Fanno dolere i piedi – 26 Famoso ponte veneziano – 28 Capanna alpina – 30 Con una coppia dà un full – 31 Grossa corda – 32 Preposizione semplice – 34 La quinta nota musicale – 35 Il centro di Canberra – 36 Le prime in ozio – 37 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 nuotare; 7 Esaù; 11 Nevada; 12 ics; 13 RM; 15 Risi; 16 cera; 17 vie; 19 zaino; 21 Enna; 23 firma; 25 Giorgione; 27 UR; 28 io; 29 cagnolino; 31 palle; 32 iris; 33 notai; 35 età; 36 Mike; 37 Otto; 40 ai; 41 ENE; 42 Iliade; 44 Lara; 45 Ornella.

VERTICALI: 1 Norvegia; 2 on; 3 ter; 4 AVIS; 5 ras; 6 edizione; 8 Siena; 9 acro; 10 Usa; 14 minio; 16 cimeli; 18 eno; 20 Arno; 22 arcate; 23 Figliolo; 24 prosaica; 26 gala; 27 unità; 30 ire; 31 poker; 33 Nina; 34 Stan; 36 Mel; 38 Tir; 39 ode; 43 el.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NON LASCIA SPAZIO A OTTIMISMI L'ANALISI ISCO-ME

Industria: '82 nero Previsioni negative

ROMA — L'82 si chiude, per il settore industriale, su uno scenario fra i più dimessi dell'attuale prolungata fase recessiva, e le previsioni per il nuovo anno non lasciano intravedere segni di miglioramento: questo il quadro sintetizzato nell'ultimo sondaggio che l'Isco e Mondo economico hanno condotto sull'andamento congiunturale. Improntate al pessimismo sono così risultate le risposte date dagli operatori sia sull'andamento degli ultimi mesi di quest'anno, sia sulle prospettive di ripresa nel breve periodo, entro marzo.

Il livello degli ordini — come rilevato nel sondaggio — viene giudicato «basso» dalla larga maggioranza delle imprese industriali, a seguito di un diffuso rallentamento della domanda sia interna sia estera. In ulteriore regresso anche l'attività produttiva, con cedimenti generalizzati nel comparto dei beni strumentali.

Partendo da queste basi le prospettive a breve sull'andamento della domanda — rileva la nota Isco-Me — sono rivolte al pessimismo, in linea con quanto rilevato già nell'ottobre scorso, con ulteriori segni di flessione per i beni intermediari e quelli di investimento. Se la produzione non riprenderà, e gli ordinativi continueranno a mantenersi su modesti valori, l'inflazione, tuttavia, non è prevista che rallenti a seguito di attesi aumenti dei prezzi di vendita.

Nel complesso quindi — osserva il rapporto Isco-Me — il processo invlutivo del settore industriale non avrebbe ancora toccato il suo punto più basso, con il permanere di toni volti al pessimismo almeno sino a marzo.

■ PREZZI PETROLIFERI — Il prezzo del gasolio per riscaldamento e quello degli altri prodotti petroliferi sorvegliati resteranno invariati per l'impossibilità di rilevare le variazioni sul mercato europeo. Lo segnala, con una nota, la Federpetroli, precisando che l'impossibilità accennata deriva dal fatto che gli uffici della commissione Cee di Bruxelles — che segnalano al ministro dell'industria le variazioni dei prezzi — sono chiusi sino al termine delle festività.

Occupazione nelle grandi imprese diminuita del 4,4% in dieci mesi

ROMA — Gli occupati alle dipendenze delle grandi imprese (quelle con più di 500 persone) sono in netto calo: nei primi dieci mesi dell'anno, l'occupazione in questo settore si è infatti ridotta del 4,4 per cento.

Il calo più rilevante — secondo quanto ha reso noto l'Istat — si è verificato nelle industrie chimiche e farmaceutiche (meno 6,7 per cento), in quelle tessili e dell'abbigliamento (meno 6,5 per cento) ed in quelle meccaniche (meno 5,2 per cento); il calo più contenuto è stato invece quello registrato nelle industrie del settore energetico (meno 0,3 per cento).

Nei primi dieci mesi dell'anno sono anche diminuite le ore lavorate mensilmente per operaio (meno 1,8 per cento: il solo settore che ha registrato aumenti è stato quello tessile); i guadagni medi mensili per operaio sono invece cresciuti del 13,7 per cento: l'aumento deriva da un incremento del 13,3 per cento delle retribuzioni dirette (salario, contingenza, ecc.) e del dieci per cento per quelle indirette.

L'aumento più consistente è stato quello che si è verificato nelle industrie chimiche e farmaceutiche (più 17,9 per cento) ed in quelle tessili (più 16,2 per cento).

TORINO

Sono della Gmt i due motori dell'impianto di teleriscaldamento

TRIESTE — La Grandi Motori Trieste ha fornito due motori di propria progettazione alla società Ansaldo di Genova per azionare l'impianto di teleriscaldamento (energia elettrica a calore) che servirà il quartiere torinese de «Le Vallette».

I motori Gmt sono due, quanti cioè sono ora i gruppi elettrogeni della centrale, ma un terzo motore per un terzo gruppo elettrogeno è in corso di fornitura.

Sono questi motori che, facendo ruotare gli alternatori, generano l'energia elettrica; essi inoltre forniscono anche l'energia termica per il riscaldamento in quanto il loro calore residuo (quello presente nei gas di scarico, nell'acqua di raffreddamento, nell'olio di lubrificazione e nell'aria di sovralimentazione) viene recuperato e trasferito, mediante scambiatori di calore, all'acqua che circola nei 28 chilometri di condutture dell'impianto di teleriscaldamento.

TROPPO GENERICHE LE INDICAZIONI DEGLI ESPERTI

Salvataggio dell'elettronica Il piano torna in alto mare

ROMA — Nonostante la profonda crisi ed i conti in rosso delle aziende del settore, il piano di salvataggio dell'elettronica civile nazionale torna in alto mare.

Il ministro del bilancio Bodrato, infatti, è ormai orientato a respingere ovvero a restituire al ministero dell'industria, senza sottoporlo all'approvazione del Cipi, «il quadro di riferimento ed il piano operativo» messo a punto dagli esperti del dicastero di via Veneto e che nelle intenzioni di questi ultimi avrebbe dovuto rilanciare la produzione italiana nel settore del Tv-color, Hi-fi e componenti elettronici. Né sarà possibile, almeno nel breve periodo, impiegare i fondi stanziati con la legge a favore delle imprese del settore.

Quale la motivazione dell'ennesima battuta d'arresto? Secondo gli esperti del ministro del bilancio, il piano operativo cui il Cipi dovrebbe dare il definitivo assenso «sarebbe troppo generico e comunque ripetitivo rispetto alla delibera già approvata dal Cipi lo scorso aprile. Mancherebbe insomma — sostengono gli esperti — una indicazione precisa di come la «Rel», la società capofila di salvataggio costituita in base alla «Legge Marcora», ed i fondi stanzianti debbano essere ripartiti».

A farne le spese sono comunque le imprese, tranne infatti la Brionvega nel settore Tv-color e le piccole aziende che producono diffusioni di impianti stereo-Hi-fi come la Revac, la Esb e la Rcf, che hanno chiuso in forte attivo il bilancio grazie anche al saldo positivo con l'estero; le altre hanno chiuso male.

La Zanussi ha registrato 30 miliardi di perdite, la Indesit non riesce ad uscire dalla crisi, mentre la Voxson, tuttora commissariata, ha giuocato la carta delle diversificazioni produttive concludendo un accordo con la Regione Lazio ed ottenendo finanziamenti per 20 miliardi.

La decisione che sta maturando al ministero del bilancio tuttavia, non è che la conseguenza di una situazione di stagnazione e di malessere che si potrae da ormai otto mesi e che ha visto una serie di dimissioni di presidenti del comitato tecnico che secondo la legge doveva redigere l'ultimo atto prima di avviare il piano di interventi e cioè quel piano operativo che doveva specificare nel dettaglio l'ammontare dei finanziamenti azienda per azienda. «Nella nota inviata al Cipi invece — sostengono ancora gli esperti di Bodrato — il ministero dell'industria si è limitato ad elencare solo criteri generici».

Non soltanto, si è dimesso ed è stato sostituito immediatamente con l'ing. Panozzo, examministratore delegato della romana Autovox, il primo presidente della «Rel», l'ing. Luigi Montella attualmente vicedirettore generale della Stet. Nel frattempo i termini della tabella di marcia stabiliti dalla legge Marcora e dalla prima delibera Cipi sono saltati tutti abbondantemente.

I PROBLEMI ECONOMICI CONTINUANO AD AGITARE LE ACQUE DELLO SCALO TRIESTINO

Porto: si decide l'entità degli aumenti di tariffe

TRIESTE — Questa mattina alle 10 il consiglio del lavoro portuale si riunirà per dare un parere, probabilmente decisivo, sugli aumenti delle tariffe '83 della Compagnia unica. Ieri sera il direttore dell'ufficio del lavoro portuale, Luigi Rovelli, si è incontrato con i vertici della Culp, ma sembra che le parti siano ancora distanti.

L'Ente porto, infatti, ha ribadito che non potrebbe sopportare un aumento superiore al 15 per cento. Da parte sua la Compagnia per coprire la situazione di deficit pregresso ritiene necessario un aumento del 23,8 p.c. Ma una lievitazione di questo calibro farebbe decisamente crollare i traffici estero per estero che proprio quest'anno hanno dato segni di ripresa.

La situazione finanziaria della Compagnia è preoccupante. Soltanto stamane, con tredici giorni di ritardo, verrà pagato lo stipendio di novembre. Nonostante le difficoltà in cui si dibatte l'Ente, sempre stamane, i dipendenti Eapt potranno regolarmente incassare il salario mensile. Sulla cassa della Compagnia pesa, oltretutto il «fallimento» dei fondi centrali. E la Culp ha residui passivi per oltre tre miliardi. Da qui la necessità di aumentare le tariffe di 23 punti.

Ma i vertici della Compagnia si rendono conto che un provvedimento del genere provocherebbe un crollo dei traffici. Dopo un incontro con i sindacati, i rappresentanti di categoria hanno chiesto un incontro col presidente della giunta regionale Antonio Comelli. La loro proposta è semplice: visto che lo scalo triestino ha un traffico particolare, 80 per cento estero per estero, intervenga la Regione, come crede e come può, per coprire quegli otto punti che dividono il sopportabile aumento del 15 p.c. dal necessario 23 p.c. Ma la Regione è orientata a intervenire per aumentare la consistenza del fondo di dotazione dell'Ente e per investimenti, e da questo orecchio sembra non sentire.

Frattanto le segreterie di categoria Filt-Cgil, Filp-Cisl, Uil trasporti hanno proclamato la mobilitazione di tutti i lavoratori del porto convocando un'assemblea generale per martedì 4 gennaio. Nel corso dell'incontro saranno decise alcune iniziative di lotta per ottenere, come informa un documento sindacale, la garanzia delle retribuzioni, l'applicazione integrale degli aumenti delle tariffe, nuovi finanziamenti pubblici dello Stato e della Regione.

Per martedì, a Roma, il ministro della marina mercantile Michele Di Giesi, ha convocato le parti impegnate nella vertenza nazionale dei porti. Sul problema della portualità e dei trasporti c'è intanto da registrare una presa di posizione di Cgil, Cisl, Uil e Flm regionali. In merito all'accordo sul piano della siderurgia privata i sindacati escludono la possibilità di utilizzare nuove forme di autonomia funzionale o di allargamento di quelle esistenti.

A.d.C.

Elevato di un miliardo il contributo regionale

TRIESTE — Un ulteriore, consistente intervento finanziario a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste è stato deciso dalla Regione in sede di approvazione del bilancio 1983, del Piano pluriennale 1983-85 e della connessa legge finanziaria. Infatti, aderendo ad una richiesta avanzata dallo stesso Ente porto, su proposta dell'assessore regionale alla viabilità, ai trasporti ed ai traffici, Rinaldi, il contributo annuale della Regione per investimenti previsto dalla recente legge n. 44, dello scorso giugno, è stato elevato da 3 a 4 miliardi di lire annui.

Infatti si è provveduto a trasferire a tale finalità gli stanziamenti ancora disponibili per le quote annue in conto interessi sui mutui per investimento, non utilizzati, né utilizzabili, in questa fase dall'Ente autonomo del porto di Trieste, in relazione alle restrizioni del credito e agli alti tassi praticati sul mercato finanziario. Con detta operazione, messa a punto dagli assessori al bilancio, Coloni, e alle finanze, Zanfagnini, la dotazione finanziaria complessiva della legge regionale n. 44 a favore degli investimenti nel porto di Trieste passa da 30 a 40 miliardi di lire lungo l'arco di un decennio.

Secondo quanto previsto dalla citata legge n. 44, l'intervento della Regione a favore degli investimenti nel porto di Trieste si attua sulla base di piani triennali, proposti dall'Ente ed approvati dalla Giunta regionale. In attuazione del primo programma triennale (1982-1985) sono già stati resi utilizzabili, nell'anno che volge al termine, interventi per 9 miliardi di lire; dal prossimo gennaio — e tenendo conto dell'aumento deciso in sede di approvazione del bilancio regionale — saranno utilizzabili complessivamente 15 miliardi di lire, di cui 7 miliardi già erogati, od immediatamente erogabili, all'Ente porto.

Come ha fatto notare Rinaldi, due sono i più rilevanti aspetti innovativi della legge n. 44 sullo sviluppo della portualità; essi riguardano, più precisamente, in primo luogo l'istituzione di un contributo annuo ricorrente da parte della Regione, in conto capitale, per investimenti dell'Ente porto (finora agevolati soltanto con interventi sugli interessi dei mutui contratti), contributo che viene ad aggiungersi a quello annuo di finanziamento, dell'ammontare di 3 miliardi e 200 milioni di lire; in secondo luogo, una definizione legislativa di «investimento» opportunamente ampia e modernamente intesa in quanto risultano finanziabili, oltre alla realizzazione, od al completamento di opere, impianti ed attrezzature, anche agli interventi di manutenzione straordinaria, nonché di altre iniziative finalizzate al potenziamento strutturale e produttivistico dello scalo, aspetti, questi, estremamente importanti ai fini dell'efficienza e della competitività.

Entro il mese di gennaio — secondo quanto si è appreso dall'assessore Rinaldi — la Giunta regionale provvederà ad approvare il secondo Piano triennale di investimenti, sulla base dell'aggiornamento prospettato dall'Ente porto.

Bloccato per quattro ore il porto di Genova per decurtazione stipendi

GENOVA — Bloccato per quattro ore il porto di Genova per uno sciopero dei consortili dopo l'annuncio che verrà pagato loro solo il 70 per cento delle spettanze per dicembre. Non c'è alcuna prospettiva, finora, che possa essere pagato il resto e gli stipendi di gennaio.

Dopo una prima assemblea nella sala dogane i consortili in corteo hanno raggiunto palazzo San Giorgio (sede del consorzio autonomo del porto) e quindi la sede della regione Liguria dove una delegazione di scioperanti ha avuto un incontro al quale erano presenti le organizzazioni sindacali dei lavoratori consortili e la giunta regionale.

Intanto si fa strada la proposta che l'ammontare delle tasse portuali, circa 8-9 miliardi di lire annue anziché essere versate allo stato potrebbe essere destinato alle spese di gestione, e perciò contribuire al pagamento degli stipendi e salari del personale. Questa proposta, già accolta dall'on. Calogero Mannino ministro della marina mercantile nell'ultimo governo Spadolini, sarà esaminata dal nuovo ministro, Michele Di Giesi.

La richiesta è partita dal consorzio autonomo del porto di Genova e dai sindacati, sarebbe destinata a tutti gli enti e a tutte le compagnie di lavoratori portuali. L'ente genovese, che non dispone dei 5 miliardi di lire necessari per il pagamento degli stipendi a 3300 dipendenti, verserà oggi solo il 70% in acconto. Nelle stesse condizioni è la compagnia unica lavoratori merci varie per i suoi 5400 dipendenti. Sarà proposto al ministro della marina mercantile anche un piano per l'esodo di 3000 lavoratori dei due enti.

Porto Marghera rientra la «cassa» per 580 operai

VENEZIA — Un accordo che stabilisce il ritiro da parte della Montedison delle procedure di cassa integrazione per 580 dipendenti è stato raggiunto tra i rappresentanti sindacali della categoria dei chimici e la direzione del petrolchimico di Porto Marghera.

La posizione dei 200 dipendenti attualmente in cassa integrazione, su un totale di oltre 5000 occupati, sarà invece discussa in un prossimo incontro tra le parti.

UNA PANORAMICA DELLE NOVITÀ (POSITIVE E NEGATIVE) PER IL PROSSIMO ANNO

Nel 1983 pensioni più ricche Ma l'aumento potrebbe cadere

PENSIONATI INPS

	DIC. 1982	GEN. 1983	APR. 1983	LUG. 1983	OTT. 1983
A) - LAV. DIP. TRAT. MINIMO	251.450	276.050	286.800	297.100	306.900
INF. AL MIN.	—	+3,8%	—	—	—
SUP. AL MIN.	—	34380 (1)	22920	22920	22920
CON PIU' DI 780 CONTR. (2)	267.700	293.900	305.350	316.300	328.750
PENS. SUPPL.	—	+3,8%	—	—	—
B) - LAV. AUT. TRAT. MIN.	217.500	231.250	240.250	248.900	257.100
INF. AL MIN.	—	+3,8%	—	—	—
SUP. AL MIN.	—	+6,3% (3)	3,9%	3,6%	3,3%
INVAL.	194.400	206.650	214.700	222.450	229.800
PENS. SUPPL.	—	+3,8%	—	—	—

1) Per le pensioni in essere ad aprile 1982. Per quelle liquidate tra maggio ed agosto lire 55.390 mentre le pensioni liquidate tra settembre e dicembre 1982 avranno una contingenza di 82.130 lire.
2) Nel conteggio sono esclusi i contributi volontari.
3) Escluse le pensioni liquidate nel 1982.

GLI ALTRI PENSIONATI

	GEN. 1983	APR. 1983	LUG. 1983	OTT. 1983
DIRIG. AZIEN. INDUSTRIALI (INPDAI)	34.380 +3,8%	22.920	22.920	22.920
GIORNALISTI (1) (INPGI)	34.380 +3,8%	22.920	22.920	22.920
LAV. SPETT. (ENPALS)	COME INPS LAVORATORI DIPENDENTI			
IST. BANC. (2)	34.380 +3,8%	22.920	22.920	22.920
STATALI	450.460 (3) +3,8%	473.460	496.300	519.220
ENTI LOCALI OSPEDALIERI (CPDEL)	450.460 +3,8%	473.460	496.300	519.220
PILOTI (INPS)	34.380 +3,8%	22.920	22.920	22.920
FERROTRANV. (INPS)	34.380 +3,8%	22.920	22.920	22.920
TELEFONICI (INPS)	34.380 +3,8%	22.920	22.920	22.920
ELETTRICI (INPS)	34.380 +3,8%	22.920	22.920	22.920
RAPPRESEN. DI COMMERCIO (ENASARCO) TRATT. MIN.	163.150	168.850	174.800	180.050
SUP. AL MIN.	34.380 +3,8%	22.920	22.920	22.920
INF. AL MIN.	+3,8%	—	—	—

1) Commisurata alla pensione in pagamento a dicembre 1982 al netto delle quote di contingenza fissa fruite dal 1.o gennaio 1978 in poi o dalla decorrenza della pensione se liquidata in data successiva. Per le pensioni in essere ad aprile 1982, per le pensioni liquidate tra maggio ed agosto 1982 lire 55.390 mentre per quelle liquidate da settembre sino a dicembre l'aumento è di 82.130.
2) È interessato il personale iscritto a fondi esonerativi di alcune banche (Monte dei Paschi, San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, di Firenze, di Torino, di Asti per le province siciliane e della Cariplo) nonché il personale dipendente della direzione generale dell'Ina.
3) Si tratta dell'indennità integrativa speciale la contingenza dei dipendenti pubblici che segue una normativa speciale.

ROMA — Con l'inflazione che va al galoppo, anche le pensioni aumentano, anche se la loro cavalcata somiglia sempre più a un piccolo trotto. Ci saranno, da gennaio prossimo, poco più di 34.000 lire al mese di maggiorazione per tutte le pensioni il cui importo mensile sia superiore a quello previsto dalla legge per il trattamento minimo dell'Inps alla data di gennaio 1982 (230.250 mensili).

L'aumento è uguale per tutti, per cui continua l'azione di appiattimento. La parte di aumento in percentuale (3,8 per cento che rappresenta l'aggancio alle retribuzioni degli operai dell'industria), corregge assai poco quell'appiattimento. C'è inoltre il rischio che venga ridotta dal governo. Nella legge finanziaria, versione Spadolini bis, c'è la proposta di ridurre convenzionalmente la dinamica salariale netta del 3,8 per cento già scattata al 2,5 per cento. E poiché è tuttora in piedi la questione del costo del lavoro che pone sul banco degli imputati soprattutto gli automatismi legati alla scala mobile, nessuno può dire che quella riduzione al 2,5 per cento non diventi realtà.

Se il futuro prossimo dovesse riservare brutte sorprese al pensionato, vorrà dire che l'aumento differenziato, (proporzionato cioè all'importo della pensione), risulterà modificato se non eliminato del tutto. Se gli aumenti non sono all'altezza delle aspettative degli interessati e della inflazione, tuttavia va segnalato di positivo che anche nel 1983 l'inps adotterà il criterio sperimentato nel 1982, di preparare, a gennaio, circa 13 milioni di ordinativi di pagamento, contenenti gli importi delle scale mobili, non solo di gennaio, ma anche quelle di aprile, luglio e ottobre.

Una decisione molto opportuna perché evitando rinnovi trimestrali, non vi saranno rischi nei ritardi dei pagamenti nel corso del 1983. Il meccanismo è stato reso possibile calcolando, in stima, la possibile inflazione dell'anno entrante sulla base del tasso programmato d'inflazione del 13 per cento. Naturalmente se i calcoli dovessero rivelarsi sbagliati, l'ente provvederà al ricalcolo esatto e al conseguente eventuale conguaglio con la prima rata di pensione del 1984.

Infine, degli aumenti di scala trimestrale fruiscono anche le pensioni dei lavoratori autonomi, le pensioni sociali nonché le pensioni assistenziali per gli handicappati. La particolarità, per queste pensioni, consiste nel fatto che la rivalutazione non è fatta tenendo conto della dinamica retributiva (del 19,9 per cento) ma soltanto del costo della vita.

■ ACCIAIO USA — La metà dei lavoratori siderurgici statunitensi è attualmente in disoccupazione. Le cifre — secondo l'istituto specializzato dell'acciaio — parlano di 227 mila addetti del settore disoccupati su una media occupazionale di 453 mila unità riferita al periodo 1975/79. Inoltre, sempre secondo l'Aisi (American Iron and Steel Istitute) nel corso di quest'anno le aziende siderurgiche Usa hanno lavorato a una media del 48% della loro capacità.

Contributi lavoratori non mutuati

ROMA — Scade venerdì 31 dicembre il termine per versare l'acconto del contributo di malattia dovuto per l'anno 1982 da parte dei cittadini non mutuati. Il versamento del contributi — ricorda l'Inps — copre anche i familiari a carico. Il limite di reddito per stabilire se un familiare può essere o no considerato a carico è fissato, per l'82, in lire 4 milioni 64 mila 200 lire per ciascun figlio, coniuge, fratello, sorella, nipote e un solo genitore e in 7.112.200 lire per entrambi i genitori.

L'Inps comunica che una nuova, unica disciplina regola l'individuazione del «nucleo familiare a carico di tutti i cittadini — mutuati (ad esempio i liberi professionisti) non mutuati, cittadini stranieri attivi e pensionati — ai fini della contribuzione sociale di malattia.

CRESCONO I CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

L'Inps batte cassa per colf e autonomi

ROMA — Le prospettive dell'83, per chi ha una colf, o per chi esercita un'attività autonoma che comporta l'iscrizione all'Inps ai fini della pensione (è il caso dei coltivatori diretti, degli artigiani e dei commercianti) non sono buone. L'inflazione fa aumentare anche i contributi previdenziali.

Chi si serve di una collaboratrice familiare dovrà pagare circa il 16,1% in più nel corso del 1983. Per ogni ora di lavoro prestato dovrà essere versato all'Inps un contributo (che copre anche la malattia e gli infortuni sul lavoro) del seguente importo: lire 443, se la retribuzione oraria effettiva non supera le 1.860 lire l'ora; lire 633, se la retribuzione oraria effettiva è compresa tra 1.861 e 2.790 lire l'ora; lire 950, se la retribuzione effettiva oraria è superiore a 2.790 lire.

La retribuzione oraria effettiva è quella corrisposta alla colf di fatto per ogni ora di lavoro maggiorata di un dodicesimo (rateo di tredicesima) più l'eventuale quota di vitto e alloggio, qualora la colf fruisca di questi compensi in natura.

A identica regola non sfuggono i lavoratori autonomi per i quali esiste una norma che, automaticamente, qualora non intervengano più pesanti provvedimenti (come è accaduto per gli anni trascorsi e per quello in corso ma analoga vessazione non è prevista per il 1983), rivaluta il contributo in funzione del costo della vita.

COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI — Non si può dire che siano maltrattati dalla legge. Pagano un contributo molto basso: anche con la rivalutazione risulta sempre inadeguato alla prestazione che ricevono (e questo spiega perché questi lavoratori autonomi accumulano ogni anno migliaia di miliardi di lire di deficit).

I contadini cosidetti «montani» — e tali sono chi ha un pezzo di terra anche in pianura ma in un comune sopra i 700 metri — pagheranno 205.296 lire nell'anno più il 30% del reddito agrario con un minimo di 20.000 e un massimo di 500.000 lire.

I contadini non montani pagheranno invece lire 205.000 (meno che nel 1982 a causa di marchingegni legislativi) più il 30% del reddito agrario, compreso negli stessi minimi dei contadini montani.

ARTIGIANI — Il contributo 1983 è calcolato in 687.940 lire cui si aggiunge il 4% del reddito Irpef ricavato dall'attività aziendale.

COMMERCIANTI — Il contributo sarà di 684.400 cui si aggiunge il 4,20% del reddito Irpef ricavato dalla attività aziendale.

In tutti i casi di versamento del contributo a percentuale (artigiani e i commercianti) l'importo dello stesso non potrà essere inferiore a 50.000, né superiore a 22 milioni di lire.

IL BILANCIO HA DISPOSTO L'EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

1400 miliardi al fondo investimenti per sostenere edilizia e industria

ROMA — I 1400 miliardi di lire destinati dal fondo per gli investimenti e l'occupazione (Fio) ai finanziamenti di progetti nei settori edilizio, commerciale ed industriale saranno presto disponibili: il ministro del bilancio Bodrato ha infatti disposto la sottoscrizione, da parte della Cassa depositi e prestiti, di 1400 miliardi di lire di obbligazioni emesse dagli istituti di credito speciale in modo da mobilitare un flusso di investimenti per impianti industriali, costruzioni di immobili destinati all'abitazione, e ammodernamento delle imprese che esercitano il commercio.

Secondo quanto prevede il decreto di autorizzazione, 250 miliardi saranno destinati all'acquisto di obbligazioni di sezioni per il credito fondiario in modo da finanziare la costruzione di immobili destinati ad abitazione nella misura non inferiore al 70% della superfice totale, mentre i restanti 1150 miliardi serviranno a finanziare i progetti di investimento destinati agli altri settori.

La priorità di questi ultimi nella graduatoria per concorrere ai finanziamenti sarà determinata con l'attribuzione di un indice di valore composto dai seguenti «pesi»: 100% per il reddito di tutti i fattori produttivi (eccetto il lavoro) nel Mezzogiorno e per il reddito di lavoro nel resto del paese, 132% per il reddito di lavoro nel Mezzogiorno e 68% per il reddito degli altri fattori produttivi nel resto del paese. Al Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia sono destinati 6,6 miliardi.

Altre due importanti delibere sono state firmate ieri dal ministro del bilancio e della programmazione economica, Guido Bodrato. Con la prima si stabilisce un finanziamento di 1500 milioni di lire dal fondo per l'innovazione tecnologica, deciso il 22 dicembre scorso dal Cipi, a favore della società Sorin Biomedica S.p.A. di Saluggia (Gruppo Fiat). La seconda riguarda uno stanziamento di 237 miliardi di lire per il progetto finalizzato «energetico due» del consiglio nazionale delle ricerche.

Quanto alla prima delibera i 1500 milioni stanziati per la Sorin sono pari all'80% dei costi ammissibili del programma. In particolare l'innovazione riguarda — sottolinea un comunicato del ministero del bilancio — l'impiego di tecnologie di deposizione a bassa temperatura di carbonio pirolitico per la realizzazione di valvole cardiache artificiali e di altre endoprotesi.

Autotassazione: pagamenti (con multa) fino al 31 gennaio

ROMA — Le banche accetteranno fino al 31 gennaio del prossimo anno il pagamento dell'autotassazione da parte dei contribuenti. La decisione è stata presa dal ministero delle finanze in seguito alla proroga al 31 dicembre dei versamenti d'acconto delle imposte sui redditi (Irpef, Ilor e relativa addizionale dell'8%).

Ciò, ovviamente, non sposta il termine ultimo per il pagamento dell'autotassazione che, appunto, rimane fissato a venerdì 31 dicembre.

Per i contribuenti in ritardo scattteranno dunque, dal primo gennaio, le sanzioni previste che consistono nel 15% di sovrattassa e nel 12% di interessi. Per i primi 3 giorni successivi alla scadenza la sovrattassa è però ridotta al 3%.

Dal 31 gennaio in poi, non sarà facile invece più possibile fare l'autotassazione. Bisognerà aspettare che le imposte vengano iscritte a ruolo dagli uffici finanziari e pagarle in esattoria con le relative sovrattasse.

Rincarano le tariffe postali per l'estero

ROMA — Dal primo gennaio 1983 sarà più caro anche inviare una lettera, un pacco, una cartolina o un manoscritto all'estero. Le nuove tariffe sono contenute in un decreto del ministero delle poste pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. L'affrancatura per una lettera fino a 20 gr. da inviare all'estero passerà dalle attuali 450 alle 500 lire, oltre i 20 gr. fino a 50 gr. il prezzo sarà non più di 800 ma di 900 lire. Per una cartolina illustrata o un biglietto da visita che non superi i 20 gr. il rincaro sarà di 50 lire (da 200 a 250) mentre per una stampa che pesa oltre 1000 gr. fino a 2000 si pagheranno 4000 lire e non più 3200 lire.

Per raccomandate ed espressi dalle attuali 1000 lire a 1200. Questo aumento e quelli per lettere, cartoline e altro per l'estero sono dovuti — precisa il ministero delle poste — alla necessità di adeguare le tariffe al nuovo controvalore in lire del franco-oro e del «diritto speciale di prelievo».

Jugoslavia: «traveller cheque» per turisti

BELGRADO — I turisti che visiteranno nell'anno prossimo la Jugoslavia potranno utilizzare degli assegni di vari tagli, per un valore analogo alla valuta straniera cambiata.

Il provvedimento, annunciato dalla Banca nazionale jugoslava, ha lo scopo di bloccare il fenomeno del cambio di valuta non ufficiale, che causa un grave danno all'economia del paese durante la stagione turistica.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, sbarco minerale e zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «Dies» (italiana), ag. Dadamar, imbarco legname, prov. Tunisi, orm. molo II; «Clarijn» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 6; «Vega De Nervion» (spagnola), ag. Sperco, sbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 1.a; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Michelden» (cipriota), ag. Spersenior, dest. Aqaba; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Golfo del Bengala; «Heluan» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Sibarione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. riva 25; «Michelden» (cipriota), ag. Spersenior, imbarco farina, orm. riva 58; «Apex» (panamense), ag. Amat, lavori, orm. testa molo VI; «El Faioum» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 63; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco soda, orm. riva 61; «Heluan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 65; «Apulia» (italiana), Lloyd Triestino, imbarco carrelli orm. riva 71; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Europrima» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Europrima», orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trabordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana) Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «P. Krol» (honduregna), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Vjacheslav-Ustlug» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Veli-Kiy-Shishov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Irenes-Sapphire» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Alpine Star» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «La Paix» (libanese), per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Frisiam Skipper» (olandese), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco legname; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Ladoga 8» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina; «Ladoga 18» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Maldive Topaz» (Maldive), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco merce varia; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Francesco II» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale.

ECONOMIA E FINANZA

IL PRIMO SEGNALE È L'ASTA DEI CCT A RENDIMENTI INFERIORI

Finalmente i tassi d'interesse paiono avviati verso il ribasso

MILANO — Le attese espresse dagli operatori di un possibile allineamento dei tassi di interesse sembrano trovare conferma nelle indicazioni che si possono trarre dalle operazioni pronti contro termine effettuate ieri dalla Banca d'Italia.

Le operazioni di impiego pronti contro termine hanno riguardato mille miliardi di Cct 1.11.84 venduti dalla Banca d'Italia con valuta 30 dicembre e riacquistati dallo stesso istituto con valuta 17 gennaio.

L'operazione, nonostante sia stata effettuata a cavallo delle scadenze annuali e quindi in un periodo solitamente di scarsa liquidità, ha invece incontrato una larga partecipazione da parte del sistema.

Alla Banca d'Italia sono infatti pervenute 24 richieste per un ammontare superiore all'offerta e che hanno costretto quindi al riparto all'86,7% dei mille miliardi di Cct.

Oltre all'entità di questa richiesta che conferma l'esistenza di una abbondante liquidità, il dato più interessante viene dai tassi accolti da Banca d'Italia: il Tasso massimo è stato infatti del 18% e quello medio del 17.97%, vale a dire circa un quarto di punto in meno rispetto ad operazioni analoghe effettuate solo due settimane fa.

La flessione dei tassi può anche essere un semplice aggiustamento tecnico, considerato che tale operazione supera le scadenze annuali ma, hanno osservato alcuni operatori, non vanno trascurate altre componenti.

Tra queste, hanno aggiunto le stesse fonti, le sempre più ridotte richieste di credito che affluiscono alle banche rendendo al momento di scarso significato i plafonds indicati dalle autorità monetarie.

L'Abbondante liquidità presente nel sistema viene per ora indirizzata verso impieghi sui titoli obbligazionari destinati a beneficiare di una elevata richiesta con i primi giorni del prossimo anno per il reimpiego delle cedole e dei titoli estratti.

SI TEME CHE IL DOLLARO A TASSI TROPPO BASSI ALIMENTI L'INFLAZIONE

La lira regge bene su tutte le valute esclusa la sterlina

ROMA — La lira si è rafforzata nei confronti del dollaro ed è rimasta stabile contro il marco al termine di una giornata di contrattazioni in cui la valuta italiana ha guadagnato qualche punto nei confronti di alcune delle più forti divise.

Il dollaro è stato quotato in Italia 1364,50 lire, un punto e mezzo meno di martedì. Stabile, invece la quotazione del marco (576,4 lire) che ha mantenuto invariato il proprio rapporto con il dollaro fissato a Francoforte 2 marchi e 36 come l'altroieri.

La valuta americana è stata quotata in ribasso anche a Zurigo (1,98 franchi contro 1,99) e a Parigi (6,68 franchi contro 6,71) dopo che martedì, prima la Chase Manhattan Bank e, poi la Mitsui Manufacturers Bank avevano ridotto all'11% il proprio «prime rate» che ha toccato, così, il livello più basso dal luglio 1980.

La lira, oltre che sul dollaro, ha guadagnato sul franco svizzero (682,5 contro 684,5) e sul franco francese (203,6 contro 204,0) perdendo invece sulla sterlina (2211,4 contro 2201,3) e sullo yen (5,86 contro 5,81) che ormai sta per superare il livello di sei lire.

Il calo del «prime rate» suscita polemiche in Usa

WASHINGTON — La Chase Manhattan Bank ha ridotto ieri il tasso di interesse praticato ai suoi migliori clienti dell'11,5 all'11%. Quasi contemporaneamente la maggiore banca degli Stati Uniti, la Bank of America, ha annunciato di aver ridotto di quattro punti percentuali gli interessi relativi ai prestiti concessi per l'acquisto di automobili nuove e usate.

La decisione della Chase segue da qualche giorno analoghi provvedimenti adottati da due istituti di credito minori, la Umb Bank di New York e la Mitsui Manufacturers Bank di Los Angeles.

«Abbiamo abbassato il livello del nostro rate — ha detto un portavoce della Chase — perché abbiamo voluto trasferire immediatamente sui nostri clienti i vantaggi derivanti dalla recente diminuzione del tasso di sconto».

Analogamente il vice presidente della Bank of America, William Henle, ha sostenuto che la riduzione degli interessi sui prestiti era una misura molto attesa dagli operatori del mercato automobilistico, i quali si aspettano da una simile iniziativa «un importante e immediato effetto stimolatore».

Le misure adottate dalla Chase e dalla Bank of America, vengono commentate con pareri discordi dai maggiori esperti finanziari americani e lo scontro è tra chi ritiene che i tassi di interesse siano destinati ancora a calare e chi pensa che nei prossimi mesi l'organo di controllo federale, la Federal Reserve, adotterà una linea di politica creditizia più prudente per evitare che un troppo rapido declino del costo del danaro possa provocare una nuova travolgente ondata inflazionistica.

«Noi riteniamo — ha precisato Ted Gibson, vicepresidente della Crocker National Bank — che i tassi di interesse siano destinati ben presto a stabilizzarsi e che la fase del loro progressivo calo debba arrestarsi, almeno nel corso dell'attuale ciclo economico».

Anche altre grandi banche appaiono riluttanti a ridurre il livello del loro prime rate poiché sostengono di dover ripristinare le loro liquidità al termine di un anno finanziario particolarmente difficile.

«L'unico fatto certo — sostiene un consulente finanziario di New York, Gary Shilling — è che l'economia statunitense sta attraversando una fase di estrema debolezza e in questa difficile situazione la Federal Reserve si sta muovendo sul filo del rasoio per evitare da un lato la ripresa dell'inflazione e per favorire dall'altro l'attività economica riducendo il costo del danaro».

«La strada tra queste due posizioni è estremamente stretta e difficile, ma io ritengo che per il futuro la Federal Reserve marcerà più probabilmente sul lato della prudenza e della ristrettezza che non su quello della liberalità».

Nancy Rivera
del Los Angeles Times

Cattolica del Veneto: top rate 24,75%

VICENZA — La Banca Cattolica del Veneto ha reso noto in un comunicato di avere stabilito il proprio «top rate» al 24,75%, in adesione a quanto deliberato dal comitato esecutivo dell'Abi.

«Tale misura — precisa la nota — riguarda il tasso di interesse massimo applicabile regolarità dei fidi accordati, con esclusione delle commissioni accessorie.

«Con tale decisione — conclude il comunicato — la Banca Cattolica del Veneto conferma la sua linea d'azione rivolta a soddisfare i bisogni creditizi dell'area in cui opera e, in particolare, delle medie e piccole imprese che caratterizzano il tessuto produttivo veneto-friulano».

Oro in rialzo

LONDRA — L'oro è stato fissato a 460,50 dollari per oncia, in rialzo rispetto a 456,75 di martedì e 456-457 dell'apertura. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 461,50.

Nonostante l'elevata inflazione l'Italia tiene il passo nello Sme

ROMA — Nonostante il forte apprezzamento del dollaro — peraltro in via di ridimensionamento — e i due riallineamenti operati all'interno dello Sme quest'anno, la lira mostra tutto sommato una buona tenuta nell'ambito appunto della fluttuazione concordata all'interno del sistema monetario europeo.

Rispetto ai valori di esattamente un anno fa, la lira segna una perdita cospicua, e pari a 155,70 punti rispetto a un dollaro che nei confronti del 29 dicembre scorso (1210,30 lire) registra infatti un apprezzamento del 12,87%.

Rispetto al marco tedesco, la nostra moneta mostra un deprezzamento dell'8,29% nell'anno, vale a dire una perdita di valore leggermente superiore a quella prevista dal riallineamento di giugno, quando la lira venne svalutata del 2,75% rispetto alle parità centrali dello Sme, mentre il franco francese perdette il 5,75% del suo valore e marco tedesco e fiorino olandese furono invece rivalutati del 4,25%.

Nei confronti del marco la nostra valuta risulta attualmente al di sotto di appena un paio di punti alla parità centrale, fissata a 578,574 lire, su un oscillazione consentita tra le 544 e le 614 lire per marco.

Nei confronti del franco francese, a fronte di una rivalutazione ufficiale del 3% operata a metà giugno, la lira mostra un apprezzamento effettivo del 3,17%. Il cambio franco/lira è infatti passato da 210,725 a 204,035 lire in un anno, valore quest'ultimo vicino alla parità centrale di 204,157 fissata all'interno dello Sme.

Anche rispetto al fiorino olandese la lira si mantiene vicina alla parità centrale, pur segnando un deprezzamento del 7,66%, contro il 7% secco previsto dal riallineamento di giugno.

Quasi invariato risulta poi il rapporto tra corona danese e lira, che risulta perfettamente allineato ai valori assegnati all'interno dello Sme.

Uscendo dall'area della fluttuazione concordata, la lira mostra un netto apprezzamento (3,88%) rispetto alla sterlina che ha perduto nell'anno quasi 90 punti a vantaggio della nostra moneta. Rispetto al franco svizzero, invece, la lira mostra un deprezzamento tutto sommato contenuto e pari all'1,93%, mentre, passando allo yen, si rileva una perdita di valore del 6,45% a carico della nostra valuta.

Tale divergente andamento dei rapporti di cambio tra le principali valute rispecchia soprattutto il diverso andamento delle rispettive economie, e i progressi, niente affatto omogenei, nel controllare l'inflazione e la disoccupazione, nonché nell'alimentare la ripresa.

Sono precisamente questi diversi andamenti ad acuire, in questo scorcio d'anno, le tensioni all'interno dello Sme e tra l'area delle valute europee e quella del dollaro. Anche se da più parti sono giunte smentite di un imminente riallineamento dello Sme, non tutti sono concordi nell'accantonare questa possibilità per i prossimi mesi.

Il ritrovato vigore del marco e la forza del fiorino olandese premono sulle monete più deboli, e in particolare sul franco francese e quello belga, rischiando di trascinarle ulteriormente al ribasso.

Il recente maxiprestito alla Francia, utilizzato per rimpinguare le riserve valutarie di questo paese, è servito a sventare, nell'immediato, il pericolo di una svalutazione del franco francese, che avrebbe potuto trascinare al ribasso anche altre valute.

A lenire lievemente le tensioni vale inoltre il recente ridimensionamento del dollaro, che pare non ancora esaurito.

Romania svaluta il «lei»

VIENNA — La Romania ha svalutato il cambio finanziario del «lei», portandolo da 11 a 12,5 per dollaro, allo scopo di incoraggiare il turismo. Lo ha annunciato la banca nazionale secondo quanto riferito dall'agenzia ufficiale «Agerpress». I cambi contro le altre valute occidentali saranno aggiustati in conseguenza. Nessuna modifica è stata invece annunciata per il «lei» commerciale.

È il marco l'incognita '83 Bundesbank lo rivaluterà?

I circoli bancari europei, da Zurigo ad Oslo e Londra, seguono con la massima attenzione le possibili manovre della Bundesbank di Bonn sulla futura politica del marco, una valuta che sta diventando sempre più forte.

Il «Journal of Commerce» di New York ritiene che il marco è sottovalutato a fronte del dollaro ed auspica un ritocco della valuta tedesca, in armonia con la politica monetaria statunitense. Per il «D.V.Z.» di Amburgo, il marco è effettivamente al disotto del suo valore in campo internazionale, ma il giornale è dell'opinione che prima di modificarlo occorre migliorare di più la bilancia dei pagamenti, già oggi in attivo.

L'«Anzeiger» di Colonia è dello stesso avviso, e rileva che la Rft ha già raggiunto una piattaforma davvero interessante nella sezione attiva della bilancia dei pagamenti; per altro la fonte amburghese è dell'avviso che la Bundesbank dovrebbe procedere con «motivata lentezza» prima di forzare il cambio dollaro-marco verso obiettivi più solidi.

In effetti, tutte le grandi borse valori del continente ritengono che il marco è sottovalutato, ma la storia monetaria tedesca dal marzo del 1961 in poi dimostra che la Bundesbank ha proseguito sempre con i piedi di piombo.

Infatti dalla prima rivalutazione (1961), quando vennero fissati 4 marchi per dollaro, dovevano passare ben dieci anni per la seconda sistemazione, che portò il marco a 3,52 unità per dollaro.

Dopo altri due anni il tasso passò con la terza rivalutazione a 2,83. Nel febbraio '78, in pieno sviluppo dell'economia del paese, la Bundesbank apportò altri piccoli cambiamenti, lasciando poi alla fluttuazione di regolarizzare la valuta tedesca a fronte delle altre monete forti internazionali.

Il massimo storico di rivalutazione venne registrato il 27 dicembre del 1979 quando il cambio al fixing di New York scese a 1,7155. Dopo un anno iniziò la Reaganeconomics, i cui effetti sono ormai ben noti, e anche il marco perdette una parte del suo valore, portandosi fino a 2,5978 per dollaro.

La politica dei bassi tassi Usa comportò però per la Rft un abbassamento del tasso di sconto e del «prime» fino al cambio di 2,53, che, dopo qualche mese, scese a 2,3662 (nel fixing del 27 scorso con una eccellente tenuta nei prezzi della borsa valori).

D. Lun

LO HA PROPOSTO IL FRANCESE DELORS

L'aumento di quote Fmi all'esame dei «Dieci» per la metà di gennaio

PARIGI — I ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali del cosiddetto «gruppo dei Dieci» maggiori paesi occidentali si riuniranno, secondo un programma non ancora definitivo, il 18 gennaio per prendere una decisione sulla questione dell'aumento delle risorse del fondo monetario internazionale (Fmi).

La riunione si terrebbe su richiesta del ministro dell'economia francese, Jacques Delors, che è presidente di turno del gruppo. Lo stesso gruppo si riunirà, ma a livello di sostituti, il giorno prima per stendere le basi dell'incontro ministeriale del 18 gennaio.

Non è ancora stato fissato il luogo della riunione, che potrebbe tuttavia svolgersi a Bruxelles, dove i ministri delle finanze della Comunità europea dovrebbero tenere proprio in quei giorni la loro consueta riunione mensile.

La principale proposta sul tappeto sarà comunque un aumento delle quote di contributo dei paesi aderenti al Fmi, nella misura del 40-60%. Ciò si tradurrebbe in incremento della disponibilità del Fmi, che passerebbe dagli attuali 61,5 miliardi di dollari a circa 85-100 miliardi.

GLI AMERICANI MINACCIANO DUMPING AI PRODOTTI AGRICOLI

La guerra commerciale Usa-Cee non accenna ancora a risolversi

WASHINGTON — *Rappresentanti degli Stati Uniti e della Cee si riuniranno per tre giorni a partire dall'11 gennaio per cercare di risolvere le dispute di carattere commerciale con priorità assoluta riservata al problema agricolo.*

Lo hanno reso noto fonti dell'amministrazione Usa. Le due parti si erano accordate l'11 dicembre a Bruxelles per tenere un nuovo incontro in gennaio, senza fissare però la data, nel tentativo di evitare il rischio di una possibile guerra commerciale.

Gli Stati Uniti continuano ad insistere sulla questione che la Cee deve interrompere la sua politica dei sussidi agricoli. La delegazione Usa dovrebbe comprendere il vice rappresentante commerciale David Mac Donald, il vice segretario all'agricoltura Richard Lyng e forse il sottosegretario di stato Allen Wallis.

La delegazione Cee includerà Roy Denman, capo della delegazione Cee a Washington, e Claude Villain, direttore generale Cee per l'agricoltura. Dopo questi negoziati a Washington è già in programma una nuova serie per febbraio a Bruxelles.

Secondo il parere di alcuni qualificati osservatori è possibile che qualche progresso si noti verso marzo. Gli Stati Uniti sono ancora su una posizione di possibile introduzione di misure di ritorsione, come vendita del burro in surplus sui mercati mondiali a prezzi in dumping o introduzione in proprio di sussidi all'export, qualora i negoziati fallissero.

Frattanto alcune misure per una maggiore apertura del mercato giapponese alle esportazioni europee sono state esaminate l'altro ieri a Bruxelles in un incontro tra esponenti della commissione Cee e della missione diplomatica giapponese presso la Comunità.

Le misure che il governo di Tokio intende adottare consistono in significative riduzioni tariffarie per le importazioni di alcuni prodotti. I servizi della commissione Cee esaminano attualmente le proposte giapponesi che vengono fin da ora considerate chiaramente positive.

La risposta della Comunità verrà tuttavia comunicata al ministro degli esteri giapponese che sarà a Bruxelles lunedì prossimo.

Bilanci e società

Cresce il Credito bergamasco

ROMA — Il Credito bergamasco aumenterà il proprio capitale sociale da 75 a cento miliardi di lire: questa proposta sarà sottoposta dal consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito all'assemblea degli azionisti che si terrà nella prossima primavera. L'aumento avverrà in parte gratuitamente mediante l'emissione di nuove azioni del valore nominale di cinquemila lire l'una in ragione di una nuova azione ogni quattro vecchie azioni possedute; la parte di aumento che avverrà a pagamento (da 93 a cento miliardi di lire) vedrà invece l'emissione di nuove azioni al prezzo di diecimila lire l'una da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni 12 vecchie azioni.

Bnl: erogati 890 miliardi

ROMA — Ottocentonovanta miliardi è l'ammontare delle operazioni di finanziamento deliberate da gennaio a settembre dalla sezione per il credito alla cooperazione della Banca nazionale del lavoro. Il comitato esecutivo della sezione si è riunito sotto la presidenza di Nerio Nesi per valutare i risultati dei primi nove mesi dell'anno, nel corso dei quali, informa un comunicato, sono state deliberate 4399 operazioni. In valore gli 890 miliardi fanno registrare un incremento del 18,05% rispetto al corrispondente periodo del 1981.

Distribuzione azioni Lepetit

MILANO — La distribuzione gratuita di azioni proprie esistenti in portafoglio in ragione di una azione ordinaria o privilegiata ogni dodici azioni della stessa categoria posseduta sarà proposta agli azionisti della gruppo Lepetit Spa convocati in assemblea per il 17 gennaio prossimo. La Lepetit ha un capitale di 29.363 milioni suddiviso in 14.681.500 azioni da lire 2000 delle quali 13.281.500 ordinarie e 1.400.000 privilegiate.

BORSE E MERCATI

Pochi scambi, prezzi in calo

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridotti. Anche le ultime riunioni sembrano dover essere condizionate da quegli smobilizzi di posizioni che sono stati un po' la nota dominante del 1982.

Vendite da parte di una commissionaria un po' chiacchierata nelle ultime settimane e smobilizzi forzosi effettuati da alcuni operatori istituzionali hanno infatti imposto alla riunione di ieri un'intonazione generalmente calma.

Nel complesso però il mercato, pur in presenza di un'attività assai modesta, ha contenuto la perdita in termine di indice nello 0,7% circa non mancano di esprimere sulle basi raggiunte una discreta resistenza di fondo.

Al listino sono arrestate le Milano risp. -4,9%, Nai -4%, Burgo -3,2%, Centrale e Ciga -2,7%, Westinghouse, F. Tosi e Gilardini -2,3%, Worthington e Miralanza -2,1%, Toro priv. -2%, Montedison e Italcementi -1,8%, Ifil, Cementir, Generali -1,5%, Eridania, Silos ed Alleanza -1,2%, Mediobanca -0,6%.

Le Calzaturificio di Varese, dopo la convocazione dell'assemblea straordinaria per la svalutazione e ricapitalizzazione del capitale, hanno denunciato una perdita del 6,2 pct dopo quella del 5,3% di martedì.

In ulteriore rafforzamento invece le Bastogi (+9%) che nel dopoborsa si sono portate sulle 140 lire in vista dell'avvio del piano di risanamento. In recupero poi le Fiscambi ed Invest (+1,5%), Imm. Roma, Pirelli Risp. (+1,2%) seguite con percentuali inferiori dalle Bonifiche Siele, Ifi, Italmobiliare e Stet.

L'attività è risultata in lieve contrazione sul mercato obbligazionario, ma è stata caratterizzata da una ancora insistente corrente di acquisti che hanno interessato un po' tutta la quota con l'eccezione delle Enel indicizzate.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 29-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/4	9-3/4
Sterl. brit.	10-1/4	10-3/4	11
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	3-3/4	3-3/4	3-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1360/1370; franco svizzero 685/693; marco svizzero 575/583.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.200 (5.010); Credito Popolare Siracusa 6.550 (6.505); Terme di Bognanco 584 (570); Italiana Vita 28.600 (28.500); La Previdente 12.150 (12.100); U.S.A 7.390 (7.300); Banca Briantea 25.900 (25.800); Banca di Legnano 4.948 (5.080); Banca Industria Gallaratese 23.700 (23.500); Banca Centro Sud 8.950 (9.400); Banca Provincia Napoli 6.300 (6.330); Banca Popolare Comm/Ind. 18.350 (18.450); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 32.950 (32.500); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (31.000); Banca Subalpina 10.000 (10.010); Banca Popolare Bergamo 33.500 (33.000); Banca Popolare di Crema 36.900 (36.100); Banca Popolare di Intra 14.500 (13.700); Banca Popolare di Lecco 11.950 (11.950); Banco di Chiavari 10.050 (10.050); Banca Nazionale Agricoltura 6.700 (6.855); Banca Tiburtina 4.675 (4.650); Banca Popolare Lodi 22.190 (22.190); Banca Popolare Luino-Varese 16.270 (16.160); Banca Popolare Milano 23.000 (22.990); Finance ord. 14.880 (14.880); Finance priv. 8.150 (8.150); Bieffe 3.390 (3.390); Credito Commerciale 8.750 (8.680); Banca Popolare Palazzolo 12.000 (12.000); Banca Popolare Novara 49.000 (49.000); Credito Bergamasco 35.100 (34.500); Creditwest 4.980 (4.810); Rol 1.100 (1.015); Frette 1.975 (1.990); Uce 2.450 (2.260); Zerowatt 3.450 (3.400).

Borse Estere

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno guadagnato nettamente terreno attraverso scambi moderatamente attivi, mentre gli altri valori azionari sono risultati più fermi con attività calma. L'indice del Financial Times è salito di 1,8 a 592 punti. Le obbligazioni hanno registrato rialzi tra 2 e 1-5/8 punti per le speranze di riduzione dei tassi di interesse.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno in parte recuperato dai minimi iniziali, dopo la flessione di Wall Street, e sono risultati contrastati in chiusura. L'indice della Commerzbank, calcolato a metà seduta, è salito al nuovo massimo triennale di 761,6, ma gli scambi sono stati esigui e il mercato distorto dalle pressioni di fine anno.

ZURIGO — La debolezza del dollaro e le attese di un ulteriore allentamento dei tassi di interesse Usa hanno favorito il rafforzamento dei valori azionari, in un mercato con scambi abbastanza attivi. I prezzi hanno tratto supporto anche dal miglioramento del mercato obbligazionario. La leggera flessione di Wall Street non ha avuto conseguenze.

PARIGI — Prezzi contrastati attraverso scambi calmi, con una prevalenza di ribassi. Il mercato ha iniziato l'attività con 30 minuti di ritardo per le forti richieste suscitate dai vantaggi fiscali concessi agli investimenti azionari. Bancari, portafoglio, petroliferi e pubblici servizi hanno perso terreno.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1364,45	1320,—	1364,50
Dollaro canadese	1103,—	1065,—	1101,77
Marco tedesco	576,40	573,—	576,42
Fiorino olandese	520,50	517,—	520,44
Franco belga	29,25	27,25	29,26
Franco francese	203,70	202,—	203,65
Lira sterlina	2210,50	2180,—	2211,47
Lira irlandese	1912,—	1880,—	1911,—
Corona danese	163,48	161,—	163,46
Corona norvegese	194,47	191,—	194,31
Corona svedese	187,29	185,—	187,44
Franco svizzero	681,65	680,—	682,57
Scellino austriaco	81,79	81,50	81,79
Escudo portoghese	14,80	12,—	14,80
Peseta spagnola	10,90	10,25	10,90
Yen giapponese	5,86	5,25	5,86
Dracma greca	—,—	16,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	18,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18,50-19,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,42 p.c. (57,47); nei confronti delle valute Cee 56,87 p.c. (56,92); nei confronti di tutte le valute 57,44 p.c. (57,50).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	457,99	(— 0,51)	Milano	463,59	(+ 0,05)
Hongkong	456,50	(— 2,00)	Parigi	453,77	(+ 0,02)
New York	460,50	(—,—)	Zurigo	457,50	(—,—)
Londra	460,50	(—,—)			

Sterlina vc 144.000-149.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-153.000; sterlina nc (post. 73) 144.000-149.000; 50 pesos messicani 720.000-760.000; krugerrand 625.000-645.000; oro (per grammo) 20.150-20.350; argento (per grammo) 491-502; platino (per grammo) 18.230.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/12	28/12
Alimentari e agricole		
Alivar	2995	[illegible]
Bonifiche ferraresi	29500	29390
Cavarzere	2250	2250
Eridania	8075	8180
Ibp	3330	3330
Ibp risp.	3325	3325
Ind. zuc.	2440	2450
Mil. Agr. Vittoria	7525	7590
Perugina	1740	1750
Sermide	—	—
Sermide risp	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27100	27450
Ass. Ausonia	1382	1390
Comp. Ass. Milano	13030	13050
C. Ass. Milano risp.	8200	8630
Comp. Latina	527	549
Comp. Latina priv.	449	450
Firs	2540	2540
Firs risp.	809	810
Generali	109600	111300
Italia Assicurazioni	13000	13100
L'Abeille Italiana	33290	33400
La Fondiaria	38500	38300
Ras	114950	115800
Sai	13150	13210
Sai priv.	13100	13250
Toro Assicurazioni	10750	10740
Toro Assicurazioni pr.	7300	7450
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32250	32300
Banca Catt. Veneto	5450	5534
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31450	31500
Banco Lariano	5350	5450
Credito Italiano	3455	3475
Credito Varesino	4530	4570
Interbanca	16450	16480
Mediobanca	50000	50310
Cartarie editoriali		
Burgo	3230	3340
Burgo priv.	3000	3000
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1340	1354
Mondadori priv.	3150	3160
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1605	1630
Pozzi Ginori	71.50	72
Pozzi risp.	84.50	84
Eternit	403	400
Eternit pref.	415.25	414
Italcementi	28600	29150
Italcementi risp.	31000	—
Unicem	15890	15950
Unicem risp.	11450	11350
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	395—	395—
Caffaro risp.	397,50	397,50
Farmit C. Erba	6182	6160
Italgas	939	933
Lepetit	30900	30250
Lepetit priv.	29050	28700
Mira Lanza	17400	17780
Montedison	101,75	103,25
Perlier	6760	6700
Pierrel	1196	1192
Saffa	3950	3920
Saffa risp.	3380	3345
Siossigeno	13700	13700
Pierrel risp.	589	584
Commercio		
La Rinascente	309	312
La Rinascente priv.	209	208.50
Silos di Genova	6090	6160
Standa	3850	3865
Standa risp.	3795	3801
Comunicazioni		
Alitalia	996	1000
Ausiliare	7145	7179
Aut. Torino-Milano	5610	5650
Italcable	11380	11390
Nai	36	37.50
Nord Milano	3150	3300
Sip	1631	1631
Sip risp.	1700	1680
Elettrotecniche		
Magneti	695	700
Marelli risp.	680	655
Tecnomasio	200	194.50

TITOLI	29/12	28/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2190	2150
Agricola	20000	19700
Bastogi	132	121
Bon Siele	27000	26790
Borgosesia	7980	7990
Borgo risp.	3220	3220
Brioschi	1405	1420
Buton	2365	2415
Centrale	2110	2170
Centrale risp.	1170	1189
Euromobiliare	3900	3900
Breda	5601	5640
Finmare	52,25	58,50
Finrex	1120	1100
Finsider	32	34
Fiscambi	2600	2560
Gemina	264	265,25
Generalfin	187	190
Gim	2300	2295
Gim risp.	1790	1805
Ifi priv.	3520	3475
Ifil	5230	5210
Ifil risp.	3940	3910
Invest	2010	1980
Italmobiliare	65990	65500
Mittel	1350	1351
Part. Finan.	674	690
Pirelli C.	2500	2510
Pirelli Spa.	1230	1235
Pirelli risp	1230	1215
Rejna	17000	17000
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6505	6500
Sarom	1655	1700
Sme	990	880
Smi	1575	1550
Smi risp.	1313	1336
Stet	1361	1352
Terme Acqui	1010	995
Terme Acqui p.r.	—	—
Gemina risp.	278,50	278,50
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5385	5410
Beni Imm. Italia	570	570
Beni Imm. It. risp	711	715
Coge	1250	1241
Cogefar	1355	1360
Condotte d'Acqua	211	215,50
De Angeli Frua	2200	2200
Gen. Immobil.	1464	1446
Iniziativa Edilizia	25100	25110
Isvim	22000	21800
La Milano Centrale	8200	8290
MI-Centrale risp.	8000	8030
Risanamento	9120	9100
Sifa	1668	1681
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1720	1720
Fiat priv.	1239	1235
Gilardini	5370	5500
Franco Tosi	13520	13840
Olivetti ord.	1975	1961
Olivetti priv.	1780	1795
Olivetti risp.	2010	2028
Westinghouse	17800	18250
Wortinghton	2560	2620
Cantieri Metal.	8300	8300
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1213	1208
Dalmine	606	609,50
Falck	1480	1522
Falck risp	1690	1651
Ilssa Viola	694	693
Magona	3830	3805
Pertusola	400	399
Trafilerie	2930	2930
Tessili		
Cent. Zinelli	23,75	24,50
Cantoni	3250	3280
Cucirini	1660	1660
Cascami Seta	3990	3990
Eliolona	1290	1310
Fisac	7900	7900
Fisac risp.	7050	7180
Linificio Canapif.	3200	3210
Linificio risp.	1638	1639
Marzotto	1370	1356
Marzotto priv.	1900	1960
Olcese	34,75	35
Rotondi	8180	8290
Snia Viscosa	702	706
Unione Manifatture	14560	14560
Zucchi	3694	3690
Diverse		
Acq. De Ferrari	2070	2070
Acq. De Ferrari risp.	2090	2090
Acque Potabili	2325	2329
Calz. di Varese	2700	2880
Ciga	3850	3960
Cir	3395	3400
Cir. risp.	3440	3470
Pacchetti	51,25	51
Trenno	11810	11780
Jolly Hotel	5550	5699

Trieste

	29.12	28.12
Generali	109500	111500
Ras	115000	115500
Montedison	101	103
La Rinascente	310	310
La Rinascente priv.	210	210
Gerolimich e Comp	600	600
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1630	1630
Sip risp.	1680	1680
D. Tripcovich	7550	7500
Bastogi Irbs	140	120
Finmare	58	58
Finsider	35	35
Pirelli	1230	1230
Pirelli risp.	1225	1200
Sme	870	860
Stet	1360	1350
Gen. Imm. Sogene	1465	1440
Fiat	1720	1720
Fiat priv	1240	1235
Dalmine	610	610
Lane Marzotto	1350	1350
Lane Marzotto risp.	1960	2000
Snia Viscosa	700	705
Patriarca	450	450
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	8800	8900
Iccu	2950	2950
Soprozoo	1810	1800
Banca del Friuli	19500	19500
Carnica Ass.	4700	4000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	95 60
B.T. 84 - 12%	94 85
B.T. 84 II - 12%	93 20
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	75.70
IMI 27 - 6%	69.20
IMI 29 - 7%	76 40
IMI SS 64-84 - 6,5%	92.65
CREDIOP - 6%	51.25
Crediop - 7%	49.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	61.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.40
Icipu Vent - 6%	75.20
Enel 71-86 - 7%	85.—
Enel 72-87 I - 7%	78.70
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	98.70
Enel 78-85 I - 12%	91 90
Enel 78-85 II - 12%	91.45
Enel 79-86 - 12%	86 70
Enel 76-83 indic.	141.05
Enel 77-84 indic.	140.—
Enel 77-84 II indic.	138.60
Autos Iri 68-86 II - 6%	76.20
Autos Iri 71-86 - 7%	82.35
Autos Iri 72-88 - 7%	80.—
C. Ris Milano ord. - 6%	48.10
Città Milano 72-92 - 7%	65 90
Città Milano 75-85 - 10%	90 60
Città Milano 76-88 - 10%	78.45
Montedison ind - 13,5%	119.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	185.—
Trenno - 12%	371.70
Interbanca - 8%	195.90
Medio - Olivetti - 12%	165 50
S. Paolo Italcable - 12%	234 20
Generali 81-88 - 12%	238 60

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,71	—
Italfortune	»	9,14	9,69
Italunion	»	7,13	7,77
Interfund	»	11,05	—
Capitalia	»	18,54	—
Mediolanum	»	13,11	14,25
Multinvest	»	20,90	21,53
Int. Sec. Fun.	»	7,74	—
Europrogr.	fsv.	191,05	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	12,85	13,62
Rolinco	fiorini	231,50	—
Robeco	»	245,50	—
Rasfund	lire	9.672	—
Fondo Tre R	lire	13.849	—

CRONACHE DELLO SPORT

Riprendono gli allenamenti, domenica si gioca

IL NUOVO ANNO TROVA LA MATRICOLA VENETA SECONDA IN CLASSIFICA

Al Verona sono contenti dei premi Quel malinteso era solo formale...

VERONA — A circa metà del campionato il Verona non può essere più considerato una bellissima meteora. Viene dalla «B» la matricola scaligera, ma ora, al trapasso dell'anno, si ritrova seconda a un punto dalla Roma capolista e davanti a Juve e Inter. Che Bagnoli sia riuscito a trovare, subito nonostante l'inserimento a sorpresa di Dirceu, nelle ultime ore della campagna estiva, la chiave per un gioco funzionale e produttivo lo dimostra anche una statistica che è fondamentale per capire l'omogeneità della squadra: nelle tredici giornate fin qui disputate i gialloblù si sono presentati sempre nella stessa formazione sicché anche il polacco Zmuda è stato relegato in panchina al momento in cui è parso pronto per il rientro, visto che il suo sostituto Spinosi si stava ben comportando.

C'è stata solo nelle ultime due gare interne una certa flessione di rendimento. Bisognerà vedere ora se i pareggi con Cagliari e Cesena sono dovuti a distrazione oppure ad un appannamento di forma.

Alla ripresa degli allenamenti, l'altra sera, dopo il consueto allenamento, i giocatori del Verona sono stati ricevuti dai dirigenti della società scaligera. Nel corso dell'incontro sono stati trattati i problemi che hanno originato una protesta da parte della squadra all'antivigilia di Natale in occasione della partita amichevole Padova-Verona.

Si è trattato, per molti aspetti, di un malinteso. Al termine della riunione i dirigenti hanno dichiarato di considerare chiuso l'episodio. I giocatori, da parte loro, hanno diffuso una nota nella quale si precisa che la protesta attuata a Padova il 23 dicembre scorso «non aveva nessun riferimento a premi o stipendi che sono sempre stati puntualmente pagati». Alla base dell'episodio secondo i giocatori c'è stato «un malinteso di natura formale chiarito con reciproca soddisfazione».

Dirceu, prima di rientrare dal Brasile ha intanto dichiarato in un'intervista che il suo contratto con il Verona scade a giugno: «però mi hanno già offerto di rinnovarlo per due anni e credo che accetterò. Verona è una città bella e romantica dove mi trovo molto bene. La cambierei solo se qualche altra grande squadra italiana mi offrisse un grosso contratto». Lo ha detto Dirceu, il quale sta trascorrendo alcuni giorni di vacanze in Brasile. Dirceu ieri ha visitato la sua antica squadra, il Fluminense e nell'occasione ha ribadito che il suo obiettivo è di continuare la carriera in Italia».

Dirceu ha anche aggiunto che numerose squadre italiane sono interessate a giocatori brasiliani, soprattutto Roberto Dinamite, Oscar, Careca ed Eloi.

Un televisore a colori è il premio che andrà intanto all'autore del primo gol ufficiale del 1983.

Pieri arbitro di Udinese-Inter

MILANO — La commissione nazionale arbitri della Lega ha designato a dirigere le gare in programma domenica prossima i seguenti arbitri:

Serie A (14.a giornata di andata): Ascoli-Cesena: Facchin; Catanzaro-Avellino: Bergamo; Juventus-Cagliari: Menegali; Napoli-H. Verona: Menicucci; Pisa-Torino: Benedetti; Roma-Genoa: Casarin; Sampdoria-Fiorentina: D'Elia; Udinese-Inter: Pieri.

Il cannoniere-principe



Verona — Penzo realizzando su rigore contro il Cesena alla vigilia di Natale si è portato al comando della classifica dei cannonieri con sette reti *(Telefoto Ap)*

IN AMICHEVOLE

Il Napoli vince a Benevento (4-1)

BENEVENTO — Il Napoli ha battuto per 4-1 (1-0) il Benevento, militante nel girone B del campionato di C 1, in una partita amichevole disputata ieri pomeriggio nel capoluogo sannita. Le reti sono state segnate da Criscimanni (36'), Citterio (48') Dal Fiume (53') e Amodio (57') per il Napoli; da Carboni per il Benevento al 55'. Diaz, tornato in campo dopo l'infortunio subito l'8 dicembre nell'amichevole di Caserta, ha giocato l'intera partita senza forzare. Il suo recupero per domenica contro il Verona dovrebbe essere sicuro.

ASTON VILLA-BARCELLONA

A gennaio la Supercoppa

BARCELLONA — Gli inglesi dell'Aston Villa, detentori della Coppa dei campioni, e la squadra del Barcellona, vincitrice della «Recopa», si incontreranno il 19 e il 26 gennaio per aggiudicarsi la «Supercoppa». La partita di andata si svolgerà nello stadio «Nou Camp» di Barcellona, mentre il ritorno sarà disputato nel «Villa Park».

■ POLONIA — La Polonia ha concluso la sua tournèe in Perù con una sconfitta per 0-2 infiittale dall'Alianza Lima. Hanno segnato La Rosa e Lovera. Nelle altre tre partite disputate i polacchi hanno colto una vittoria e due pareggi.

■ VALENCIA — Wladimir Petrovic, il giocatore di maggior spicco della Stella Rossa di Belgrado, si trasferirà al Valencia, attualmente ultima nel campionato spagnolo.

LA SPERANZA È CHE SIA UN AUSPICIO ALLA... ROVESCIA

«Friuli-tabù» per le «zebrette» anche contro il Gorizia di «C2»

UDINE — L'unica cosa da fare, per il tifoso, è di prenderla come un auspicio alla... rovescia, perché altrimenti impazzisce sbigottito dalla rabbia. Nel pieno del clima di grande attesa che si è creato per quella che potrebbe (e dovrebbe) essere la prima vittoria di questo campionato da conquistare domenica contro l'Inter, l'Udinese si fa battere in casa dalla Pro Gorizia. Una squadra di buon livello tecnico e agonistico, ma pur sempre una compagine di C 2 che ha messo sotto i friulani giocando alla morte, lottando su tutti i palloni in ogni zona del campo, nulla concedendo ai «cugini» che l'8 dicembre l'avevano evidentemente scampata proprio bella, impattando per 2-2 sul campo della Campagnuzza quasi in riva all'Isonzo.

Udinese-Pro Gorizia 0-1 (0-0)

MARCATORE: ALL'83' Lazzara.

UDINESE: Corti (46' Borin); Chiarenza, Tesser; Gerolin, Edinho, Cattaneo; Causio (46' Pulici), Orazi (46' Miano), Mauro (50' Galparoli), Surjak (46' De Giorgis) Virdis.

PRO GORIZIA: Colavetta; Grazzolo, Marassi; Codarin, Lombardo, Lazzara; Urban, Marcati, Antoniazzi (46' Bertoia), Mauri, Colombo (46' Casetta).

ARBITRO: Polacco di Conegliano.

Il «misfatto» è accaduto ieri pomeriggio, all'83' di una partita per la quale era stato rispolverato d'occasione il vecchio e glorioso Moretti; e per la quale, ma in questo non rispolverato, dal momento che di attaccamento ne ha da vendere, era accorso su quegli spalti che pullulano di ricordi un pubblico di più di cinquemila persone, addirittura eccezionale per un'«amichevole» e oltretutto un'avversaria non di grido.

«Colpevole» di questo delitto un tale Lazzara, con la complicità comunque (come del resto, si conviene a ogni misfatto che si rispetti) di Borin e dei suoi compagni di retroguardia, che a sette minuti dal termine lasciava partire un cross innocuo solo all'apparenza, maledetto nella conclusione.

Lo sfondo era sempre verde, ma anziché un campo di calcio è sembrato di avere davanti agli occhi un biliardo: la «boccetta» fa sponda sul palo più lontano da Borin ed entra in... buca, o rete che dir si voglia, beffando un pò tutti.

Giorgio Verbi

RIMPATRIATA NATALIZIA DI FRANCO SCHIRALDI NUOVAMENTE GIOVANE

Con «Nero» terzino trascinatore il Francavilla non ha mai perso

TRIESTE — *E' tempo di rimpatriare per gli ex alabardati sparsi un po' in tutte le regioni d'Italia. Fra quanti hanno risalito per un maggior numero di chilometri la penisola è certamente Franco Schiraldi, il difensore ceduto l'estate scorsa al Francavilla. «Nero», come lo hanno simpaticamente battezzato i tifosi per il colore della sua pelle, che lo fa tanto assomigliare ad un... libico, è ritornato a Trieste da un paio di giorni approfittando della sosta del campionato per riabbracciare la moglie e il figlio Marco di 4 anni.*

Volto ricoperto da una folta barba nerissima («con il nuovo anno la taglio perché a mia moglie non piace più»...) Schiraldi, superato il periodo d'ambientamento, a Francavilla si trova come un papa. «E' stata dura — dice — prima di abituarmi a vivere lontano dai miei e non nascondo che più volte l'avversario più difficile da annullare è stata proprio la malinconia, la solitudine».

Ventisei anni compiuti da poco, Schiraldi sta vivendo la sua seconda giovinezza dopo aver pensato di non dover cambiare casacca con alle spalle sette anni di milizia in alabardato. «A Francavilla — dice — ho trovato l'ambiente ideale, molto entusiasmo, una società decisa a ritornare immediatamente in serie C 1 dopo una stagione di purgatorio nella C 2 e quindi molti stimoli. Vivere e giocare lontano da casa permette a qualsiasi di formarsi un nuovo carattere, più forte. E' bello, inoltre, sentirsi considerati, cosa che a Trieste, proprio per il fatto di essere nato nella società alabardata, ciò non era possibile per me».

— La Triestina però è rimasta sempre nel tuo cuore...

«E' logico sia così. E' la società in cui praticamente mi sono affermato, una società alla quale debbo molto. La seguo costantemente, anche se da lontano, e alla domenica, il primo risultato che mi interessa conoscere è quello della Triestina. Ho modo abbastanza spesso di incontrarmi con Bartolini e, inevitabilmente, il discorso cade sugli ex compagni».

— Triestina prima in classifica nel girone nordista della C 1 e Francavilla capolista nel girone C della C 2.

«Sono le due squadre che ho nel cuore e quindi non potevo pretendere di trascorrere un Natale e un Capodanno più felice. La mia nuova società ha allestito una squadra per ritornare immediatamente in C 1 e, dai risultati sin qui raggiunti, direi che dovremmo arrivarci. Abbiamo due punti di vantaggio sulla seconda, un margine abbastanza rassicurante».

— Il Francavilla, con il Legnano, è la sola squadra dei campionati di serie C a non aver ancora mai perso. Il merito è anche del difensore Schiraldi?



Schiraldi in azione, durante una partita casalinga dello scorso campionato *(Italfoto)*

«In proporzione — dice — direi di sì. Siamo veramente una bella squadra, competitiva al massimo e lo confermano anche le cifre della classifica. Con l'undici abruzzese non faccio proprio lo stopper. Gioco più da terzino per cui ho la possibilità di sganciarmi molto spesso e portarmi in zona-gol».

— Schiraldi goleador si è esaltato un paio di settimane fa con una doppietta infilata alle spalle di Albertosi, ora alla guardia dell'Elpidiense...

«E' stata la mia gran giornata, ma tante altre volte sono andato vicino alla segnatura. Direi che ci vado ogni domenica solo che il più delle volte, come accadeva a Valmaura, riesco a far fare una... gran bella figura ai portieri...».

— Il tuo sogno più bello per il 1983?

«Una doppia promozione, quella della Triestina in serie B e quella del Francavilla in serie C 1. Se sarà così ritornerò nuovamente ad essere un giocatore di prima categoria, non insomma di serie C 2...».

Claudio Nordio

Triestina: è l'ultimo allenamento di quest'anno

TRIESTE — **Allarme per Donatelli, alla Triestina. Il centrocampista, nel corso dell'allenamento al Villaggio del pescatore, in un contrasto con un compagno di squadra si è procurato una contusione ad un piede ed ha dovuto interrompere la preparazione. Prontamente soccorso dal massaggiatore Evangelisti, il giocatore ha iniziato immediatamente ad applicare del ghiaccio al piede dolorante e si è sottoposto successivamente ad altre cure.**

L'entità dell'infortunio verrà valutata in giornata. Il contrattempo ha contrariato non poco Buffoni il quale aveva fatto un pensierino sull'ex centrocampista del Francavilla per sostituire lo squalificato Ruffini nell'incontro della prossima settimana contro la Rondinella. Si saprà comunque oggi se Donatelli potrà riprendere in tempo la preparazione in vista della partita di lunedì a Grosseto contro l'Orbetello nella seconda semifinale del «Torneo della Maremma».

Gli alabardati completeranno oggi gli allenamenti dando vita nella mattinata alla consueta partitella di metà settimana. Al termine Buffoni, dopo lo scambio degli auguri, ordinerà il «rompete le righe» dando appuntamento a tutti per domenica mattina.

D'Alessi al Mira

TRIESTE — Dino D'Alessi è il nuovo allenatore del Mira che milita nel girone B della serie C 2. Ha preso il posto sulla panchina veneta di Tonello, esonerato dopo le deludenti prove fornite dalla squadra precipitata nella coda della classifica. L'ex alabardato aveva allenato nella scorsa stagione il Pordenone.

Calcio mondo

Zico il «migliore d'America»

BUENOS AIRES — Zico, il giocatore del Flamengo, di Rio de Janeiro e della nazionale brasiliana, è stato designato migliore calciatore d'America per il 1982 a conclusione di un referendum svolto dalla rivista sportiva argentina «El Grafico» di Buenos Aires. Al secondo posto è stato classificato l'argentino Diego Maradona (attualmente giocatore del Barcellona) ed al terzo posto l'uruguaiano Fernando Morena (del «Penarol» di Montevideo, la squadra campione del Sudamerica ed intercontinentale interclub).

Totocalcio: ricevitorie aperte sabato

ROMA — In merito al concorso numero 19 di domenica prossima il servizio Totocalcio ha fatto la seguente precisazione: «In riferimento alla notizia comparsa in data odierna su un organo di stampa e relativa all'anticipo della chiusura delle ricevitorie per il concorso n. 19 di domenica prossima il servizio Totocalcio comunica che il giorno ultimo per l'accettazione e la convalida delle giocate rimane normalmente fissato per la serata di sabato 1 gennaio 1983, ai consueti orari».

L'Arsenal di Londra vuole Petrovic

LONDRA — La squadra inglese dell'Arsenal spera di potersi assicurare il centrocampista jugoslavo Vladimir Petrovic, il cui contratto con la Stella Rossa di Belgrado scade con l'inizio dell'anno prossimo. Petrovic, che è corteggiato anche da numerosi club francesi, tedeschi e spagnoli, è stato il capitano della nazionale jugoslava ai recenti campionati del mondo di calcio.

Francis: rientro rinviato

GENOVA — Trevor Francis, il centravanti inglese della Sampdoria probabilmente non rientrerà in squadra domenica prossima contro la Fiorentina. E' stato lo stesso giocatore al suo rientro dall'Inghilterra dove si era recato per le feste di Natale a dirlo al suo allenatore. Il calciatore, che prima della partenza da Genova si era detto fiducioso di un rientro in squadra per la ripresa del campionato, ha espresso invece molti dubbi ed ha aggiunto che sarebbe più sicuro rimandare di un turno il suo ritorno in campo. Trevor Francis, come noto, si era infortunato il 26 settembre contro la Roma a Marassi, era poi rientrato il 21 novembre contro l'Avellino a Marassi, ma era uscito dopo il primo tempo.

Il Barcellona vuole Eder

BELO HORIZONTE — Il Barcellona vuole il nazionale brasiliano Eder, per sostituire temporaneamente l'indisposto Maradona. La notizia è stata data dai dirigenti dell'Atletico Mineiro, la squadra alla quale appartiene il giocatore. Questi hanno precisato di essere disposti a cedere l'attaccante in prestito per cinque mesi per un milione di dollari. Per la vendita definitiva pretendono, invece, sei milioni di dollari. Eder ha 24 anni e nell'ultimo campionato dello stato di Minas Gerais ha realizzato otto reti. Ai mondiali di Spagna fu tra i giocatori che impressionò maggiormente, soprattutto per la potenza del suo tiro.

Supercoppa spagnola: Real Sociedad

SAN SEBASTIAN — La Real Sociedad di San Sebastian si è aggiudicata la prima edizione della «supercoppa» di Spagna di calcio, battendo, dopo i tempi supplementari, per 4-0 il Real Madrid nella partita di ritorno: la partita di andata era stata vinta per 1-0 da madrileni. La «supercoppa» è un trofeo che la federcalcio spagnola ha istituito quest'anno per la prima volta, e che viene assegnato al vincitore della sfida diretta fra i detentori in carica della Coppa di Spagna e dello scudetto di campione nazionale. La partita è stata molto turbolenta e turbata dal comportamento del pubblico: più volte è stata sospesa per via del nutrito lancio di bottiglie ed altri corpi contundenti in campo.

Calciatori uccisi dal fulmine

LIMA — Due giocatori sono rimasti uccisi sul colpo ed altri quattro gravemente feriti da un fulmine che si è abbattuto su un campo di calcio di Apachaco, in Perù. La scarica elettrica ha praticamente carbonizzato Daniel Chacon Taime, di 22 anni, e Mario Cruz Consa, di 27. Gli altri quattro giocatori colpiti hanno subito lesioni gravissime.

LA FAMIGLIA ROSSI CIRCONDATA DALLA CURIOSITÀ DEI TIFOSI

Alessandro oggi a casa a Vicenza Papà Paolo è invece a Torino...

VICENZA — Alessandro Rossi, il figlio dell'attaccante della nazionale campione del mondo e della Juventus, nato il 23 dicembre scorso, sarà dimesso oggi dall'ospedale regionale di San Bortolo, a Vicenza, e si ricongiungerà alla madre Simonetta, nella casa dei nonni, nel centro storico della città veneta.

Il neonato, infatti, non aveva potuto tornare a casa con la mamma il giorno di Natale in quanto buona parte dei congiunti di Simonetta Rossi era stata colpita dall'influenza. Ora, passato il pericolo del contagio, Alessandro tornerà con la madre ma non troverà ad aspettarlo l'illustre papà, che si trova a Torino.

Alessandro Rossi gode di buona salute, ha avuto un calo fisiologico di peso rispetto alla nascita di un paio di etti ma non vi è nessun problema per la sua salute. A casa, così come in questi giorni in ospedale, sarà alimentato artificialmente.

Frattanto a Vicenza, dopo l'assedio di giornalisti e fotografi alla divisione di ostetricia dell'ospedale subito dopo il parto, assedio per altro controllato con estrema decisione dalla suocera di Paolo Rossi, sembra essere tornata la calma attorno al figlio del vincitore del «pallone d'oro 1982» anche se continuano le polemiche più o meno sotterranee sulla «sponsorizzazione» del piccolo.

Nella città berica si è appreso che Simonetta Rossi avrebbe voluto essere ricoverata in una sala comune e che solo per un riguardo verso le altre gestanti, ben consapevole dell'interesse che ci sarebbe stato attorno a suo figlio, ha accettato il ricovero in una stanza singola. Non è stata ancora fissata, invece, la data del battesimo di Alessandro, che dovrebbe svolgersi nel duomo della città, nella chiesa parrocchiale, cioè, della famiglia di Simonetta Rossi. Non è escluso che il calciatore, per evitare ulteriore clamore attorno a suo figlio, chieda che Alessandro non venga inserito in uno dei consueti battesimi comunitari e che sia così anticipata la data della cerimonia.

Paolo Rossi intanto si è rimesso a disposizione della Juventus e dovrà trascorrere in ritiro anche il giorno di San Silvestro. Per quel che riguarda il rientro in squadra del centravanti bianconero si prevedono tempi lunghi. L'infortunio riportato contro la Romania si è rivelato più grave. Il medico della Juventus dott. La Neve ha dichiarato che occorreranno almeno altre tre settimane perché la gamba non dia a Rossi più fastidio. Sicché il rientro in campionato del giocatore non avverrà prima del 16 gennaio.

Sconosciuto il primo goleador del Brasile

SAN PAOLO — Il vincitore della classifica dei cannonieri dell'ultimo massimo campionato brasiliano si chiama Valmecyr Josè Margon, più noto con il soprannome di Baiano, ha 29 anni e in 45 partite ha realizzato 40 gol. Baiano gioca nel Nautoco di Recife (Nord-Est del Brasile).

Baiano, per aver vinto la classifica dei cannonieri, riceverà un premio assai modesto: 50 mila cruzeiros (poco più di 250 mila lire). Il risultato ottenuto dall'attaccante del Nautico è, peraltro, eccezionale rispetto ad altri attaccanti più noti: Zico ha realizzato in campionato 20 reti, Socrates 13.

ATTENDE L'INTIM HELEN DI TELGATE

Pro Cervignano solo in Coppa dilettanti

TRIESTE — La Pro Cervignano, unica squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in gara nella Coppa Italia dilettanti di calcio, troverà sulla sua strada nei sedicesimi di finale i bergamaschi dell'Intim Helen di Telgate.

L'undici regionale, superato brillantemente il quarto turno eliminatorio a spese dei veneti del Montello (1-1 nella gara di andata e 2-0 nel ritorno a Cervignano), ha la possibilità di procedere ancora nel tabellone di questa competizione.

La compagine bergamasca dell'Intim Helen di Telgate, in uno dei turni precedenti, ha già eliminato una compagine del Friuli-Venezia Giulia. La Spal di Cordovado, infatti, è stata tolta di scena dai lombardi i quali, dopo aver imposto lo 0-0 nell'incontro di andata, nel retour-match si sono affermati con il risultato di 1-0.

Un'avversaria difficile, ma non proprio impossibile quindi per i cervignanesi i quali giocheranno la prima partita, **quella di andata, fra le mura amiche. I primi 90' verranno disputati giovedì 6 gennaio; la gara di ritorno è in programma il 20 gennaio.**

TROFEO BERRETTI

Triestina 4 Monselice 1

TRIESTE. — Nel recupero del Trofeo Berretti, manifestazione triveneta a carattere giovanile, la Triestina ha battuto nettamente per 4-1 il Monselice. Per i giovani alabardati allenati da Flora hanno segnato Memmo nel primo tempo, Pescatori su rigore e ancora Memmo due volte nella ripresa (Memmo ha così realizzato una tripletta: l'ultima sua rete è avvenuta su rigore).

La Triestina ha giocato nella seguente formazione: Attruia, Mersich, Giorgi, Calvani (Zocco), Boz Mesic, Simonetti, Memmo, Cotterle, Zuccheri (Bonifacio), Pescatori.

DOMENICA ALLENAMENTO IN VIALE SANZIO PER L'EQUIPE DI BASSI

Sarà in Sicilia a fine marzo il confronto delle regioni

Il «Torneo delle Regioni», la massima manifestazione nazionale dilettantistica di calcio riservata alle rappresentative regionali che da questa edizione muta la formula per quanto riguarda la fase finale, sarà ospitato per la fase eliminatoria in Sicilia dal 30 marzo al 4 aprile. Il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel terzo raggruppamento eliminatorio comprendente, oltre ai regionali, anche le selezioni del Trentino-Alto Adige, della Calabria e della Toscana.

Le sedici squadre ammesse al concentramento in Sicilia, daranno vita a quattro gironi di qualificazione. Le compagini che si assicureranno il successo in ciascun raggruppamento daranno vita, a campionati conclusi, ad un quadrangolare finale con gare di semifinale ad eliminazione diretta e di finale, che si svolgerà nella regione di una delle quattro formazioni impostesi nel concentramento di qualificazione.

Con questo «escamotage» è stato ovviato al grave inconveniente di tenere lontano dai posti di lavoro o di distrarre dagli studi, i giocatori delle compagini finaliste. Altra innovazione è il limite di età per i partecipanti che è stato ulteriormente abbassato ai 21 anni.

Il Friuli-Venezia Giulia esordirà il 30 marzo incontrando la Calabria. Nella seconda giornata, fissata per il 2 aprile, la squadra di Bassi affronterà il Trentino-Alto Adige e nel turno conclusivo, in programma il 4 aprile, i regionali si misureranno con la Toscana che sulla carta dovrebbe costituire l'avversario più difficile per il Friuli-Venezia Giulia.

In vista di questa manifestazione, la rappresentativa regionale è già da alcune settimane al lavoro e dopo l'amichevole del 26 dicembre ad Aviano, il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha programmato una seconda partita d'allenamento per domenica pomeriggio a Trieste. Il Friuli-Venezia Giulia incontrerà in questa occasione, sul campo di viale Sanzio, l'Edile Adriatica. La partita avrà inizio alle ore 14.30. Fra i convocati figurano anche i triestini Diodicibus (Portuale), Marsich e Zoch (Ponziana), Gattinoni (Edile Adriatica) e Favento (San Giovanni).

N. C.

Partite italiane nel Toto brasiliano

SAN PAOLO — Sono quattro le partite del campionato italiano inserite questa settimana nelle schedina del Totocalcio brasiliano. Sono Sampdoria-Fiorentina, Udinese-Inter, Juventus-Cagliari e Roma-Genoa.

Nelle previsioni percentuali, gli esperti brasiliani indicano la vittoria per Roma e Juventus ed un pareggio nelle altre due gare.

La schedina è completata da incontri dei campionati spagnolo e portoghese.

Ridotta squalifica Campobasso

CAMPOBASSO — La commissione di appello federale della Figc ha ridotto ad una giornata la squalifica del campo del Campobasso, accogliendo il ricorso presentato dalla società molisana. Essendo stata già giocata la partita casalinga Campobasso-Bari sul campo neutro di Pescara, il prossimo incontro Campobasso-Sambenedettese verrà disputato sul terreno cittadino dello stadio «Romagnoli». Il campo del Campobasso fu squalificato in seguito agli incidenti avvenuti al termine della partita Campobasso-Bologna del 28 novembre

Ancora un rinvio per Isonzo-Giarizzole

TRIESTE — È slittata di ventiquattro ore la riunione del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio il quale avrebbe dovuto decidere, fra gli altri, sull'incontro Isonzo San Pier-Giarizzole della seconda categoria dilettanti. La decisione è stata adottata a seguito del mancato arrivo di alcuni referti delle partite disputate per Santo Stefano.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri mondiali battono Connors e Holmes

LE 12 NOTIZIE «TOP» DEL 1982 SECONDO UN SONDAGGIO DELL'ASSOCIATED PRESS

L'impresa dell'Italia in Spagna caratterizza l'anno all'archivio

NEW YORK — Il trionfo dell'Italia nella Coppa del mondo di calcio è la notizia sportiva del 1982 stando al tradizionale sondaggio annuale dell'Associated Press fra giornalisti dei cinque continenti.

La clamorosa impresa degli azzurri, partiti come outsider e laureatisi campioni del mondo con un crescendo travolgente, ha largamente distanziato nelle indicazioni dei giornalisti interpellati il gran ritorno di Jimmy Connors ai vertici del tennis mondiale e la 13.ma difesa del titolo mondiale dei massimi da parte di Larry Holmes.

Le altre notizie più votate sono nell'ordine: 4) il record mondiale dell'inglese Daley Thompson nel decathlon; 5) la morte del pugile sudcoreano Duk Koo Kim dopo il k.o. ad opera di Ray Mancini; 6) Il ritiro del campione dei walters Sugar Ray Leonard; 7) Il predominio di Martina Navratilova nel tennis femminile; 8) L'aggressione ad un arbitro di cinque dei calciatori della nazionale Nord-coreana; 9) I giochi asiatici; 10) Il record del mondo della tedesca orientale Marita Koch nei 400 m. femminili.

Il sondaggio è stato condotto fra giornalisti dei quotidiani, delle agenzie e dei notiziari radiotelevisivi in tutti i paesi serviti dall'Associated Press fuori del Nordamerica. Altre notizie votate comprendono la vittoria del finlandese Keke Rosberg nel mondiale di Formula 1, lo sciopero dei giocatori di football americani, la vittoria di Tom Watson agli open inglesi di golf, la Coppa del mondo di sci vinta dall'americano Phil Mahre, le vittorie di Michele Mouton, la conduttrice francese di rally.

Come si è detto, la Coppa del mondo in Spagna e la vittoria dell'Italia sono risultate la «notizia principe» dell'anno distanziando largamente tutte le altre. Gli azzurri che trascinati da Paolo Rossi, dopo un opaco esordio hanno trionfato sul Brasile per 3-2, battuto per 2-0 la Polonia in semifinale e trionfato sulla Germania Ovest per 3-1 nella finalissima, hanno chiaramente impressionato tutti i giornalisti del mondo.

Al posto d'onore nel sondaggio figura Connors che nel 1982 ha riconquistato il titolo di Wimbledon dopo otto anni di digiuno battendo l'arcirivale compatriota John McEnroe in finale e ha coronato il gran ritorno vincendo sul cecoslovacco Ivan Lendl negli open Usa.

In terza posizione, c'è l'ennesimo trionfo, il 41.mo di una carriera totalmente immacolata di sconfitte, di Holmes che ha travolto Randall Tex Cobb dopo aver sconfitto l'imbattuto Gerry Cooney al 13.mo round nel match dell'11 giugno scorso a Las Vegas. Thompson ha migliorato due volte il record mondiale del decathlon, una prima volta in maggio a Geotzis, in Austria, con 8.704 punti e la seconda a Atene, in settembre, con 8.743 punti.

Duk Koo Kim morì pochi giorni dopo essere stato messo k.o. al 14.mo round da Ray «boom boom» Mancini in un incontro per il titolo mondiale dei leggeri versione WBA.

La Navratilova ha detronizzato Chris Evert Lloyd come numero uno del tennis femminile vincendo 89 incontri sui 92 disputati nell'anno, compresi gli Open di Francia e Wimbledon. I giocatori della Corea del Nord, infuriati per una decisione arbitrale, malmenarono l'uomo del fischietto in una partita dei Giochi asiatici finita con la vittoria del Kuwait per 3-2.

ESSERE CAMPIONI DELLO SPORT A TRIESTE

San Giusto oasi del basket: anche gli ultras sono buoni

TRIESTE — *«Trieste ha un pubblico molto competente per quanto riguarda il basket. Al palasport vengono i giovanissimi, ma anche le persone di mezza età, che vogliono vedere prima di tutto un buon spettacolo. E con la gente, una volta finita la partita, il rapporto è ottimo dal punto di vista umano: c'è un continuo contatto, che però non diventa mai soffocante..».*

A parlare è Gianni Bertolotti, ex-nazionale di pallacanestro, venuto a concludere in bellezza la sua carriera a Trieste, dove è diventato in breve tempo la bandiera della locale squadra di basket. E anche lui, come gli altri protagonisti del basket cittadino, ci conferma un dato che era già affiorato parlando di calcio, e che quindi può essere allargato a tutto il pubblico sportivo triestino: questa è una città che sa dimostrare amore e attaccamento per le sue squadre sportive, ma che al momento giusto ha anche l'accortezza di mettersi da parte, e di lasciare ai singoli campioni la loro fetta di vita privata. E ancora, soprattutto, non trascende mai in azioni violente che con lo sport hanno ben poco a che vedere.

Nonostante le tradizioni cestistiche che si perdono nel tempo, a Trieste il gran basket è esploso solo da pochi anni. E, non a caso, proprio nel periodo in cui la squadra di calcio viveva le sue stagioni più grigie. «Per alcuni — affermano i tifosi della prima ora — venire al palasport era qualche anno fa, ed è tuttora, anche un fatto di moda. Ma per la maggiore parte dopo alcune partite, seguire la squadra diventa una passione autentica».

E forse è per questo motivo che la sua squadra risalita quest'anno nella massima serie, dopo la fugace apparizione di un paio d'anni fa, è in qualche modo la testimonianza di tutta una città che è andata a canestro con la sua squadra di basket (oggi sponsorizzata Bic, in passato Oece, Hurlingham, e prima ancora chiamata semplicemente Pallacanestro Trieste).

«Anche la recente promozione — afferma un tifoso — è la prova di quanto Trieste sia una città diversa dalle altre: il ritorno in A1, infatti, è stato accolto con gioia, ma senza le scene che altrove accompagnano questi eventi...». Ma come vivono il rapporto con la città i protagonisti del parquet di Chiarbola, e come questa città vive il rapporto con i suoi campioni?

Per Piero Valenti, ventisettenne play-maker nato a Monfalcone, ma con un passato sportivo targato Bologna, «il pubblico triestino sa trovare il modo di essere molto vicino alla squadra, ma non arriva mai al punto di viziare i giocatori, come spesso avviene altrove. Anche questa, come Bologna — continua Valenti — è una città dove lo sport conta molto. Il pubblico è forse più competente che altrove e c'è un'intera città che si identifica nella squadra».



Bertolotti in azione affrontato da Caglieris *(Italfoto)*

«La stessa cosa non può però accadere a Bologna — aggiunge Bertolotti, che in quella città ha giocato per quasi un decennio, dopo aver lasciato la sua Milano poco più che ventenne — dove ci sono due squadre di basket. Lì il tifo è diviso e ti trovi nella strana posizione di essere allo stesso tempo beniamino di mezza città e oggetto delle ingiurie dell'altra metà».

Per Alberto Tonut, triestino, ventenne promessa del basket nazionale e ultimo prodotto di alto livello del vivaio locale, il rapporto con la città è cambiato da quando gioca a basket a livello professionistico. «Io continuo come se niente fosse cambiato nella mia vita — afferma — e anche se la gente mi riconosce e mi ferma per la strada non succede nulla: non è che Trieste sia fredda, come alcuni hanno detto, ma è una città che sa fino a che punto lasciarsi coinvolgere.

«Se qui la violenza nello sport praticamente non esiste — continua Valenti — lo si deve sicuramente al grado di civiltà della città, che è molto alto, ma anche al fatto che i giocatori in campo sanno essere molto responsabili: non lasciandosi andare ad atteggiamenti plateali, infatti, sono loro i primi ad evitare momenti di tensione che non si sa mai a cosa possono portare».

Anche gli «ultras» locali, secondo i tifosi, sono forse più tranquilli di quelli delle altre città: «una cinquantina di ragazzi — li definiscono — che non hanno mai provocato seri incidenti e che si rivelano determinanti quando il tifo diventa il sesto uomo in campo...».

Un trattamento forse particolare i tifosi lo riservano ai giocatori americani. Il rito degli autografi, delle domande per strada, nei loro confronti è sicuramente più consistente. Per Wayne Robinson, da due anni a Trieste, «qui il basket è simile a quello che negli Stati Uniti c'è nelle università: il pubblico è entusiasta, proprio come quello studentesco che segue i nostri campionati universitari».

Per lui, arrivando a Trieste, il problema maggiore è stato quello di adattarsi a un modo di vivere completamente diverso: «Vivo a Opicina — afferma — dove mi trovo bene perché è un posto molto tranquillo. Le difficoltà sono quelle della lingua, dell'ambientamento, dei negozi e dei locali che qui chiudono prestissimo: negli Stati Uniti trovi sempre un posto aperto, anche in piena notte».

Carlo Muscatello

Atletica azzurra in Australia

MELBOURNE — Melbourne è pervasa dalla febbre del cricket. L'incontro Australia-Gran Bretagna che si svolge in questi giorni al Cricket ground appassiona tutti gli australiani, ma non interessa molto la comunità italiana cui non piace questo sport tipicamente anglosassone.

Per quanto un po' distolti dalle feste natalizie, gli italiani attendono invece di vedere oggi all'Olympic Park gli atleti azzurri che affronteranno per la prima volta in Australia i campioni locali in un incontro dedicato al mezzofondo.

L'Australia ha una notevole tradizione in questo campo e, anche se mancherà Robert De Castella, il personaggio numero uno dell'atletica australe, ben conosciuto anche in Italia, la formazione locale si presenta pitutto̶sto forte e difficile da battere.

Nelle sue file figurano i primatisti nazionali australiani dei 5000 metri Steve Austin (13'22") e dei 3000 siepi Peter Larkins (8'27") nonché Pat Scammel, in grado di correre gli 800 metri in 1'45"6 e Lauril Whitty che vanta sui 10.000 un primato di 28'10".

Su De Castella circola anche la voce — diffusa da un giornale della sera — secondo cui parteciperebbe alla gara dei 5000, eventualità esclusa dall'allenatore australiano Paul Jeans.

Gli azzurri si allenano intanto due volte al giorno e la sera al video-tape rivedono il loro modo di correre e ne discutono coi tecnici allo scopo di migliorarsi.

La trasferta in Australia degli atleti italiani non è finalizzata all'incontro ma alla stagione estiva. Non ci sono novità per quanto riguarda la formazione dell'Italia già fatta conoscere giorni addietro. Mancherà Alberto Cova, campione d'Europa dei 10.000 e l'assenza bilancerà quella di De Castella. La formazione

Ecco comunque il campo dei partecipanti: 800: Barsotti, Gellini, Materazzi; Gilbert, Goulding, Scammel; 1500: Patrignani, Cecchini, Mei; Grinstead, Ryan, Norwood; 5000: Truschi, Piero e Antonio Selvaggio; Austin, Andrews, Lwry; 10.000: De Madonna, Faustini, Zarcone; Coole, Whitty, Morgan; 3000 siepi: Scartezzini, Carchesio, Salmaso; Larkins, Briggs, Garnhal; marcia 10 km: Ghedina, Chiarello, Ducceschi; Sawall, Eriksson.

Vela: ben sei campionati del mondo e per Trieste diversi titoli italiani

TRIESTE — Anche la vela ha contribuito a fare del 1982 un anno d'oro per lo sport italiano. I velisti azzurri infatti hanno vinto ben sei campionati del mondo: due nel campo dell'altomare, due nelle derive e due nel «surf».

Al «mondiale» a squadre ottenuto con i tre yacht «Almagores», «Brava» e «Mandrake» (vincitori della «Sardinia cup») è da aggiungere la «Mini Ton Cup» (con lo yacht «Gulisara» timonato da Tiziano Nava). Le ragazze gardesane Bacchiega-Monico hanno vinto il campionato mondiale femminile I.Y.R.U. per la classe «470» e il cesenate Alberto Babbi quello dei catamarani classe «A».

Ultimi in ordine di tempo i successi registratisi il mese scorso nel «mondiale» di tavole a vela classe «windglider» ad opera del bolzanino Klauss Maran e della cagliaritana Manuela Maxia (nelle categorie «pesanti» e «donne»). Per entrambi si è trattato del terzo titolo iridato conquistato in questi ultimi tre anni.



A questi successi sportivi, la vela italiana ha da aggiungere il successo «politico» ottenuto con la conferma del dott. Beppe Croce alla presidenza della Federazione Velica Mondiale.

Nel settore «derive» — le barche più piccole, leggere ed acrobatiche, quelle dove la vela mostra il suo lato più agonistico e atletico, le barche con le quali questo sport partecipa alle Olimpiadi — Trieste ha colto molti successi, e continua a coglierne.

Guglielmo Danelon, nel 1982, si è piazzato secondo in due grosse regate internazionali (una delle due, che si svolge in Francia, ha in quel paese la stessa risonanza di un rally di fama), si è piazzato ottavo ai campionati europei, ha partecipato alle preolimpiche di Long Beach, ha stravinto i campionati italiani; Gianfranco Noè ha partecipato ai mondiali (26.o su 85), è arrivato sesto ai campionati europei, è tra gli equipaggi leader in Italia dopo essersi piazzato nei primi tre posti in tutte le regate nazionali.

Nel settore altomare altri due titoli italiani per la vela triestina, per il «Programma» di Starkel (Società Velica Barcola-Grignano) tra i quinta classe, e per il «Serbidiola» di Rasini-Silla tra i sesta classe.

B. T.

Nella foto: il «Programma» di Starkel con Bertocchi, Parladori, Beltrame e De Martis. *(Foto Svara)*

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE AI PIANI DEL BOBBIO

Nel fondo in Valsassina gli azzurri protagonisti

PIANI DI BOBBIO — Vittorie italiane nella tredicesima settimana internazionale di fondo della Valsassina, organizzata dallo Sci club «Garelli» di Lecco, ai 1700 metri dei Piani di Bobbio.

L'azzurro valdostano Mafco Albarello, di 22 anni, del Centro sportivo esercito, ha inflitto oltre 3' agli statunitensi Galanes e Caldwell nella quindici chilometri seniores a cui hanno preso parte cinquantacinque concorrenti di sei nazionali. Attilio Romani, di 19 anni, di Sondrio, dello Sci club «Altavaltellina» ha vinto con 20" sul canadese Dustin, la quindici chilometri juniores a cui hanno preso parte trenta concorrenti di sei nazionali; infine l'azzurra altoatesina Maria Canins Bonaldi, di 33 anni, si è aggiudicata la Cinque chilometri femminile contro 36 avversarie di sette nazioni, precedendo di 19" la statunitense Rabinowitz Endestad.

Il successo di Albarello ha reso felice il clan azzurro perché è il primo a livello internazionale di questa stagione di sci nordico cominciata da poco. C'è stata anche un po' di sorpresa perché si pensava potessero aspirare al successo Vanzetta e De Zolt: i due azzurri si sono invece classificati rispettivamente quarto a 3'18" e quinto a 3'27", completando comunque l'affermazione azzurra con Ploner, sesto davanti al primo dei canadesi, Harvy.

Lotta molto accanita ed incerta invece nei 15 chilometri juniores: fra l'azzurro Romani e il canadese Dustin a metà gara il duello era praticamente in equilibrio ma negli ultimi chilometri l'italiano è riuscito a prevalere. Nella cinque chilometri femminili forfait della Di Centa ancora in convalescenza dopo una lieve influenza. Ha sostenuto comunque vittoriosamente la sua parte la non più giovane Maria Canins che da metà gara in poi ha prevalso gradatamente nei confronti della statunitense Rabinowitz Endestad. La seconda delle italiane è stata la giovane Angerer, quinta a 40" dalla vincitrice.

L'Italia ha vinto poi sia la staffetta maschile 3x10 chilometri, sia quella 3x5 chilometri, bissando così i successi individuali della prima giornata.

Alla staffetta maschile hanno preso parte una ventina di squadre di cinque nazionali e a quella femminile sette squadre di sei nazioni. Nella 3x10 chilometri maschile la formazione azzurra «A» era composta nell'ordine da Marco Albarello, Maurizio De Zolt e Giorgio Vanzetta.

Fonda: stagione finita

TRIESTE — Non è iniziata sotto una buona stella la stagione sciatoria per i triestini. La prima notizia di gare riguarda, purtroppo, un incidente occorso ad Alessandro Fonda, giovane atleta dello Sci club 70, che si è procurato un danno al ginocchio destro, i cui legamenti sono stati alla base nell'intervento ricostruttivo operato dal triestino, primario dell'Ospedale di Pordenone, prof. Duilio Chiandussi.

L'incidente che purtroppo blocca per tutta la stagione il bravo Fonda, è accaduto a Sansicario.

Tris straordinaria: 19-5-18

Il favorito Saul non si è smentito nella Tris straordinaria disputata alle Mulina e con un energico strappo nell'ultimo mezzo giro ha fatto il vuoto affermandosi in un netto 1.20. Al posto d'onore è finito Kebir, migliore fra i partenti allo start.

Totalizzatore: 42; 18,26,51; (130). Monte premi Tris lire 849 milioni 158.500, combinazione vincente 19-5-18 azzeccata da 1383 scommettitori ai quali spettano lire 417.518.

L'Oma Olympic nel volley



È senz'altro la formazione di pallavolo femminile dell'Oma Olympic la squadra più rappresentativa, attualmente, del volley giuliano.

Sinora la squadra allenata da Franco Cipolla ha perso un solo incontro — con il Cus Trieste, nella terza giornata di andata — e guida la classifica della C 1

Nella foto l'Oma Olympic in piedi da sinistra Cipolla, Fantasia, Silvera, Pellaschiar, Parpaiola, Giani; accosciate: Zanetti, Armanini B., Armanini P., Amadei, Prestifilippo. *(Italfoto)*

NON HA PERDONATO L'ALLIEVO DI QUADRI NELLA RIUNIONE A MONTEBELLO

Ankogel di netto su Abesada Jet

TRIESTE — Successo lineare di Ankogel ieri a Montebello nel Premio del Teatro. Ovviato al sempre possibile errore iniziale mediante un avvio ricco di temperamento e allo stesso tempo preciso, Ankogel ha guadagnato in breve la testa del drappello per non lasciarla più.

Gli avversari diretti del cavallo di Quadri, Abesada Jet e Aturna non sono riusciti ad infastidire il battistrada, e la sola Abesada Jet, sortita dalla scia di Akito Bi con secco allungo sull'ultima curva, ha cercato di agganciare Ankogel nella retta decisiva, riuscendo soltanto ad accorciare le distanze senza però mai mettere in discussione il risultato.

Aturna, dal canto suo, rimasta in coda all'inizio, nel tentativo di progredire nella dirittura finale ha rotto irrimediabilmente al pari di Androclo, e di conseguenza la terza moneta è spettata ad Akito Bi che aveva intrapreso coraggiosa corsa all'esterno a metà strada fra Ankogel e Adorgnano, quest'ultimo secondo dal via e poi quarto all'arrivo.

Per Ankogel, miglio tutto d'un fiato, e media di 1.21.2 che non è male visto il clima piuttosto freddo del tardo pomeriggio.

* * *

Nel sottoclou riservato ai puledri di **2 anni,** sorpresa di Calister che Prioglio ha diretto con sicurezza all'esterno di Cesenaz battistrada dal via a ritmo ridotto. Il favorito Colello, rimasto in coda all'inizio — quando rompeva Cipay — costringeva alla sortita Calister dopo 600 metri, rimanendo poi ad attendere gli eventi sino sulla curva finale, dove veniva anticipato da Calabrese, rompendo subito dopo. In arrivo, Calister intensificava la sua pressione su Cesenaz regolandola di precisione nei pressi del palo, con Calabrese terzo vicino e con Cartifica ultima dei premiati.

Media di Calister, 1.24.6 che spiega come Cesenaz non abbia avuto fretta, e come i favoriti non abbiano capito l'antifona.

Encia, sempre in testa, ha vinto davanti al compagno di colori Handily la corsa introduttiva, e sempre in testa ha gareggiato poi nell'handicap a invito Valtanaro, che ha tenuto a debito intervallo Fattone e Roanoke.

Alina Bi, superata sulla penultima curva dalla lanciatissima Anneta, ha risuperato la favorita in retta d'arrivo ma è stata poi piegata allo spunto da Ado in 1.21.9. Solito finalone di Germo, che Cepak ha fatto scattare in dirittura per battere Gimos e Chartusia, nella gentlemen, mentre Asued è ritornato a vincere sul miglio dopo l'errore decisivo di Jugians nella parte finale della corsa.

Dopo Asued e Ankogel, Quadri faceva tris in chiusura manovrando accortamente Beniamino nel «match» con la diretta oppositrice Brescias Bitch.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio dei Mimi (metri 1660): 1) Encia (G. Zeugna). 2) Handily. 5 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 24; 14, 14; (17). **Premio delle Ribalte** (metri 1680): 1) Valtanaro (M. Colerich). 2) Fattone. 3) Roanoke. 8 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 57; 14, 24, 19; (412). 61. **Premio delle scene** (metri 1660): 1) Ado (E. Sterle). 2) Alina Bi. 6 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 46; 34, 20; (56). 171. **Premio dei Costumi** (metri 2060): 1) Germo (L. Cepak). 2) Gimos. 7 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 26; 18, 20; (63). 135. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 309.120 per 500 lire. **Premio delle Maschere** (metri 1660): 1) Asued (A. Quadri). 2) Littlé 3) Paronar. 11 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 33; 14, 34, 16; (242). 73. **Premio del Teatro** (metri 1660) 1) Ankogel (A. Quadri). 2) Abesada Jet. 6 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 24; 17, 19; (45). 47. **Premio degli Applausi** (metri 1660): 1) Calister (F. Prioglio). 2) Cesenaz. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 57; 26, 26; (118). 226. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 336.870 per 500 lire. **Premio degli Attori** (metri 1660): 1) Beniamino (A. Quadri). 2) Brescias Bitch. 5 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 20; 13, 16; (39). 149.

Tennistavolo: preparazione

ROMA — Scatta da domenica per gli azzurri, la fase di preparazione per i campionati del mondo in programma a Tokio dal 28 aprile al 9 maggio 1983. Per questo primo stage tecnico che si tiene a Bardonecchia, sino a venerdì 7, il neotecnico Wu Xiao ming ha convocato Massimo Costantini, Giovanni Bisi, Rosario Troilo, Silvio Piero, Paolo Bargagli, Alessio Silveri, Bruno Ruffolo, Francesco Manneschi e Lorenzo Nannoni. Le novità assolute sono i due allievi Manneschi e Nannoni, vice campioni d'Europa a squadre allievi.

NUOTO: AFFERMAZIONE DELLA SOCIETÀ PORDENONESE NELLA FASE REGIONALE

Coppa Caduti di Brema: Gymnasium

TRIESTE — La sorpresa, nelle gare valevoli per la fase regionale della Coppa Caduti di Brema, si è avuta con la vittoria finale del Gymnasium Pordenone, che ha saputo distanziare di quindici punti la Triestina. Per la formazione alabardata comunque, un secondo posto ampiamente giustificato dalle assenze di Francesa Locci, a riposo dopo l'operazione di appendicite, e di Arianna Sedmak: le due ondine albardate avrebbero da sole colmato il divario di punti, essendo tutte e due una sicurezza di vittoria.

Non sono comunque mancati i risultati di un certo rilievo: Marco Braida ha letteralmente dominato la gara sui 100 farfalla, gara nella quale ha stabilito la miglior prestazione regionale assoluta e juniores con 59"6.

M 200 S.L. FEMM.: 1) Mascherin Giorgia (Gym) 2'16"2; 2) Zanella Monica (Ustn) 2'16"4; 3) Sorini Corinna (Ase) 2'37"1.

M 200 S.L. MASCH.: 1) Surza Guido (Gym) 2'03"9; 2) Negro Alessio (Ustn) 2'04"3; 3) Carraro Zoltan (Unf) 2'09"3.

M 100 DORSO FEMM.: 1) Zanella Daniela (Ustn) 1'10"8; 2) Gambaro Monica (Gym) 1'11"; 3) Candotti Alessandra (Unf) 1'15"7.

M 100 DORSO MASCH.: 1) De Renaldy Giovanni (Ustn) 1'02"2; 2) Riem Raffaele (Gym) 1'02"6; 3) Bibalo Guidalberto (Ustn) 1'10"4.

M 100 RANA FEMM.: 1) Zuliani Enza (Unf) 1'20"5; 2) Rustici Stefania (Ustn) 1'21"6; 3) Presot Eugenia (Gym) 1'22"3.

M 100 RANA MASCH.: 1) Deiuri Andrea (Gym) 1'10"6; 2) Dodini Lorenzo (Ustn) 1'12"; 3) Treu Andrea (Ase) 1'19"9 1r.r.r.2.

M 100 FARFALLA FEMM.: 1) Furlan Cristina (Ustn) 1'10"8; 2) Angelin Silvia (Gym) 1'11"4; 3) Adorini Sonia (Unf) 1'11"9.

M 100 FARFALLA MASCH.: 1) Braida Marco (Ustn) 59"6 (r.r.j.); 2) Marini Sergio (Unf) 1'00"1; 3) Pezzot Marco (Gym) 1'02"5.

M 400 S.L. FEMM.: 1) Fonda Roberta (Ustn) 4'44"6; 2) Concini Elena (Gym) 4'45"3; 3) Grosso Cristina (Unf) 5'23"9.

M 400 S.L. MASCH.: 1) Missana Andrea (Gym) 4'15"6; 2) Zanella Andrea (Ustn) 4'27"5; 3) Cutazzo Francesco (id) 4'45"2.

M 100 S.L. FEMM.: 1) Mascherin Giorgia (Gym) 1'02"; 2) Zanella Daniela (Ustn) 1'05"3; 3) Candotti Alessandra (Unf) 1'06"4.

M 100 S.L. MASCH.: 1) Surza Guido (Gym) 54"4; 2) Negro Alessio (Ustn) 56"6; 3) Marini Sergio (Unf) 57"6.

M 200 DORSO FEMM.: 1) Gambaro Monica (Gym) 2'33"8; 2) Gobbo Barbara (Ustn) 2'36"4; 3) Carlig Giorgio (Unf) 3'00"7.

M 200 DORSO MASCH.: 1) Riem Raffaele (Gym) 2'21"2; 2) Berdini Massimo (Ustn) 2'28"9; 3) Tomsich Marco (id) 2'32"5.

M 200 RANA FEMM.: 1) Rosani Barbara (Ustn) 2'55"9; 2) Presot Eugenia (Gym) 2'57"2; 3) Moro Elena (Ase) 3'19"3.

M 200 RANA MASCH.: 1) Deiuri Andrea (Gym) 2'39"1; 2) Dodini Lorenzo (Ustn) 2'41"3; 3) Dilenardo Fabrizio (id) 2'45"4.

M 200 FARFALLA FEMM.: 1) Concini Elena (Gym) 2'38"; 2) Ciuffreda Barbara (Ustn) 2'45"4; 3) Pedrotti Paola (Unf) 3'01"4.

M 200 FARFALLA MASCH.: 1) Pezzot Marco (Gym) 2'21"2; 2) Bossi Lorenzo (Ustn) 2'22"4; 3) Maccan Benito (Ase) 2'42"8.

M 200 MISTI FEMM.: 1) Furlan Cristina (Ustn) 2'34"9; 2) Fonda Giovanna (Gym) 2'37"9; 3) Carlig Francesca (Unf) 2'52"7.

M 200 MISTI MASCH.: 1) Braida Marco (Ustn) 2'13"; 2) Missana Andrea (Gym) 2'21"2; 3) Cutazzo Francesco (Ustn) 2'33".

STAFFETTA 4×100 MISTA FEMM.: 1) Zanella D.-Zanella M.-Furlan-Fonda (Ustn) 4'50"2; 2) Galluzzo-Presot E.-Angelin-Mascherin (Gym) 4'54"2; 3) Candotti-Zuliani-Adorini-Cappelletto (Unf) 4'58"3.

STAFFETTA 4×100 MISTA MASCH.: 1) Riem-Deiuri-Pezzot-Surza (Gym) 4'07"6; 2) De Renaldy-Badini-Braia-Negro (Ustn) 4'24"6; 3) Marini-Sciarrini-Lesa-Carraro (Unf) 4'29"1.

STAFFETTA 4×200 S.L. FEMM.: 1) Presot-Gambaro-Fonda-Concini (Gym) 9'31"6; 2) Gobbo-Tinolli-Coretti-Ciuffreda (Ustn) 9'45"2; 3) Apollonio-Grosso-Carlig-Macor (Unf) 10'20"7.

STAFFETTA 4×200 S.L. MASCH.: 1) Bariviera-Candelori-Spadotto-Missana (Gym) 8'32"2; 2) Zanella-Bossi-Grego-Berdini (Ustn) 8'43"1; 3) Straquadagno-Tibaldo-Carlig-Lubisco (Unf) 9'13"1.

CLASSIFICA DELLE SQUADRE: 1) Gymnasium punti 144; 2) Ustn 129; 3) Unione Nuoto Friuli 74; 4) Ase 51; 5) Ustn B 42.

GIUDICE ARBITRO: Livio Zamperlo.

Gruppo podistico triestino

Il Gruppo podistico triestino ha chiuso il suo primo anno agonistico. Sono stati distribuiti riconoscimenti a tutti i presenti ed in modo particolare a coloro che si sono maggiormente distinti nelle manifestazioni podistiche per amatori. In questo settore il gruppo ha partecipato alla Coppa Friuli ottenendo un lusinghiero successo con i seguenti atleti: primi di categoria Mio Rita, Mio Andrea e Totis Sergio; IV di cat. Bellian Glauco, V Mio Vittorio e VIII Totis Flavio.

Oltre a questi risultati il gruppo detiene i seguenti titoli: regionali di categoria sui 10 km e sui 25 km su strada con Mio Rita e sui 20 km di marcia su strada con Bellian Glauco. Una citazione particolare meritano i due competitivi Fidal Bellian Maurizio e Gallone Marina che si sono distinti in varie manifestazioni.

Il direttivo uscente è così formato - presidente: Bellian Glauco; vicepresidente: Mio Vittorio; consiglieri: Mio Rita e Gallone Marina; segretaria: Skabar Mira; preparatore tecnico: Bellian Maurizio.

Il Gruppo podistico triestino, dati gli ottimi risultati ottenuti nel suo primo anno di vita si appresta ad affrontare il 1983 con buoni propositi di fare sempre meglio.

ATTUALITÀ

Ma resta il mistero



Los Angeles - A vent'anni dalla scomparsa di Marilyn Monroe non sono ancora fugate le ombre che avvolgono le circostanze della morte dell'attrice anche se le autorità hanno sentenziato che si è trattato di un caso di suicidio *(Foto Prilis)*

PIÙ RIENTRI CHE ESPATRI, SECONDO LA FARNESINA

Ora l'Italia non è più un paese di emigranti

Diventa anzi una «terra di accoglimento» per qualche migliaio di stranieri

ROMA — I rientri dall'estero degli emigrati italiani superano ormai gli espatri, secondo ultimi dati della Farnesina, e l'Italia, per la prima volta nella storia recente, sta diventando «un paese di accoglimento» per parecchie migliaia di lavoratori stranieri: questo il quadro del fenomeno migratorio fatto dal sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione Mario Fioret, nel messaggio di auguri per l'anno nuovo rivolto ai connazionali residenti fuori d'Italia.

Fioret ha ricordato anche le principali linee della politica italiana nel campo dell'emigrazione. La crisi economica che si è ulteriormente aggravata quest'anno «con riflessi sempre più preoccupanti sulla produzione e sull'occupazione — ha osservato Fioret — pone la necessità di abbandonare le linee di un assistenzialismo di breve respiro, per ricercare invece soluzioni durature che coinvolgano istanze di solidarietà internazionale sempre più ampie.

«In questo senso — ha precisato — un'iniziativa prioritaria va diretta verso i paesi comunitari» per accelerare l'integrazione dei nostri lavoratori nel tessuto socio-culturale del paese di accoglimento, favorendo una loro partecipazione all'attività politica locale e alle elezioni del Parlamento europeo, nel 1984, nel luogo dove risiedono.

In questo modo — ha spiegato Fioret — si mira a «creare il nuovo cittadino europeo, dando contemporaneamente ai nostri connazionali uguali diritti civili e sociali dei cittadini dei paesi di accoglimento». Nello stesso tempo però — prosegue il messaggio — bisogna sviluppare i rapporti culturali degli emigrati con il proprio paese di origine, «rendendo praticabile una partecipazione dei lavoratori all'estero ad alcuni aspetti della vita italiana».

Fioret ha quindi ricordato le principali iniziative prese dall'Italia nel campo dell'emigrazione, durante il 1982. Tra queste, la conferenza nazionale delle regioni e delle consulte dell'emigrazione e dell'immigrazione a Venezia per stabilire le sfere di competenza e d'intervento all'estero dello Stato e degli enti locali e per istituire un «fondo statale e regionale» per i rientri degli emigrati. Si è anche tenuto a Roma un convegno sulla stampa italiana all'estero.

Sul fronte dell'attività parlamentare, si è approfondito il problema del voto degli italiani all'estero ed è stato ulteriormente elaborato il disegno di legge sull'«emigrazione tecnologica di cantiere all'estero», il tipo di emigrazione che riguarda le imprese italiane. Nel 1982 ha terminato i suoi lavori la commissione Valitutti sulla riforma della legge 1953, che riguarda i precari all'estero, ed è stato discusso e approvato dal senato il disegno di legge che disciplina l'organizzazione dei comitati consolari.

L'attività della Farnesina in campo migratorio — ha osservato però il sottosegretario Fioret — «si è tuttavia svolta e continua a svolgersi in una situazione non priva di difficoltà, che vanno dall'avvicendamento dei vari governi, con tutte le sospensioni di attività che ciò comporta, alle sempre più gravi limitazioni di bilancio, che si ripercuotono — ha precisato — soprattutto sulle iniziative di carattere culturale e ricreativo e su quella fondamentale iniziativa che è la meccanizzazione della rete consolare, la cui realizzazione comporterà un più rapido e meno oneroso disbrigo di molte pratiche a favore dei nostri connazionali».

PER MEZZO DI UN'ESPLOSIONE ATOMICA AD ALTA QUOTA

Mosca neutralizzerà con un tilt i bottoni della guerra degli Usa

Il progetto «accecherebbe» elettricità, radio, tv e circuiti dei cervelli elettronici

WASHINGTON — La «Epm» una forza distruttiva dalla sigla enigmatica, potrebbe mettere fine alla terza guerra mondiale prima ancora che essa sia veramente iniziata. La «Epm» è praticamente un fenomeno scientifico conosciuto come «pulsazione elettromagnetica», originato da una esplosione nucleare ad alta quota (tra i 100 e i 300 chilometri) e che provoca la collisione tra raggi gamma ed elettroni, proiettati verso terra dalla forza dell'esplosione.

Uno scoppio nucleare di questo genere scatenato al di sopra degli Stati Uniti, ad esempio, creerebbe, a causa dell'«Epm» un black-out totale: dall'elettricità ai telefoni, alle onde radio e televisive, ai circuiti dei cervelli elettronici e dei calcolatori.

Se i sovietici decidessero di utilizzare il fenomeno «Epm» le «tre C» (sigla che indica: comando, controllo e comunicazioni) salterebbero e (cosa che fa venire i brividi agli strateghi del Pentagono) il presidente non sarebbe in grado di dare l'ordine per la «risposta» degli Stati Uniti.

Secondo gli agenti della Cia, i sovietici stanno conducendo accurati studi fin dal 1974 in questa direzione e tentando di organizzare effetti «Epm» con capacità direzionali, mentre nello stesso tempo stanno mettendo a punto tecniche per neutralizzare l'«Epm» in caso di attacco Usa sul territorio sovietico; territorio che per la sua vastità è già meglio difeso dal fenomeno di quanto lo siano gli Stati Uniti.

Proprio l'effetto «Epm» spiega l'enormità della cifra stanziata per rinforzare il sistema di comunicazioni del Pentagono: 20 miliardi di dollari. La maggior parte della cifra infatti serve a difendersi dall'effetto «Epm».

La Bell, la sola compagnia telefonica che lavora per il Pentagono, ha speso parecchi milioni di dollari per rendere più sicure le proprie linee contro l'effetto di «pulsazioni elettromagnetiche» anche se l'attuale «grado di vulnerabilità» del sistema è tenuto gelosamente segreto.

Anche la Boeing che ha fornito i quattro 747 che costituiscono lo «Strategic air command», cioè il «bunker» aereo del presidente Usa per organizzare la difesa del paese, ha modificato uno dei suoi aerei per renderlo invulnerabile all'«Epm»; il costo però dell'operazione è stato pari a cinque volte quello (non certo indifferente) di uno di questi aerei «comando».

Per questo è stato «protetto» un solo aereo che è stato portato, come i bombardieri strategici B-52, a reggere effetti «Epm» pari a 40 mila volts per metro quadrato. Ma a quanto pare una esplosione nucleare di media potenza potrebbe agevolmente toccare i 50 mila volts di effetto «Epm» per metro, e quindi l'insieme della difesa appare ancora vulnerabile.

Un altro pericolo infine riguarda i satelliti. Se un «Cosmos» sovietico caricato con qualche chilo di plutonio invece che con le previste telecamere, fosse fatto scoppiare a 250 km d'altezza tutti i satelliti americani andrebbero di colpo in tilt.

Statua di Augusto: critiche di Argan

ROMA — L'opera fondamentale della iconografia augustea, l'immagine «ufficiale» dell'imperatore romano, affidata ad un camionista distratto. Così il professor Giulio Carlo Argan ha sintetizzato qunato accaduto nel porto di New York alla celebre statua di Augusto, che, insieme con altri capolavori, tra i quali il «San Girolamo» di Leonardo, è stata inviata negli Stati Uniti per essere esposta in tre mostre itineranti a New York, Chicago e San Francisco.

«Sono stato sempre contrario — ha dichiarato il professor Argan — a questa spedizione in terra americana di opere della pinacoteca e dei musei vaticani, perché la considero pericolosa per l'incolumità delle opere e priva, soprattutto, di qualsiasi interesse culturale».

UNA SENTENZA DEFINITIVA DELLA PROCURA PARLA DI SUICIDIO

Non molla il detective di Los Angeles convinto che la Monroe sia stata uccisa

L'investigatore privato ha annunciato che ora si rivolgerà a un gran jury

LOS ANGELES — Il caso Monroe non si riaprirà. Sulla morte dell'attrice scomparsa tragicamente il 5 agosto del 1962, la procura di Los Angeles ha steso un velo definitivo. In un documento di 29 pagine divulgato in serata si afferma testualmente che la morte della «sex simbol» del cinema americano fu provocata da suicidio ovvero dall'incauto ingerimento di una overdose di barbiturici. Ma le conclusioni alle quali è giunta la procura dopo un supplemento di indagini durate tre mesi e mezzo sono state immediatamente contestate da Milo Speriglio il detective privato che da anni sostiene che Marylin venne in realtà uccisa dalla Cia.

«Mi rivolgerò in gennaio ad un grand jury dove i testimoni potranno essere ascoltati sotto giuramento. Sono veramente deluso. Avevo fornito al procuratore distrettuale fatti concreti e prove che stavano ad attestare che Marilyn Monroe venne uccisa. Gli ho persino fornito l'identità degli assassini» ha dichiarato.

Speriglio non ha voluto rivelare i nomi dei personaggi che, secondo lui, sarebbero coinvolti nella tragica fine dell'attrice. Li ha indicati, in modo generico, come un personaggio politico di primo piano, un attore altrettanto famoso venti anni fa, ed ancora vivo, un medico o un personaggio comunque con cognizioni mediche.

«Sappiamo che alcuni testimoni mentirono alla procura...» ricorda e conclude il detective privato ma il documento della procura gli dà decisamente torto. Per occultare un delitto come quello di cui parla Speriglio avrebbe dovuto esserci complicità tra un numero notevole di persone; stretta connivenza ed omertà non solo tra i presunti autori materiali del delitto, ma anche tra il perito settore, il chirurgo che eseguì l'autopsia dell'attrice e gran parte dei funzionari di polizia che seguirono il caso.

«Tutte le prove esistenti ci inducono a credere che la storia del delitto sia un falso» ha spiegato il procuratore distrettuale Hohn Van De Kamp. Il magistrato ritiene possibile che l'attrice abbia volontariamente ingerito una dose fatale di barbiturici.

Sia Speriglio sia Robert Slatze che sostiene di aver segretamente sposato Marylin il 4 ottobre del 1952 a Tijuana, in Messico, sostengono che l'attrice venne invece uccisa da una «fazione dissidente» della Cia perché avrebbe minacciato di divulgare segreti rivelatili da Robert Kennedy e riguardanti un presunto complotto per assassinare il leader cubano Fidel Castro.

Intanto in una breve corrispondenza da San Francisco relativa alle conclusioni della nuova inchiesta sulla morte di Marylin Monroe, l'agenzia sovietica Tass scrive «Le autorità americane stanno facendo di tutto per insabbiare ogni tentativo di trovare le vere cause della morte di Marilyn Monroe... è questo l'unico modo di valutare le conclusioni illustrate nel rapporto della procura di Los Angeles sui risultati della inchiesta sulle circostanze della morte dell'attrice.

«Il documento — ricorda la Tass — afferma che la vera causa della morte dell'attrice rimane sconosciuta. Ma ciò è in contrasto con la conclusione che la Monroe fu assassinata da agenti della Cia, che è la versione sostenuta dall'investigatore privato di Losa Angeles Milo Speriglio, che per molti anni ha indagato sulle circostanze del decesso».

Accettata dalla Regina la pornoattrice?

LONDRA — Tutto lascia pensare che l'attrice americana Koo Stark, affettuosamente legata al principe Andrea d'Inghilterra sia stata ormai accettata anche a Corte. Secondo quanto scrive il «Daily Mail», Koo (ex pornoattrice) ha trascorso il Natale con Andrea ed il resto della famiglia reale inglese nel castello di Windsor dove era stata espressamente invitata dalla Regina Elisabetta II. Fonte della notizia sono stati gli impiegati che lavorano nel castello.

INIZIÒ 40 ANNI FA LA VICENDA DEL TESORO DI TIRANA

Gli Stati Uniti e l'Albania parleranno attraverso l'oro

Lo ha in consegna Londra e Washington si oppone alla restituzione

VIENNA — La restituzione del tesoro albanese potrà dare conclusione a una vicenda cominciata quarant'anni fa: e gli Stati Uniti d'America, secondo alcuni osservatori occidentali, sperano che la restituzione avvenga, e diventi la chiave per il ripristino di relazioni normali fra Washington e Tirana.

È un tesoro di 2338 chilogrammi: l'oro che i nazisti rubarono nel 1943. Recuperato più tardi, in Germania, dagli alleati, l'oro di Tirana è stato depositato in Gran Bretagna a titolo provvisorio. Senza dubbio, sarebbe stato da un pezzo restituito, come restituiti furono altri beni depredati dalle forze hitleriane, se nel frattempo un incidente non fosse intervenuto a complicare la situazione.

Nel 1946, due caciatorpedineiere britannici colarono a picco, dopo essersi imbattuti in alcune mine nello stretto di Corfù, a Sud dell'Albania. Londra chiese a Tirana un indennizzo di un milione di sterline. L'Albania si rifiutò di versare la somma, accusando Londra d'aver fabbricato e montato di sana pianta tutto il caso, «a fine di provocazione, onde trovar pretesti per un eventuale intervento militare contro la città di Saranda», sulla costa Sud dell'Albania, di fronte a Corfù.

Enver Hodja, capo del «Partito albanese del lavoro», dichiarò: «Gli inglesi hanno piazzato le mine con le loro mani, allo scopo di farle esplodere nel momento in cui alcune delle loro navi avrebbero attraversato le acque territoriali albanesi».

Tirana per l'incidente chiese il verdetto della Corte internazionale di giustizia dell'Aja: e il tribunale stabilì che Tirana dovesse indennizzare Londra. Gli albanesi respinsero la sentenza, definendola «arbitraria». Secondo Hodja, la Corte dell'Aja «era stata manipolata dagli imperialisti anglo-americani».

Londra bloccò allora il tesoro, di cui Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna divennero i garanti. Da allora, le cose sono rimaste ferme a quel punto. Parigi, che con Tirana intrattiene normali relazioni diplomatiche, non si dovrebbe opporre alla restituzione del tesoro, a parere degli osservatori a Vienna.

Da parte britannica, alcuni deputati avevano già tentato nel 1981 un'apertura, ottenendo il benestare dal loro governo. Tali iniziative, però, si sono incagliate, di fronte al veto degli Stati Uniti.

Gli osservatori pensano che ci vorrà tempo, soprattutto perché tengono conto del recente volume di memorie del leader comunista albanese, ricco di virulenti attacchi contro Londra e contro Washington.

Missionario salesiano strangolato a Hongkong

Roma — È stato ucciso ad Hongkong da uno squilibrato un missioniario salesiano milanese, don Silvio Lomazzi di 75 anni, che per quasi mezzo secolo ha svolto un'intensa opera d'assistenza in Cina, prima a Shangai e poi nella zona di Hongkong.

Don Lomazzi, nato a Milano nel 1907, era giunto in Cina nel 1934 e, compiuto nel '35 il noviziato tra i salesiani a Sau Kiwan, fu ordinato sacerdote.

La notizia della sua morte è giunta ieri alla Curia generalizia dei salesiani. Si è appreso che un ex drogato di 34 anni, che don Lomazzi aveva curato, si era recato a trovarlo l'altra sera, nella parrocchia dei Salesiani di Sant'Antonio, a Hongkong, e si è trattenuto a parlare con l'anziano sacerdote.

Ieri mattina il religioso è stato trovato strangolato in una saletta d'attesa della parrocchia. La polizia, successivamente, ha arrestato l'uomo, che appariva in stato confusionale.

POSSIBILI DEI RISVOLTI GIUDIZIARI

Carabinieri uccidono un ladro in Basilicata Si parla di un «giallo»

POTENZA — Sta diventando un giallo in Basilicata, l'uccisione di un presunto ladro da parte dei carabinieri. Un giovane è stato infatti ferito mortalmente da un colpo di pistola mentre — secondo l'Arma — stava tentando di sfuggire alla cattura. In seguito — questa volta secondo voci d'accusa — la camionetta dei carabinieri avrebbe impiegato oltre due ore per percorrere i trenta chilometri che separano il paese di Abriola (dove è avvenuta la sparatoria) dall'ospedale di Potenza, dove il presunto ladro è giunto oramai cadavere.

I carabinieri hanno ammesso di aver impiegato più di un'ora per portare il ferito all'ospedale ma hanno detto di aver scelto la via più lunga data «l'esasperazione degli animi e per evitare di essere fermati per strada». Si lascia quindi intendere che un ambiente ostile circondava i carabinieri e che c'era addirittura il pericolo di una ritorsione da parte di qualcuno. Il mistero, però, è sempre fitto.

Ritornando alla sparatoria, c'è da sottolineare che è stato un maresciallo dell'Arma a sparare un colpo di pistola contro il giovane (si chiamava Gerardo Marcogiuseppe, 20 anni, di Abriola), il quale era sospettato di avere compiuto un furto assieme a un pregiudicato della zona.

Ora si attendono eventuali risvolti giudiziari della vicenda, anche se il magistrato con tutta probabilità, prima di adottare qualsiasi decisione, intende conoscere i risultati dell'autopsia fatta dal prof. Simeoli dell'istituto di medicina legale dell'Università di Napoli.

■ IRLANDA — Un detenuto del carcere «Crumlin Road» di Belfast, James Tinney, accusato di appartenere all'«Ira», ha iniziato venerdì scorso lo sciopero della fame.

SULL'HIMALAYA E NELL'OCEANO DRAMMI DI SPORTIVI ARDIMENTOSI

Si teme per l'alpinista scomparso dopo avere conquistato l'Everest

KATMANDU — Ieri, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, sono state sospese le ricerche dello scalatore giapponese Yasuo Kato, scomparso dopo aver portato a termine il 27 dicembre la prima ascensione invernale sul monte Everest (8.848 metri). Lo ha annunciato il ministero del turismo del Nepal.

È scomparso con Kato anche lo scalatore Toshiaki Kobayashi, un uomo d'affari giapponese, che lo aveva accompagnato nell'impresa ma aveva rinunciato a salire fin sulla vetta della montagna, fermandosi a 100 metri.

I due erano attesi al campo base martedì mattina, ma non sono tornati.

Al ministero del turismo non si esclude che Kato possa essere ritrovato ancora in vita, ma si è meno ottimisti circa Kobayashi, che era molto affaticato e soffriva di un inizio di congelamento.

«Il tempo oggi è pessimo, nessuno può avventurarsi sulla montagna», ha detto ieri un portavoce del ministero del turismo. «Stasera gli altri membri della spedizione giapponese si riuniranno al campo base per esaminare la situazione e domani, se le condizioni atmosferiche miglioreranno, sarà organizzata un'operazione di soccorso».

Yasuo Kato, noto come «l'uomo di ferro dell'Himalaia» ha 33 anni. Nel 1973 aveva perso tutte le dita dei piedi e tre dita della mano destra congelatesi durante la sua prima scalata dell'Everest. Tornò sull'Himalaia tre anni dopo, munito di speciali scarponi. Nel 1980 fece parte della prima spedizione autorizzata dalle autorità di Pechino a scalare l'Everest dal versante tibetano. Kato raggiunse da solo la vetta, diventando così il primo uomo a raggiungere l'Everest da Nord e da Sud.

Il Nepal premia Messner

KATMANDU — Il Re del Nepal, Birendra, in occasione del suo compleanno, ha insignito dell'onorificenza dell'ordine di «Gorkha Dakshin Bahu Bahu» lo scalatore italiano Reinhold Messner e lo sherpa Sundere.

Messner, che ha 38 anni, ha scalato due volte il monte Everest, una volta da solo e senza bombola d'ossigeno. È stato il primo uomo a salire sull'Everest senza ossigeno e a raggiungere le vette dei tre monti più alti del mondo. Lo sherpa Sundere, da parte sua, è stato il primo uomo a scalare tre volte l'Everest prima del giapponese Yasuo Kato, ora dato per disperso sulla montagna.

Messner, frattanto, è tornato in Italia ieri mattina, proveniente da Francoforte.

Non dà notizie navigatore solitario nell'Atlantico

LONDRA — La guardia costiera inglese ha chiesto a tutte le navi nell'Atlantico di cercare di rintracciare Wayne Dickinson, un tecnico americano di 33 anni, impiegato nel tentativo di varcare l'oceano su una barca a vela lunga poco più di due metri e mezzo.

Dickinson era partito dal Massachusetts il 15 novembre nell'intento di stabilire il nuovo record di traversata solitaria sulla più piccola barca a vela da Ovest a Est. Egli sperava di raggiungere il porto di Falmouth in Inghilterra, pochi giorni prima di Natale, ma finora manca qualsiasi notizia sul suo conto.

Fonti della guardia fanno notare che le attuali condizioni dell'oceano hanno costretto navi ben più grandi a lanciare appelli di soccorso. «Personalmente — ha detto un portavoce — penso che quel tipo sia stato un po' pazzo a tentare l'impresa.

Wall Street: un incendio interrompe le transazioni

NEW YORK — Un principio d'incendio senza gravità a Wall Street ha provocato l'interruzione delle transazioni. La principale Borsa del mondo, dove in media ogni giorno vengono trattati 100 milioni di titoli non ha subito danni.

L'incendio è scoppiato all'esterno di un edificio in un cantiere. Un fumo molto spesso ha successivamente invaso il recinto delle contrattazioni costrigendo gli operatori a sospendere il loro lavoro.

Inizierà col sole il prossimo anno?

ROMA — Tempo nel complesso buono, con pochi annuvolamenti e qualche nebbia, per i primi giorni dell'anno. Verso la fine della prima decade si avrà un peggioramento. Anche la temperatura, inizialmente intorno ai valori normali per questo periodo, tenderà in seguito a diminuire.

Perturbazioni dirette verso la penisola balcanica influenzeranno sempre più direttamente l'Italia. Nella fase iniziale del periodo si avranno prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo nebbie anche estese in Val Padana ed in altre valli minori del Nord e del Centro.

In seguito, fino a circa la metà della prima decade di gennaio, sulle regioni centro settentrionali si avranno condizioni di variabilità con qualche pioggia e nevicata più probabili al Nord e sul Medio versante atlantico.

Successivamente è previsto un generale peggioramento con tempo instabile e anche perturbato, soprattutto sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali.

Attentato a Padova contro l'inceneritore

PADOVA — Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro la sala comandi del forno inceneritore dell'azienda municipalizzata per la nettezza urbana di Padova, nella zona di San Lazzaro.

Un ordigno collegato anche a quattro taniche di benzina è stato fatto esplodere davanti al quadro comandi; la deflagrazione e l'incendio che ne è seguito hanno reso inservibile l'intero apparato di comandi, bloccando così l'attività dell'inceneritore.

Un volantino fatto trovare, poco più tardi, ha attribuito l'attentato al gruppo «Contropotere proletario armato per il comunismo».

Solo per un caso fortuito l'attentato non ha fatto vittime. Al momento dell'esplosione, infatti, erano in servizio all'inceneritore tre dipendenti dell'Amniu.

Due, addetti alla sala controlli, erano usciti per compiere una verifica all'esterno dello stabile, mentre il terzo era al lavoro sulla gru che carica nel forno i rifiuti ed è riuscito a mettersi in salvo.

Il pronipote di Radetzky difende il nome in tribunale

BONN — Il conte Radetzky zu Radetz di Vienna, pronipote di quello stesso Maresciallo austriaco che i bambini di terza elementare in Italia, al primo contatto con la storia del Risorgimento, chiamano semplicemente «Radeschi», ha fatto causa a un imbottigliatore di vino di Brema.

Il conte, che ha 72 anni e vive oggi a Vienna di assistenza sociale, vuole 90 mila marchi (una cinquantina di milioni di lire) d'indennizzo, poiché la ditta in questione ha messo in commercio, almeno da venti anni dice lui, un «Gewürztraminer neunburger Spaetlese» con l'etichetta «Radetzky» senza averne il permesso.

Il successore del Maresciallo s'è accorto dell'uso improprio fatto del suo nome soltanto nel luglio di due anni fa.

Nel 1960 gli era stata fatta un'offerta, da lui sdegnosamente rifiutata, di cinquemila franchi svizzeri per l'uso del nome dell'illustre antenato e suo nel commercio del vino. In venti anni — ha calcolato — egli è diventato creditore di 90 mila marchi dalla ditta.

Triangolo delle Bermude: trovato un aereo scomparso

ROMA — La spedizione al Triangolo delle Bermude ha localizzato e filmato il relitto di uno degli aerei misteriosamente scomparsi nelle «acque della morte».

Per illustrare l'eccezionale ritrovamento il capo della spedizione, Pippo Cappellaño, è tornato appositamente in Italia per una conferenza stampa che si terrà il giorno 10 gennaio all'Agenzia ecologica.

Cappellano mostrerà un filmato da lui realizzato dove appare l'aereo inabissatosi al largo di Portorico. La spedizione è stata organizzata dalla rivista «Mondo sommerso» a bordo di una imbarcazione a vela partita da Fiumicino il 13 dicembre '80 e giunta nel Mar dei Caraibi, dopo aver percorso la rotta atlantica di Cristoforo Colombo.

La scoperta dell'aereo fa parte di una serie di ritrovamenti effettuati dai sommozzatori della spedizione, durante una lunga e complessa campagna di ricerche.

DOPO UN COLPO DI PISTOLA SPARATO DA AGENTI A UN GIOVANE DI COLORE

Disordini a Miami: un morto e sette feriti Folla di negri si scatena contro la polizia

MIAMI — Un giovane di colore ucciso ed altre sette persone ferite; auto della polizia date alle fiamme; focolai di incendio appiccati qua e là, questo il quadro dei gravi disordini divampati martedì sera tra dimostranti e polizia nel quartiere nero di Miami.

A scatenare la violenza è stato il ferimento di un altro giovane di colore per mano di un agente di polizia, che assieme ad un commilitone era poco prima entrato al «Game Room», una sala giochi della zona, per un normale controllo.

Nell'ingresso dell'edificio i due agenti si sono imbattuti in un giovane che aveva in mano un pacco. Gli hanno chiesto cosa contenesse, e quando il giovane ha risposto: «Un'arma», gli si sono fatti incontro per disarmarlo.

Improvvisamente dalla pistola di uno dei poliziotti, secondo la versione delle autorità, è partito un colpo, che ha raggiunto il giovane alla testa ferendolo gravemente.

Quasi immediatamente almeno centocinquanta persone hanno circondato la sala-giochi, bloccando i due agenti all'interno. La folla si riversava poi per le strade circostanti, appiccando il fuoco a tre auto della polizia ed impegnando in una serie di scontri i duecento agenti nel frattempo accorsi. Doveva trascorrere circa un'ora prima che la polizia riuscisse a riavere il controllo della situazione.

L'identità del giovane rimasto ucciso da un colpo di arma da fuoco al petto non è stata rilasciata. Le condizione di Neville Johnson, il giovane ferito dagli agenti nella sala-giochi, sono gravissime. Tra le persone ferite c'è anche una ragazza bianca.

Precipitano nel Pacifico due F 15 Usa

TOKIO — Due F-15 dell'aeronautica militare americana sono precipitati nel Pacifico 147 km a Nord-Est di Okinawa. Uno dei piloti è stato tratto in salvo da un elicottero; per il secondo continuano le ricerche.

I due modernissimi caccia dal costo ciascuno di 15 milioni di dollari, erano di stanza nella base aerea di Kadena che dista 1.550 chilometri da Tokio sull'isola di Okinawa.

Corea del Sud: dieci morti in un incendio

SEUL — Dieci persone sono morte tra le fiamme che hanno avvolto, distruggendolo in gran parte, il «Kumho Touriat Hotel» di Taegu, la terza città per ordine di importanza della Corea del Sud.

Nell'albergo, al momento del sinistro, si trovavano trentacinque clienti. Le fiamme, divampate da una stanza del secondo piano, si sono rapidamente estese all'intero edificio.

Rapinatore ferisce il fratello di Grace

FORT LAUDERDALE — John Kelly, fratello della compianta principessa Grace di Monaco, è stato ferito all'inguine da un proiettile sparatogli da un uomo che aveva tentato di aggredirlo e che è poi riuscito a fuggire, a Fort Lauderdale (Florida).

Kelly, che ha 55 anni, è stato ricoverato in ospedale dove le sue condizioni non sono state giudicate preoccupanti dai medici di guardia.

John Kelly ha detto che, mentre scendeva dalla sua auto, è stato avvicinato da uno sconosciuto che gli ha intimato di consegnargli il portafogli minacciandolo con una pistola.

Kelly ha reagito e ha tentato di immobilizzare lo sconosciuto. Nel corso della colluttazione è partito il colpo che lo ha ferito all'inguine. Kelly è stato in passato consigliere comunale di Filadelfia.

In Italia 550 persone ammalate di lebbra

ROMA — In Italia 550 persone sono affette da lebbra, una delle più terribili malattie del passato, frutto di precarie condizioni igieniche, che sembrava scomparsa. Vivono in cosiddetti «ospedali aperti» che in realtà sono i lazzaretti di una volta. Si trovano a Genova, a Messina, a Cagliari, a Gioia del Colle (Puglie).

L'organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha proibito i «lazzaretti». Ad ognuno di questi malati, lo Stato corrisponde un assegno mensile. La malattia è pertanto completamente socializzata. La lebbra oggi non incute la stessa paura di una volta, perché è difficilmente contagiosa.

«La gravità della situazione italiana — dice il prof. Giuseppe Visco, entomologo — sta nel fatto che oltre la metà di questi malati non si sono mai mossi dal nostro Paese. C'è dunque una infezione endemica. Ci sono altri paesi, più puliti e civili del nostro, dove i casi sono anche maggiori.

ESTERI

VOCI DI SBANDAMENTI FRA I MUSULMANI

Soldati russi aiutano i guerriglieri afghani

Il risveglio religioso contagia l'Uzbekistan sovietico?

ISLAMABAD — Soldati sovietici della repubblica musulmana dell'Uzbekistan hanno aiutato la settimana scorsa guerriglieri musulmani afghani in un attacco contro un importante aeroporto a Nord di Kabul mostrando loro la via attraverso i campi minati. Lo hanno reso noto ieri diplomatici occidentali a Islamabad (Pakistan).

I diplomatici hanno precisato che nell'incursione sono stati fortemente danneggiati sia aerei sia edifici dell'aeroporto di Baghram. I soldati Uzbeki che montavano la guardia all'aeroporto hanno aiutato i guerriglieri ad attraversare i campi minati che lo circondano.

I gruppi dei guerriglieri afghani starebbero ottenendo un aiuto sempre maggiore dalle popolazioni delle repubbliche sovietiche che confinano con l'Afghanistan e che sono di religione musulmana.

All'inizio di quest'anno viaggiatori provenienti dal confine tra l'Unione Sovietica e l'Afghanistan avevano detto che i gruppi della guerriglia afghana anti-sovietica affermano di essere riusciti a distribuire migliaia di tessere di adesione alle loro organizzazioni all'interno di tali repubbliche.

I diplomatici hanno aggiunto che non si conosce esattamente la data in cui è avvenuto l'attacco contro l'aeroporto di Baghram ma che pare che esso abbia coinciso con quello lanciato contro l'aeroporto di Jalalabad nei pressi del confine con il Pakistan il 22 dicembre scorso.

Sarebbe comunque, molto più pesante di quanto non era stato annunciato inizialmente il bilancio dell'attacco dei partigiani afghani all'aeroporto militare di Jalalabad.

Ieri fonti dei guerriglieri islamici del gruppo Yunia Khalis hanno detto che i soldati sovietici e di Karmal uccisi o feriti sono stati 130, che dieci elicotteri sono stati distrutti e la torre di controllo messa temporaneamente fuori uso. Nel contrattacco sferrato il giorno successivo, il 23 dicembre, i guerriglieri avrebbero perduto 24 uomini. Sarebbero anche rimasti uccisi dodici civili. Fra le vittime un bambino di due anni. Le truppe sovietico-afghane avrebbero avuto, anche loro, 24 morti.

Inizialmente era stato detto che una quarantina di soldati erano rimasti uccisi e due elicotteri da combattimento distrutti dal fuoco dei mortai e dei razzi dei partigiani. La nuova versione si basa sul racconto di uno dei partecipanti all'azione e di un collaborazionista afghano che era di sentinella all'aeroporto.

LE TRATTATIVE FRENATE DA BIZANTINISMI POLITICI

Fra Gerusalemme e Beirut secondo round in Israele

Il governo libanese auspica un maggior coinvolgimento degli Stati Uniti

KIRIAT SHMONA — Commissioni parallele dovrebbero oggi far superare le divergenze «nominalistiche» nell'agenda dei colloqui fra Israele e il Libano e cioè sostituire il termine «normalizzazione» dei rapporti fra i due paesi. Beirut è sembrata disposta ad avviarli di fatto, Israele domanda di attuarli come condizione preliminare.

Il secondo contrasto è sul ruolo da affidare agli Stati Uniti nel negoziato. Il Libano vuole conivolgerli quale partner attivo mentre Israele teme che la presenza americana potrebbe vincolarlo alla sua politica verso la Cisgiordania e la striscia di Gaza.

Il secondo incontro delle delegazioni in programma si svolgerà a Kiriat Shmona, dopo quello, misurato ma cordiale, svoltosi in un albergo di Khalde, una località 13 km a Sud di Beirut.

La ridente cittadina montana nel Nord di Israele (un insediamento nella Galilea settentrionale) era in passato obiettivo primario dei razzi della guerriglia palestinese stanziata, a suo tempo, nel Libano meridionale.

«Possiamo cambiare la formulazione della parola normalizzazione che infastidisce tanto Beirut ma dobbiamo definirne il significato elencandone i contenuti visto che, con nostro rammarico, non possiamo parlare di trattato di pace», ha spiegato un alto funzionario governativo a Gerusalemme.

«La nostra priorità (normalizzazione delle relazioni, n.d.r.) è l'ultimo punto dell'agenda per i libenesi (che rivendicano un pregiudiziale ritiro delle truppe israeliane dal Libano, n.d.r.). Essi però sono disposti a discutere sulla fine dello stato di belligeranza fra i nostri paesi e le questioni di sicurezza (nel Libano del Sud)».

«Comunque — ha conluso la fonte — Israele tratterà la ritirata fra stati, per quanto lo riguarda, ma è ovvio che Beirut deve realizzare accordi per una contemporanea uscita delle forze siriane».

«Dal Libano non usciamo se non insieme a siriani e dopo i terroristi», ha fermamente detto all'Ansa — due giorni fa a Gerusalemme — uno stretto collaboratore del premier Menachem Begin.

Ieri intanto unità israeliane hanno fermato e ucciso nel Libano orientale due «terroristi palestinesi che avevano tentato di infiltrarsi nelle linee israeliane dal territorio contrallato dalle truppe siriane».

Due altri fedayn che avevano partecipato all'azione sono riusciti a dileguarsi.

PREVISTO PER L'83 UN NOTEVOLE AUMENTO DEI DEBITI CON L'ESTERO

Dai banchieri dell'Occidente Varsavia vuole altro ossigeno

VARSAVIA — La dieta polacca ha approvato con voto unanime il bilancio di previsione dello stato, che per il 1983 prevede un aumento di tre miliardi di dollari del debito nazionale verso i paesi dell'Occidente e un deficit di 151 miliardi di zloty, pari a 1800 milioni di dollari.

Nell'illustrazione della politica economica del governo, che ha preceduto il voto, il vice primo ministro Janusz Obodowski ha dichiarato che la Polonia è pronta ad avviare trattative con i paesi creditori, per il rifinanziamento del debito nazionale.

Il vice primo ministro ha anche preannunciato provvedimenti per l'accrescimento della produttività del lavoro la quale — secondo i dati in possesso del governo — è calata dal 1978 dell'11 per cento, «una misura — ha detto Obodowski — che è inaccettabile». Il relatore ha attribuito parte di questo declino della produttività alla riduzione di 150 ore alla media delle prestazioni annuali dei lavoratori.

Il sabato libero fu una conquista operaia dovuta al movimento dei sindacati liberi di Solidarnosc, messi fuori legge l'8 ottobre in regime di legge marziale, ma ad essi il vice primo ministro non ha fatto alcun riferimento.Il governo — ha detto ancora Obodowski — cercherà anche di frenare l'inflazione congelando i prezzi di conferimento all'ammasso dei prodotti agricoli.

In Polonia l'80 per cento dei terreni produttivi è di proprietà privata e gli agricoltori ricavano dal mercato libero il doppio o il triplo del prezzo pagato dalle organizzazioni statali.

Per quanto riguarda il debito estero, Obodowski, che è a capo dell'ente per la pianificazione statale, ha detto che il governo polacco vorrebbe raggiungere un accordo di rifinanziamento a lunga scadenza.

La Polonia deve a banche e governi esteri circa 22,3 miliardi di dollari, e quest'anno ha mancato di effettuare buona parte dei pagamenti previsti. Ai primi di novembre il governo polacco raggiunse un accordo con le banche occidentali per la ridistribuzione dei ratei di rimborso, per 3,5 miliardi di dollari, scaduti nel 1982.

Secondo esperti occidentali, la Polonia verserà per interessi 1,1 miliardi di dollari in tre rate, l'ultima delle quali al 20 marzo 1983, ma ne avrà di ritorno crediti per 550 milioni di dollari, mentre il rimborso di 3,5 miliardi di dollari in conto capitale è stato rinviato di quattro anni.

I governi esteri invece, in base alle sanzioni conseguenti l'imposizione della legge marziale, non intendono negoziare nuovi crediti che la ridistribuzione del debito polacco fino a normalizzazione avvenuta.

Frattanto, cinque minatori sono rimasti uccisi e altri tre feriti nella miniera di antracite di Katowice, il grande centro industriale dell'Alta Slesia, mentre erano al lavoro a 600 metri di profondità.

Mosca «spara» sul Papa

MOSCA — L'Unione Sovietica ha sferrato ieri uno dei suoi più violenti attacchi da anni a questa parte contro il Vaticano e personalmente contro il Papa Giovanni Paolo II, accusandolo di essere «molto più conservatore dei suoi predecessori» e di far svolgere «attività sovversive» nei paesi comunisti.

In un articolo sulla politica della Santa Sede apparso sul periodico «Politiceskoye Samoobrazovanie» (autoeducazione politica) e ripreso dall'agenzia «Tass», il Pontefice è stato anche accusato di esser responsabile della crisi polacca per aver ispirato «le attività antisocialiste del clero reazionario» in Polonia.

«Il famigerato sindacato "Solidarnosc", simbolo della crisi polacca — ha aggiunto il giornale — è nato non tanto dai disordini dell'estate del 1980, quanto dal grembo della Chiesa».

Secondo «Politiceskoye Samoobrazovanie», sarebbero «innumerevoli» i servizi e gli organi del Vaticano che «conducono propaganda anticomunista su vasta scala» e sulla linea politica della Santa Sede avrebbero influito, da una parte, «le mani aggressive dell'Imperialismo e dei nemici della distensione» e, dall'altra, il fatto che Giovanni Paolo II «ha assunto un atteggiamento significativamente più conservatore e più rigido di quello dei suoi predecessori nei confronti dei paesi socialisti».

«La Polonia — ha detto ancora il periodico sovietico — non è d'altra parte l'unico Paese vittima delle attività sovversive del Vaticano. "Specialisti" nelle attività di propaganda vengono inviati anche in altri stati socialisti e la propaganda religiosa viene sfruttata dagli anticomunisti che si oppongono alla coesistenza pacifica e vogliono sabotare la distensione».

FINLANDIA: SPACCATURA NELLA COALIZIONE

Per il veto comunista contro spese militari cade il governo Sorsa

HELSINKI — Un voto comunista contro spese militari previste per l'anno prossimo ha messo fine ieri al governo quadripartito presieduto dal socialdemocratico Kalevi Sorsa. Questi, presenterà le dimissioni oggi al Capo dello Stato, Mauno Koivisto.

Il governo aveva previsto una spesa di 264 milioni di Markka, pari a circa 70 miliardi di lire, per dotare l'esercito di radar nazionali, di artiglierie da campagna e di autocarri e per dare alla marina unità armate di superficie. Il leader comunista e ministro della pubblica istruzione Kalevi Kivistoe ha detto che il voto contrario del suo gruppo parlamentare, dato all'unanimità, è stato un «voto di principio per il disarmo».

La fine della coalizione, della quale fanno parte comunisti, socialdemocratici, centristi e popolari, avviene a tre mesi e mezzo dalle elezioni parlamentari. Il governo quadripartito si era insediato il 19 febbraio in seguito alle dimissioni del Presidente della Repubblica Urho Kekkonen e all'elezione di Koivisto come suo successore in gennaio.

Mauno Koivisto, prima di essere eletto Presidente della Finlandia, aveva presieduto il quadripartito dalle precedenti elezioni politiche.

Negli ambienti politici della capitale finlandese si ritiene che la risoluzione più semplice della crisi di governo stia nella sostituzione dei tre ministri comunisti con tre personalità socialdemocratiche. I tre partiti non comunisti della coalizione possono contare in parlamento, su una maggioranza di 103 seggi contro 97, con i 35 deputati comunisti all'opposizione.

Escluso come del tutto improbabile il ricorso alle elezioni anticipate, al Presidente Koivisto resterebbe anche, come alternativa, la nomina di un governo di tecnici.

MISTERIOSA VICENDA IN FRANCIA

Ingegnere sovietico accoltellato a Parigi

PARIGI — Un ingegnere sovietico, ferito gravemente da sette coltellate, è stato trasportato da diplomatici della sua ambasciata in una clinica della «Defense» nelle immediate vicinanze di Parigi, dov'è stato immediatamente ricoverato.

Al loro arrivo, i diplomatici sovietici, che erano accompagnati dal medico della loro ambasciata, dott. Gronowski, hanno semplicemente indicato che trasportavano un cittadino dell'Urss, senza dapprima fornire alcuna indicazione sul suo stato civile e sulle circostanze del suo ferimento.

Fonte vicina alla polizia crede di sapere che si tratta di un ingegnere della ditta automobilistica sovietica «Lada». Si chiamerebbe Evgheni Cinkorenko, di 25 anni.

I diplomatici sovietici hanno poi dichiarato che si tratta di un tentativo di suicidio, ma la polizia francese prosegue l'inchiesta sotto la direzione dell'ispettore Olivier Foll. Non si esclude che si sia potuto trattare di un tentativo di suicidio, dovuto a un eccesso di alcool, ma la polizia si propone di ottenere ulteriori particolari.

Il giovane, che lavora per il gruppo automobilistico «Lada», era da due mesi a Parigi nell'ambito di un accordo di scambi e di cooperazione fra la società «Solex» (che dipende dal gruppo «Matra») e la centrale di acquisti sovietici «Autoimport». Avrebbe dovuto ripartire oggi, a conclusione della sua missione.

SPAGNA: ATTENTATO NEL PAESE BASCO

Terroristi dell'Eta uccidono due agenti

MADRID — Due agenti della Guardia civile spagnola sono stati assassinati ieri mattina nella stazione ferroviaria di Irun, in provincia di San Sebastiano, al confine con la Francia. Uno degli agenti, Juan Garcia di 48 anni, è morto praticamente sul colpo, e l'altro, Manuel Lopez, di 22 anni, è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

I due stavano vigilando un treno fermo al posto di frontiera e che si preparava a entrare in Francia, quando alcuni sconosciuti hanno aperto il fuoco con mitra dall'imboccatura di un sottopassaggio.

La sparatoria ha causato scene di panico fra i numerosi viaggiatori presenti, mentre i terroristi si perdevano tra la folla e fuori della stazione, e secondo le informazioni disponibili, fuggivano a bordo di un'automobile rubata in precedenza sotto la minaccia delle armi da due individui, i quali avevano detto al proprietario che erano dell'Eta.

Nel condannare in un comunicato l'attentato, il governo spagnolo ha ribadito la sua volontà di lottare con ogni mezzo contro il terrorismo e di castigare i colpevoli con tutta la severità della legge.

Intanto è sorta una polemica fra il governo regionale basco e il giornale «Diario 16», a proposito di una quarantina di membri della nuova polizia autonoma basca che, a dire del quotidiano, hanno precedenti penali, in certi casi come simpatizzanti dell'Eta.

Giappone: cresce il bilancio della difesa

TOKIO — Il governo giapponese ha deciso ieri di incrementare del 6,5 per cento il bilancio della Difesa nell'anno fiscale 1983.

Nel corso di una riunione convocata improvvisamente i componenti dell'esecutivo e i dirigenti del Partito liberaldemocratico, alla luce di «considerazioni politiche», hanno respinto la proposta del ministero delle finanze, che aveva precedentemente fissato entro il tetto del 5,6 per cento l'aumento delle spese destinate alla Difesa.

Secondo la radio giapponese il partito di governo ha voluto dimostrare agli Stati Uniti, suo principale alleato strategico, la propria volontà di mettere in atto l'impegno di rinforzare il potenziale militare del paese. Il primo ministro Yasuhiro Nakasone si incontrerà il 18 gennaio a Washington con il Presidente americano Ronald Reagan.

Il bilancio nazionale, che entra in vigore nell'aprile dell'anno prossimo, dovrà essere approvato ufficialmente oggi.

Praga: «Gramsci non era eurocomunista»

VIENNA — «I vari revisionisti e ideologi borhgesi travisano il pensiero del comunista italiano Antonio Gramsci per cercarvi la consacrazione della teoria della cosiddetta terza via» e per «attribuire allo stesso Gramsci la paternità dell'eurocomunismo».

Lo scrive il settimanale politico e ideologico del Cc del Pc cecoslovacco «Tribuna» che sostiene inoltre come già negli anni Sessanta i revisionisti cecoslovacchi, sotto il pretesto dell'«evoluzione creativa del marxismo» usarono il pensiero di Gramsci nella lotta contro il leninismo «indicandolo dapprima come il secondo Lenin, più tardi come revisore di Lenin e alla fine come colui che aveva respinto il leninismo nella steppa russa».

Il settimanale conclude la polemica affermando che l'opera di Antonio Gramsci, come anche quella di Lenin «conferma soltanto che nell'epoca dell'imperialismo la cosiddetta terza via non esiste né può esistere.

L'AMBASCIATORE TEDESCO A COLLOQUIO CON GROMIKO

Bonn intende analizzare meglio la proposta Andropov sui missili

BONN — Il governo di Bonn ha chiesto a quello di Mosca ulteriori spiegazioni sulla proposta di riduzione degli euromissili sovietici fatta dal segretario generale del Pcus Yuri Andropov. Lo ha detto il ministero degli esteri tedesco precisando che l'ambasciatore a Mosca Andreas Meyer-Landrut ha avuto a questo proposito un colloquio d'oltre un'ora con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Il ministero ha precisato che l'ambasciatore ha avuto in questa occasione la possibilità di sottolineare la ferma volontà del governo tedesco di vagliare tutte le possibilità, comprese quelle offerte dalle nuove proposte di Andropov, per portare a una conclusione positiva il dialogo Est-Ovest su tutti gli aspetti del controllo degli armamenti, attraverso il quale raggiungere l'obiettivo di un disarmo autentico.

Il colloquio è servito anche, secondo la precisazione ministeriale, a preparare la visita ufficiale che il ministro degli esteri sovietico farà dal 16 al 18 gennaio a Bonn. In seguito Gromiko si dovrebbe recare nella Germania dell'Est.

Il ministero ha precisato che il colloquio di Mosca è avvenuto su iniziativa del ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher il quale ha fin dall'inizio messo in evidenza la necessità di vagliare seriamente le ultime proposte sovietiche.

Queste, dichiarate inizialmente inaccettabili dagli Stati Uniti, consistono nell'offerta di ridurre il numero dei missili nucleari a medio raggio che sono attualmente dislocati nelle regioni europee dell'Urss (333 secondo i calcoli occidentali) a 150 (all'incirca, il numero di missili di cui dispongono insieme la Gran Bretagna e la Francia), se i paesi europei dell'Alleanza atlantica rinunceranno a ricevere i nuovi missili nucleari a medio raggio «Pershing 2» e «Cruise».

I tedeschi non hanno respinto in blocco la proposta sovietica, ma hanno sostenuto che essa dev'essere attentamente vagliata per individuarvi eventuali spunti per determinare una modifica dell'atteggiamento sovietico.

Usa: Rostow presto silurato?

NEW YORK — Eugene Rostow, capo dell'ente americano per il disarmo, starebbe per essere sostituito. L'ha annunciato il telegiornale della rete televisiva Abc.

Secondo l'emittente, il noto uomo politico democratico-conservatore non verrebbe più giudicato utile dall'attuale amministrazione repubblicana, che riterrebbe la sua intransigenza nei confronti dell'Unione Sovietica dannosa per le prospettive dei negoziati Salt.

---

†

Si è spento improvvisamente

Silvio Blasco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio GUIDO con NADIA, il fratello MARIO e famiglia e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al Suo dolore.

Un grazie particolare a zia MARIA, MERCEDES, GASTONE e alla famiglia MARCOLIN.

Trieste, 30 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— PAOLO IONA
— LUCIO BRUNO
— GUIDO CARISTI
— GIORGIO FANINI
— GIORGIO LIVERIS
— GIANDOMENICO e RENATA BAN
— BEPPE e LILIANA BEISONE
— POTENZIANO BERNARDINI
— LIVIO e BRUNA BERNETTI
— MARIO e ILEANA BUCCA
— GIOVANNI BUDICIN
— BRUNO CALUSA
— GIORGIO e LUCIA CERRUTI
— ADA CODRICH
— SERGIO DE BONTEMPI
— GIUSEPPE DELLAVALLE
— BRUNO DEQUAL
— GIANNA FATTOR
— FABIO GAMBARDELLA
— RENZO ISLER
— DONATELLA MARCHESI
— PATRIZIA MAROCCO
— ELIO e LILLINA MOCCIA
— EDOARDO e MARISTELLA NACINOVICH
— MONIKA PETRACCO
— DARIO e OLIVIA PETREI
— FRANCO PLEHAN
— FRANCO ed ELVIA REVINI
— PAOLO SPOSITO
— MARINA STORNI
— GIORGIO TAMARO
— LIVIO VERONESI
— FRANCO VESSELLI
— LIVIA VINCELLI
— MARIA WEITHOFER
— MIRELLA ZORZET

Trieste, 30 dicembre 1982

Si associano al lutto:
— BRUNA e GIULIO DONATI.

Trieste, 30 dicembre 1982

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Bruno Breccia

laaciando nel più profondo dolore la Sua MARIA, i fratelli, unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. RELJA e alla cara STELLA.

I funerali avranno luogo oggi 30 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1982

Si associano al lutto:
— CONCETTA e GUERRINO
— ELDA e MARINO
— famiglia RUSCONI
— famiglia TROIANO
— SERGIO e famiglia (Australia)
— NINO

Trieste, 30 dicembre 1982

†

Il 28 dicembre è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Miconi

Cav. di Vittorio Veneto

di anni 87

Rimarrà sempre nel cuore dell'adorata moglie CLOTILDE, dei figli RENATO ed ENRICO, delle nuore ROSA MARIA e LUCIANA, dei nipoti PAOLO NEREO, MARIA SARA, ADRIANA e ALESSANDRA, dei fratelli LUIGI, EVA e RACHELE.

La funzione funebre inizierà alle ore 10.45 del 30 dicembre nella Chiesa di Maria Ss. Regina, via Monte Santo 73.

Gorizia, 30 dicembre 1982

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Ianco) Rossi

d'anni 61

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 30 corrente, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale.

Staranzano, 30 dicembre 1982

†

Dopo lunga malattia si è spenta il 29 dicembre

Egeria Wigley Costa

Ne danno il doloroso annuncio il marito WALTER, ed i figli FABRIZIO e CORRADO con la moglie ANNA.

I funerali avranno luogo il 31 dicembre alle ore 9 presso la Cappella dell'Istituto M. Massimo all'EUR.

Roma, 30 dicembre 1982

†

Si è spenta

Nerina Vidali in Belli

Ne dà il triste annuncio il marito unitamente ai familiari.

I funerali seguiranno oggi alle 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1982

II ANNIVERSARIO

Lucia Marcolini ved. Montanaro

I figli FERRUCCIO ed ETTA unitamente a parenti e conoscenti La ricordano con affetto.

Trieste, 30 dicembre 1982

†

Improvvisamente si è spenta la nostra cara

Alba Svab in Benevoli

Affranti ne danno l'annuncio il marito PINO, il figlio ENNIO, la nuora MARISA, l'adorata nipotina ROSSANA, i fratelli CELESTE, ROMANA e IVAN, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 31 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1982

Partecipano al lutto famiglie ANGELO e ROSA VALENTA.

Udine, 30 dicembre 1982

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Agricola

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli RINO, LEONARDO, GIANNI, la nuora, il caro nipotino MARCO, fratello, sorelle, la suocera e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1982

Gli amici del buffet «VALENTINO» di via Revoltella 15 partecipano al dolore della famiglia AGRICOLA per la scomparsa del caro

Peppino

Trieste, 30 dicembre 1982

†

Il 28 dicembre è mancato al nostro affetto

Ferruccio Furlan

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIA, gli affezionatissimi WILMA e FRANCO, la sorella (assente), i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 31 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Fogliano.

Trieste, 30 dicembre 1982

Ricordano lo zio

Ferruccio

— ANNALISA e VITTORIO ZOLLIA
— ODILLA e PAOLO FURLAN

Trieste, 30 dicembre 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Vallon

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti NERIO e ROBERTO, il fratello, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla direzione e al personale tutto dell'Eca di Muggia.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 dicembre 1982

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è spirato

Simeone Mestroni (Vittorio)

Ne danno il triste annuncio i figli SPARTACO e CARMELO, le nuore, gli amatissimi nipoti GIANFREDI, DENNI, MAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 30 dicembre 1982

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgia Pardubini in Scarpa

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1982

I familiari di

Carmen dell'Agnolo vedova Benoli

ringraziano di cuore quanti in varie forme hanno voluto ricordarla.

Trieste, 30 dicembre 1982

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Silvio Colotto

la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 30 dicembre 1982

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cassa Autonoma di Previdenza e Assistenza integrativa dei giornalisti italiani, prendono affettuosa e solidale partecipazione al lutto che ha colpito l'amico LUCIANO CESCHIA, segretario nazionale della FNSI quando nel 1974 venne costituita la CASAGIT, per la morte del padre

Cesare Ceschia

Si associano il Presidente, il Vicepresidente, il Direttore generale.

Roma, 30 dicembre 1982

Le famiglie DIPINTO e SERGAS prendono parte al lutto di RINA, LUCIANO e PAOLO CESCHIA per la scomparsa del padre

Cesare

Trieste, 30 dicembre 1982

Il Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali GIOVANNI GIOVANNINI anche a nome di tutti gli editori associati esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del Signor

Cesare

padre di LUCIANO CESCHIA Direttore de «Il Piccolo».

Roma, 30 dicembre 1982

RICCARDO e MARIA ROSA MAETZKE rimpiangono la scomparsa dell'Illustre

PROF.

Manlio Udina

Trieste, 30 dicembre 1982

Il Preside ed i colleghi della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.

Manlio Udina

Trieste, 30 dicembre 1982

I componenti del Consiglio di amministrazione, i Revisiori dei Conti e il personale scientifico della FONDAZIONE C. e D. CALLERIO annunciano con profonda commozione, la scomparsa del

PROF.

Manlio Udina

che per lunghi anni fu al loro fianco quale valente e stimatissimo rappresentante dell'Ateneo triestino.

Trieste, 30 dicembre 1982

DIRCE e CARLO CALLERIO prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1982

Il dott. DOMENICO MALTESE, Presidente del Comitato regionale dell'Associazione Italiana di Diritto Marittimo, ed i soci tutti piangono la scomparsa del

PROF.

Manlio Udina

già apprezzato ed insostituibile maestro e socio.

Trieste, 30 dicembre 1982

La Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia ricorda commossa

Manlio Udina

a lungo suo Presidente.

Trieste, 30 dicembre 1982

Partecipa al lutto il Gruppo di Trieste del Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale.

Trieste, 30 dicembre 1982

Partecipano al dolore di FABIO per la perdita della mamma

Maria Pison ved. Benes

le famiglie:
— BUTTAZZONI
— FERRANTI
— VERONELLI

Trieste, 30 dicembre 1982

CARLO CAVAZZINI è unito all'amico fraterno FABIO nel dolore per la scomparsa dell'amata mamma

Maria

Trieste, 30 dicembre 1982

Partecipano al dolore dell'amico FABIO per la morte della mamma

Maria Benes

con tutto il loro affetto gli amici CARLO, FRANCA, RENATA, PAOLA, ANNALISA, FABIO, GIANFRANCO e MAURO.

Trieste, 30 dicembre 1982

Sono vicini all'amico FABIO in questo triste momento:
— PAOLO CONDO
— ALESSANDRO de CALÒ
— CLAUDIO ERNE
— PIERLUIGI SABATTI

Trieste, 30 dicembre 1982

Partecipa al dolore di FABIO la famiglia GEROSA.

Trieste, 30 dicembre 1982

I familiari di

Maria Antonietta Codia ved. Gnesda

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste 30 dicembre 1982

VI ANNIVERSARIO

Francesco Bon Massar

Con immutato affetto lo ricordano

i familiari

Trieste, 30 dicembre 1982

†

E' mancato ai suoi cari

Umberto Sauli

ex dipendente ENCO

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la madre e la sorella (assenti) e il fratello UGO e la cognata ADA e congiunti.

Un grazie di cuore ai Medici ed al personale della Divisione neurochirurgica per le attenzioni prestategli.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 1982

†

Il giorno 28 dicembre si è spenta

Livia Fabris in Bevilacqua

La piangono il marito dott. ADRIANO, i figli GRAZIA e DARIO, la nuora e il genero, gli adorati nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Gorizia, 30 dicembre 1982

Partecipano al lutto MARISA e GIORGIO VERBI.

Udine, 30 dicembre 1982

†

Il giorno 27 dopo breve malattia si è spento

Ferdinando Fragiacomo

anni 80

A tumulazione avvenuta la moglie RITA, i figli BERTO e DINO ne danno il triste annuncio.

Un ringraziamento ai medici e personale della I Geriatria.

Trieste, 30 dicembre 1982

I ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della prematura scomparsa di

Iva Osbich n. Saurin

i suoi cari La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 30 dicembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia:
— FERNANDO e PIA MAZZEI

Trieste, 30 dicembre 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTOCUOCO, banconiera, cameriere, lavapiatti offronsi pranzi veglioni periodo feste. Tel. 040/764113. 14386/3

RESPONSABILE segretaria decennale esperienza ufficio perfetto inglese parlato-scritto, cultura, referenze. Scrivere Publikompass, cassetta n. 40/0, 34100 Trieste. 00749/3

SIGNORA offresi baby-sitter ultima notte dell'anno. Tel. 826637. 14396/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. CAMERIERI e guardarobiera fine anno cercansi dancing Paradiso. Presentarsi sul posto mattinata, tel. 813259.

A TEMPO libero cercansi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/9120709. 07010/4

SOCIETÀ sede Trieste ricerca per lavori all'estero (M.E.C.) ottimamente retribuiti, provetti operai meccanici, montatori, macchinisti, saldatori, anche artigiani. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19/P, 34100 Trieste. 14365/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 14354/6

ARTIGIANO offresi per costruzioni case, restauri, muri, sostegno, recinti, rifacimento facciate, preferenza zona Trieste e periferia. Tel. 0481/778919. 14415/6

BAMBINI qualsiasi età anche tempo pieno, persona esperta insegnante accudirebbe in propria famiglia. Telefonare 0481/67248 ore serali. 4/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 734023.

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche ogni tipo: modelli alta moda, qualità superiore. Ricco assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. (ascensore). La vostra pellicceria di fiducia! 13931/9

PELLICCE, giacche, ultimissime creazioni. Vasto assortimento guarnizioni. Prezzi occasionissimi! Pellicceria San Giacomo in Monte 22, negozio.

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 14394/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B.

LAVATRICI Candy da lire 300.000; cucine, frigoriferi, lavastoviglie, scaldabagni, mobiletti, lavelli, prezzi eccezionalissimi. Elettrodomestici Zennaro, via San Lazzaro 16.

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14357/14

A. CONCESSIONARIO Peugeot - Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfasud, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 1307 GLS, Horizon GLS, Opel Rekord Diesel, Peugeot 104, 204, Ranch, Renault 5 TS, 16 TL, Simca 1000, 1100. 7/14

CAPRI 1700 ottimo stato radio elettrica lire 1.200.000 trattabili. Tel. 796583. 14406/14

CITROEN GSA Pallas anno 1981 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

CITROEN CX '80 perfette condizioni gomme nuove privato vende. 0481 - 74358 pasti. 1189/14

CONCESSIONARIA Opel - Serri, Brunner 14, tel. 790232 ottime occasioni BMW 320, Dyane 76, Renault 79, 14 GLT, Talbot, Simca 1500 80, Fiat 126 Personal 79, Alfa Romeo 1300 77, 76, Opel Manta 1200, Ascona 1200, Ascona diesel 79.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen CX 2.4, GTI 79, Dyane 6, Audi 100 GLS 77, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 2.0 TS, Furgoni Fiat 238, 900 T, 850 Pullmino, Panda 45 81, 128 3 p, 124 S, 132 1.6, 127, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Simca 1100 ES/TI, 1307, 1308 GT, Talbot, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS GLS, 1510 LS GLS 81, Tagora GLS 82, Matra Bagheera 75 77. 14165/14

DAILY 35.8 carro 79 con cavalletto porta vetri perfetto vendesi occasione. Tel. 62631 ufficio. 14268/14

DINOCONTI nel vasto assortimento usato d'occasione vende: Volkswagen Golf 1100 80, GTI 79, Audi 80, 79, GLE 80, Citroen CX 76, 79, 80, Visa Super 79, 80, Ford Fiesta 77, Fiat Ritmo 79, Renault Fuego GTX 81, Peugeot 104 e 305 80, Maggiolino 1200 80, Golf diesel 80 e tante altre convenienti occasioni. Permute e rateazioni. Severo 124. Tel. 573173. 5/14

FURGONE rialzato lungo 79 Daily pat. B perfetto motore nuovo in garanzia mai usato vendesi occasione. Tel. 62631 ufficio. 14268/14

PRIVATO vende Fiat 500 L 1971 perfetta. Telefonare 796678 Mieta. 14397/14

RENAULT 18 Turbo anno 1981 alluminio metallizzato vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 5 Alpine Turbo anno 1982 pochi chilometri vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

TRIUMPH TR 7 coupé anno 1980 perfetto vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

VENDONSI alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 Renault 20 TS aprile 1982 fatturabile, R 4 GTL novembre 1982 fatturabile, R 14 GTL 1979, Fuego GTX 1980, Alfasud 1.2 Super 1980, Peugeot 305 SR 1979, Scirocco GT 1978, Fiat 126 Base 1981. Pagamenti dilazionati fino a 40 mesi. 8/14

127 CL 1050 buone condizioni vendesi lire 3.000.000 anche ratealmente. Ore pasti 765475. 14385/14

127 Renault 5, 131 ottime condizioni vendo. Tel. 68064 pasti. 14403/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AMMOBILIATA affittasi tel. 0481-67248 dalle ore 19.30 alle 20.30. 2/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI casetta o appartamento zona Servola o dintorni. Telefonare ore 19-22 Bar Sport. 816370. 14412/18

PICCOLO magazzino o box auto, uso deposito, anche periferico cercasi affitto. Telefonare 795781 ore ufficio. 14349/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato sull'altipiano a coniugi soli oltre 40 anni, donna casalinga. Tel. 225386. 14400/19

APPARTAMENTO nuovissimo persona sola o max due condivido. Telefonare 0481 - 67248 ore 19.30 - 20.30. 12/19

POSTI macchina moto affittansi garage zona Sanzio. Telefonare 54913 pranzo. 14401/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE centralissima vendesi licenza tabella XI. Telefonare ore pasti 0481 - 45105. 1180/20

NEGOZIO abbigliamento mq. 40 centrale, affittasi a persona con esperianza rilevando merce. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/P - 34100 Trieste. 14399/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CASETTA acquisto urgentemente Trieste e dintorni pago contanti, tratto solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

COMPERO o affitto soffitta anche vecchia. Tel. ore pasti 824673. 14404/21

COMPRO privatamente appartamento 60-80 mq casa recente, luminoso. Tel. 828729 ore pasti. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. TELEFONATE 0431/430600 affari, vendonsi appartamenti monovani, bivani, trivani a Bibione spiaggia 350 metri dal mare, prezzi interessanti, dilazioni di pagamento fino a due anni. Telefonate, sconti fino al 18%. Aperto anche la domenica. 393/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PICCARDI recente rifiniture extra ultimo piano soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno terrazzo garage cantina. 14389/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROIANO seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo prezzo interessante. 14389/22

AGENZIA Meridiana 733275 via M.POLO recente bistanze cucina bagno poggiolo cantina. 14389/22

AGENZIA Meridiana 733275 LOCALE occupato mq 45 adibito latteria via Ginnastica, altro S. Michele mq 16 tabaccheria. 14389/22

ALPICASA vende S. Luigi panoramico 2 camere soggiorno cucinotto bagno cantina posto macchina prezzo interessante, 733209. 25/22

ALPICASA vende attico primingresso zona faro panoramicissimo accettando permuta, 733229. 25/22

ALPICASA vende zona Ospedale mansarde completamente ristrutturate 2 camere soggiorno angolo cottura bagno autoriscaldamento, 733229. 25/22

ARA vende Eremo alta attico bellissimo terrazze pineta box pomeriggio, 62892. 14392/22

ARA vende Matteotti miniappartamento lussuoso arredato 32.000.000 + mutuo 14% pomeriggio, 62892. 14392/22

ARA vende soggiorno bistanze cucina bagno ripostiglio zona industriale pomeriggio, 62892.

CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento centro storico completamente ristrutturato 2 stanze cucina, bagno, autoriscaldamento metano 17.000.000, contanti più 13.000.000 mutuo. XXX Ottobre 3, 68858-630307.

CASA MIA vende centralissimo spazioso monolocale elegantemente ristrutturato caminetto doccia I piano autoriscaldamento 23.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 14393/22

CASETTA restaurata ottimo investimento 2 stanze cucina bagno ripostiglio atrio pomeriggio 62892. 14392/22

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta. Telefonare 0481/45404. 1191/22

FORNI DI SOPRA appartamenti costruendi e pronta consegna diverse grandezze, anche arredati. Minimo acconto. Resto mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807.

FORNI DI SOPRA villa nuova su tre piani mq 120 abitabili con giardino. GARAGES in centro minimo contanti. Terreno per villa zona pancramica Tutto con mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1192/22

GORIZIA vendesi appartamento libero mq 130. Per informazioni telefonare allo 0481/85335. 2/22

MANSARDA centralissima, luogo cottura, tinello con caminetto bagno, stanza grande vendesi tel. 68031 dalle 9 alle 12. 14382/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento con mansarda indipendente, 82.000.000 trattabili, 41807. 1192/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con giardino, 41807. 1192/22

MONFALCONE Agenzia ALFA VILLESSE appartamento su due piani. Riscaldamento autonomo garage 38.000.000, 41807. 1192/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vendo prestigioso attico 160 mq panoramico garage. Tel. 45947. 1188/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende rustico da riattare 450 mq terreno 38.000.000 trattabili, 45947.

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Turriaco villa recente 2 piani 1000 mq terreno 45947. 1188/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, TEL. 41569 vende zona limitrofa ville schiera su tre piani, 170 mq, 115.000.000. Facilitazioni, mutuo agevolato. ESENTE MEDIAZIONE.

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, telefonare 74831.

PRIVATO Baiamonti recentissimo 68 mq ogni confort rifinito cucinotto tricamere bagno 53.500.000, tel. 825582 pomeriggi. 6/22

PRIVATO vende libero via Montfort II piano 80 mq, 70.000.000 tel. 730015. 14411/22

ROIANO alta villa panoramicissima recente vendesi, tel. 766676. 19/22

SELLA Nevea investimento e vacanze consegna Natale 83 prezzo bloccato appartamenti ottime rifiniture caminetto garage 20% contanti rimanente dilazioni senza interessi e mutuo fondiario. Immobiliare Greblo tel. 68789-299969 ufficio sul posto 0433/54090. 23/22

VENDESI a privati immobile rustico zona Campanelle rivolgersi via C. Vincenti n. 8 oppure tel. 60079. 14371/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro, Pensione Stella Alpina, dal 2 al 10 gennaio L. 25.000; tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento, 0435/62723-62690. 101/23

25 Animali

CUCCIOLE molto graziose non di razza regalo persone di cuore, telefonare 760409 dopo ore 16. 14363/25

26 Matrimoniali

INSEGNANTE buona pensione conoscerebbe vedova separata residente Monfalcone Trieste scopo compagnia-matrimonio. Scrivere tessera 02669 Fermoposta Monfalcone. 1193/26